SKY T-SHIRT

LA STAMPA

GIOVEDÌ 14 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 222. € 0,90 in ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SKY T-SHIRT

ANCORA VITTIME PER IL CALDO NELLE CITTA' DEL NORD. MA LA PROTEZIONE CIVILE: ALLARME PER I TEMPORALI IN ARRIVO

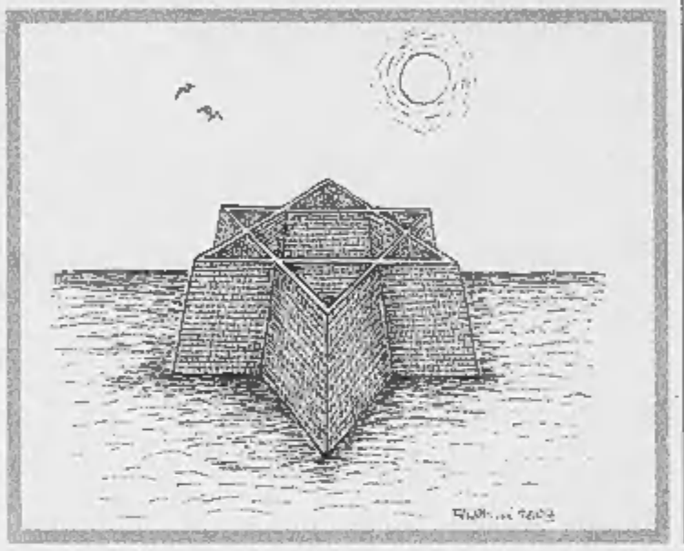
Sirchia: anziani abbandonati nell'afa

Il ministro richiama Asl e Comuni. I sindaci: ci offende

ROMA. Ancora morti in conseguenza del caldo tra anziani e ammalati del Nord. E nasce una polemica tra il ministro della Salute Girolamo Sirchia che, «pur senza voler accusare nessuno», ha richiamato in ri i Comuni e le Asl. «Le giunte - ha spiegato Sirchia - hanno il potere di destinare più fondi a unità di intervento rapido sul territorio e proteggere così gli anziani, che troppo spesso sono abbandonati nell'afa». I sindaci protestano. «E' un'offesa priva di fondamento», dice Sergio Chiamparino. «Non ci resta che sperare nel Padreterno», aggiunge amaro Gabriele Albertini.

I meteorologi prevedono violenti temporali a partire da domani. Dopo tanta arsura, potrebbero esserci dei problemi, e la Protezione civile ha già lanciato l'allarme.

Giovara, Minucci E L'INTERVISTA Di Giacomo Galeazzi ALLE PAGINE 2-3



FESTEGGIAMENTI A BUENOS AIRES

L'Argentina cancella l'amnistia per i golpisti

Manifestazioni di gioia in piazza, ma dubbi e incertezze negli ambienti giuridici: queste le reazioni che ha suscitato a Buenos Aires la decisione del Parlamento di annullare le leggi che avevano tenuto lontano dai tribunali i militari accusati di atroci violazioni dei diritti umani durante la dittatura degli Anni 70. Ambrogetti A PAGINA 11

LA VITTORIA DI PLAZA DE MAYO

Aldo Rizzo

Le madri della Plaza de Mayo, il simbolo lungo e dolente di quella che fu tra gli Anni Settanta e Ottanta la grande tragedia dell'Argentina (e una delle più tristi e cupe del secolo intero), stanno per avere finalmente giustizia. La Camera dei deputati, con una decisione storica, ha annullato le leggi che garantivano l'impunità ai militari coinvolti in una repressione spietata e indiscriminata, che colpì anche tanti innocenti. La larga maggioranza con cui la Camera ha votato fa pensare che non sarà diverso il verdetto del Senato.

Le madri della Plaza de Mayo, chi non le ha viste, nelle immagini televisive, sfilare instancabili per anni e anni nel cuore di Buenos Aires, con in mano o appesa al collo la foto di uno o più figli scomparsi? Scomparsi, cioè «desaparecidos». Questo, in spagnolo, è infatti il nome con cui in tutto il mondo sono ricordate le vittime (almeno diecimila, ma secondo alcuni anche il doppio o il triplo) di uno dei più feroci regimi militari di tutti i tempi, che non processava, sia pure in modo sommario, i suoi avversari reali o supposti, ma li prelevava con le sue squadre speciali e li annullava in un vuoto senza storia, spesso dopo aver inflitto loro tremende torture.

Quel regime (che aveva ovviamente una serie di precedenti, in un paese e in un continente aduso a un rapporto perverso tra casta militare e potere politico, ma non di quella spietata durezza), quel regime nacque nel 1976 per porre fine a una fase d'instabilità di vario genere, acuite da un movimento rivoluzionario di estrema sinistra. Durò fino al 1983, quando cadde anche o soprattutto per effetto della sconfitta nella guerra con la Gran Bretagna di Margaret Thatcher, seguita all'invasione delle isole Falkland (che gli argentini chiamano Malvinas), un classico diversivo nazionalistico rispetto alle difficoltà della politica e dell'economia reali. Fu ristabilita la democrazia, ma con una serie di patteggiamenti con la casta militare, che praticamente garantiva a generali e subalterni l'impunità. Contro questo compromesso manifestavano le madri di Plaza de Mayo, ed è questo compromesso che la Camera ha finalmente deciso di annullare.

Dietro questa svolta c'è la figura del nuovo Presidente, Nestor Kirchner, uscito dal caos della crisi economica e politica degli ultimi tre anni con una vittoria elettorale singolare (per il ritiro del suo concorrente, l'ex presidente Carlos Menem) e tuttavia legittimamente deciso a farsi valere, anzi a giocarsi il tutto per tutto, per avviare il ritorno di un grande paese alle leggi della democrazia e alle prospettive dello sviluppo. Queste ultime restano incerte, ma sarebbero certamente aiutate da un successo, anche retroattivo, della legalità democratica. L'Occidente, di cui l'Argentina fa parte, e l'Europa per un rapporto ancora più stretto, non dovrebbero far mancare a Kirchner un appoggio forte, in questo momento cruciale.

IL FATTORE K

Kirchner, da signor Nessuno a Presidente della svolta

Mimmo Càndito A PAGINA 11

L'INCHIESTA SU TANGENTOPOLI

Una riunione del Consiglio superiore della Magistratura

Il Csm: è pericolosa la commissione Bondi

I membri togati e due «laici» del Consiglio firmano un documento di critica
Giovanardi: un'ingerenza dai toni minacciosi nell'attività del Parlamento
La Lega: ora si indaghi anche su di loro

Antonella Rampino A PAGINA 7

SUPERENALOTTO — CON UN SOLO EURO IN PROVINCIA DI MILANO VINTI 66 MILIONI

Una montagna di soldi Oltre 66 milioni in cambio di sei numeri e un solo euro: il costo di una schedina da due colonne giocata nei giorni scorsi a Veduggio con Colzano, nel Milanese. Dopo 43 settimane di attesa il Superenalotto è tornato a premiare un 6 (oltre a due 5+1 multimilionari, vinti a Roma e in Sicilia). La crescita del montepremi aveva scatenato anche i giocatori stranieri: nelle zone di confine, infatti, il numero delle scommesse è quasi raddoppiato negli ultimi giorni. (FOTO IMAGOECONOMICA) Fiori, Daniele e Masciaga A PAGINA 5

VATICANO

IL PAPA SI PREPARA A CAMBIARE LA CHIESA

Il concistoro potrebbe essere anticipato a ottobre
Sette gli italiani che sarebbero in corsa per diventare cardinali

Marco Tosatti A PAGINA 9

LA STAMPA

«LE STRADE DI POLVERE» DA DOMANI IN EDICOLA

Il romanzo di Rosetta Loy ultimo appuntamento con la nostra «Biblioteca da amare» a 4,90 euro

A PAGINA 12

PISANU CONSEGNA A BERLUSCONI IL RAPPORTO CRIMINALITA'

«L' Italia è più sicura della media europea»

ROMA. Il ministro degli Interni Pisanu ha presentato ieri in anteprima a Berlusconi il primo Rapporto annuale sullo stato della sicurezza. I dati sono molto soddisfacenti: «Per diversi aspetti oggi in Italia l'ordine pubblico e la sicurezza risultano al di sopra dei livelli medi europei», ha commentato il presidente del Consiglio.

Quali siano i settori ove il governo «sta rispondendo con crescente efficacia alle molteplici sfide della criminalità e dell'illegalità diffusa», la nota presentata ieri non lo anticipa, rinviando tutto al giorno di Ferragosto, quando Pisanu terrà la tradizionale conferenza stampa al Viminale.

Magri A PAGINA 8

BOSS UCCISO DAL BARBIERE

LA MORTE ARRIVA COME NEI FILM

Francesco La Licata

NEL silenzio assordante che la mafia impone dal dopostragi (1992/1993) ad oggi, un boss ammazzato a Favara - paesone siculo che è una specie di brodo primordiale di Cosa nostra - fa certamente notizia. Specialmente se la vittima designata, una via di mezzo tra l'imprenditore, il collettore di tangenti e il capomandamento di *prima categoria*, si chiamava Carmelo Milioti e ostentava una ritrovata impunità, figlia della cronica lentezza della giustizia degenerata in scadenza dei termini di custodia cautelare. Ma la notizia assume ben altra importanza mediatica se il poveraccio vien fatto fuori dal barbiere, mentre - col volto nascosto dalla candida saponata e gli occhi socchiusi - si lascia accarezzare dalla lama affilata dell'esperto artigiano che, chissà, proprio in quel momento gli sta raccontando le ultime boccaccesche vicende del paese. Già, Carmelo Milioti è morto così, come Albert Anastasia abbattuto a mitragliate mentre sedeva sulla poltrona di pelle di una barberia della Quinta Strada. E per gonfiare la portata dell'evento e dargli vitalità mediatica, i cervelloni assassini hanno pensato bene di offrire ai comunicatori dei mezzi d'informazione altri due elementi buoni per dar vigore immaginifico all'accadimento: un killer solitario, che fa titolo, e un solo colpo, che nella fantasia popolare costruisce la figura del sicario infallibile.

Non si può dire sia stata una scelta sbagliata, quella degli organizzatori di questa sceneggiata, tragica perché il morto non è un attore ma un uomo in carne ed ossa. E' vero: un agguato dal barbiere assicura ospitalità in prima pagina e approfondimenti in tv. Anzi diventa *vero*, l'assassinio, solo se va in tv. Perché nel nostro immaginario ormai la realtà è lo spezzone di film e quando ci accostiamo ai fatti ci meravigliamo tanto da paragonarli alla *fiction*.

Probabilmente *don Carmelo* poteva ucciderlo ovunque, ma hanno scelto il barbiere. Perché lì il boss si sentiva al sicuro, in territorio amico, tanto amico da permettergli di rilassarsi mentre il rasoio gli sfiorava la gola. Il bullo che reclama la propria arroganza è solito dire: «Io le mani in faccia non me le faccio mettere neppure dal barbiere». La sala da barba è una sorta di casa comune, in un paese come Favara. Tutti sanno tutto di tutti: il mafioso tace a ascolta, il maresciallo - a ruoli invertiti - fa lo stesso e memorizza. E' il gioco, pirandelliano, delle parti. Ciò vuol dire che il messaggio è stato inviato anche ad altri. Dal barbiere come in piazza, una pubblica esecuzione: e chi deve capire capisce.

Abbate A PAGINA 12

INTERVISTA

IL «GOLDEN BOY» COMPIE SESSANT'ANNI

Rivera dall'azzurro alla politica: i sogni li ho realizzati soltanto da giocatore

Roberto Beccantini A PAGINA 33

Il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

TORINO Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

A 50 ANNI DAL RAPPORTO KINSEY

Il sesso? Non c'è tempo

Giulia Zonca

E' questione di tempo. Gli orari sono diventati elastici e il desiderio si è ingessato. Più lavoro meno vacanze, pochi stacchi, stessi soldi e nessuna voglia. Ritmi troppo infernali per avere le forze di fare l'amore.

Sono passati 50 anni dall'ultimo rapporto Kinsey, lo studio americano sulle abitudini sessuali, e si ha il sospetto che nessuno osi pubblicare l'aggiornamento perché i dati sono imbarazzanti. Parlano di matrimoni bianchi, astinenza totale, spossatezza che impedisce di rotolarsi felici tra le lenzuola. In termini televisivi «un'epidemia» come l'hanno definita i talk show, e se questo è il loro verdetto non serve nemmeno aspettare la conferma scientifica.

Escono indagini e libri di affermati psicologi con cifre inquietanti (il 20 per cento delle coppie non si sfiora nemmeno) e un'aria un po' finta. E' vero, negli Anni Settanta si faceva l'amore con chiunque capitasse, negli Ottanta con chiunque contasse e ora i numeri sono scesi. Ma intervistati che si classificano «sposati» e poi dicono di non avere alcun rapporto fisico non sono attendibili. Chi sostiene che «il sonno è il nuovo sesso» forse ha le idee confuse e chi lo considera una fatica esagera: non tutti vanno avanti per 10 ore come Sting. Se il problema è il tempo, basta usarlo meglio: buttare i rapporti scritti e passare a quelli «dal vivo».

Corbi e Mastrolilli A PAGINA 13

30814

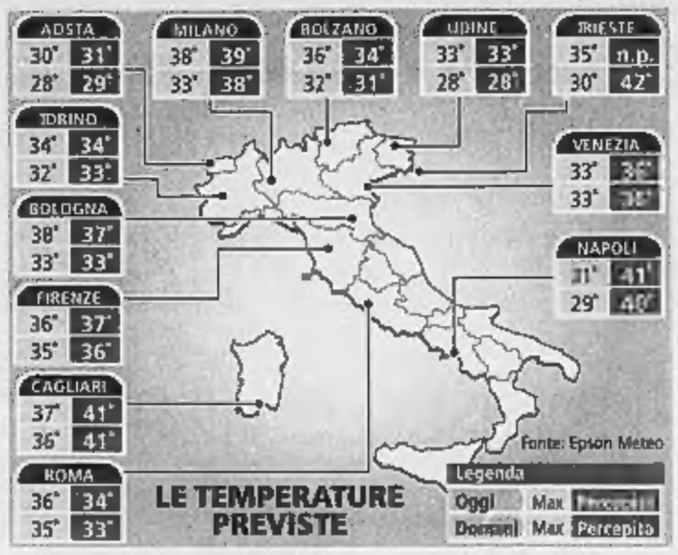
sede di alessandria politecnico di torino PoliAL © 0131.229317 >> dove inizia il tuo futuro

DAL PIEMONTE ALLA SARDEGNA

Tanti roghi al Nord Un'altra giornata di grande emergenza: canadair ed elicotteri coordianti dalla Protezione civile sono intervenuti per fronteggiare 26 incendi boschivi. In Piemonte e Friuli Venezia Giulia è proseguita l'opera di contenimento dei roghi che da giorni interessano zone alpine. Particolarmente violento l'incendio divampato in Sardegna a Palau. Altri roghi nel Lazio, Campania, Abruzzo, Calabria, Puglia, Sicilia. A Terni fino al 30 settembre le aree boschive a rischio saranno pattugliate 24 ore su 24 da carabinieri e polizia che affiancheranno la Forestale

Forti precipitazioni sulle Alpi, vento e grandinate Da domani un calo anche di dieci gradi

■ Dopo un'estate da record si profila l'ingresso di aria instabile e meno calda a partire dal settentrione: vi saranno temporali anche di forte intensità sulle Alpi, con parziale coinvolgimento delle pianure nel giorno di Ferragosto. Una fase temporalesca che giunge dopo un periodo tanto caldo, pur non essendo accompagnata da un vero e proprio fronte freddo organizzato, può provocare intense raffiche di vento, grandinate e colate detritiche in alta quota. Anche le zone appenniniche del centro conosceranno qualche forte acquazzone, più probabile sui settori toscani e marchigiani. Più a Sud dominerà ancora il sole ma farà leggermente meno caldo. Per la giornata di domenica si attende un ulteriore peggioramento al Nord con temporali a partire da Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Il richiamo di correnti umide dal mare potrebbe anche favorire precipitazioni abbondanti e addirittura locali nubifragi. E' probabile un coinvolgimento della Toscana entro le prime ore di lunedì, mentre sulle altre regioni, proprio il richiamo delle correnti meridionali potrà provocare un temporaneo rialzo termico. Al nord invece le temperature caleranno ulteriormente, e dopo intere settimane passate oltre i 30° un calo di 10° nel corso di un temporale, provocherà una gradevole sensazione di refrigerio. Al centro-sud un calo apprezzabile della temperatura dovrebbe aversi martedì con la rotazione delle correnti a nord, ma non sono attese su queste zone precipitazioni significative. In definitiva il peggio sembra passato. Anche nel malaugurato caso, infatti, che l'anticiclone africano si riaffacciasse sulla Penisola nell'ultima decade del mese, la diminuzione della durata dell'insolazione dovrebbe impedire il raggiungimento di nuovi record.



TREDICI A TORINO, CONTINUA L'ALLARME ANCHE A MILANO

L'abbraccio mortale dell'afa, «almeno 30 vittime»

Ma la Protezione civile lancia l'allerta per l'arrivo dei temporali al Nord

ROMA

Un'estate terribile, ad allarme rosso soprattutto per bambini e anziani. Ieri le statistiche hanno registrato una nuova impennata di chiamate ai centralini del «118», un netto aumento di ricoveri in ospedale e a Torino come a Milano sono stati molti i decessi di anziani, già in precarie condizioni di salute, che non hanno retto alle temperature record. In tutta Italia le vittime sarebbero almeno trenta. Ma dalla protezione civile arriva l'allerta meteo per le regioni del Nord dove sono previsti, a partire da oggi, pioggia e temporali. L'effetto serra è la causa di alcuni fenomeni anomali come le temperature record di notte in Germania dove nei vigneti della Renania la colonnina di mercurio ha raggiunto 27,6 gradi. Mosca ha dovuto fare i conti con piogge torrenziali mentre nell'Oman luglio è stato eccezionalmente fresco con una media di 35,5 gradi. Intanto dalla Norvegia gli studiosi avvertono che entro la fine del secolo in estate non ci saranno più ghiacciai al Polo Nord.

VITTIME DEL CALDO. In tutta Italia, ieri, si sono registrati molti decessi di anziani per il caldo. A Torino il bilancio è salito a 13 vittime. Si tratta di ultrasettantenni con problemi cardiaci e respiratori. A Milano sono state 1353 le chiamate al «118», alle quali vanno aggiunte 434 richieste di informazioni. I decessi registrati ieri sono stati 15. L'emergenza investe tutta l'Europa. In Francia le autorità ospedaliere hanno riferito che i morti sono «parecchie centinaia». Il Comune di Parigi ha deciso di autorizzare i funerali anche nel giorno di Ferragosto. In Spagna altre tre persone non sono sopravvissute alle temperature africane.

ALLERTA METEO. Da oggi è probabile un'improvvisa inversione di tendenza delle condizioni meteo. Ma la pioggia, così tanto attesa e invocata, potrebbe arrivare in modo violento. La Protezione civile ha lanciato l'allerta meteo per le regioni del Nord: temporali sono attesi già a partire da oggi e non risparmieranno il giorno di Ferragosto. Si prevedono piogge anche intense, sulle zone alpine e prealpine, in possibile estensione anche sulla Pianura Padana, su Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Fra domani notte e sabato nel Nord-Ovest c'è da aspettarsi temperature in picchiata, anche con 12-13 gradi in meno rispetto a ieri e addirittura la possibilità di neve sopra i 3.200 metri. Ma i meteorologi avvertono: sarà un calo solo temporaneo e già domenica si dovrebbe tornare a 29-32 gradi. I temporali si potranno concentrare in aree ristrette e saranno accompagnati da colpi di vento e scariche elettriche.

> Le temperature si attenueranno con l'arrivo delle annunciate perturbazioni che già interessano l'Europa orientale A Mosca tunnel allagati dopo piogge torrenziali

EFFETTO SERRA. L'altra notte è stata la più calda della torrida estate tedesca: nei vigneti della Renania la temperatura ha raggiunto per la prima volta i 27,6 gradi notturni. A causa delle temperature record, proprio nelle regioni della Renania la vendemmia sarà anticipata di tre settimane, mentre i livelli di laghi e fiumi tedeschi toccano i minimi storici. Numerosi incendi hanno bruciato centinaia di ettari di bosco nel Brandeburgo (Nord-Est) e in Bassa Sassonia (Nord-Ovest). A Mosca, invece, l'altra notte una pioggia torrenziale - in poche ore sono caduti 51 millimetri d'acqua - ha provocato notevoli disagi in città con l'allagamento di alcuni tunnel e di una ventina di strade, il blocco dei filobus e l'interruzione temporanea di una delle linee della metropolitana. E mentre l'Europa bolliva, l'abitualmente torrido Oman ha avuto quest'anno un luglio eccezionalmente «fresco», con una temperatura media di 35,5 gradi centigradi. Le massime registrate quotidianamente in diverse stazioni meteo in Oman erano talvolta inferiori a quelle registrate in molte città europee. La media è stata di quasi dieci gradi al di sotto della serie storica. [g. p. m.]

CHIAMATE CONTINUE AI CENTRALINI DELL'EMERGENZA

Ultrasettantenni e soli Ultima speranza il «118»

I medici: si rinchiudono in casa, cercando di difendersi dalla calura Poi smettono di mangiare e molti si lasciano lentamente morire

reportage
Brunella Giovara

MILANO

CAROLINA. Rosa. Rosalia. E Angela, Maria Teresa, e un'altra Rosa. Tutte donne, quando si fanno i conti dei decessi dalla mezzanotte in avanti, risulta che son quasi tutte donne, anziane e spesso sole, perse nella settimana di Ferragosto, in una Milano che sembra solo deserta e invece è popolata di mille e mille ultrasettantenni rintanate in casa come i topi, a difendersi dalla calura e a smettere di mangiare, lentamente morire, neanche la forza di chiedere aiuto.

Da morte, diventano un «codice nero». Sui terminali del «118» non compare neanche il loro nome, nomi antichi, come non si usano più. Solo che alle 4,51 una «F73» è stata «constatata deceduta» dall'ospedale San Paolo. E che alle 7,41 una paziente femmina di 98 anni («F98») è morta in ambulanza, e alle 7,46 una donna di 80 è stata «trovata ormai deceduta». Al mattino è così, si fa la conta e i decessi aumentano perché la mattina, di questi tempi, magari arrivano i figli a dare un'occhiata alla mamma, o la badante con la spesa, il portinaio o qualcuno che insomma non riesce a farsi aprire. Dentro c'è la Rosa di turno, nel letto in camicia da notte leggera, esattamente come si era sistemata la sera prima. O rovesciata per terra, voltata nella direzione di un telefono che non è riuscita a raggiungere.

Il dottor Walter Schmidt ragiona assieme alla collega Giacomello, mentre alle 14 spaccate le passa le consegne del turno, qui alla centrale del «118» di Milano e provincia, che è all'interno dell'ospedale Niguarda. «Le donne hanno statisticamente una sopravvivenza maggiore degli uomini. Vivono più a lungo, ma in queste situazioni estreme, di caldo e come stiamo vivendo da giorni ormai, se ne vanno anche la dottoressa Giacomello è stata colpita da un intervento martedì, «abbiamo fatto il primo intervento su un uomo di 61 anni, che è poi morto nonostante i soccorsi. Ebbene, accudiva la mamma di 91 anni, bloccata sulla sua carrozzina. Lei era provata ma stava bene, ripeteva "dovevo morire io, mica mio figlio che è giovane". Non si dava pace».

E' una moria che non si ferma. Le équipes delle «automediche» e dell'elisoccorso stanno lì, pronte a partire, ferme per ore sotto il sole, ma quando la segnalazione arriva come «codice nero», qui non si muove nessuno. Non ce n'è più bisogno, semplicemente. Non servono defibrillatori e iniezioni di adrenalina, non serve il medico rianimatore, come questo Lucio Bucci che aspetta la chiamata, sudando dentro la pesante tuta di protezione e spiega che «a bordo noi abbiamo tutto quello che ha un pronto soccorso, anzi, siamo un pronto soccorso itinerante. Siamo cioè in grado di gestire un paziente in condizioni critiche direttamente sul posto. Possiamo trasmettere via computer tutti i dati clinici in ospedale, e intanto lì si organizzano».

Ma oggi «Alfa 1» se ne sta immobile ad aspettare la chiamata, idem per «Eli 1», con tutto il suo equipaggio di pilota, copilota e tecnico elicotterista, più medico, infermiere e guida del soccorso alpino, già perfettamente imbragati per farsi «verricellare» dove non si può atterrare, sempre pronti al «decollo» in «moto» eppure oggi tutti qui, fermi, sdraiati nelle cuccette della loro minibase, isolata da tutto il resto dell'ospedale, collegati via radio con la centrale operativa dove il responsabile Giancarlo Fontana spiega che oggi «è una giornata così: una media costante di 40 servizi aperti in contemporanea, giorno e notte. Con punte di 57 interventi, che ieri erano 65. Un ritmo da inverno, e invece siamo ad agosto».

> «I decessi si scoprono al mattino, quando i figli arrivano a dare un'occhiata oppure c'è la badante con la spesa o il portinaio non riesce a farsi aprire»

Alle 19 erano 1353 le chiamate, più 434 richieste di informazioni. Sedici i morti, non tutti di caldo e di età, ma insomma, il caldo facilita la morte di chi ha patologie tipiche degli anziani, e a sentire le chiamate di richiesta di aiuto, è tutta una difficoltà respiratoria, un non trovare l'aria, una gran debolezza raccontata con un filo di voce.

L'operatore Stefania Soldati, dalla sua postazione nella centrale - fresca come una cantina, al confronto del fuori -, prende una chiamata per una donna di 79 anni in viale Fulvio Testi, compila al computer la scheda e procede con quella che qui si chiama «l'intervista»: la logistica (l'indirizzo, che quasi tutti nell'ansia e nella fretta dimenticano di fornire), i dati clinici, e via via più nello specifico (e intanto cerca sullo schermo quale ambulanza o automedica inviare sul posto). Domanda anche «signora, ha mangiato oggi? Ah, sono tre giorni che non mangia...», e intanto annota «deperimento organico», applica un «codice giallo» (una funzione vitale forse compromessa) e spedisce un'ambulanza.

> «Un uomo di 61 anni accudiva la madre di 91 Lei era sfinita ma stava abbastanza bene e ripeteva: dovevo morire io, mica mio figlio che è ancora giovane»

«Spesso si arriva e il paziente si è già ripreso», spiega l'infermiera Francesca Sangalli («Alfa 1» per tutta la giornata assieme al medico di turno e all'autista soccorritore Francesca Decimati. Ma con gli anziani ci vuole sempre un controllo in pronto soccorso, infatti in questi giorni gli ospedali scoppiano, non ce la fanno più».

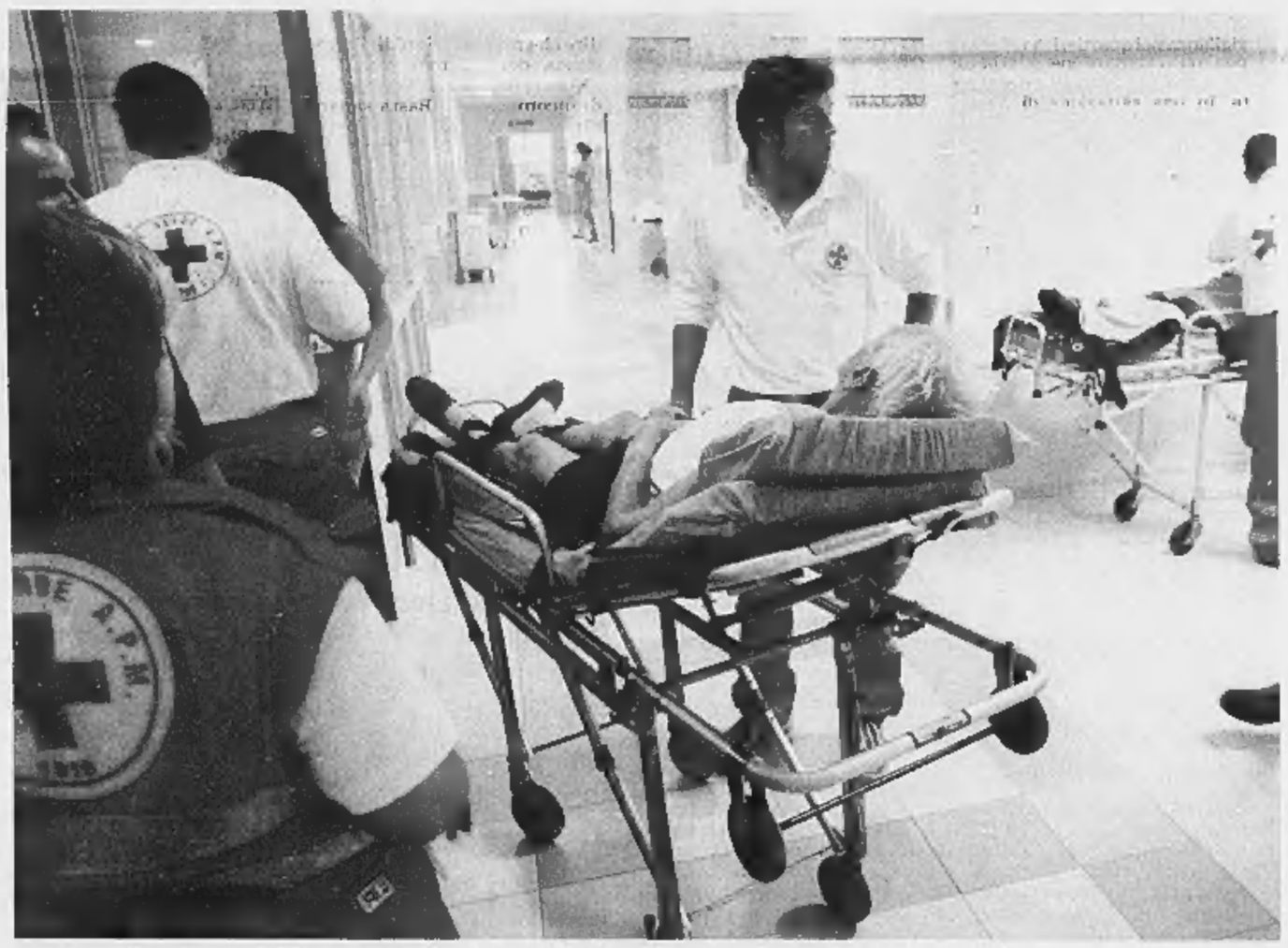
Seduti al sole, si aspetta la chiamata. Silvio Ravasi, rianimatore di turno sull'elicottero - fermo sulla piazzola, i portelloni spalancati, le lamiere roventi - chiacchiera con il pilota quand'ecco arrivare la notizia del mezzo gemello - di base a Sondrio - appena schiantato, esploso con pilota e copilota a bordo, dalle parti di Santa Caterina Valfurva, quasi in Svizzera. «Ma chi erano, si sanno già i nomi?». Il collega del soccorso alpino chiama Sondrio, riferisce «Zambianchi e Bulotti» e se ne torna nell'hangar. «Li conoscevamo bene, venivano qui, ogni tanto, a portare qualcuno. Ci conosciamo tutti, noi del 118».

Nel fresco della centrale, l'operatrice Renata Tencati smista chiamate, spedisce l'equipaggio «Alfa 6» (di base al San Paolo) su un «malore, donna non cosciente...», e via via, un «sospetto di colica renale, codice verde, viale Monza 70 a Milano...», ma non trova ambulanze, a Milano. «Tutte impegnate». E che si fa? «Ne cerco un'altra. Quella di Pioltello, ad esempio, eccola qua, libera». Dieci minuti più tardi ne chiama una da Peschiera Borromeo, a Milano non ce ne sono. E poi ricomincia la conta delle morte di questo 13 agosto 2003, a Milano: «Alle 9,27, una donna di 79 anni. Tre minuti dopo una di 65, rinvenuta cadavere. 10,22: 96 anni, donna. 10,33, 85 anni, donna. 11,23, un decesso ma qui non sono sicura che sia una donna. Alle 11, 34, 78 anni, donna, trovata deceduta in casa». E così, una dopo l'altra, alle 12,22 una settantacinquenne, e poi una novantenne, e come se fosse una selezione naturale», dice la sua vicina di computer. E' questa estate tremenda, che passa e uccide, e non c'è rianimatore che ci possa fare niente.

IN FRANCIA

In una settimana 200 decessi

■ Il gran numero di vittime provocate dal caldo asfissiante ha indotto il Comune di Parigi ad autorizzare i funerali anche nel giorno di Ferragosto, che in Francia è festa nazionale. «In misura toltalmente eccezionale» le sepolture saranno consentite anche venerdì, ha reso noto il sindaco, Bertrand Delanoe. Il numero di persone morte a causa dall'ondata di caldo è al centro di una polemica tra il governo e l'associazione dei medici del pronto soccorso. In una nota il Comune afferma che numerosi provvedimenti sono stati messi in atto per agevolare le procedure funebri: il personale in ferie è stato richiamato per far fronte all'emergenza. Le notizie di decessi dovuti o accelerati dalla canicola arrivano da tutte le città di Francia, come un bollettino di guerra. Il presidente del coordinamento medico ospedaliero, Francois Aubart, è tassativo: «parecchie centinaia di persone sono morte negli ospedali, per ipotermia maligna», ma, sottolinea, manca un bilancio delle case di riposo per anziani. E per il principale sindacato di polizia, «a Parigi i morti per il caldo sono centinaia». Il gabinetto del prefetto della capitale conferma la gravità della situazione: la polizia ha registrato tra l'8 e il 13 agosto 213 decessi in casa o per strada, mentre la media è di una decina alla settimana, afferma Pierre Derroche, collaboratore del prefetto, sottolineando tuttavia che non è stato possibile determinare il numero esatto delle vittime dell'afa. Le pompe funebri generali hanno registrato un aumento della mortalità del 37% in Francia e del 49% nella regione parigina nella settimana dal 4 al 10 agosto, rispetto allo stesso periodo del 2002; per quanto riguarda Parigi, i servizi funerari del Comune hanno contattato 130 decessi al 13 agosto, contro i 145 in tutto il mese dell'anno scorso.



In questi giorni i Pronto Soccorso di molte città sono in allarme per l'emergenza anziani

ALTROVE di Guido Ceronetti

Il fico stando senza frutti, nessuno lo riguardava; volendo, col fare essi frutti, essere laudato da li omini, fu da quelli piegato e rotto.

LEONARDO, *Favole*

COME AFFRONTARE LE TEMPERATURE RECORD

Evitare di uscire nelle ore più calde, il consiglio vale soprattutto per anziani e bambini. L'ideale è quindi rimanere in casa dalle 12 alle 17

Utilizzare ventilatore o condizionatore; coprirsi se si passa da un ambiente caldo ad uno con aria condizionata

In caso di cefalea bagnarsi immediatamente il viso con acqua fresca; al sole è meglio ripararsi la testa con un cappellino

Indossare indumenti chiari, non aderenti preferibilmente di cotone o lino

Non interrompere o sostituire di propria iniziativa i farmaci antiipertensivi. Per modificare le terapie in relazione al caldo è necessario rivolgersi al proprio medico curante

Per evitare il rischio della disidratazione si consiglia di bere molta acqua, almeno due litri al giorno

Moderare l'assunzione di succhi di frutta, ricchi di calorie, limitare le bevande gasate e fare attenzione alle bevande ghiacciate

Assolutamente da evitare gli alcolici che costituiscono uno dei principali nemici alla lotta contro l'afa

Durante la giornata di caldo record limitare l'assunzione di caffè

Consumare molta frutta e verdura, rappresentano un valido aiuto all'organismo

Fare pasti leggeri, preferendo la pasta e il pesce alla carne. L'ideale è consumare 4-5 piccoli pasti al giorno: i tre fondamentali più due spuntini

Sì ai gelati, ottima soluzione contro l'afa. Un cono o una coppetta può essere un ottimo sostituto di una pietanza, ma non l'unico elemento del pasto

RICHIAMO DEL MINISTRO A COMUNI E ASL: OGNUNO FACCIA LA SUA PARTE

Sirchia: troppi anziani abbandonati nelle città Postazioni nei quartieri

«Bisogna andare incontro al disagio e non aspettare dietro la scrivania
Inaccettabili le morti per calura, ci vogliono interventi rapidi sul territorio
Avevo scritto le mie preoccupazioni mesi fa, sembrò eccesso di zelo»

Record di morti fra gli anziani e di richieste d'aiuto. Il ministro Sirchia: i servizi d'assistenza spettano ai Comuni

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

BISOGNA andare incontro al disagio e non aspettare dietro una scrivania. L'unico rimedio all'afa killer sono le postazioni di vigilanza nei quartieri: a mancare non sono i margini operativi bensì la sensibilità e le iniziative concrete. In una situazione di questa gravità, non è vero che le amministrazioni locali sono condannate a restare paralizzate senza soldi aggiuntivi da Roma». Per indicare ai Comuni e alle Asl le misure d'urgenza contro il drammatico aumento di decessi per caldo fra gli «over 65», Girolamo Sirchia fa appello alla sua esperienza da assessore ai servizi sociali a Milano. «Le giunte - spiega il ministro della Salute - hanno il potere di destinare più fondi a unità di intervento rapido sul territorio e proteggere così gli anziani. E invece, nelle loro voci di bilancio, l'assistenza socio-sanitaria viene sempre per ultima. E' in fondo alla lista dopo l'intrattenimento dei giovani, le manifestazioni culturali e gli incentivi al turismo».

Ministro Sirchia, di fronte all'allarme anziani cosa dovrebbero fare e non fanno i comuni?

«Ora che l'emergenza è esplosa tutti si accorgono di quanto fossero fondate le mie preoccupazioni. Le temperature sahariane provocano un superlavoro del cuore e quindi aggravano le condizioni dei cardiopatici. Al tempo stesso, per le ferie, il personale sanitario cala del 50%. Come dire, si moltiplicano le chiamate al pronto soccorso e i ricoveri, mentre si dimezza il numero dei medici. Nulla che non fosse prevedibile con ampio margine di tempo. A giugno, infatti, ho scritto al presidente dell'Anci Leonardo Domenici per allertare le amministrazioni comunali sulle conseguenze del gran caldo sulle persone di una certa età, in modo particolare quelle che vivono da sole e i non autosufficienti. Due mesi fa il mio sembrò a molti allarmismo o eccesso di zelo, eppure chiedevo a ragion veduta un potenziamento dell'assistenza domiciliare agli anziani, attraverso un sostegno per le pulizie domestiche, le attività di lavanderia, la spesa, la preparazione dei pasti, la cura dell'igiene personale, gli spostamenti in città per necessità di tipo medico o anche personali».

Qual è stata la risposta dei sindaci?

«Prima hanno detto "grazie della segnalazione, abbiamo già ben presente il problema", poi hanno chiesto risorse aggiuntive per servizi extra. In sostanza, niente misure d'urgenza senza maggiori fondi dal governo. Così si è lasciato che l'assistenza diminuisse proprio nel periodo critico, quello in cui andava potenziata. In realtà, come assessore, conosco l'elasticità dei bilanci comunali nella gestione delle emergenze. A Milano, negli agglomerati di case popolari della periferia, abbiamo creato la "vigilanza attiva" per monitorare le esigenze degli anziani. Non basta il buon vicinato, serve una postazione in ogni quartiere con incaricati che sorveglino casa per casa gli anziani in difficoltà. Molti di loro sono del tutto isolati, non sanno nemmeno come chiedere aiuto, non possono uscire, non fanno la spesa, non bevono. Gli assessorati, nel coprire i costi di queste iniziative, ne ricaverebbero ottimi risultati».

Il ministro Girolamo Sirchia

> Assistenza domiciliare aiuti nelle pulizie o nel fare la spesa A Mjlano abbiamo creato gruppi attivi per le esigenze più immediate Molti "nonni" vivono isolati, non escono e non sanno chiedere aiuto

Cosa si può fare in concreto?

«Il modello c'è già: a Milano sono attive una ventina di postazioni di quartiere. A scarseggiare, deplorevolmente, sono la voglia di applicarlo e la cultura del rispetto per la terza età. La conferenza Stato-Regioni ha autorizzato le centrali distrettuali per la presa in carico delle persone non autosufficienti, il finanziamento è nel fondo sanitario. I servizi di assistenza indispensabili competono ai Comuni per gli aspetti sociali, alle Asl per quelli sanitari».

L'opposizione denuncia lo «scaricabarile» del governo...

«E' assurdo. Nessuno vuole addossare colpe a nessuno ma c'è il dovere di un forte richiamo alla responsabilità di tutti (in primis i comuni), perché queste cose non si ripetano. Sapevamo che le temperature sarebbero state particolarmente elevate e che il personale d'estate va in ferie. Non capisco perché non vengano attuati ovunque i servizi di assistenza e di prossimità necessari. Non mi si venga a dire che mancano i soldi: l'esperienza dei "custodi sociali" a Milano riesce a ovviare a grandi inconvenienti. Basta sapersi organizzare. Tutti gli anni ci diciamo queste cose e non succede mai nulla. I modelli restano lì e non si traducono mai in realtà operative. Le strutture non funzionano e dai poteri delle autonomie non scaturisce assistenza».

Quanti anziani cardiopatici si potrebbero salvare con le postazioni di quartiere?

«Molti. Il caldo aumenta la frequenza cardiaca e accresce il lavoro del cuore, che quindi si scompensa. Se in tempo utile c'è qualcuno che vigila su di loro e si accorge che il cuore sta scompensandosi e che va incontro all'edema polmonare, o comunque a danno grave, si può intervenire affinché il peggio sia evitato. I servizi comunali vengono diradati, perché il personale va in ferie e allora a questo punto il danno diventa conclamato e le persone muoiono. Siccome queste cose le sappiamo bene da tempo, è ora che ci si decida a intervenire. C'è poi un discorso più ampio dell'assistenza, fuori dalla competenza dei comuni. E' vero: non appena possibile il governo e le regioni dovranno investire di più nella Sanità e dare maggiori garanzie circa l'equità delle prestazioni a tutti i cittadini, ovunque essi vivano, completando al più presto il processo federalista. Le risorse aggiuntive per il rilancio della sanità sono un investimento strategico. Attraversiamo una fase di di federalismo incompleto, a cui si unisce un difficile momento economico, che ha obbligato l'esecutivo a concentrarsi sul contenimento della spesa. La Sanità non è stata troppo penalizzata, ma le è stata impressa un'impronta economicistica che non ha consentito di ottimizzare investimenti e sviluppo. Adesso, però, bisogna cambiare strada. Abbiamo l'obbligo di ridurre le liste di attesa, aumentando l'offerta di servizi anche fuori orario, e rivedere la Convenzione con i medici di famiglia; investire nell'edilizia ospedaliera e nella tecnologia avanzata, sbloccando i fondi (2 miliardi di euro) ancora in larga misura inutilizzati; garantire un fondo e un'organizzazione assistenziale adeguati per le persone non autosufficienti; misurare la quantità e la qualità dei servizi erogati nelle varie Regioni, permettendo allo Stato di intervenire in caso di gravi squilibri. Ognuno deve fare la sua parte».

I PRIMI CITTADINI DI TORINO E MILANO RISPONDONO ALLE ACCUSE

«E' come dire: fa caldo, sindaci ladri»

Chiamparino: un'offesa. Albertini: ci resta solo il Padreterno

reazioni
Emanuela Minucci

TORINO

COSÌ la colpa sarebbe di noi sindaci se gli anziani, nelle grandi città, muoiono di caldo? Questa è grossa. E denota un tratto distintivo di questo governo: è più impegnato a far propaganda che non a far sì che le cose funzionino. L'unico loro problema è intercettare l'opinione pubblica anzichè mettere mano ai problemi». Prende fiato: «E' assurdo. E' come sentirsi dire "fa caldo, sindaci ladri". Un'offesa priva di fondamento, soprattutto se andiamo ad analizzare responsabilità «specifiche di governo e Comuni».

Il sindaco Chiamparino, che ieri si trovava nella sua casa di campagna nel biellese (temperatura media, attorno ai 37 gradi), non appena ha sfogliato i quotidiani, con quel monito del ministro della Salute in prima pagina «Sono stato un triste profeta: i Comuni dovevano preparare tutte le misure necessarie e invece niente...» ha avuto bisogno di farsi vento con i giornali. Medesima reazione, magari sfalsata di qualche ora, da parte dei suoi colleghi: da Albertini a Dominici, rispettivamente primi cittadini di Milano e Firenze. E poco importa se le amministrazioni locali in questione fossero targate Polo o Ulivo. Il coro è unanime e spazia dall'indignazione dall'assessore all'Assistenza fiorentino «la nostra città, nella tutela agli anziani, è in prima linea», all'ironia, amara, del sindaco Albertini: «L'unico impegno che mi resta da prendere per combattere i disagi causati dall'afa è quello di chiedere al Padreterno di far scendere la colonnina di mercurio».

Sergio Chiamparino

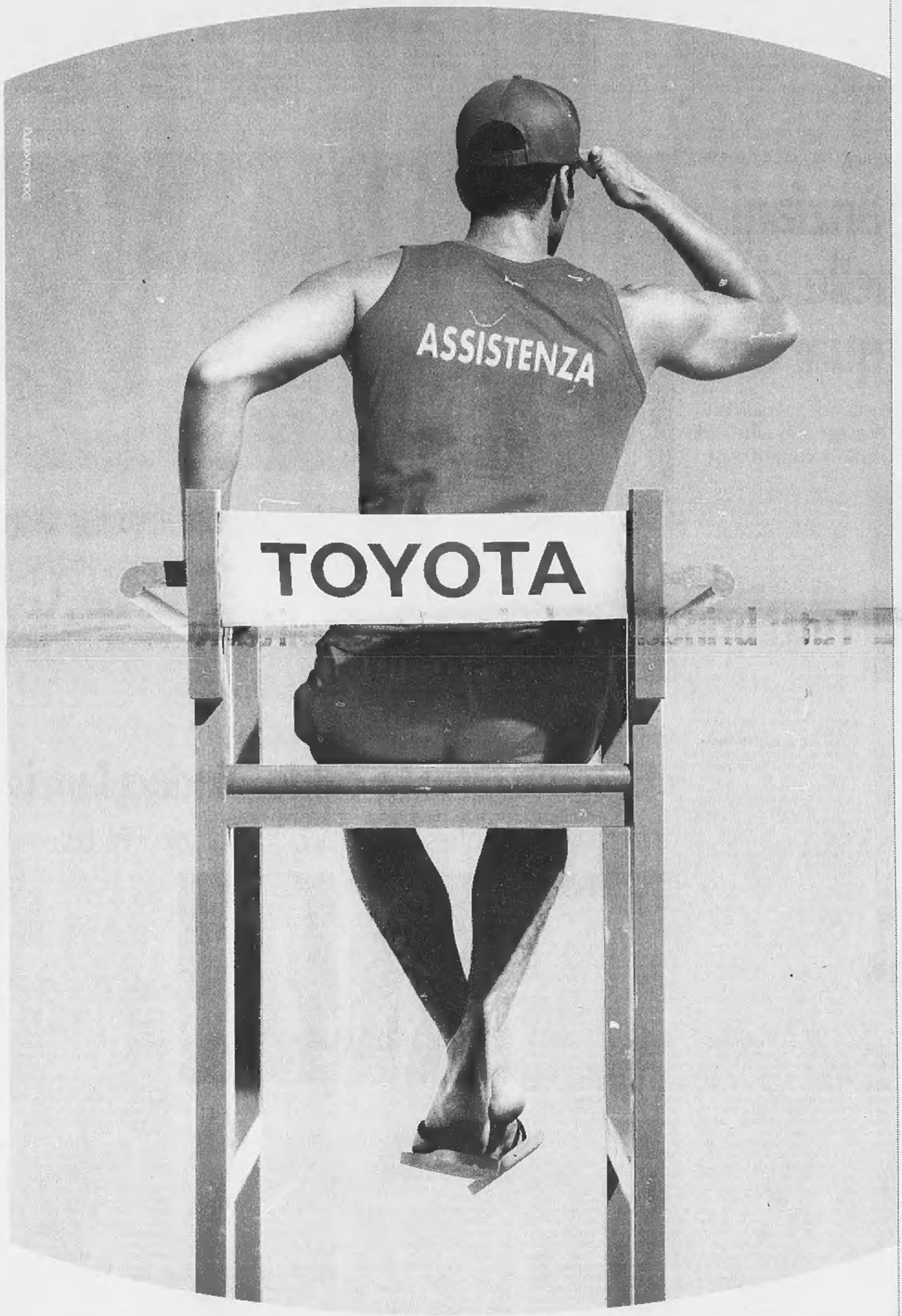
Gabriele Albertini

E mentre le agenzie di stampa, al capitolo «reazioni-Sirchia» hanno il loro bel da fare (dal momento che anche la Margherita o l'ex ministro alla Sanità Bindi se la prendono con quell'atto d'accusa rivolto ai sindaci italiani) lui, Chiamparino, responsabile della Finanza Locale dell'Anci (l'associazione nazionale Comuni d'Italia) diventa in qualche modo il capofila della rivolta. Sarà perché in una città che stanzia 45 milioni di euro soltanto per l'assistenza degli ultra-sessantenni quel "j'accuse" del governo suona davvero come uno schiaffo, sarà perchè Torino è storicamente considerata la capitale del Welfare, ma lui dichiara di avere più di una ragione per sentirsi «indignato». Spiega: «Il ministro non si può mettere la coscienza a posto scaricando ogni responsabilità sugli 8 mila sindaci italiani». E, da buon responsabile della finanza locale, arriva al nocciolo - economico - della questione: «Sirchia farebbe meglio a rivedere il meccanismo delle risorse trasferite ai Comuni per l'assistenza domiciliare degli anziani. Una quota di questa deve essere a carico del Fondo sanitario perchè è sanità fatta a casa anzichè in ospedale. Se il governo ci aiutasse non dovremmo più compiere sforzi incredibili per fare quadrare i nostri bilanci». Incalza: «Vuole sapere che cosa ho fatto di quella letterina di Sirchia quando a giugno arrivò sulla mia scrivania? La girai al mio assessore, pensando che si trattava di un'ovvietà dal momento che la nostra città, da anni ormai, organizza servizi come "Pronta Estate" per risolvere, a chi giovane non è, problemi di piccola e grande sopravvivenza quando la città chiude per ferie».

Certe cifre, alla voce «assistenza» del Comune di Torino, in realtà, parlano da sole. Insieme con la scuola, è uno dei capitoli cui la città riserva, da sempre, un impegno speciale. Al momento l'amministrazione si occupa di 6500 anziani non autosufficienti (si stima che in città ce ne siano 9 mila) di cui 4100 vengono curati a domicilio in tre modi diversi: un migliaio attraverso l'affidamento familiare, 1100 con assegni di cura alle famiglie per poter ricorrere a badanti e 2 mila con interventi domiciliari tramite operatori pubblici o convenzionati. A questi si devono aggiungere 1250 vecchietti seguiti con il telesoccorso. Chiarisce, il sindaco: «Adesso siamo in estate e c'è l'emergenza caldo, ma anche quando in inverno esplode l'influenza, vediamo bene che i servizi di pronto soccorso vengono presi d'assalto. Nella maggior parte delle regioni manca la medicina di base: una via di mezzo fra lo studio medico e il poliambulatorio. In Emilia Romagna questa formula funziona molto bene. Noi, per ora abbiamo fatto un accordo con il collegio dei costruttori e i medici per progettare, su nuovi spazi urbani, questo tipo di servizi, ma più in là, senza gli incentivi specifici del governo non possiamo andare». Conclude: «Adesso mi devono spiegare che cosa avremmo potuto fare di più. Mentre io non avrei difficoltà a spiegare loro che cosa farei se lo Stato facesse di più. Non dico che riuscirei a far piovere, ma quasi».

ANCHE IN AGOSTO NON VI PERDIAMO D'OCCHIO.

Godetevi l'estate, anche in agosto i Concessionari Toyota sono regolarmente aperti per voi. Dovunque vi troviate in Italia avete **oltre 100 indirizzi** sicuri a cui far riferimento per qualunque tipo di necessità. Inoltre, per la vostra serenità di viaggio in **Italia e in Europa, il servizio Eurocare** Toyota vi offre **gratuitamente assistenza stradale 24 ore su 24**, traino, soggiorno in albergo o vettura sostitutiva e garanzia di proseguimento. Per il mese di agosto questo servizio è esteso a **tutti i veicoli Toyota circolanti in Italia**, anche se fuori garanzia. Dovete solo chiamare il **numero verde Eurocare**. Guidate pure tranquilli, non vi perdiamo d'occhio.



VALLE D'AOSTA
L'AUTOCENTER - Saint Christophe (AO)

PIEMONTE
AD MOTORS - Torino
AUDIELLO & VARALLO - Moncalieri (TO)
AUTOCITY - Alessandria
CENTRAL MOTORS - Torino
EMME 3 - Novi Ligure (AL)
FUJI AUTO - Cuneo
IDEA - Cirié (TO)
RIBAUTO 2 - Savigliano (CN)
TESTA - Asti
TOP CAR - Novara

LIGURIA
COSTAUTO - La Spezia
F.LLI DELBÒ - Sanremo (IM)
GT MOTOR - Genova
SEACAR - Savona

LOMBARDIA
A.M.C. - Brescia
AUTOCARMAN - Milano
BIANCHESSI AUTO - Cremona
DEMA CAR MONZA - Monza (MI)
FABBRI MOTORI - Milano
FINIGUERRA ESTERAUTO - Poggiridenti (SO)
FINIMOTOR - Lecco
FORNAROLI & PONGINIBBI - Lodi
GANDELLINI - Marmirolo (MN)
LIVIO CELLA - Bergamo
MARIANI AUTO - Cesano Maderno (MI)
NOVAUTO - Varese
QUEEN CAR - Cesano Boscone (MI)
REAL MOTORS - Busto Arsizio (VA)
RIVAUTO - Como
SARCO - Curno (BG)
SISTEMA - S. Martino Siccomario (PV)
SPOTORNO CAR - Sesto San Giovanni (MI)

TRENTINO
AUTOZEN - Bolzano
BERTUCCO - Gardolo (TN)

VENETO
AUTO DUE - Bassano del Grappa (VI)
BIANCO - Treviso
CENTRO BERTUCCO - Verona
FERRI AUTO - Padova
GARONZI MOTORS - Verona
MARCANTE AUTOMOBILI - Isola Vicentina (VI)
MORETTO - Portogruaro (VE)
NORDAUTO - Montebelluna (TV)
OLIVIERO - Torri di Quartesolo (VI)
R.F. MOTORS - Rovigo
VEMPA AUTO - Venezia Mestre (VE)

FRIULI VENEZIA GIULIA
AUTOCRALI - Gorizia
CARINI AUTO - Pordenone
FUTURAUTO - S. Dorligo D. Valle (TS)

EMILIA ROMAGNA
AUTO IN - Rimini
AUTO LAME - Bologna
AUTO SANTERNO - Imola (BO)
AUTOMASTER - Pontelagoscuro (FE)
AUTOMONDO - Modena
CAR & CAR - Forlì
COMMAR - Ravenna
D. & G. MOTORS - Carpi (MO)
FIOCCHI AUTO - Bologna
GIUNCHI - Cesena (FO)
GLOBAL CARS - Reggio Emilia
LINEA AUTO - Piacenza
LINEA PARMA - Parma

TOSCANA
AUTOELLISSE - Pistoia
BI AUTO - Sesto Fiorentino (FI)
BONDIOLI & BERNARDI - Guamo Capannori (LU)
EUROMOTORS - Monteriggioni (SI)
F.LLI ANDREAZZOLI - Massa
MANNINI AUTO - Livorno
NESTI AUTO - Ospedaletto (PI)
NESTI & NELLI - Empoli (FI)
ROLANCAR - Arezzo
STILAUTO - Prato
VERSILIA MOTORI - Massarosa (LU)

UMBRIA
TOY MOTOR - S.Andrea D. Fratte (PG)
UMBRIA MOTORI - Terni

MARCHE
AUTOGRIFFE - Ancona
DRIVE IN - Grottammare (AP)
STEFANELLI AUTOMOBILI - Fano (PS)
VALLESI AUTO - Civitanova Marche (MC)

LAZIO
AUTO ROYAL COMPANY - Roma
AUTOPIÙ - Frosinone
AUTOTECH - Roma
CORVI ALDO - Genzano (RM)
M.G. MOTORS - Viterbo
MOTOR CITY - Roma
MOTOR CITY LIDO - Fiumicino (RM)
TWIN CAM - Latina
ZEROCENTO - Roma

ABRUZZO
DI FERDINANDO - Teramo
F.LLI TOTANI - L' Aquila
PAVONI - Pescara
SABATINI AUTOMOBILI - Santa Maria Imbaro (CH)

MOLISE
AUTOMOBILI REALE - Campobasso

CAMPANIA
AUTOLANDIA - Apollosa (BN)
DI MAURO - Pozzuoli (NA)
EUROPA MOTORI - Giugliano in Campania (NA)
FARCAUTO - Maddaloni (CE)
M.R. DI MICHELE RUSSO - Sala Consilina (SA)
PERRETTA CARS - Nola (NA)
WIN CAR - Salerno

PUGLIA
AQUILANO MOTORI - San Severo (FG)
AUTOCLASSIC - Bari
DIDIAUTO 2 - Barletta (BA)
LOFORESE - Taranto
TI AUTO - Lecce

BASILICATA
AUTOBRINDISI - Potenza
UNIMOTOR - Matera

CALABRIA
VADALÀ - Pellaro (RC)

SICILIA
AUTO MAX - Catania
AUTOINNOVAZIONE - Castelvetrano (TP)
AUTOSPORT - Siracusa
G AUTO - Favara (AG)
RIOLO MOTORS - Palermo
SPORT CAR - Messina
TD CAR - Ragusa
TOCAUTO - Caltanissetta

SARDEGNA
E.N.A. - Cagliari
M.T.C. AUTO -Oristano
SUN CAR - Sassari

Per qualsiasi richiesta di assistenza su strada potete contattare in Italia 24 ore su 24 il
TOYOTA EUROCARE NUMERO VERDE 800-018120
Se siete all'estero contattate il N°
+ 39 02 582 860 62

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA

Per qualsiasi informazione e per sapere qual è il punto di assistenza Toyota più vicino telefonate al NUMERO VERDE 800-011555

www.toyota.it

UN'OSSESSIONE COLLETTIVA

La febbre del 6 ha contagiato milioni d'italiani

Ogni italiano destina 840 euro in scommesse

■ Sono state 105.417.294 le combinazioni giocate in tutta Italia per tentare la fortuna al Superenalotto. Era da 44 settimane che non usciva il «6». La schedina vincente centrata a Veduggio con Colzano in provincia di Milano ha stracciato, con poco 66 milioni di euro il precedente record del Superenalotto, i 44,6 milioni di euro vinti a Grottaglie (Taranto) nel 1999. È la più ricca vincita mai realizzata in Europa. Il prossimo concorso del Superenalotto, in programma sabato, riparte con un Jackpot stimato in circa 3 milioni. La somma dovrebbe essere equamente divisa fra il 6 e il 5+1, con vincite intorno al milione e mezzo. Nel 2003 gli italiani hanno scommesso 40 miliardi di euro, 20 dei quali sono andati al mercato illegale e clandestino. Ogni cittadino oltre i 18 anni destina ogni anno al gioco 840 euro che per metà vanno in scommesse consentite dalla legge, pronostici e lotterie, mentre l'altro 50% finisce in puntate illegali, tra cui scommesse clandestine, gioco d'azzardo, videogiochi e videopoker. I dati emergono da un rapporto sugli italiani e il gioco d'azzardo, realizzato dalla Confesercenti sulla base di un sondaggio della Swg sulle preferenze degli scommettitori. In pole position nelle preferenze dei giocatori accaniti, tra i giochi «legali», il Superenalotto: solo nel 2002 ha prodotto un giro d'affari di 8 miliardi. A seguire, le altre lotterie, come Totocalcio, Totogol e simili. Insomma, in fatto di spesa per giochi, gli italiani, con il 9% del mercato mondiale, sono secondi soltanto agli statunitensi. Ma perchè tanta propensione al gioco? Secondo il sondaggio, tra i motivi che spingono a giocare, il gusto della scommessa rappresenta la spinta più forte, con il 24 per cento di preferenze, seguita a ruota dalla speranza di realizzare una vincita che permetta di avere un futuro tranquillo (23 per cento) o di cambiare radicalmente la propria vita (16 per cento)

IL RECORD IN PROVINCIA DI MILANO

Sei numeri d'oro Con un unico euro vittoria da 66 milioni

E' il montepremi più alto in Europa, dopo 44 estrazioni andate a vuoto
Sono stati realizzati anche due 5+1, a Catania e a Roma. Le statistiche davano le probabilità di uscita solo al 18 per cento. Boom di giocate

Roberto Fiori
ROMA

Sono 9, 11, 39, 44, 49 e 86 i sei numeri d'oro. Chi li legge anche sulla sua schedina ha appena vinto poco meno di 66 milioni di euro al Superenalotto.

Dopo 44 estrazioni andate a vuoto, finalmente lo champagne è uscito dal frigo di una casa della provincia milanese. In barba a Biancaneve e a tutti gli altri maxi-sistemi, la schedina vincente è costata un solo euro ed è stata giocata a Veduggio con Colsano, paesino nel cuore della Brianza, nel bar «Corona» di Domenico Jeranò in via Verdi 5. L'atmosfera sonnolenta di piena estate è stata bruscamente interrotta poco dopo le 20,45 dalla notizia della supervincita, e da quel momento la zona del bar di Veduggio è diventata meta di un pellegrinaggio festoso. Come sempre in questi casi, è scattata la caccia al vincitore, che fa di tutto per far perdere le sue tracce.

Ci sono volute più di 105 milioni di combinazioni tentate in tutta Italia per stanare quella che è stata la più alta vincita mai realizzata in Europa. Un montepremi che fa impallidire i precedenti record del Superenalotto, ossia i 44,6 milioni di euro vinti a Grottaglie in provincia di Taranto nel 1999 e i 44,3 milioni di Montopoli Sabina del 29 settembre del 1999.

Ma l'estrazione di ieri sera è stata davvero fortunatissima: sono stati realizzati infatti anche due 5+1. Una schedina è stata giocata alla tabaccheria Ferrari a Misterbianco, in provincia di Catania, ed ha fruttato 2 milioni 108 mila euro. L'altra giocata vincente è stata fatta a Roma al banco lotto Aliberti in via della Pace, vicino Piazza Navona. La giocata ha vinto un milione 826 mila euro.

E dire che la matematica non dava affatto una mano ai sognatori: le statistiche ieri parlavano di una probabilità di uscita del 6 solo del 18 per cento. Ma nonostante ciò la corsa alle ricevitorie si è fatta più affannosa di estrazione in estrazione. Così, mentre le città si svuotavano per Ferragosto, le combinazioni del Superenalotto sono cresciute in modo esponenziale nei luoghi di vacanza: a Reggio Calabria si è registrato un più 43,2%, a Salerno e sulla costiera Amalfitana si è arrivati a un più 40,3%, mentre a Cesena e sulla riviera adriatica più 44,1%. Al contrario a Milano vi è stato un calo delle puntate del 13,5%, a Torino dell'1,8%. Nel Lazio è stato registrato il più alto numero di giocate: ben 11,8 milioni. A seguire la Lombardia con 11,3 milioni, la Campania con 9,8 milioni e la Puglia con 9,5 milioni.

Ma la febbre da jackpot negli ultimi giorni si è propagata anche fuori confine: dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Francia i giocatori si sono messi in fila nelle ricevitorie sul confine contribuendo alla crescita del jackpot. L'incremento percentuale delle combinazioni giocate ad Aosta è stato infatti del 72%; simile la situazione a Bolzano, dove le giocate hanno fatto un balzo in avanti con un considerevole più 128,3%.

LE VINCITE RECORD

1 13 AGOSTO 2003
euro 65.985.105,96
£. 127.700.000.000
Veduggio Con Colzano (Milano)

2 6 FEBBRAIO 1999
euro 44.655.183,88
£. 86.464.492.900
Grottaglie (Taranto)

3 29 SETTEMBRE 1999
euro 44.346.814,39
£. 85.867.405.100
Montopoli Di Sabina (Rieti)

4 17 APRILE 2002
euro 40.860.816,17
£. 79.117.972.525
San Vito Dei Normanni (Brindisi)

5 12 DICEMBRE 2007
euro 38.686.791,42
£. 74.908.073.623
Firenze

6 27 DICEMBRE 2001
euro 36.008.710,05
£. 69.722.585.000
Forlì

7 8 MARZO 2003
euro 34.265.276,60
£. 66.360.827.122
Taranto

8 31 OTTOBRE 1998
euro 32.706.977,38
£. 63.329.539.100
Peschici (Foggia)

9 8 NOVEMBRE 2000
euro 30.688.658,35
£. 59.421.521.528.500
Arzano (Napoli)

10 14 SETTEMBRE 2002
euro 30.594.921,34
£. 59.240.028.343
Casoria (Napoli)

11 5 GENNAIO 2002
euro 30.313.122,32
£. 58.694.339.355
Ravenna

Una corsa senza freni che a molti è apparsa esagerata, moralmente discutibile, al limite del gioco d'azzardo. Ora, grazie al nuovo Paperon de' Paperoni brianzolo, tutto ritornerà nella norma. Con una curiosità. Ieri il vincitore ha vinto due volte. Secondo il regolamento, infatti, la Sisal pagherà la somma entro 60 giorni, con tanto di interessi. Che per una cifra come quella del jackpot-monstre significano altri 150 mila euro. Non sono pochi quelli che si accontenterebbero degli spiccioli.

Gli abitanti del paese in Brianza festeggiano nella ricevitoria dove è stato vinto il sei d'oro al Superenalotto

NEL CENTRO IN BRIANZA DOVE E' STATA AZZECCATA LA SESTINA

Tutti brindano al giocatore solitario

«Il paese è piccolo, il fortunato è sicuramente qui fra noi»

reportage
Marco Masciaga

VIA Verdi 5, Veduggio con Colzano, vicino a Milano. Dalle 20 di ieri il nuovo indirizzo del sogno italiano formato Superenalotto è qui, in questo pezzetto di Brianza. Villette e fabbriche tutto intorno. Dietro i vetri illuminati del bar-ricevitoria Corona c'è gente che brinda, che beve, che ride accanto ai camion delle tv che issano le parabole. Bicchieri di plastica e Pinot Chardonnay per mille brindisi senza un motivo vero se non l'apoteosi di quel giocatore ignoto che venne, vidimò e vinse in un paese di 4300 persone. «Abbiamo portato Veduggio in Europa», dice dietro al bancone di marmo il figlio del proprietario, Lorenzo Jeranò.

Sono duecento dentro e fuori dal bar, ma tanti anche per le strade, compresi quei due che si sono piazzati davanti al cartello d'ingresso del paese e vanno all'assalto di ogni macchina che arriva: «E' lei che ha vinto?». Festa ed Europa a parte, questa è la sola domanda che vale la pena di fare e a cui nessuno risponde. Indiziato il maresciallo di Veduggio: «Maresciallo, già senza divisa? Che fa scappa?». Indiziati tutti e nessuno nel coro di sfottò: «E adesso che ci fai con tutti quei soldi?». Indiziati - è l'incontrastabile vox populi, ma va a sapere perché - tutti gli abitanti di Renate, il paese vicino, fino a qualche anno fa unito in un solo comune con Veduggio e poi protagonista di una separazione consensuale. «Sono sicura - dice la signora Della Valli, che è proprio di Renate - il vincitore è qui tra di noi, questo è un paese troppo piccolo perchè stia a casa».

> «Oggi è venuto un uomo e ha giocato 150 schedine semplici. Qui passano tanti extracomunitari»

È qui, nel bar con il vino in mano e le spalle rivolte a un negletto Lazio-Benfica in tv, l'uomo o la donna che ha segnato le due colonne vincenti? E qui a brindare o forse è chiuso in casa a piangere e a ridere, abbracciare una moglie o un marito, o ancora a meditare sogni di fuga da Veduggio, dalla Brianza, dall'Italia? Mica facile saperlo «perchè qui oggi - dice Lorenzo - è stata una vera processione. Domenica eravamo chiusi, lunedì pure e solo tra martedì e oggi sono passate 1500 persone, tanti extracomunitari, tanti anche di qua vicino, di Carate, Besana, Renate...». Certo se lo immaginano in tanti, in questa serata di comparsate televisive e festa a sorpresa, i tre minuti di quello che è entrato, ha messo in fila quei sei numeri e poi altri sei, ha tirato fuori la sua moneta da un euro per la giocata minima da due colonne e l'ha spinta verso la macchinetta. In fondo per sognare una vita diversa un euro non è molto...

Altro che sogno, qui al bar Corona, dove il termometro è l'unica cosa più alta record di quei 66 milioni, dove si suda e si agita la Magnum come fanno ai gran premi. Lorenzo dietro il bancone della ricevitoria non perde un colpo e spiega che alla fine il miracolo potrebbe essere stato anche diverso da quell'euro solo soletto che si moltiplica per 66 milioni: «Oggi è venuto uno che ha giocato 150 schedine, tutte da un euro. Io spero solo che abbia vinto un gruppo, per uno solo sono davvero troppi soldi».

Non è la prima volta che la fortuna arriva in questo paese brianzolo: sette anni fa col Totogol sono stati vinti 2 miliardi e trecento milioni, ma anche quella volta nessuno da segnalare, niente fughe improvvise, nessuno che sia impazzito dalla gioia. Oggi, richiamato Lorenzo come si fa per le urgenze, ritorna anche il papà Domenico che era in Calabria al mare ed è in Brianza dal '67. Per lui assiste al trionfo del suo bar-ricevitoria solo in effigie, da una grande foto in bianco e nero che lo ritrae assieme a Scirea. Quando Lorenzo e suo fratello Luigi l'hanno chiamato non voleva crederci. Oggi ci sarà anche lui, per Veduggio che entra in Europa.

«La buona sorte può anche distruggere»

Lo psicologo: ecco come mantenere i piedi per terra, attenzione ai sensi di colpa

Daniela Daniele
ROMA

Lo sguardo saetta dalla schedina alla tv e ritorno: anche il sesto numero è giusto. Nella frazione di un secondo si realizza di essere diventati milionari. Il cuore fa la capriole, la mente si confonde, le mani tremano. E una domanda coglie a tradimento, spazzando via tutti i progetti diligentemente elencati quando la vincita al Superenalotto era ancora soltanto speranza: e adesso, che faccio? «E' un momento molto delicato, bisogna saperlo affrontare con un pacato senso di realtà», consiglia Piero Parietti, presidente della Società italiana di medicina psicosomatica.

Come reagire a un improvviso cambiamento del genere?

«Cercando di non stravolgere il proprio modo di vivere o, comunque, di cambiare rotta a poco a poco, per gradi. Ma tutto dipende dalla personalità di chi ha vinto e dal suo stato economico prima della vittoria».

Un milionario, ammesso che giochi al Superenalotto, non dovrebbe avere troppi turbamenti...

«Infatti, il problema si pone quando a vincere è un poveraccio, uno che ha sempre tirato la cinghia. Questo è il soggetto a maggior rischio. Il mio consiglio a un eventuale vincitore di questo tipo è quello di sforzarsi di mantenere il senso della realtà, evitare di cadere nella tentazione di sentirsi onnipotente. Non mettersi a frequentare, di punto in bianco, persone che tanti soldi li hanno sempre avuti. Non comprarsi, all'improvviso, uno yacht o macchine superlussuose. Se non si è abituati ad avere tanto denaro, infatti, il primo rischio che si corre è quello di perderlo in breve tempo perché non lo si sa gestire».

Quali sono le trappole di una vincita dal punto di vista psicologico?

«La risposta è, per forza di cose, legata all'equilibrio psicologico del soggetto, a che cosa si aspettava dal gioco. Ci può essere il disperato che le prova tutte per risollevare la propria condizione e tenta anche il Superenalotto. E di conseguenza, se l'investimento è grosso, da un lato la vincita potrebbe far felice la persona che ha vinto, se l'equilibrio interiore c'è comunque, ma dall'altra potrebbe farla diventare ancora più infelice, gettandola nel panico per non saper come gestire tanti quattrini. Bisogna lasciar sedimentare la faccenda, evitare di lanciarsi, soprattutto se non si è esperti, in investimenti per guadagnare ancora di più. Bisogna, insomma, fare un po' come i rapinatori di una banca che non spendono subito il malloppo perché è "segnato". In fondo, una vincita del genere è un po' come una rapina alla fortuna. Un'altra insidia è il senso di colpa».

Ci si può sentire in colpa?

«Certo. Nell'inconscio si può avvertire la vincita come qualcosa di immeritato. Tant'è vero che molti consigliano di devolverne una parte a istituzioni o a fondazioni, per condividere la fortuna con altri».

Che cosa cambia nei rapporti personali?

«Ci potrà essere chi non parla della vincita o chi, preso dall'entusiasmo, non ce la fa a tenere il segreto. Il rischio è di finire nella paranoia, di diventare sospettosi nei confronti degli altri, familiari compresi, visti come avvoltoi che svolazzano intorno ai soldi. Se il vincitore si accorge che questi pensieri diventano il Leit-motiv delle sue giornate, beh, allora è bene che cerchi un aiuto psicologico».

Come reagire, invece, alla delusione di non aver vinto?

«Questo bisognerebbe chiederlo a chi rende possibile l'esistenza di questi giochi che, infatti, esistono proprio perché ci sono le tante delusioni di quelli che continuano a giocare. Come reagire? Prendersela sul ridere, scherzarci su, perché se invece vien fuori la personalità del giocatore, si entra in una spirale: si alterna la sicurezza del "prima o poi, vincerò" con alla frustrazione. E' la spirale del gioco d'azzardo. E questo, a mio parere, è un vero e proprio gioco d'azzardo. Un consiglio mi sento di darlo: chi ha veramente bisogno di soldi, chi è disperato, non ne butti via giocando, magari spendendo cifre assurde per i sistemi "garantiti vincenti"».

LOTTO CONCORSO N. 65

MERCOLEDI' 13 AGOSTO 2003

Bari	49	77	85	66	44
Cagliari	71	72	46	34	87
Firenze	11	21	35	2	43
Genova	33	55	89	41	59
Milano	44	51	1	30	35
Napoli	8	3	31	17	38
Palermo	39	18	24	78	80
Roma	86	16	71	47	56
Torino	2	28	16	20	10
Venezia	47	48	12	35	65

SUPERENALOTTO

9 - 11 - 39 - 44 - 49 - 86
Numero Jolly 47

Montepremi
€ 18.262.492,01

All'unico 6
€ 65.985.105,96

2 vincitori con 5+1
€ 1.826.249,20

Punti		€
Ai 92	5	39.701,07
Ai 9.939	4	367,49
Ai 364.910	3	10,00

IL CANCELLIERE INVITATO DA PRODI AD ASSISTERE ALLA «CARMEN»

Il 23 agosto Schroeder incontrerà il Cavaliere «Incidenti chiusi, a Verona parleremo di Ue»

■ Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha confermato ieri che il 23 agosto incontrerà a colazione Silvio Berlusconi a Verona e che discuterà con lui di Costituzione europea. Al ritorno delle vacanze estive, Schroeder ha assicurato che le polemiche scatenate dalle dichiarazioni del sottosegretario al Turismo Stefano Stefani sui turisti tedeschi sono ormai superate. Dopo l'articolo di Stefani sulla «Padania», seguito al battibecco al parlamento di Strasburgo tra Berlusconi e l'eurodeputato Martin Schulz, il cancelliere aveva preferito annullare le vacanze già programmate a Pesaro. La crisi, comunque, non avrà strascichi. «Non credo che l'integrazione europea sarà più difficile perché ho rinunciato a passare le vacanze a Pesaro». Schroeder è stato invitato dal presidente della Commissione europea Romano Prodi ad assistere a una rappresentazione della «Carmen» di Bizet all'Arena.

Gerhard Schroeder

L'EX SENATORE SOCIALISTA AVEVA 83 ANNI

Morto Beniamino Finocchiaro era stato presidente Rai

■ È morto ieri nel primo pomeriggio nella sua casa di Molfetta a 83 anni Beniamino Finocchiaro, senatore socialista per alcune legislature e primo presidente, dal 1975 al 1977, della Rai dopo la prima riforma. Finocchiaro, il cui nome apparve anche nei primi elenchi di appartenenti alla loggia P2, fu anche sindaco di Molfetta e sottosegretario al ministero del Tesoro con Craxi. Il portavoce del Nuovo Psi, Vittorio Craxi, appresa la notizia della morte di Finocchiaro ha espresso il suo cordoglio: «Beniamino Finocchiaro è stato una delle figure più nobili del socialismo pugliese. Sindaco di Molfetta e poi Presidente della Rai negli anni '70, si mise in evidenza come apprezzato sottosegretario di Stato al Tesoro nel governo presieduto proprio da mio padre, Bettino Craxi, che ne apprezzava efficienza e senso dello Stato». «Il Nuovo Psi gli rende dunque un doloroso omaggio».

Beniamino Finocchiaro

I DATI SULLA CRIMINALITÀ SARANNO RESI NOTI E FERRAGOSTO

Berlusconi: in Italia la sicurezza è più alta della media europea

Il premier ha ricevuto in Sardegna Pisanu, che gli ha consegnato il primo rapporto annuale. Nella Finanziaria potenziati polizia e vigili del fuoco

Il premier, Silvio Berlusconi, con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Ugo Magri
ROMA

Una buona notizia per Silvio Berlusconi di questi tempi fa notizia. A recargliela nella villa sarda di Porto Rotondo, dove il premier alterna lavoro e relax, ha provveduto ieri pomeriggio il ministro dell'Interno Beppe Pisanu. E' racchiusa in alcune tabelle statistiche del primo Rapporto annuale sullo stato della sicurezza, mostratogli in anteprima, da cui risulta che il nostro paese non sta affatto peggio di altri. Anzi, se si dà retta al comunicato diffuso al termine dell'incontro, «per diversi aspetti oggi in Italia l'ordine pubblico e la sicurezza risultano al di sopra dei livelli medi europei».

Quali siano i settori ove il governo «sta rispondendo con crescente efficacia alle molteplici *sfide della criminalità* e dell'illegalità diffusa», questo la nota diffusa ieri non lo anticipa, rinviando tutto al giorno di Ferragosto, quando Pisanu terrà la tradizionale conferenza stampa al Viminale. Però la soddisfazione dev'essere tanta, se il ministro è andato apposta da Berlusconi per renderlo partecipe.

Il merito viene doverosamente tributato «alla professionalità e allo spirito di servizio delle forze dell'ordine che, proprio per questo, meritano la profonda riconoscenza del governo nonché di tutti gli italiani onesti e laboriosi». Ma Berlusconi e Pisanu sanno che pure il governo ne ricaverà un utile d'immagine, specie dopo certi sondaggi apparsi nei giorni scorsi secondo cui la popolarità dell'esecutivo sarebbe in calo: «Si tratta», sottolinea il comunicato dell'incontro, «di risultati ampiamente positivi, in linea con gli impegni assunti davanti agli elettori».

Da politico navigato, oltretutto di casa a villa La Certosa (le *ceste di dolcetti sassaresi* che regolarmente reca al premier sono diventati leggenda nell'entourage berlusconiano), Pisanu ne ha subito profittato per portare acqua al suo mulino. Le parole esatte pronunciate dal ministro non si conoscono, ma il concetto illustrato al presidente del Consiglio è il seguente: se vogliamo che non solo quest'anno ma anche in futuro la sicurezza rappresenti un atout per il governo, occorre destinare maggiori risorse al settore. In pratica, più denari per le dotazioni di polizia e per il corpo finora più sacrificato, i vigili del fuoco. Se n'è parlato, conferma la nota ufficiale, «anche in vista della nuova legge finanziaria». In pratica, Pisanu ha chiesto e ottenuto dal Cavaliere che gli dia autorevolmente una mano con Giulio Tremonti, quando a settembre si tratterà di spartire una misera torta fra i vari ministeri (il titolare dell'Economia in partenza dice di no a tutti).

Altri finanziamenti, il governo se li attende dall'Europa. Sull'immigrazione, ad esempio, Pisanu sta sforzandosi di far passare in sede Ue il concetto di «burden sharing», ripartizione degli oneri. A sopportare i costi del pattugliamento contro il traffico di clandestini non può essere solo l'Italia, ma anche quei paesi dove gli immigrati finiranno per dirigersi qualora non venga arrestato il flusso. Sull'argomento, la politica europea è tutta da costruire.

Primo esempio: l'Italia ha stipulato 28 accordi bilaterali per regolare gli ingressi di manodopera straniera, l'Ue finora tre soltanto. Il nostro governo vorrebbe che tutti gli accordi italiani diventassero pure «europei», cioè rafforzati dal consenso di tutti gli altri partner. Secondo esempio: il ministero dell'Interno ha elaborato il cosiddetto Piano Nettuno per pattugliare il Mediterraneo, e Pisanu ne ha parlato già informalmente con i ministri dell'Interno dei vari paesi perché vi prendano parte attiva. Lo stesso Berlusconi è personalmente mobilitato. Un mese e mezzo fa ha ricevuto la visita di Nicolas Sarkozy, responsabile della sicurezza d'Oltralpe, e di questo hanno parlato. Il tema ritornerà il 23 agosto prossimo, quando a varcare la porta della villa sarà Otto Schily, ministro dell'Interno di Germania.

PERSONE

Canicola e il governo chiuso per ferie

Lietta Tornabuoni

IL caldo diventa letale, il numero dei morti è triplicato, i malati di cuore non ce la fanno a respirare, l'asfalto urbano arde: e il governo che fa, niente? Niente di niente? Non si pretende certo che cambi la temperatura con un colpo di bacchetta magica, nè che dia ordini al clima. Ma qualcosa, anche soltanto un simbolo di partecipazione, di solidarietà... In Francia il governo Raffarin, accusato di inerzia, tenta almeno di dimostrare un minimo di mobilitazione di fronte alla canicola: ministri richiamati dalle vacanze e raccolti in riunioni interministeriali; stanziamento di fondi speciali di emergenza; sollecitazioni rivolte agli ospedali e ai servizi pubblici perché provvedano alle persone anziane o malate rese ancor più fragili dal grande caldo; un appello alquanto insulso indirizzato al «civismo» dei francesi perché venga il più possibile limitato il consumo di energia elettrica; istituzione di un numero telefonico verde capace di fornire informazioni necessarie e consigli utili.

Non è granché, naturalmente: non è sempre meglio di niente. Da noi, mentre le persone muoiono come mosche, i governanti sono in vacanza in luoghi freschi o rinfrescati. Degli altri, dei cittadini, non si occupano. E i black out che fine hanno fatto? Finché l'estate procedeva più o meno normalmente, hanno seguitato a terrorizzarci con la prospettiva dei black out: prevedendo orari, durata, distribuzione zonale, ma anche un nuovo modo di vita, un futuro di oscurità. Adesso che il caldo è diventato un'emergenza seria e certo comporta in varie forme un consumo di energia elettrica fuori del comune, non se ne parla più. Silenzio. Perché il governo ha rimproverato la preoccupazione o l'allarmismo dell'azienda elettrica, temendo la brutta figura? Perché il problema è stato risolto? Improbabile. Allora? Perché siamo chiusi per ferie, perché è Ferragosto?

DEPILATI

Agosto è il mese seguito di corpi seminudi permette di constatare con maggiore evidenza quale grande differenza esista adesso tra immagine maschile e realtà maschile. Nelle immagini d'ogni genere, gli uomini sono perfettamente depilati, lisci, senza neppure peluria: i primi a depilarsi furono i culturisti, i muscolari, a volte i nuotatori, i professionisti o i dilettanti del body building, poi i frequentatori sistematici di palestre; seguirono gli attori del cinema e della tv, i modelli degli stilisti e della pubblicità; finirono per imitarli tanti ragazzi eleganti. L'impressione che tutti gli uomini siano senza peli viene clamorosamente smentita nelle vacanze sulle spiagge. Eppure, ormai, quando si immagina un uomo lo si pensa sempre glabro.

UNA POLEMICA POLITICO-GIUDIZIARIA

Vietti: «I magistrati non possono intervenire nel dibattito tra i partiti»

■ «Ineccepibile» il richiamo del presidente della Camera sulle commissioni parlamentari d'inchiesta. Ma il plenum del Csm non può interferire con il Parlamento, raccogliendo l'invito di «alcuni consiglieri» per un intervento contro la proposta Bondi. Significherebbe «intervenire nel dibattito politico per condizionare l'attività parlamentare». Il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti, fedelissimo al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, commenta così l'iniziativa dei togati e dei due laici del centrosinistra del Csm. «È ineccepibile - premette il rappresentante dell'Udc- la messa in guardia del presidente Casini contro l'eccessiva proliferazione delle commissioni parlamentari d'inchiesta. È ovvio che il presidente della Camera non entra nel merito della valutazione sulle singole commissioni istituite o da istituire, ma il suo -afferma Vietti- è un richiamo di carattere generale».

Michele Vietti

Pisapia: «Posizione condivisibile nel merito ma il metodo rischia di ricompattare la maggioranza»

■ La presa di posizione della maggioranza del Csm contro la "commissione Bondi" è «del tutto condivisibile nel merito», ma «inopportuna nel metodo». Infatti, «entra in un campo, e cioè lo scontro politico-parlamentare, che non compete» all'organo di autogoverno della magistratura e «rischia di ricompattare una maggioranza fortemente divisa e ormai allo sbando». Arriva dal deputato di Rifondazione comunista Giuliano Pisapia una «bacchettata» all'iniziativa dei togati e dei due laici del centrosinistra al Csm. Pisapia contesta la proposta di istituire una commissione d'inchiesta sull'uso politico della giustizia. «È inammissibile dal punto di vista costituzionale -sostiene- e dimostra la volontà di Fi e della Lega di scardinare i principi base di uno Stato di diritto, cioè la divisione dei poteri, il divieto di reciproca interferenza e il rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura».

Giuliano Pisapia

TESTO FIRMATO DAI TOGATI E DA DUE LAICI. GIOVANARDI: INGERENZA CON LE CAMERE

Allarme del Csm: pericolosa la commissione Bondi

È subito scontro istituzionale. La Lega: il Parlamento indaghi anche su di loro

Antonella Rampino
ROMA

Pollice verso dal Consiglio superiore della magistratura alla istituenda commissione Bondi, che si propone com'è noto di «indagare se nella magistratura abbia operato ed operi una associazione a delinquere con fini eversivi dell'ordinamento democratico». Palazzo dei Marescialli è chiuso per ferie, ma ieri i quattro quinti dell'organismo di autogoverno della magistratura, ovvero i membri togati di tutte le componenti (Magistratura democratica, Unicost, Magistratura indipendente, Movimento per la giustizia) e i due laici del centrosinistra, ma non i cinque laici in quota maggioranza, hanno firmato una sorta di "raccomandazione" al Csm affinché «adempia il dovere costituzionale di tutelare l'indipendente esercizio della giurisdizione, a garanzia del diritto di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge». Insomma, a loro parere, la proposta Bondi è incostituzionale.

L'iniziativa, che denuncia pure «generiche accuse di parzialità e politicizzazione» cucite addosso ai pm milanesi dopo che sono state rese note le motivazioni della sentenza di condanna di Cesare Previti al processo Imi-Sir, aveva ottenuto il via libera del vicepresidente del Csm Virginio Rognoni, che non ha firmato la nota per ovvio riserbo istituzionale. Non è dato sapere se il vicepresidente abbia informato dell'iniziativa il presidente del Csm, ovvero il capo dello Stato che, se la commissione Bondi prendesse corpo in Parlamento, dovrebbe anche controfirmare la legge che l'istituirà.

Ma la sortita del Csm, difesa ovviamente a spada tratta dall'opposizione, rischia di ricompattare il centrodestra, di spingere su posizioni simili a quelle di Forza Italia e della Lega anche i centristi e soprattutto Alleanza Nazionale. Se infatti immediatamente il vicepresidente bossiano del Senato Roberto Calderoli si faceva autore di un affondo violento, la presa di posizione del Csm «configura un attentato contro organi costituzionali, roba da codice penale», e

> Secondo il documento la proposta forzista sulla giustizia sarebbe incostituzionale

«adesso la commissione Bondi metta sotto inchiesta anche il Csm», annunciando che la Lega presenterà in proposito un emendamento, Ignazio La Russa innescava una parziale retromarcia. Il giorno prima dichiarava, prudente, «con le indagini sulla magistratura bisogna andarci piano», ieri era tornato a dire che però i giudici hanno passato il limite, che sì, «Casini ha ragione, le commissioni d'inchiesta sono troppe, però la Bondi è importante». Solo Alemanno e Urso, ministri di governo di Alleanza nazionale, ma esponenti del nascente «correntone» della destra, si schieravano a difesa della magistratura, e Urso usando un argomento istituzionale, «le commissioni d'inchiesta sono strumenti da opposizione, non da maggioranza». Ancora più in imbarazzo l'Udc. Il monito autorevolmente lanciato solo ventiquattr'ore prima da Pier Ferdinando Casini nella forma di una lettera al «Foglio» (e che il quotidiano diretto da Giuliano Ferrara ha ritenuto di ospitare nella pagina delle lettere, tra vari cittadini comuni), e che era istituzionalmente limitato a notare «un eccesso di commissioni parlamentari», è stato stroncato dal vicepresidente dei deputati di Forza Italia, e ascoltatissimo consigliere di Berlusconi, Fabrizio Cicchitto: «Ma non le ha istituite lui le ultime due commissioni, poco tempo fa?». E' vero, una su Ilaria Alpi e una sulle stragi naziste, ma su Casini il Polo si divide, mentre l'Ulivo lo difende. E nell'Udc si risveglia, sobillata dal Csm, l'affinità di coalizione. La commissione Bondi continua a non piacere ai centristi, che in questo si stringono attorno a Casini, ma non possono non rilevare che «il Csm tenta di condizionare il dibattito politico», per dirla con Vietti e D'Onofrio. Mentre il ministro per i rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi, che nell'Udc è da sempre uomo-ponte con Forza Italia, arriva ad additare i toni del Csm come minacciosi.

In questa situazione, dal centrosinistra si è ieri levato un grido: «Fermatevi!», autore Pierluigi Castagnetti. L'opposizione con tutti i suoi esponenti fa quadrato attorno al Consiglio superiore della magistratura. Ma Giuliano Pisapia, parlamentare di Rifondazione Comunista e avvocato delle parti civili nei processi che hanno coinvolto Berlusconi e Previti, lancia un allarme: «Attenzione, la presa di posizione del Csm, per quanto giusta e condivisibile, potrebbe essere un boomerang».

UNO DEI CONSIGLIERI CHE HANNO SOTTOSCRITTO LA «RACCOMANDAZIONE»

Berlinguer: una critica ma senza interferenze

Luigi Berlinguer

intervista

ROMA

INNANZITUTTO «non è nostra intenzione alcun atto di interferenza con il Parlamento». Poi «non si tratta nemmeno di un documento, ma di una presa di posizione ineludibile di fronte a un così vistoso attacco alla magistratura, accusata dal portavoce del partito di maggioranza del centrodestra addirittura di nutrire disegni eversivi nei confronti delle istituzioni democratiche». Soprattutto, «non potevamo restare alla finestra». Luigi Berlinguer, che fu ministro dell'Istruzione nei governi del centrosinistra, è oggi membro laico, ovvero di nomina parlamentare e in quota sinistra, del Consiglio Superiore della Magistratura, l'organo di autogoverno dei giudici. I rappresentanti «politici» nel Csm sono otto: tre del centrosinistra (Berlinguer, Schietroma e il vicepresidente Virginio Rognoni, che però non ha firmato l'appello per ovvia delicatezza istituzionale). Cinque invece i membri «laici» in quota centrodestra.

Lei dice che quello emesso dal Csm non è un documento...

«No, è una semplice presa di posizione di membri togati e laici; tuttavia tutto il Csm togato è rappresentato. Mentre mancano le firme dei cinque membri laici di centrodestra. Non è un vero e proprio documento perché non c'è stata una riunione formale del Csm, che riprenderà a lavorare solo il 9 settembre. E soprattutto perché rispettiamo le posizioni di quei membri che non sono d'accordo. Noi ci siamo consultati telefonicamente, via internet, con i fax: oggi è possibile lo scambio delle opinioni per via tecnologica».

Il presidente Rognoni ne era informato? E la vostra presa di posizione prelude a un vero e proprio documento?

«Se dovessero esserci novità, vedremo. Il presidente Rognoni non ha firmato, ma è ovviamente d'accordo. Guardi che la nostra presa di posizione è individuale e privata. Insomma, nessuno di noi si può spogliare dall'essere membri del Csm, la nostra non è una presa di posizione da ignudi, e tuttavia non abbiamo formalizzato nulla. Semplicemente, non potevamo tacere».

Ma perché pronunciarsi, visto anche che la commissione Bondi non è ancora nell'agenda del Parlamento, e che si attira già molte critiche all'interno del centrodestra?

«Le ripeto che noi non avevamo alcuna intenzione di invadere le prerogative del Parlamento, il quale, se deciderà, quando deciderà, avrà sempre il nostro rispetto. Ma nei confronti del quale, vivaddio, quando sarà il momento eserciteremo, esattamente come oggi, il nostro diritto di critica. E, viceversa, è giusto che un gruppo dei componenti del Csm esprima la propria preoccupazione anche solo per la proposta d'istituzione di una commissione che abbia, come dice Bondi, tra i suoi fini quello di accertare se nella magistratura operi "una associazione a delinquere a fini eversivi". Non so se ci si renda conto di cosa significhi un'accusa simile per un magistrato».

> «Il vicepresidente Rognoni non ha firmato però è d'accordo con la nostra posizione»

Il ministro per i rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi, che appartiene all'Udc, partito che non guarda affatto con favore alla commissione Bondi, ha giudicato «minacciosa» la vostra presa di posizione.

«All'amico Giovanardi, un uomo che stimo, ricordo che il Csm non ha né cannoni né divisioni armate. Noi non siamo in condizione di minacciare nessuno. E non ne abbiamo neppure l'intenzione. Quello che vogliamo dire è che il Csm ha il dovere di rispettare il Parlamento e il governo. E Parlamento e governo hanno il dovere di rispettare la magistratura. Non di andare in giro a dichiarare che nei suoi ranghi ci sono dei delinquenti».

Avete consultato i membri laici del centrodestra?

«Loro hanno fatto una valutazione di opportunità politica. Le posso assicurare che la difesa dell'indipendenza della magistratura sta a cuore anche a loro. Anche per questo non abbiamo formalizzato la nostra presa di posizione in un vero e proprio documento. Perché in quel caso li avremmo messi in imbarazzo». [ant.ram.]

LA REPLICA DI FORZA ITALIA: ENNESIMA INVASIONE DI CAMPO

Il portavoce azzurro: violazione delle regole

Alessandro Bondi

intervista

ROMA

ONOREVOLE Bondi, il Csm ieri l'ha chiamata in causa. In una presa di posizione ufficiale, i quattro quinti del Consiglio hanno denunciato "la gravità" della sua proposta di commissione, poiché essa "mette in pericolo gli equilibri istituzionali previsti dalla Costituzione". Lei come regisce?

«Quell'intervento di una parte del Csm, in una materia che è di competenza squisitamente parlamentare e da sempre affidata al libero confronto tra le parti politiche, è una grave violazione delle regole e delle forme della nostra Costituzione, una violazione che peraltro affonda le radici nella storia della nostra Repubblica. Ed è un'ennesima invasione di campo da parte del Csm. Più inusuale del solito vorrei dire: perché non mi risulta alcuna riunione formale del Consiglio. Immagino che si siano sentiti, che abbiano discusso questo pronunciamento dei loro posti di vacanza. E' una procedura, suppongo, anomala».

Lei dice che è il Csm a intervenire su una materia che è squisitamente di competenza del Parlamento, e che questa interferenza è anticostituzionale. Perché la sua commissione non lo sarebbe?

«Intanto, vorrei dire che gli interventi politici del Csm sono stati, nel corso del tempo, talmente tanti che evidentemente quell'organismo non ha più nemmeno la consapevolezza di valicare i limiti delle proprie funzioni, entrando a gamba tesa, come ieri, sull'autonomia parlamentare e politica. La mia commissione si pone come obiettivo una cosa, vorrei far notare, che non sarebbe spiaciuta a Pietro Calamandrei».

A Piero Calamandrei?

«Sì, per dire quanto è radicato il problema del potere della magistratura nella storia del nostro paese. Perché proprio durante i lavori della Costituente, quel giurista democratico si rese conto, cito testualmente, che "la Costituzione non definisce alcun contrappeso reale ed effettivo all'autonomia della magistratura, che sarà destinata quindi a diventare un potere incontrollabile ed incontrollato". Ecco, sono parole profetiche: è quel che è accaduto ed accade ancora».

Dunque a suo avviso il problema è nella Costituzione, per come in essa è prevista la giurisdizione e l'ordinamento giudiziario. Ma non trova che questo, piuttosto che di una commissione parlamentare, dovrebbe essere oggetto di una riforma, che la stessa maggioranza ha annunciato più volte senza mai mettervi mano?

«Della riforma della giustizia ci occuperemo appena riaprirà l'attività politica e parlamentare. Ma è un'altra cosa rispetto alla commissione d'indagine. Le spiego perché. Quando un potere non è bilanciato è un rischio per la democrazia e la libertà di ogni cittadino. E lo stesso Csm è un potere incontrollato e incontrollabile. Perché quando i pubblici ministeri di Milano hanno negato ai loro stessi colleghi del ministero di Grazia e giustizia l'accesso al fascicolo 9520, hanno chiesto e ottenuto dal Csm di tutelare la loro indipendenza. E il Csm ha risposto prontamente, senza avere la maggioranza, un documento di difesa di Boccassini e Colombo. Un potere incontrollato, come si vede, che minaccia la democrazia e i diritti fondamentali di ogni cittadino italiano. Rispetto a questo il Parlamento non ha il diritto, ma il dovere di indagare su quello che è avvenuto dal Novanta in poi. Anche nel campo del centrosinistra, vorrei ricordare, si sono alzate voci autorevoli, libere, che chiedevano di fare chiarezza».

> «Già Calamandrei sosteneva che la Costituzione non definisce contrappesi effettivi all'autonomia delle toghe»

Limitata a Tangentopoli, però. Lo stesso Bobo Craxi trova aberrante estendere l'arco di indagine ai giorni nostri perché sarebbe come mettere sotto inchiesta un potere dello Stato.

«No, no, vorrei che fosse chiaro: non possiamo limitarci a Tangentopoli, perché quel fenomeno arriva fino ai giorni nostri». [ant.ram.]

IL LEADER RADICALE DIGIUNA DA 6 GIORNI: NON CHIEDO LA GRAZIA, MA UNA RISPOSTA DAI VERTICI DELLO STATO

Pannella: su Sofri serve una parola chiara

Andrea di Robilant
ROMA

E' necessario che Adriano Sofri stia in carcere? E' opportuno? La sua detenzione «è plausibile con il diritto italiano?». Questo vuole sapere Marco Pannella. Il vecchio leader radicale non chiede la grazia. Invece chiede ai vertici dello Stato di rispondere con chiarezza ad un interrogativo più preciso: è ancora legale la detenzione di Sofri?

Per sollecitare una risposta, Pannella ha annunciato che smetterà di mangiare per sei giorni. «Bisogna liberare la vicenda Sofri da tutti gli equivoci che la inquinano», ha spiegato ieri in una conferenza stampa nella sede storica del partito radicale a via di Torre Argentina. «Non è la detenzione il problema, ma il suo persistere. Vogliamo sapere ufficialmente dallo Stato, dopo la straordinario sviluppo di questa vicenda, se il persistere della detenzione di Sofri è compatibile con il diritto positivo italiano».

Il mese scorso una decisa presa di posizione del neo direttore del Corriere della Sera, Stefano Folli, in favore della grazia, aveva rilanciato il dibattito sul caso Sofri. Il Presidente della Repubblica, l'unico ad avere la facoltà di concedere la grazia, dichiarò di essere «in attesa» di ricevere una richiesta. Lo stesso presidente del Consiglio non parve contrario all'idea. Un appello per la grazia venne firmato da 371 parlamentari. Poi venne lo stop del Guardasigilli, Roberto Castelli (il quale contribuì a creare confusione proponendo un'amnistia generale per i reati di terrorismo degli Anni di piombo). Il dibattito finì per spegnersi alla solita maniera un po' ambigua, un po' equivoca. Pannella, che in queste settimane si è recato più volte a trovare Sofri in carcere, non ci sta. E pretende chiarezza dalle autorità: «Chi deve, si assuma le sue responsabilità e ci dia una risposta». La vicenda, sottolinea Pannella, ha dello straordinario: «Il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e gran parte del Parlamento hanno dimostrato di ritenere che la grazia per Sofri fosse civilmente obbligata». A questo punto servirebbe un atto formale: «Devono dirci a chiare lettere: "Io non intendo concedere la grazia". Oppure: "Io non intendo pormi il problema". Chiediamo una risposta in breve tempo, qualunque essa sia».

Sofri è stato condannato con sentenza definitiva per il suo ruolo di mandante dell'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi. Il leader storico di Lotta continua ha sempre negato la sua responsabilità e la sentenza rimane molto controversa. Ma Pannella chiede «se il persistere della detenzione di Sofri a trent'anni dal fatto per cui è stato condannato a dopo sette anni di carcere, sia compatibile con i principi del diritto positivo del nostro Paese. Perché se ci dicono che non è compatibile, allora è chiaro che ci troviamo di fronte a un sequestro di individuo».

L'ex leader di Lotta Continua Adriano Sofri nel carcere di Pisa

Per ora Silvio Berlusconi non si pronuncia. Anche perché quello che Pannella chiama il suo «digiuno per Adriano» suscita reazioni contrastanti all'interno di Forza Italia. Un vecchio liberale come Egidio Sterpa dice che «sono passati molti anni, abbiamo raccolto centinaia di firme e penso che si debba premere - nel senso più nobile della parola - sul Presidente della Repubblica». Altri, come il deputato forzista Giorgio Lainati, trovano l'iniziativa di Pannella «assolutamente velleitaria ed inutile». Ma Pannella è deciso ad andare avanti. Questi sei giorni di digiuno, dice al quotidiano Il Foglio, sono solo l'inizio della sua campagna. E di fronte alle alzate di spalle per questo suo ennesimo sciopero della fame, ribatte: «Malgrado l'inflazione e la banalizzazione, lo sciopero della fame serve se c'è la convinzione di agire per la legalità».

LE NORME SULL'ELEZIONE DIRETTA AL CENTRO DELLA POLEMICA

L'ARTICOLO 126 DELLA COSTITUZIONE

E' la norma che stabilisce in quali casi si scioglie il Consiglio regionale: l'articolo è stato modificato dalla legge costituzionale del 1999 che ha fissato l'elezione diretta dei presidenti di Regione. Ecco i casi previsti, in cui il «presidente eletto a suffragio universale diretto» deve dimettere e con lui la giunta e tutto il Consiglio:

- approvazione di una mozione di sfiducia contro il presidente
- morte
- impedimento permanente
- dimissioni volontarie

LO STATUTO DELLA CALABRIA

E' la norma-chiave sulla forma di governo: l'articolo 33 si dice che «alle elezioni politiche regionali, i candidati alle cariche di Presidente e Vice Presidente della Giunta regionale sono indicati sulla scheda elettorale e sono votati contestualmente agli altri componenti del Consiglio regionale». Quindi si affida all'assemblea parlamentare la ratifica della volontà popolare: «Il Consiglio, sulla base dell'investitura popolare espressa dagli elettori, nella sua prima seduta nomina il Presidente e il Vicepresidente della Giunta ed approva la mozione sul programma di governo da essi presentata in Consiglio, previo dibattito nelle norme previste dal Regolamento interno. La mancata nomina del Presidente e del Vice Presidente indicati dal corpo elettorale comporta lo scioglimento del Consiglio regionale».

IL PRECEDENTE DELLE MARCHE

La Regione Marche nel 2001 ha approvato una norma simile alla «staffetta» calabrese, con una delibera che stabiliva una forma di governo transitoria in attesa del nuovo Statuto. La delibera fu impugnata dal governo e la Corte Costituzionale, con la sentenza 304 del 20 giugno-3 luglio 2002, ritenne fondato il ricorso perché non si può aggirare il vincolo «simul stabunt, simul cadent» teso «alla stabilità dell'esecutivo».

SM

DECIDERA' IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 28, MA PROBABILMENTE IL «SISTEMA CALABRESE» SARA' ESAMINATO DAI GIUDICI

Regioni, il governo si appellerà alla Consulta

Cossiga in campo contro il «bonapartismo» di sindaci e governatori

Non accenna a placarsi il dibattito ferragostano sul presidenzialismo nelle Regioni, aperto dalla scelta della Calabria di uscire dal coro e varare uno Statuto con una «forma governo» diversa, con una staffetta di governo in cui un vicepresidente possa subentrare al governatore. Mentre a difesa di questo progetto, dopo l'Udc Francesco D'Onofrio, interviene l'ex Presidente Francesco Cossiga - che si appella direttamente a Berlusconi affinché non voglia compiacere quelli che definisce i «bonapartisti del Nord - aumentano invece le reazioni contro l'altro aspetto innovativo della «mini-costituzione» alla calabrese: il presidenzialismo «temperato» o di coalizione, che lascia indietro l'elezione diretta entrata nella politica italiana con i sindaci e i governatori regionali.

Adesso la parola spetta al governo. E in particolar modo al ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia: deve decidere se proporre, nel dibattito che si aprirà durante il primo Consiglio dei ministri utile, il 28 agosto, di impugnare come anticostituzionale quello Statuto davanti alla Consulta. La Loggia sembra propenso a chiedere che si pronuncino i giudici della Corte Costituzionale: lo accuncerà a tempo debito, anche se probabilmente alla fine deciderà Berlusconi. Nel Polo molti vedono con favore la soluzione calabrese - compreso ad esempio il ministro di An Gasparri - e in Forza Italia il responsabile del Dipartimento riforme istituzionali, Marcello Pacini, poche settimane fa aveva guidato una riunione in via dell'Umiltà nella quale si era arrivati all'ipotesi di introdurre la designazione del presidente sulla scheda, con un'elezione diretta «mitigata». E non è un mistero che Scajola stia lavorando ad una legge elettorale nazionale con ampi spazi al proporzionale, simile a quella oggi adottata per le Province. I quattro «saggi» che dopo Ferragosto si troveranno sulle Dolomiti avranno non pochi problemi, mentre d'altra parte sul federalismo fiscale (cui i governatori dedicarono un apposito convegno a Ravello) il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas già propone che alle Regioni sia assegnata la nuova imposta sui servizi.

Intanto l'altro giorno i cinque governatori del Polo - guidati da Ghigo, presidente della Conferenza dei presidenti, al quale si sono accodati Formigoni, Storace, Biasotti e Galan - si sono mossi da soli, fuori dalle logiche di partito, perché temono che un'ondata proporzionalista possa por fine alle prerogative del loro incarico, legato all'investitura popolare come i sindaci. Non a caso con loro si è schierato anche il diessino Errani. E quasi tutti i presidenti ulivisti sono d'accordo. Nel dibattito ieri si è inserito il presidente della Commissione bicamerale per le questioni regionali, l'ex ministro Psdi Carlo Vizzini, ora eletto in Forza Italia, che avverte: «Le Regioni hanno piena autonomia nello scrivere i loro Statuti, purché siano aderenti alla Carta Costituzionale». Vizzini chiede che sia la Consulta a decidere sul «caso Calabria» e ricorda che «la gente vuole eleggere direttamente sindaci, presidenti di Provincia e di Regione».

Contro queste posizioni si scaglia con forza Cossiga, secondo il quale «sarebbe una vera e propria pagliacciata che un governo di un regime assembleare che non è riuscito a modificare nulla di quanto ha criticato per anni e neanche a dare l'avvio ad alcune riforme costituzionali impugnasse lo Statuto calabrese per compiacere i "bonapartisti del Nord"». Aggiunge l'ex presidente della Repubblica: «Ma non credo che Berlusconi arrivi a tanto». Secondo il senatore a vita, nell'ordinamento presidenzialista si dovrebbe stabilire una «netta separazione dei poteri tra esecutivo e assemblea», mentre l'attuale sistema si è arrivati ad una «umiliazione delle assemblee rappresentative, dei partiti e della normale dialettica democratica». La discesa in campo dell'ex Capo dello Stato si spiega anche con il fatto che uno dei «padri» della riforma è Paolo Naccarato (già suo stretto collaboratore), cioè il forzista che in Calabria ha presieduto la commissione Statuto e che ora ne difende la «piena costituzionalità», del tutto «ineccepibile».

Non così la pensano molti costituzionalisti, come l'ex parlamentare Peppino Calderisi, consulente della «Bicameralina» di Vizzini: «Ricordo che proprio in commissione - dice il docente - Da è Margherita si erano detti contrari alla "staffetta" calabrese. Semmai, se si vuole migliorare la Costituzione, si potrebbe modificare l'articolo 126 togliere lo scioglimento del Consiglio in caso di morte, di nomina a ministro o altro impedimento. Ma non possono dirci che le dimissioni siano un fatto personale. Se si ammettono le dimissioni, si apre la strada a tutto. In Calabria hanno inventato una elezione diretta mascherata, dovevano avere il coraggio di scegliere la forma parlamentare». [g. pa].

FORMIGONI A STORACE

«Non lascerò per un ministero»

■ Il dibattito sull'elezione diretta apre qualche polemica tra i governatori. In una intervista, il presidente forzista della Lombardia, Roberto Formigoni, aveva fatto l'esempio di dimissioni da ammettere senza lo scioglimento del Consiglio nel caso in cui un governatore diventi ministro. Il collega di An Francesco Storace, in una intervista a «La Stampa», gli risposto dicendo che «si fa un mestiere alla volta». Ora replica Formigoni: «Mi si attribuisce la volontà di diventare ministro (nel 2006 o negli anni successivi...) dimettendomi da Presidente della Regione (dopo essere stato rieletto nel 2005?). Donde si trae questa mia volontà? Da quale dichiarazione, scritto, confidenza? Nulla di mio avvalla la proclamata certezza. La considerazione è generale: non varrebbe la pena di ricominciare a fare e parlare di politica prescindendo da casi personali, tanto più se fantasiosi? Forse ingenuamente, rimango convinto di sì».

I governatori a Ravello: da sin. D'Ambrosio, Iorio, Ghigo, Bassolino, Lorenzetti, Biasotti, Fitto, Errani, Storace, Bubbico

PARLA IL DOCENTE DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO

«In Calabria aggirata la Costituzione»

Lombardi: i partiti vogliono un ritorno al passato

intervista

Gigi Padovani

CON articoli e interventi pubblici aveva già lanciato l'allarme contro «la voglia di proporzionale» del sistema politico italiano che «mina» le coalizioni. Ora interviene nel dibattito nato dalla proposta della Regione Calabria di aggirare l'elezione diretta dei «governatori» con un netto «no», consigliando al governo di chiedere un parere alla Corte Costituzionale sul quel testo. Giorgio Lombardi, costituzionalista di area cattolica, docente di diritto pubblico comparato all'Università di Torino, è convinto che la proposta calabrese in realtà sia un modo per aggirare la legge vigente.

Professor Lombardi, come vede questa reazione dei partiti contro il sistema di elezione diretta?

«Penso che sia un grande desiderio di ritorno al passato. L'opinione pubblica non gradisce un diaframma tra popolo e cittadini».

Il ruolo dei partiti è tutto negativo?

«E' positivo se serve a migliorare il rapporto tra cittadino e istituzioni. Se invece diventa un protettorato dei partiti sulle istituzioni non va bene. La condanna del popolo è già stata totale».

Questi dieci anni tra il '93 e il 2003 sono stati condizionati da Tangentopoli: qualcuno però pensa che quel capitolo si possa chiudere.

«Chiudere non vuol dire restaurare il peggio».

In Calabria hanno introdotto il «ticket» all'americana, con presidente e vicepresidente: si può adottare anche in Italia questo sistema all'americana?

«Lo vedo come una scelta possibile. Ma deve essere commisurata alle funzioni e alle dimensioni».

Già ora ci sono sindaci e vicesindaci designati, quando si vota. Succede anche per Palazzo Chigi: Veltroni accanto a Prodi, Fini con Berlusconi, Fassino dietro a Rutelli.

«Sono elementi puramente politici. Altrimenti, anche per le Regioni andrebbe scritto in Costituzione. Si potrebbe prevedere un ticket solo se il presidente perde la carica per morte o impedimento permanente».

Il presidente emerito Cossiga è intervenuto a difendere la Calabria contro «la dittatura bonapartista» di sindaci e governatori.

«Il problema non è la dittatura, ma la trasformazione di questa in un impero. Ricordiamo come la definiva Jean Jacques Rousseau, includendola nelle istituzioni democratiche: la dittatura è magistratura eccezionale, temporanea e responsabile».

Cossiga sostiene inoltre che non ci deve essere alcuna confusione nei poteri, tra esecutivo e assemblea, in un buon sistema presidenziale.

«La legge costituzionale del '93 e la modifica del Titolo V della nostra Carta fondamentale sono chiare: il governo spetta al presidente, le leggi e il controllo al Consiglio regionale».

Il governo cosa dovrebbe fare sullo Statuto della Calabria?

«E' auspicabile che chieda il parere della Corte Costituzionale: questa norma sa troppo di aggiramento. Nell'articolo 33 si dice che presidente e vicepresidente sono indicati sulla scheda elettorale e poi sono votati contestualmente ai consiglieri regionali. Se sono votati significa che sono anche eletti. Allora, cosa è questa? Se non è una elezione diretta, a Bisanzio erano dei modesti dilettanti di cavilli».

I calabresi e D'Onofrio dell'Udc sostengono che questo sistema certifica soltanto il bipolarismo di coalizione.

«E' appunto la situazione attuale in Italia, dove non c'è un bipolarismo di due partiti».

Il potere di scioglimento dell'assemblea elettiva potrebbe aiutare il premier? E' un po' il sistema inglese...

«I governatori hanno questo potere di "ostaggio" in maniera rigida. In Gran Bretagna il sistema è molto più fluido: quando la Thatcher cedette il passo a Major su indicazione del partito, non andò alle elezioni. E fu una decisione fatale per i conservatori. In realtà il potere di scioglimento, più che deterrente, permette a chi governa di scegliere il momento migliore di andare alle urne. Un leader laburista, Wilson, con maggioranza scarsissima, andò alle urne e ottenne larghi consensi per fare le riforme: questo è il richiamo al popolo».

Oggi il presidente del Consiglio ha questo potere deterrente?

«Ce l'ha, ce l'ha. E chi sta con lui nella coalizione dovrebbero sapere che in caso di scioglimento e poi di una sconfitta elettorale, questa sarebbe rovinosa con un durata ben più lunga di una legislatura. Spero che si accorga di avere questo potere».

Le «autonome» contro la legge sul federalismo

Ricorso di Val d'Aosta, Sardegna, Sicilia e delle province di Trento e Bolzano

ROMA

Non sono soltanto gli Statuti delle Regioni ordinarie a tener banco nel confronto istituzionale avviato con lo Stato centrale: anche Val d'Aosta, Sardegna e Sicilia, spalleggiate dalle province autonome di Trento e Bolzano, hanno deciso di rivendicare il loro ruolo e di opporsi alla prima legge di attuazione del federalismo varata dal governo Berlusconi. Regioni e Province a Statuto speciale, che godono di larga autonomia e di loro «mini-Costituzioni» già da molti anni - cioè di quei poteri che ora il federalismo dovrebbe distribuire a tutti i «governatori» - forse temono che la riforma del Titolo V della Costituzione tolga parte della loro «autonomia potenziata». Così alla fine di luglio hanno presentato ricorso alla Corte Costituzionale contro alcuni aspetti della legge 131 del 2003, cioè il cosiddetto ddl La Loggia varato definitivamente il 27 maggio di quest'anno. Si tratta di norme molto tecniche, in applicazione della riforma varata dal governo Amato l'ultimo giorno della scorsa legislatura.

Secondo il ministro agli Affari regionali, La Loggia, quelle norme - 12 articoli di legislazione ordinaria - dovevano servire a limitare la conflittualità tra Regioni e governo centrale. Paradossalmente, hanno invece generato un nuovo scontro giuridico che la Consulta dovrà dirimere: Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano (che hanno gli stessi poteri di una Regione) ritengono che le loro prerogative di autonomia siano messe in discussione. La legge 131 fissa i rapporti tra legislazione statale e regionale, stabilisce i canali in cui si deve svolgere l'attività internazionale delle Regioni, e infine disciplina il potere sostitutivo dello Stato nei confronti delle autonomie locali. Norme molto attese, ma non si tratta ancora della «grande riforma» che dovrebbe inglobare la devolution: cioè il nuovo disegno del Titolo V della Costituzione, cui dovranno lavorare i quattro «saggi» della Cdl sulle Dolomiti entro il 28 agosto.

Anche per questo motivo la scelta di rivolgersi alla Consulta non appare come un nuovo braccio di ferro Stato-Regioni, ma un fatto piuttosto circostanziato soprattutto ai poteri sostitutivi. Lo sottolinea il presidente della Provincia autonoma Luis Durnwalder, del partito di raccolta linguistica Svp, secondo il quale «alcune disposizioni della legge 131 comprimerebbero l'autonomia concessaci». Dice Lorenzo Dellai, presidente della Provincia di Bolzano, della Margherita, che ha deciso di ricandidarsi alle prossime elezioni - in Trentino Alto Adige si voterà il prossimo 26 ottobre - con una coalizione di autonomisti e Ulivo: «I poteri sostitutivi sui quali interviene la legge di La Loggia erano già disciplinati dal nostro Statuto e dalle norme di attuazione, che hanno forza para-costituzionale: perciò contestiamo una parte dell'articolo 10». Ma Dellai non dà una interpretazione troppo estensiva della decisione: «Non è vero che vi sia un disagio sulle nuove norme del Titolo V: più autonomia hanno tutte le Regioni e meglio va anche per noi».

Certo, in Trentino Alto Adige non erano disposti ad accettare intromissioni alla loro autonomia, e con «sobrietà» - come precisa Dellai - hanno voluto chiedere che se ne occupi la Corte Costituzionale. «Di certo - sottolinea il presidente della Provincia di Trento - non era nostra intenzione aumentare il caos istituzionale, già alto». A questo proposito, va ricordato che la Regione Sicilia sta discutendo da tempo un nuovo Statuto (per modificare il primo, varato nel '46 a sancire la sua grande autonomia) e nel dibattito è entrato anche (come per la Convenzione Ue) la volontà di Totò Cuffaro di inserire un riferimento al cristianesimo, che il governatore continua a difendere. Si vedrà e la Consulta sarà un giorno chiamata ad occuparsi anche di questo. [r. i.]

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Margherita Bellato ved. Isnardi

Ne danno il doloroso annuncio cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 nella parrocchia di Santa Maria a Gruglasco, via Andrea Costa. La salma sarà tumulata nel cimitero di Rosta alle ore 17,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 14 agosto 2003.

E' mancato il

dott. Roberto Maria Giudici

Commendatore della Repubblica
Sindaco del Comune di Coassolo T.se

Lo annunciano i fratelli Marco, Marinella, i nipoti Edoardo, Umberto, i cognati, cugini e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento alla fedele Assunta. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Coassolo S. Nicolao alle ore 17. No fiori ma offerte alla prevenzione e cura dei tumori in Piemonte o Fondazione Piemontese per la Ricerca e Cura del Cancro.
— Coassolo Torinese, 12 agosto 2003.

Il Vice-Sindaco, la Giunta Comunale, il Consiglio Comunale, il Segretario Generale e i Dipendenti comunali di Coassolo Torinese partecipano commossi per la perdita del loro

SINDACO

dott. Roberto Giudici

— Coassolo Torinese, 12 agosto 2003.

Le Associazioni Comunali di Coassolo Torinese Aido, Alpini, Anpi, Avis, Bande Musicali, Boscaioli, Cacciatori, Cantorie, Circolo Pescatori, Coltivatori Diretti, Combattenti, Impronta Pro Loco si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del loro

SINDACO

dott. Roberto Giudici

— Coassolo Torinese, 12 agosto 2003.

Il Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia Torino 4 partecipa commosso alla perdita del suo

EX PRESIDENTE

dottor Roberto Giudici

— Coassolo Torinese, 12 agosto 2003.

L'Amministrazione Comunale di Usseglio partecipa al grande lutto che ha colpito il Comune di Coassolo per la perdita del

SINDACO

dott. Roberto Giudici

— Usseglio, 12 agosto 2003.

Partecipano al lutto le Amministrazioni Comunali di Chialamberto, Cantoira, Ceres e Pessinetto.

Il Presidente, gli Assessori, i Consiglieri e i Dipendenti della Comunità Montana Valli di Lanzo con vivo cordoglio partecipano al grave lutto per la scomparsa del

SINDACO DI COASSOLO

dott. Roberto Giudici

già assessore all'Agricoltura della Comunità Montana Valli di Lanzo.
— Ceres, 13 agosto 2003.

Le famiglie Cogliati e Sangiorgio sono vicine all'amico Marco e ad Umberto in questo momento di dolore.

Gianni, Laura, Claudia prendono viva parte al dolore di Marco e Marinella per la perdita di ROBERTO.

Lina Vigna, Pierluigi e Carla Rosa Melanotte prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Roberto Giudici

— Coassolo Torinese, 13 agosto 2003.

Raffaele e Adriana Ripa, Nico e Stefania Ripa si stringono a Marco e Umberto con affetto.

Giorgio e Anna Aggradi sono vicini con affetto a Marco, Marinella e Umberto Giudici.

I Soci, i Dipendenti e i Collaboratori dello Studio Aggradi-Giudici-Ripa e dello Studio Gi.Ma.Ra. partecipano al dolore di Marco e Umberto Giudici.

Giovanni e Ornella e famiglia, Alberto e Chris e famiglia sono affettuosamente vicini a Marco e Marinella in questo triste momento.

Il Consiglio d'Amministrazione della Costruzioni Generali Gilardi spa, la Direzione e gli impiegati delle sedi Torino e Roma partecipano al dolore del rag. Marco Giudici per la scomparsa del FRATELLO.

Silvana, Edoardo, Valeria, Mario, Cinzica partecipano affettuosamente.

Prendono parte al dolore di Marco gli amici
Angelo e Lori Moriondo
Mimmo ed Alessandra Trinchero
Franco e Lella Martinetti
Giancarlo e Renata Balbo
Alessandro, Edoardo e Marco Cucchini
Tucci e Itala Giachino
Alessandro e Silvana Rayneri
Massimo e Gabri Peiretti.

Gianni e Dino Serra partecipano con affetto al dolore di Marco e Umberto Giudici.

Alberto e Franca, Carla, Elena si stringono a Marco nel ricordo del carissimo ROBERTO.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancata

Renée Bruzzone ved. Mossuto

Addolorati, a funerali avvenuti, lo annunciano la figlia Graziella, il nipote Luca con Claudia. La Messa di Trigesima sarà celebrata sabato 13 settembre alle ore 18 nella parrocchia Beato Pier Giorgio Frassati v. P. Cossa 280/2.
— Torino, 14 agosto 2003.

Renato, Laura e famiglia ricordano con tanto affetto la carissima RENÉE.

E' spirata

Maddalena Airola ved. Raschillà

anni 77

L'annunciano i fratelli Pietro, Giacomo e famiglie, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerale in Lanzo oggi ore 15,30 chiesa «Santa Croce».
— Bosconero, 13 agosto 2003.

Per un tragico incidente è mancato

Alberto Feira

Lo piange la mamma Maria e le sorelle Mara ed Elsa con il marito Ezio, i nipotini, Claudio, Jacline, Andrea e parenti tutti. Funerali Favria Canavese oggi h. 15.
— Favria, 14 agosto 2003.

Giuseppe, Liliana e Gian Carlo Berzano sono vicini all'amico Piero e famiglia per la perdita del caro papà

Remo Vlarengo

— Asti, 14 agosto 2003.

E' serenamente mancata

Michelina Genovese

Ne danno il triste annuncio Piero e Lina. Funerali sabato 16 ore 11,45 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 13 agosto 2003.
O. F. Il Giubileo Tel. 011 [illegible]

(continua a pagina 10)

APPRENSIONE DEI FEDELI ALL'UDIENZA GENERALE DEL MERCOLEDI'

Castel Gandolfo

Il caldo a Castel Gandolfo ha spossato anche il Pontefice

■ La spossatezza del Papa ha particolarmente colpito i pellegrini che ieri erano presenti a Castel Gandolfo per assistere all'udienza generale del mercoledì. Un'udienza terminata con un'invocazione: «Affido a Gesù misericordioso le sorti della Chiesa e del mondo». La lettura della catechesi, in tutto una cartella di discorso, è risultata un manifesto esercizio della volontà caparbia di Wojtyla. Egli è riuscito a portarla a termine seppure con grande fatica. Gli altoparlanti collocati nel cortile del palazzo apostolico hanno amplificato spietatamente i sospiri, le pause e i silenzi che intervallavano il modo di leggere del Papa. Poche manciate di secondi ma che gli servivano per recuperare e riprendere fiato. Il tono della voce era tremolante. Si capiva che si sforzava per scandire bene ogni parola e renderla comprensibile ai fedeli che ascoltavano in silenzio mentre sul loro volto si capiva che erano preoccupati. La fine della lettura è stata salutata con un incoraggiante e caloroso applauso, subito interrotto però da un sacerdote che ha dato l'avvio al rito dei saluti nelle varie lingue. Il Papa è in vacanza dal 10 luglio scorso ma da questo periodo di riposo non sembra aver tratto molto giovamento. Forse per il gran caldo che, anche a Castel Gandolfo, si avverte fastidioso. L'83enne Wojtyla, si sa, ama molto la montagna. Negli anni passati ha trascorso periodi di riposo sulle Dolomiti e sulle Alpi aostane. Anche quest'anno sarebbe dovuto andare - per la decima volta consecutiva - a Les Combes, in provincia di Aosta, ma le sue condizioni di salute hanno suggerito al suo entourage di dare forfait all'invito che gli era stato rivolto dalle autorità locali. Tra le migliaia di fedeli accorsi a Castel Gandolfo c'erano anche gli atleti del Benfica che ieri sera hanno giocato all'Olimpico contro la Lazio. Prima di disputare la partita i giocatori portoghesi hanno voluto rendere omaggio a Wojtyla recandosi a Castel Gandolfo, ignorando la superstizione secondo la quale la visita papale precede in genere una sconfitta. In dono gli hanno portato un pallone.

GRANDE ATTESA PER UN NUOVO CONCISTORO «ANTICIPATO»

Wojtyla si prepara a rivoluzionare il volto della Chiesa

Forse ad ottobre la decisione di convocare i cardinali. Prevista la nomina di nuovi porporati in tutto il mondo. Indiscrezioni sui nomi dei candidati

Città del Vaticano

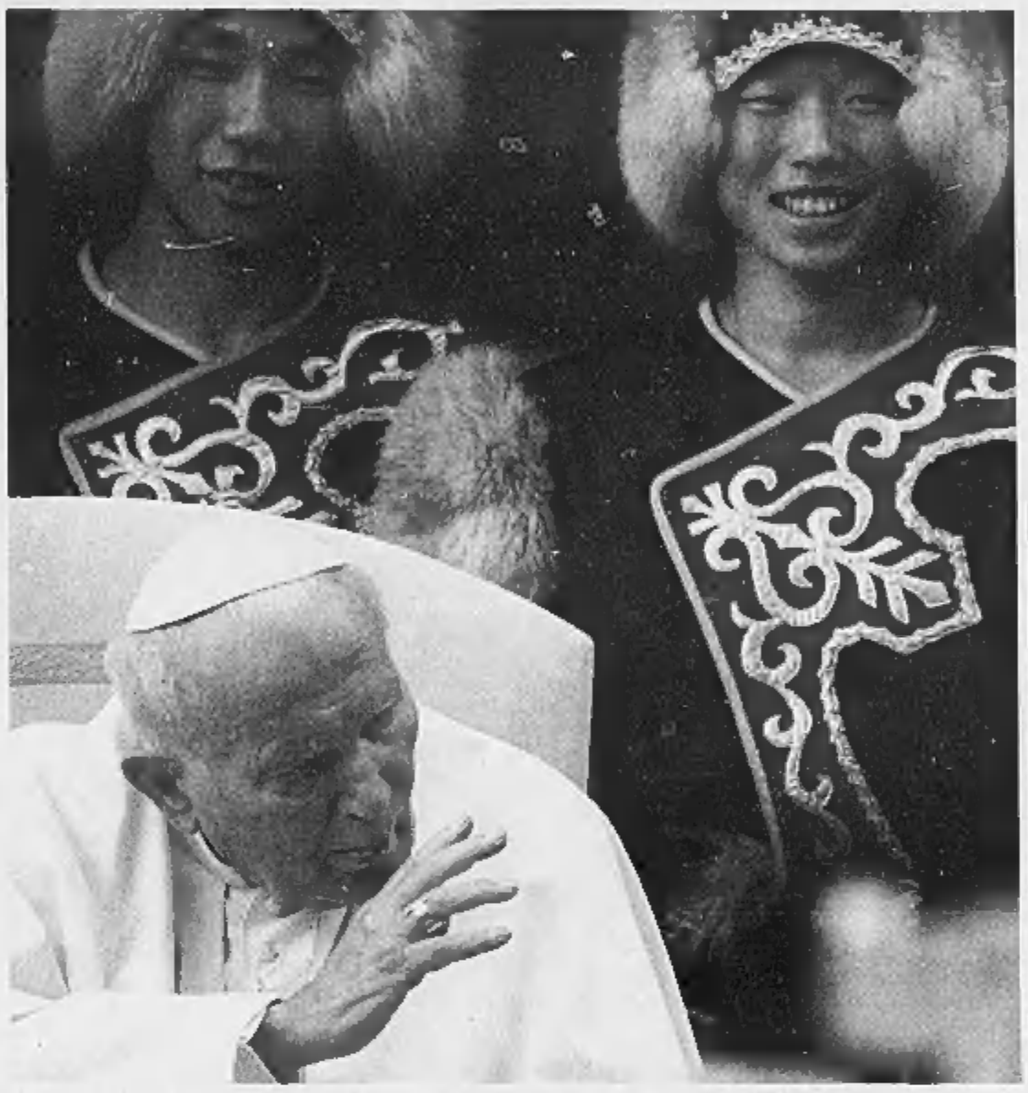
Giovanni Paolo II si prepara a rivoluzionare di nuovo il volto della Chiesa. Un nuovo Concistoro per la creazione di cardinali avrà luogo nei prossimi mesi; a febbraio, dicono molti, ma si fanno sempre più insistenti, in questi giorni, in Vaticano, le voci che lo danno per probabile già a ottobre. Perché? Perché per tre giorni - 16, 17 e 18 ottobre, tutti i porporati del mondo converranno a Roma, per festeggiare i venticinque anni di pontificato di Papa Wojtyla, e presenziare, il 19 ottobre, alla beatificazione di Madre Teresa di Calcutta. La cadenza triennale rispettata finora da Giovanni Paolo II chiederebbe il febbraio 2004; ma, fanno notare in Curia, perché non approfittare dell'occasione di tutti i «principi della Chiesa» riuniti a Roma, piuttosto che convocarli di nuovo solo quattro mesi più tardi, con un notevole aggravio di fatica e spese? Se la previsione degli «ottobristi» dovesse prevalere è probabile un annuncio nella prima metà di settembre, a ridosso del viaggio papale in Slovacchia.

Quello che appare certo è che un Concistoro è maturo. Al momento in cui scriviamo, ci sono centonove «elettori» rispetto a un tetto di centoventi; ma da oggi e nell'anno prossimo scenderanno rapidamente fino a novantacinque. E la progressione dell'età farà sì che dall'inizio del 2004 fino al 2007 si libereranno altri ventitré posti da occupare in un futuro, lontano Conclave. Le «berrette» in attesa sono numerose, e altre ancora, di quelle «dovute» si aggiungeranno nell'immediato futuro. La cadenza dei pensionamenti inoltre garantisce al Pontefice la possibilità di sfornare - come già fece nel «Concistoro monstre» (44 nuovi nomi) del 2001 - ben ampiamente oltre il tetto dei centoventi votanti, sicuro che in breve tempo la situazione tornerà alla normalità.

Le attese sono altissime. In Italia, tanto per cominciare, dove dovrebbero ottenere la porpora, a rigor di termini, sette prelati. Fra di loro, tre sono arcivescovi residenziali: monsignor Tarcisio Bertone, a Genova, il patriarca di Venezia, Angelo Scola, e monsignor Ennio Antonelli a Firenze. Quattro invece ricoprono incarichi nella curia romana. Luigi De Magistris è il Penitenziere maggiore; Attilio Nicora presiede l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (Apsa); Francesco Marchisano oltre ad essere responsabile dei «Beni Culturali» della Chiesa è arciprete della Basilica di San Pietro; Renato Martino è presidente del Pontificio Consiglio «Justitia et pax».

Fuori dei confini, è lunga la lista di sedi «cardinalizie» (quelle il cui titolare per tradizione è un porporato) da soddisfare. In Francia si pensa al Primate delle Gallie, l'arcivescovo di Lione, Philippe Barbarin, e al presule di Marsiglia Bernard Panafieu. Non hanno la berretta neanche il Primate croato, Josep Bozanic, quello ungherese, titolare della diocesi di Esztergom-Budapest, Péter Erdo, e quello spagnolo, Antonio Canizares, arcivescovo di Toledo. Ma in Spagna è aperto il problema della successione a Barcellona. Il cardinale Ricardo Maria Carles nel settembre del 2001 ha presentato le sue dimissioni al Papa per raggiunti limiti d'età. Se il successore verrà nominato a breve, potrebbe ricevere la «berretta». Un discorso analogo è possibile per Bologna, se il cardinale Biffi, che ha compiuto settantacinque anni nel giugno scorso deciderà di lasciare, e la diocesi felsinea riceverà un successore (si parla di monsignor Carlo Caffarra, vescovo a Ferrara, e di monsignor Luciano Monari, vescovo a Piacenza).

Oltreoceano dovrà ricevere la porpora il nuovo arcivescovo di Boston, Sean O'Malley, che ha sostituito il dimissionario Law, così come l'arcivescovo del Quebec, Marc Ouellet. Negli Usa c'è il problema - simile a quello di Barcellona e Madrid, per Philadelphia, il cui titolare, Anthony Bevilacqua, ha compiuto ottant'anni il giugno scorso e il cui successore è mons. Justin Rigali. In America Latina non hanno alla loro testa cardinali diocesi come Rio de Janeiro (Oscar Eusebio Scheid), Montevideo (Nicolas Cotugno) e Asuncion (Eustachio Cuquejo Verga). Anche l'arcivescovo di Sidney, George Pell, come il suo collega di Hong Kong, Joseph Zen-Ze Kiun attendono una probabile «berretta». E in Africa ci sono diversi candidati, da Dakar a Khartoum a Abuja, senza dimenticare l'arcivescovo di Algeri, Henri Teissier. Insomma, di candidati, come fanno notare con un filo di malizia nei sacri palazzi, non c'è mai carenza. [m. tos.]


Giovanni Paolo II durante l'udienza generale ieri a Castel Gandolfo con alcuni bambini asiatici

Al momento attuale ci sono 109 «elettori» rispetto a un tetto di 120 ma da oggi e nell'anno prossimo per via dei «pensionamenti» scenderanno rapidamente fino a 95 e il Papa dovrà reintegrarli

COME FUNZIONA

E' il Papa che secondo il suo giudizio indice il «Concistoro pubblico ordinario», per la creazione di nuovi cardinali; ed è sempre il Pontefice che decide chi ha diritto alla porpora. Compito dei cardinali è assistere e consigliare il Papa, nella sua attività ordinaria. Questo avviene poi in maniera collegiale quando viene indetto un «Concistoro straordinario» per trattare dei problemi specifici.
Anche se il Papa è libero di onorare con il cappello cardinalizio «uomini che siano costituiti almeno nell'ordine del presbiterato», vale a dire sacerdoti, a suo giudizio, però la tradizione vuole che alcune cariche, in Curia, o in alcune diocesi di particolare importanza, siano legate alla porpora.
Spetta ai cardinali eleggere il Pontefice. Entrano in Conclave però solo i porporati che non abbiano compiuto ottant'anni.

MENTRE GIA' SI IPOTIZZANO SCELTE SUL SUCCESSORE DI GIOVANNI PAOLO II

Il grande ritorno degli «italiani»

Sette nuove «berrette» dovrebbero riguardare il nostro Paese

retroscena
Marco Tosatti

Città del Vaticano

Il prossimo Concistoro, se verranno rispettate le attese, e la tradizione, segnerà il grande ritorno dell'Italia a una situazione di predominio eccezionale all'interno del Collegio cardinalizio. Se già adesso si osserva che il nostro paese, con diciassette votanti, è quello dotato di maggior potere, la nuova carica di cardinali, a ottobre o febbraio è destinata rafforzare notevolmente questa situazione. Almeno sette - salvo «invenzioni» del Pontefice - dovrebbero essere le nuove «berrette» italiane, che porteranno a ventiquattro i votanti; e solo alla fine dell'anno prossimo uno di loro - il cardinale Saldarini - compirà ottant'anni. Se si pensa che il secondo paese per numero di elettori sono gli Stati Uniti (undici adesso, più una pattuglia «in attesa») ci si può rendere conto dell'influenza di cui possono disporre. Un «potere» aumentato dal fatto che l'Italia, grazie anche all'otto per mille, aiuta generosamente le diocesi più povere del Terzo Mondo. Il che crea contatti, relazioni e simpatia.

In realtà una lettura dell'elenco dei cardinali dimostra l'estrema rappresentatività del Collegio, una scelta imposta dal desiderio di Giovanni Paolo II, ormai «responsabile» di 145 nomine su 166, di dare visibilità e prestigio alle chiese locali. Solo due paesi - Italia e Usa - hanno una presenza a due cifre nel Collegio dei votanti, e la maggior parte delle altre nazioni si contentano di una, o due al massimo «berrette» rosse. Da un punto di vista continentale, l'Europa la fa da padrona, al momento attuale, con cinquantadue elettori; al secondo posto l'America Latina (21), seguita dall'America Settentrionale (13), dall'Africa e dall'Asia (dieci rispettivamente). Infine viene l'Oceania, con quattro cardinali sotto gli ottant'anni.

Quali scenari è possibile configurare, in un Conclave che tutti sperano possa avvenire nel futuro più lontano possibile? La frammentazione della Chiesa fa sì che conoscersi, anche a livello di Collegio, sia un problema. Papa Wojtyla, proprio per aumentare il grado di conoscenza e i rapporti fra i suoi principali consiglieri ogni tre anni riunisce in un concistoro «straordinario» (cioè non finalizzato alla creazione di nuove porpore) tutti i cardinali del mondo. L'ultimo appuntamento di questo genere - svoltosi nel maggio del 2001 - è stato particolarmente importante, e necessario: pochi mesi prima c'era stato il concistoro record, e molti, fra nuovi e vecchi, avevano una conoscenza reciproca minima.

L'appuntamento di metà ottobre, i tre giorni dedicati ai festeggiamenti per i venticinque anni di pontificato, avranno uno scopo analogo; tanto più se ad essi si unirà una nuova infornata di «berrette». Un regno eccezionalmente lungo, quello di Papa Wojtyla, e che appare destinato ad abbattere altri record storici; ma che proprio per la sua durata straordinaria provoca inevitabilmente la curiosità di chi, all'interno dei sacri palazzi e fuori, cerca di immaginare che cosa potrebbe accadere in un «dopo» che ancora non appare prevedibile.

L'unica cosa possibile è tracciare scenari molto ampi; tenendo conto però che l'ispirazione ultima è qualche cosa che nasce all'interno di un'atmosfera molto particolare; e tiene conto soprattutto delle doti eccezionali della persona prescelta.

Nell'immaginare un possibile candidato a succedere un giorno a Giovanni Paolo II si può operare per esclusione. Sembrerebbe difficile, per esempio, che venga scelto un candidato statunitense. Non che manchino uomini degnissimi; ma perché il governo del mondo, politico ed economico, è nelle mani dell'universo anglofono. Affidare a quell'area geografica e culturale anche il primato morale del pianeta potrebbe apparire disarmonico. Anche l'Asia, così impermeabile al messaggio cristiano, a dispetto dagli sforzi prodigati per secoli, non sembra favorita, in questo quadro; e le chiese dell'Africa - molte non hanno un secolo di vita - sono giudicate troppo «giovani», per esprimere un Papa. Inoltre, l'effetto psicologico del «caso Milingo» ha lasciato certamente tracce profonde sull'opinione pubblica cattolica, cardinali compresi.

Sono considerazioni che limitano - si fa per dire - il campo di scelta sostanzialmente all'Europa e all'America Latina. O per dire meglio: all'Europa e al mondo ispanofono, che va dalla penisola iberica alla Patagonia, passando per l'America Centrale e il Messico. Ormai parlano spagnolo, o portoghese, più della metà dei cattolici della terra. La chiesa conosce in quelle zone una fioritura che riempie di nostalgia le chiese europee, vittime di un'apostasia silenziosa e strisciante. Ma il vecchio continente, e particolarmente il nostro paese, grazie alla sua esperienza e alla sua cultura può assumere a un ruolo di mediazione fra mondi così diversi e lontani fra di loro quanti ne raccoglie l'universo cattolico.

UN ELETTORATO IN CRESCITA. LA RUSSA: FERRAGOSTO CON LORO. BINDI: IL GOVERNO LI HA ABBANDONATI

Anziani contesi, in «gara» An e Margherita

Maria Grazia Gruzzone

ROMA

Il vocione di Ignazio La Russa reso celebre dall'imitazione di Fiorello risuona alla radio: «Un anziano è una fonte inesauribile di saggezza, serenità e generosità. Un anziano ti accresce sempre con la sua compagnia. Noi abbiamo deciso di dedicare almeno una giornata delle nostre vacanze agli anziani rimasti in città. Fatelo anche voi...», recita composto e ispirato lo spot che promuove la campagna agostana di An verso la terza età. Promossa dallo stesso neocoordinatore del partito, che oggi sarà a Milano al tradizionale pranzo di ferragosto del sindaco con la popolazione. Mentre in tutta Italia An è mobilitata nella visita a centri residenziali di vecchietti.

Indispettita, la responsabile delle Politiche sociali Rosy Bindi rivendica alla Margherita la primogenitura dell'iniziativa, che con il titolo «Anziani, questo patrimonio non è in svendita» sta conducendo in questi giorni i suoi esponenti più noti a visitare case di riposo sparse per ogni dove.

Francesco Rutelli e Dario Franceschini a Roma, Pierluigi Castagnetti a Bolzano, Arturo Parisi a Ermete Realacci in Sardegna, Tiziano Treu a Verona, altri a Salerno, in Calabria, Abruzzo, Basilicata. Con una vena polemica, naturalmente: «Mentre lo stato pensa a svendere il patrimonio immobiliare - spiega Bindi - noi della Margherita vogliamo valorizzare quello della terza età». Ribatte La Russa: «Si muove anche la Margherita? Ci hanno copiato». Bindi: «Falso. Il nostro è un obiettivo strategico e ferragosto solo un simbolo. Mentre il governo gli anziani li ha abbandonati».

Anziani contesi. Soli, stremati, in pericolo di vita nelle città mai come quest'anno bollenti, gli over 65 rappresentano una fetta consistente di elettorato, una categoria in crescita in un paese come l'Italia che fra i suoi primati vanta un invecchiamento che procede a ritmi più rapidi che altrove. Oggi sono il 16.8% della popolazione, nel 2010 saranno il 20,4%, nel 2030 il 27,1 per cento: 14.5 milioni contro i 9.5 del 1996. E però l'emergenza di questa estate da record, i partiti non l'avevano messa in conto. E ora rischia di colorare di cinismo le loro pur benemerite iniziative. Avviate - affermano - in tempi non sospetti.

Spiega la Russa: «Non è la prima volta che la destra si mobilita sugli anziani in agosto. Lo fece massicciamente nel 1991, quando Fini diventò segretario del Msi per la seconda volta». L'idea di rilanciarla quest'anno, insieme a una campagna verso i giovani, è stata proprio di La Russa. Per il neocoordinatore di An l'obiettivo è quello di indurre il partito a riappropriarsi dei valori, del patrimonio di sentimenti e ideali della destra. Al centro dei quali vi è la famiglia, intesa anche come gerarchia. «Il rispetto per i capelli bianchi, per il nonno, per il capofamiglia, per noi è una ricchezza. Riaffermarlo ci fortifica lo spirito. E infatti la risposta del partito è stata entusiastica, massiccia, capillare».

La cattolica Bindi sorride al telefono. «Improvvisazioni. Mentre il nostro è un tassello di una strategia ampia che include welfare e pensioni (non a caso tema di un dibattito alla prossima festa della Margherita), il punto di partenza è un calendario di azioni che ci vedranno compiere a ottobre un viaggio di ascolto nell'Italia della terza età. Contro il silenzio del governo e la grande eutanasia sociale che sta perpetrando. Altro che valorizzare gli anziani». Eutanasia sociale? «Il governo di centrodestra sta tagliando i sussidi, smantellando l'assistenza pubblica a favore del passaggio alle assicurazioni private, si accanisce sulle pensioni e non ha certo pensato di farsi carico della non autosufficienza. Oggetto di una nostra proposta di legge che la maggioranza sta sabotando, non mettendola in calendario».

Una virulenza che La Russa non si aspettva. Perché quella di An è una campagna che paradossalmente si rivolge per prima cosa ad An, a stimolare l'orgoglio del partito e la vicinanza agli elettori. «Non pensavamo di guadagnarci», sottolinea sdegnoso, osservando che «noi intanto l'aumento delle pensioni minime l'abbiamo dato. Quando decideremo di passare alla polemica politica - avverte - allora vedremo».

In Italia gli over 65 sono il 16,8% della popolazione, nel 2010 si calcola che saranno il 20,4%. Per i partiti, una fetta importante di elettori

PER WASHINGTON UNA PROVA CHE I PERICOLI DI UN ATTACCO SONO REALI

A Gaza scontro a fuoco con quattro feriti tra agenti palestinesi e militanti della Jihad

■ Quattro palestinesi sono rimasti feriti ieri sera a Gaza in uno scontro a fuoco avvenuto fra agenti dei servizi di sicurezza palestinesi e due militanti della Jihad islamica, i quali sono poi stati arrestati. Fonti giornalistiche riferiscono che gli agenti intendevano catturare Ali Kilani, un militante della Jihad islamica sospettato di aver fatto esplodere dieci giorni fa un ordigno, nascosto in una bicicletta, non lontano da un commissariato dell'Anp. Kilani ha tuttavia opposto resistenza e nella sparatoria è rimasto ferito assieme con tre abitanti del campo profughi di Shati, il rione in cui abita. In serata la Jihad islamica ha diffuso un comunicato in cui intima la liberazione immediata del suo militante.

Militanti palestinesi della Jihad

Afghanistan, 61 morti in un giorno 46 in scontri, 15 per una bomba su un bus

■ Nelle ultime 24 ore 61 persone sono morte nell'ondata di violenza più cruenta verificatasi in Afghanistan in oltre un anno. Almeno 25 i morti in uno scontro tra le forze fedeli a un ex amministratore provinciale e quelle del suo successore, nella provincia centrale di Uruzgan, nelle stesse ore in cui esplodeva una bomba su un autobus, uccidendo 15 persone. Le forze governative, inoltre, hanno riferito che cinque soldati governativi e 16 tra talebani e guerriglieri di Al Qaeda sono morti in scontri avvenuti nella provincia sudorientale di Khost. La bomba sull'autobus sarebbe esplosa per errore mentre un terrorista la stava trasportando.

Un venditore di armi a Kabul

A WASHINGTON IL DIPARTIMENTO DI STATO CONSIGLIA AI CITTADINI AMERICANI DI EVITARE I VIAGGI A RIAD

Stop della British ai voli in Arabia Saudita

L'inglese arrestato negli Stati Uniti voleva vendere 50 razzi russi ai terroristi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«I terroristi che minacciano l'America hanno perso un alleato, nei loro tentativi di uccidere i nostri cittadini». Così il procuratore di Newark Christopher Christie ha riassunto il valore dell'incriminazione di Hemet Lakhani, finito ieri in tribunale con l'accusa di aver cercato di contrabbandare negli Stati Uniti almeno 50 lanciamissili a spalla di fabbricazione russa, per abbattere aerei passeggeri. Una vicenda che conferma gli allarmi terroristici dei giorni scorsi, e coincide con la decisione della British Airways di sospendere i voli in Arabia Saudita per paura di attacchi. Decisione a cui oggi ha fatto seguito una presa di posizione del Dipartimento di Stato Usa che consiglia ai cittadini americani di rimandare eventuali viaggi non essenziali in Arabia Saudita.

L'operazione era cominciata nel dicembre del 2001, con una collaborazione senza precedenti tra l'Fbi, i servizi segreti russi e quelli britannici. L'allarme era scattato quando Lakhani, 68 anni, trafficante di armi nato in India ma diventato cittadino inglese, era andato a Pietroburgo per cercare lanciamissili SA-18 Igla. Centinaia di queste armi, capaci di inseguire il calore prodotto dai motori di un aereo fino a colpirlo, erano state trafugate dagli ex arsenali sovietici e adesso sono disponibili sul mercato nero. La richiesta di Lakhani, però, era stata intercettata da un agente russo, che aveva informato i colleghi britannici e americani. Gli investigatori allora avevano deciso di assecondarlo, per vedere dove portava la pista. Un intermediario russo si era offerto di fornirgli i missili, e un uomo dell'Fbi aveva finto di essere membro di un gruppo terroristico somalo che li cercava per colpire negli Usa.

L'intelligence britannica aveva cominciato a registrare le conversazioni nella casa londinese del trafficante, che secondo il procuratore Christie aveva chiarito i suoi sentimenti: «In molte occasioni aveva definito gli americani "bastardi" e Osama bin Laden un eroe che aveva fatto qualcosa per raddrizzarli. Mister Lakhani sapeva molto bene cosa stava facendo e perché».

L'intermediario russo aveva fornito al trafficante un primo missile, in realtà disabilitato all'uso, per dimostrare che il baratto era vero. Il falso gruppo somalo aveva promesso di pagare 85.000 dollari per un primo campione, e quindi aveva spedito a Lakhani 30.000 dollari come anticipo. Il trafficante aveva impacchettato l'SA-18 Igla in una scatola col marchio «forniture mediche», e l'aveva inviato via nave a Baltimora. Martedì poi era volato a Newark, per recuperare la merce e concludere l'affare, offrendo un totale di 50 lanciamissili in cambio di mezzo milione di dollari. Ma Lakhani non sapeva che la sua spedizione era avvenuta a cura dell'Fbi, che martedì sera si è presentata nel suo albergo del New Jersey per arrestarlo. Nelle stesse ore gli agenti hanno fatto incursione in un negozio di pietre preziose vicino alla Fifth Avenue di New York, dove hanno messo le manette a Moinuddeen Ahmed Hameed e Yehuda Abraham, complici del trafficante incaricati di riciclare il denaro dell'affare.

> Il trafficante ha offerto le armi ad agenti dell'Fbi che si fingevano estremisti somali Una soffiata dell'ex Kgb

Lakhani, secondo il procuratore, non era collegato ad Al Qaeda, e l'Fbi ha smentito le voci secondo cui l'aereo del presidente Bush era uno degli obiettivi dei lanciamissili. Dietro all'ordine, infatti, c'erano gli agenti americani e non un gruppo terroristico pronto ad utilizzarlo. Il trafficante però aveva chiesto all'intermediario di mandare 50 ordigni in America entro il 30 agosto: voleva comprare esplosivo plastico C4, e intendeva aiutare gli estremisti islamici, che hanno già adoperato una tecnica simile quando nel novembre scorso hanno sparato due missili SA 7 contro un jet israeliano in decollo a Mombasa.

La British Airways aveva sospeso i suoi voli in Kenya dopo l'attacco di Mombasa, e ieri ha fatto lo stesso con l'Arabia Saudita, bloccando i collegamenti con gli aeroporti di Riad e Jedda. La misura è stata presa in base ad un allarme lanciato dal governo britannico, dopo la cattura lunedì di dieci militanti sauditi che si preparavano a colpire obiettivi inglesi nel regno arabo.

Hemant Lakhani, arrestato per il traffico di missili terra-aria, nell'auto che lo porta al tribunale di Newark

Volantini firmati Al Qaeda a Baghdad

Ancora agguati della guerriglia, muoiono due militari Usa

NEW YORK

Ancora due soldati americani uccisi in Iraq, volantini firmati Al Qaeda compaiono a Baghdad, mentre a Washington è avvenuta la prima manifestazione dei familiari dei militari schierati nel Golfo che chiedono al presidente Bush di riportarli a casa. E La Tv satellitare del Qatar Al Jazeera ha diffuso una lettera manoscritta attribuita a Saddam Hussein in cui questi esprime apprezzamento per le posizioni dell'ayatollah Ali Al-Sistani, una delle massime autorità sciite in Iraq.

L'ultimo attacco mortale è avvenuto verso le sette di ieri mattina 15 miglia a Sud di Tikrit, la città d'origine di Saddam dove è in corso la caccia all'ex Raiss. Come in molte altre occasioni, un mezzo meccanizzato della Quarta divisione di fanteria è finito su una bomba rudimentale lasciata sul ciglio della strada. Un soldato è morto sul colpo, un altro è rimasto ferito.

Martedì notte un attacco analogo è avvenuto vicino ad Al Taji, a Nord di Baghdad. Una bomba era esplosa uccidendo un soldato americano e ferendone due. Al Taji è anche il luogo in cui passa l'importante oleodotto che viene dai campi petroliferi della zona settentrionale del Paese. Proprio martedì una sezione di questa pipeline ha preso fuoco per quello che le autorità considerano un probabile atto di sabotaggio, ma finora non ci sono state conferme di collegamenti tra l'attacco ai militari americani e l'attentato contro l'oleodotto. Ieri anche nella zona di Haditha, sempre a Nord di Baghdad, l'oleodotto era in fiamme. A Fallujah, città del «triangolo sunnita» teatro della maggior parte delle aggressioni, sconosciuti hanno sparato contro la sede della polizia usando lanciagranate. Il comando sta inoltre indagando su un incidente in cui gli americani avrebbero ucciso per errore un bambino.

> I familiari dei soldati per la prima volta in piazza a Washington «Riportiamoli a casa»

La tensione è emersa ieri anche nella comunità sciita: in mattinata a Baquba, sempre a Nord di Baghdad, centinaia di persone hanno partecipato a una protesta per chiedere la liberazione di Abdul al-Mahadi, il loro leader spirituale arrestato quattro giorni fa dagli americani con l'accusa di collaborare con la guerriglia; e nel pomeriggio in migliaia hanno manifestato nella capitale perché un elicottero Usa aveva profanato una scuola religiosa sfiorandone il tetto: i marines hanno sparato, un ragazzo è rimasto ucciso. Durante questa manifestazione un commando di miliziani ha lanciato da un'auto volantini con la scritta: «Morte a chi collabora con l'America. Firmato Al Qaeda». A Tikrit continua la caccia a Saddam, e ieri Iyad Allawi, capo della sicurezza nel Consiglio governativo insediato dagli americani, ha detto che la cattura non dovrebbe essere troppo lontana: «I posti in cui può nascondersi stanno diminuendo, e sono tutti sotto sorveglianza».

Il New York Times ha lanciato ancora l'allarme per l'afflusso di militanti musulmani in Iraq che arrivano con lo scopo di combattere le forze d'occupazione, come era avvenuto in Afghanistan durante l'invasione sovietica. Il responsabile della sicurezza nella zona settentrionale controllata dai curdi, Dana Ahmed Majid, ha rivelato che nei giorni scorsi sono stati arrestati sette membri del gruppo Ansar al-Islam che avevano con loro cinque passaporti italiani falsi.

Dando un segnale di speranza per la normalizzazione, il Comitato olimpico internazionale ha invitato l'Iraq ai giochi del 2004 ad Atene. L'amministratore americano Paul Bremer ha detto che secondo lui ci vorranno almeno otto mesi per scrivere la nuova costituzione, poi arriveranno le elezioni per scegliere il nuovo governo: «La mia previsione è che resteremo per un po'». Circa 600 famiglie di militari schierati in Iraq, però, non sono d'accordo. Hanno creato il gruppo «Bring them home now», riportiamoli a casa subito, e ieri hanno organizzato una manifestazione a Washington chiedendo il ritorno delle truppe: «Le ragioni per la guerra - ha detto Stan Goff, veterano e padre di un soldato - sono state fabbricate e gli effetti sono incerti: è ora di rimandare i ragazzi indietro». [p. mas.]

L'EX COMANDANTE SERBO-BOSNIACO E' RICERCATO PER GENOCIDIO

Scatta la trappola per Mladic ma lui non c'è

Anche i carabinieri nel blitz durante la veglia funebre per la madre del generale

Ingrid Badurina
ZAGABRIA

Volevano approfittare della morte della madre per arrestarlo a sorpresa. Ma il generale Ratko Mladic, ex comandante delle truppe serbo bosniache ricercato dal tribunale penale internazionale dell'Aia, ha dimostrato ancora una volta di essere più furbo dei soldati della Sfor e della Nato. Alla notizia della morte dell'anziana madre del generale, avvenuta la notte scorsa a Sarajevo, gli uomini delle forze di pace stazionati in Bosnia hanno fatto un'irruzione spettacolare nella sua casa, nel quartiere di Kasindol. Dieci automezzi appoggiati da due elicotteri e decine di uomini ad armi spianate sono penetrati nella dimora, sperando di trovare Mladic. Ma tra i parenti in lutto non c'era traccia del ricercato numero uno del tribunale dell'Aia che da ben otto anni riesce a sfuggire alla cattura. «Posso confermare che la Sfor ha condotto un'operazione a Kasindol, nella casa della madre di Ratko Mladic» ha dichiarato Dale MacEachern, portavoce della forza Nato, aggiungendo che nel corso dell'operazione non è stato arrestato nessuno.

Secondo la portavoce i familiari di Mladic hanno avuto «un atteggiamento cooperativo» durante la perquisizione della casa, malgrado il momento fosse inopportuno. «L'operazione è stata condotta nell'interesse dei cittadini della Bosnia» ha infine spiegato Dale MacEachern. Ma l'agenzia di stampa serbo-bosniaca Srna sostiene che nell'azione sono stati impegnati una ventina di veicoli da combattimento e ben quattro elicotteri che hanno continuato a sorvolare il quartiere di Kasindol, nella parte serba della capitale bosniaca, mentre i carabinieri del contingente italiano frugavano ogni angolo della dimora di Stana Mladic. Secondo alcuni testimoni citati dalla Srna gli elicotteri sono apparsi la notte scorsa poco dopo il decesso della donna, morta ad 84 anni di morte naturale. Sapendo quanto fosse attaccato alla madre, gli uomini della Nato hanno pensato che per niente al mondo il generale avrebbe perso i suoi funerali.

Ma la loro supposizione è stata sin troppo ovvia per Mladic che non si è presentato nella casa di famiglia. La Sfor ha infine dovuto annunciare che le sue truppe non sono riuscite a catturare l'ex capo militare dei serbo bosniaci ricercato per genocidio e crimini di guerra. «L'operazione non ha portato all'arresto di Ratko Mladic. In questa azione non ci sono state vittime né feriti, militari o civili» dice il comunicato rilasciato ieri pomeriggio.

Sono anni che i tentativi di catturare Mladic falliscono uno dopo l'altro. Latitante dal 1995 il generale avrebbe una residenza fissa a Belgrado, dove vive chiuso in una villa bunker circondata da una ventina di guardie del corpo armate fino ai denti. Ma proprio per evitare l'arresto si sposta spesso in Montenegro e nella Republika Srpska, l'entità serba di Bosnia dove viene tuttora considerato un eroe. Così come Radovan Karadzic, il capo politico dei serbi di Bosnia, anche lui accusato di genocidio e crimini di guerra dal tribunale dell'Aia, e anche lui in fuga da otto anni. I due sono i principali responsabili degli orrendi massacri compiuti dalle truppe serbe in Bosnia, che sterminarono decine di migliaia di musulmani e croati.

Il generale Ratko Mladic è l'uomo più ricercato dal Tribunale dell'Aja dopo l'ex presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic

Nel conflitto, durato dall'inizio del '92 fino all'autunno del '95, morirono 250 mila persone, mentre 2 milioni di profughi furono cacciati dalle loro case. Dalla firma degli accordi di pace di Dayton, in Bosnia sono stazionate le truppe della Sfor e della Nato, il cui compito è tra l'altro quello di arrestare i criminali di guerra. Ma per un motivo o per un altro, Mladic e Karadzic sono finora riusciti a sfuggire alla cattura. Eppure i loro nascondigli non sono poi tanto segreti se i giornali locali informano regolarmente i lettori dei loro spostamenti. Secondo il quotidiano di Sarajevo «Dnevni Avaz» Mladic si trovava - almeno fino a ieri - sulle rive del lago Bileca, nel territorio della Republika Srpska, in un campo di addestramento dell'esercito serbo bosniaco. Mentre Karadzic sarebbe in vacanza a Budva, nota località di villeggiatura sulla costa montenegrina. Starebbe godendosi il mare ed il sole in una villa di lusso, in compagnia del fratello e protetto da nove guardie del corpo.

SI BAGNAVANO IN UN FIUME

Kosovo, uccisi due ragazzi serbi

■ PRISTINA. Uno o più uomini armati hanno aperto il fuoco contro un gruppo di bambini e adolescenti serbi che stavano facendo il bagno in un fiume, il Bistrica, nel Kosovo occidentale, nei pressi del villaggio di Zahac: due i ragazzi uccisi e sei i feriti, di cui due in gravi condizioni. La notizia è stata riferita dal portavoce della polizia dell'Onu, Derek Chappel, che ha definito l'accaduto come «il gesto di un folle». L'episodio è l'atto di violenza più grave contro la minoranza serba in Kosovo da quando, nel giugno scorso, in una sparatoria nei pressi di Pristina, rimasero uccise tre persone della stessa famiglia. [Agi]

(segue da pagina 8)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto di Banca Nuova SpA, partecipano con commozione al dolore del vice direttore generale Nicola Colabella e dei suoi cari per la scomparsa del padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Francesco e Dora Maiolini sono vicini agli amici Nicola e Sonia in questo momento di profondo lutto per la scomparsa dell'amato padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Ferdinando e Valeria Musco Castagna si stringono commossi a Nicola e Sonia nel triste momento della scomparsa del padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

I Colleghi di Banca Nuova partecipano commossi al dolore del dottor Nicola Colabella e della sua famiglia per la scomparsa del caro padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Antonio e Giuliana Lo Vito sono affettuosamente vicini a Nicola e Sonia per la perdita del caro padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Pino e Marica Lo Re si stringono a Nicola e Sonia nel dolore per la scomparsa del padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Giuseppe e Bianca Mistretta si associano commossi al dolore di Nicola e Sonia per la scomparsa del padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Tutto il Personale dell'Area Lazio partecipa commosso al dolore del dr. Nicola Colabella per la triste scomparsa del suo caro padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Michelangelo Minnella ed i Colleghi del Servizio Legale e Contenzioso di Banca Nuova SpA partecipano al dolore del vice direttore generale Nicola Colabella per la scomparsa del padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Sandro Re ed il Personale tutto dell'Area Trapani di Banca Nuova SpA sono vicini al vice direttore generale Nicola Colabella nel dolore per la perdita del padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Giuseppe Fiorella Manca sono vicini al dolore di Nicola e Sonia Colabella per la perdita del padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Popolare di Vicenza partecipano con sentito cordoglio al lutto che ha colpito il dottor Nicola Colabella vice direttore generale di Banca Nuova - Gruppo Banca Popolare di Vicenza per la scomparsa del padre
Lindoro Colabella
— Vicenza, 13 agosto 2003.

I Colleghi della Direzione Privati di Banca Nuova partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito il dr. Nicola Colabella per la perdita del caro papà
Lindoro Colabella
Si associano al dolore i Promotori Finanziari di Banca Nuova.
— Palermo, 14 agosto 2003.

Il Personale dell'Area Palermo di Banca Nuova e Filiali aggregate, esprimono il più profondo cordoglio al vice direttore generale dott. Nicola Colabella per la grave perdita del padre
Lindoro Colabella
— Palermo, 14 agosto 2003.

E' improvvisamente mancato
Luigi Gabei
Ne dà il doloroso annuncio il figlio Gabriele con Donatella. Per orario funerali tel. 011 85.22.98 ore ufficio.
— Torino, 12 agosto 2003.
O. F. Coop Astra 011/280901

Rodolfo e Anna Maria Pedrini partecipano al grande dolore di Gabriele.

Omero e Vitalia Ulzega sono affettuosamente vicini a Gabriele.

Partecipa commosso l'amico Francesco Furbetto.

Sono affettuosamente vicini a Gabriele gli Amici e Colleghi di Studio:
Alessandro Citterio
Roberto Di Maggio
Marco Fiorentino
Enrico Grande
Emma e Michele Mincato
Laura Parmentola
Federica Prina

E' mancato
Gianfranco Piras
Con dolore e rimpianto lo annunciano i figli Alessandro e Federico con la mamma Faustina, le sorelle Bruna e Luciana con Alberto. Funerali 16 agosto ore 9 cappella ospedale Mauriziano.
— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancato
cav. uff. Pietro Tessali
anni 79
L'annunciano la sorella Gina e famiglia, il fratello Angelo e famiglia, nipotino Pier Francesco con il papà, cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali in Castiglione sabato 16 agosto ore 9,30. La salma sarà tumulata nel cimitero di Gassino.
— Castiglione, 14 agosto 2003.

E' mancato
Luigi Badella
Addolorati lo annunciano la moglie Francesca, la figlia Maria Assunta, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 16 in Castagnole Monferrato partendo dal convalescenziario della Crocetta di Torino.
— Torino, 13 agosto 2003.

E' mancata
Pierina Grassis ved. Silvestrelli
anni 94
Lo annunciano il figlio Luigi con Anna e Stefano, il nipote Massimo con Roberta. I funerali in Torino sabato 16 c.m. alle ore 10 presso la parrocchia del Santo Buon Pastore di via Matilde Serao n. 30.
— Torino, 13 agosto 2003.

I nipotini Roberto, Alessandra e Tommaso salutano la cara NONNA PEA.

Caterina Maggio
La sorella Gina coi figli Piero, Annamaria e rispettive famiglie la ricordano con tanto affetto.
— Alpignano, 13 agosto 2003.

(continua a pagina 12)

DOPO VENT'ANNI IL PAESE TENTA DI FARE I CONTI CON UN PASSATO COSTATO TRENTAMILA VITTIME

Jorge Videla il simbolo

■ Presidente durante i primi cinque anni della dittatura militare argentina, il generale Jorge Rafael Videla, è il simbolo di quegli anni. La sua veste di comandante in capo dell'esercito il 24 marzo '76 fu nominato presidente della prima giunta militare che governò il Paese dopo il golpe. Considerato il massimo responsabile della «guerra sporca», che fece migliaia di vittime, contro il terrorismo.

Emilio Massera l'anima nera

■ Massera, 73 anni, venne designato comandante della marina nel '73 dalla allora presidente Peron. Divenuto, con il generale Jorge Rafael Videla e Ramon Agosti, uno dei triumviri che presero il potere dopo il golpe del 24 marzo del 1976, l'ex ammiraglio si incaricò di guidare gli uomini della marina impegnati nello sterminio degli oppositori. Definito da subito l'anima nera dei golpisti.

Alfredo Astiz l'angelo biondo

■ Occhi azzurri e capelli biondi, da cui il soprannome di «angelo biondo», di angelico Astiz aveva ben poco. Fu lui che guidò la cattura, la successiva scomparsa, di varie «madri di Plaza de Mayo» e di due suore francesi, Alice Domon e Leonie Duquet. Guidava i corpi operativi della Esma che davano la caccia ai Montoneros e ai «terroristi» (spesso semplici oppositori del regime).

ANNULLATE LE LEGGI APPROVATE DAL PRIMO GOVERNO CIVILE

La Camera argentina revoca l'impunità per la Guerra sporca

Un successo per il presidente Kirchner: il provvedimento deve ora passare al Senato. Alcuni ex membri della Giunta militare sono già in carcere dopo la richiesta di estradizione del giudice spagnolo Garzón

Francesca Ambrogetti
BUENOS AIRES

Grandi manifestazioni di gioia in piazza, ma dubbi e incertezze negli ambienti giuridici: queste le reazioni che ha suscitato a Buenos Aires la decisione ieri notte della Camera dei deputati di annullare le controverse leggi di Obbedienza Dovuta e Punto Finale che hanno finora tenuto lontani dai tribunali i militari argentini accusati di atroci violazioni dei diritti umani durante la dittatura militare degli Anni Settanta.

Dopo ore e ore di acceso dibattito, la maggioranza dei deputati interpellata dal presidente ha alzato la mano per approvare l'annullamento. Un forte segnale politico per riaprire un capitolo doloroso della recente storia argentina, che alcuni settori consideravano definitivamente chiuso, mentre per altri le ferite non si sono mai rimarginate.

La notizia della decisione della Camera è stata accolta con un'esplosione di entusiasmo da migliaia di persone riunite davanti al Parlamento per seguire il dibattito. Convocati dagli organismi per i diritti umani, le madri e le nonne di Plaza de Mayo, i partiti di sinistra e le organizzazioni di disoccupati, i manifestanti sono poi rimasti a festeggiare durante tutta la notte quella che è stata definita una «vittoria storica» contro l'impunità. Anche per il presidente Nestor Kirchner che, giunto al potere due mesi e mezzo con appena il 22 per cento dei voti, sta cercando di costruire una base di consenso più vasta, il «sì» della Camera rappresenta un significativo successo politico.

Si tratta comunque di una battaglia e non della guerra perché la legge di annullamento è passata al Senato, dove gli esponenti peronisti che rispondono all'ex presidente Carlos Menem sono numerosi. Anche l'Unione civica radicale è forte al Senato.

Le leggi di Obbedienza Dovuta e Punto Finale sono state approvate durante il governo del radicale Raul Alfonsin, mentre Menem nel suo governo è andato oltre e ha decretato l'indulto a favore dei militari accusati di violazione dei diritti umani.

E' stato il giudice spagnolo Baltazar Garzón ad aprire la scatola di Pandora quando un mese fa ha ribadito la richiesta di estradizione nei confronti di 46 protagonisti della dittatura militare. Gli ordini di cattura sono scattati immediatamente e alcuni dei nomi più famigerati per l'opinione pubblica argentina sono tornati in carcere. Tra questi i principali responsabili delle giunte militari che hanno governato con mano di ferro l'Argentina tra il 1976 e il 1983: Jorge Videla, Emilio Massera e Omar Graffigna.

Questo provvedimento ha scatenato però un forte malessere tra i militari e dure reazioni nei settori più conservatori della società. Gli stessi che oggi si oppongono all'annullamento delle leggi. Sono polemiche che hanno fatto tornare indietro l'orologio della storia e dimostrazione che le cicatrici sono ancora molto dolorose. Anche la Chiesa si è pronunciata. Alcuni vescovi appartenenti alla tendenza più tradizionalista sostengono che non bisogna più guardarsi alle spalle, quelli più progressisti approvano invece la revisione di una storia che, affermano, non si è chiusa nel modo giusto, mentre il presidente della Conferenza episcopale Eduardo Miras ha scelto la via di mezzo e ha proposto la formula «né impunità né vendetta».

Gli sguardi sono comunque puntati sulla Corte Suprema di Giustizia, lo scenario naturale per la revisione delle leggi, i cui membri stanno tentennando da due anni e non si sono finora voluti pronunciare. Molto dipenderà dall'atteggiamento del Senato, il campo nel quale si giocherà il secondo tempo di questa difficile partita ingaggiata da Kirchner e della sua voglia di costruire una nuova Argentina che guardi in avanti, ma senza lasciare nodi da districare, protesa verso il futuro senza dimenticare il passato.

Parenti dei 30 mila desaparecidos argentini manifestano davanti al Congresso che sta votando la revoca dell'amnistia

L'UOMO DELLA SVOLTA E DEL RISCATTO

Il «Fattore K» fa sognare Baires

Prima dell'elezione il nuovo capo dello Stato era un signor Nessuno: ora tutti si ricredono

personaggio
Mimmo Càndito

Il presidente argentino Kirchner

«NUNCA más». Mai più, mai più - disse pianamente il pubblico ministero guardando in faccia Videla e Massera che sedevano sul banco degl'imputati. Era il marzo dell'85, si chiudeva il giudizio contro la Junta Militar che aveva tenuto il potere in Argentina dal '76 all'82, e nel silenzio stupefatto di quella piccola aula le parole piane del giudice Strassera risuonarono forti, dure. Sembrava un giuramento sacro. Molti piangevano, anche tra i pochi giornalisti ch'eravamo in un angolo a raccontare quel ricupero d'una dignità perduta, la nuova d'una nazione che offriva al mondo il proprio impegno a riscattarsi dall'inferno che, nel nome di Cristo e dell'Occidente, aveva ucciso, massacrato, torturato, violentato, schiacciato ogni diritto e ogni rispetto della persona.

Poi però arrivarono le due leggi di Alfonsín, della «Obediencia debida» e del «Punto final», e le parole di Strassera parvero cancellate via: i militari venivano liberati, la memoria veniva cancellata. I desaparecidos sparivano di nuovo nel buio nero della storia. Alfonsín, che pure era il primo presidente democratico dopo la dittatura, aveva ceduto alle minacce delle forze armate, i golpisti avevano ancora forza, potere, tracotanza. Oggi che tanto tempo è passato si chiude, forse per sempre, la fuga dell'Argentina dalla propria storia. E la decisione del Congreso ha un valore che supera le frontiere di quel Paese, lega - agli atti già concreti del Tribunale penale internazionale - il progetto d'un diritto dei popoli.

Questo mutamento profondo ha un agente. Lo chiamano «Factor K», K Kirchner naturalmente, e l'Argentina si sogna su. Le nazioni che sprofondano nel pozzo oscuro della crisi, e proprio non sanno come tirarsene fuori, coltivano dentro di sè una disperata necessità di sogni; vi debbono costruire certezza comunque d'una risalita. Oggi 21 milioni di argentini vivono al di sotto della soglia della povertà; sono il 60% del Paese, quasi abitanti su 3. Sembrano statistiche d'Africa, ma l'Argentina era un Paese ricco, di classe media, buone letture, costume aperto e felice; l'Avenida Corrientes non dormiva mai, pampa e gauchos affollavano l'immaginario dell'abbondanza. Di fronte allo sfascio drammatico ora di quei numeri, come dubitare che perfino un «fattore K» - un nuovo clima politico - non debba far sognare chi ha occhi solo per piangere.

Quando fu eletto, due mesi fa, lo sconosciuto Néstor Kirchner era soltanto l'ex governatore della sperduta provincia di Santa Cruz, ghiacci e deserti pietrosi giù per le terre vuote della Patagonia. Lo aveva portato sulle schede elettorali Eduardo Duhalde, il presidente uscente, e lui pareva null'altro che una testa di paglia messa in carriera giusto per creare qualche problema a un Carlos Menem sulla via del ritorno alla Casa Rosada. Di fronte però al disgusto di gran parte degli elettori (nel ballottaggio voteremo chiunque, anche il signor Nessuno, ma un solo voto andrà a quel corrotto di Menem), la valanga della rielezione si fermò bruscamente: Menem dichiarò che si ritirava piuttosto che prendersi una gigantesca torta in faccia, e il «signor Nessuno» si trovò, all'improvviso, presidente dell'Argentina.

> L'ex governatore della provincia di Santa Cruz non ha poteri magici occulti, sta soltanto facendo quello che i suoi predecessori non avevano neppure tentato, in politica come in economia anche i mercati gli danno fiducia

Pareva altro amaro salto in giù in quel pozzo senza fine, e il signor Nessuno sta bloccando la caduta; non ha magie occulte, né formule preziose, né santi in paradiso. Soltanto, ha cominciato a fare alcune di quelle cose che i suoi precedessori avevano meno avevano tentato; e poichè i mercati internazionali - e le aspettative delle banche e dei creditori - non hanno alcun interesse a lasciar precipitare definitivamente l'Argentina, contano sempre di ricuperarla e di farle saldare almeno una parte dei suoi debiti, la faccia nuova del Presidente K può anche aiutare a tentare di ricostruire una fiducia.

Kirchner s'è mosso con la libertà - perfino la spregiudicatezza - di chi ha davvero poco da perdere, e da subito ha rivelato la strategia nella quale intende sfruttare questa sua autonomia dai poteri forti: un attacco diretto alle strutture che condizionano da sempre lo sviluppo del Paese, smantellando le corporazioni d'interesse che storicamente hanno reso rigida e immodificabile la società argentina. Come primo atto, ha lanciato un chiaro segnale simbolico all'opinione pubblica internazionale: ha solo ha criticato aspramente gli Alti comandi militari, chiamandoli al loro dovere d'essere subordinati sempre al potere civile (e ha praticamente costretto alle dimissioni l'intero Stato Maggiore), ma ha anche ricordato in un messaggio alla nazione che la difesa dei diritti umani è la condizione essenziale perché la vita politica possa ricuperare la credibilità ampiamente perduta in questi anni di crisi. E in un «villaggio globale» che ricorda ancora con orrore la tragedia dei 30mila desaparecidos della dittatura, l'immagine tradizionale dell'Argentina connivente e sfiduciata ha cominciato a dissolversi.

Il Presidente K è poi andato all'assalto della Corte Suprema, che era stato lo strumento attraverso il quale Menem aveva potuto garantirsi la gestione legittimata del potere e la pratica d'una corruzione che ha sfasciato lo Stato; il presidente della Corte, José Nazareno, è stato costretto a dimettersi, l'intero organismo è avviato verso il ricupero della propria, vitale, autonomia dal potere politico. La ricostituzione dell'equilibrio costituzionale tra i poteri è apparsa, anch'essa, un forte segnale di garanzia per i mercati internazionali e per le loro richieste d'una certezza nell'esercizio del diritto.

Infine è entrato a piedi giunti dentro il potente ministero dell'Economia, per limitarne la capacità di condizionamento e sollecitare un progetto di rilancio dei comparti produttivi, attraverso un appello - questa volta, credibile - agli investitori internazionali. La caduta del «peso» si è fermata, e oggi la stabilità della moneta argentina viene fissata attorno a un valore di 2,80 rispetto al dollaro (era arrivata fino al drammatico tetto di 3,50 pesos per un dollaro).

Il tunnel è ancora lungo, e i miracoli non si fanno nemmeno in Argentina, che pure è terra dove la fantasia ha la stessa faccia, e le stesse illusioni, della realtà», come scriveva Ernesto Sabato. Però un percorso nuovo è stato certamente iniziato. A fine luglio il presidente Kirchner aveva revocato la norma che impediva l'estradizione dei cittadini argentini imputati presso i tribunali d'un Paese straniero, e 46 alti ufficiali che avevano governato la dittatura - ci sono anche il generale Videla e l'ammiraglio Massera - erano finiti agli arresti domiciliari, in attesa che venga valutata la richiesta di giudizio avanzata da un tribunale spagnolo, da un francese e da uno svedese. E anche dall'Italia, che ha già giudicato 7 ufficiali della Junta, condannandoli per la loro responsabilità nella morte di cittadini italiani d'Argentina.

La decisione ora del Congreso apre un pasticcio giuridico, ma anche entra come un cuneo di fuoco nella vita della società argentina. Il pubblico ministero Julio Strassera è da tempo in pensione, e il libro «Nunca Más» sta coperto dalla polvere negli scaffali vecchi delle librerie di Avenida Corrientes. E quando sta accadendo a Buenos Aires conforta che la storia, alla fine, non cancella la memoria dei popoli.

«Ella è un atto senza alcun contenuto giuridico»

intervista

BUENOS AIRES

Jorge Vanossi è uno dei più noti giuristi ed esperti argentini in diritto costituzionale. E' stato ministro di giustizia dei due precedenti governi quello di Fernando de la Rua e di Eduardo Duhalde. Era deputato dell'Unione civica radicale di Raul Alfonsin quando sono state approvate le leggi annullate ieri dalla Camera. La sua famiglia è di origine lombarda ed ha partecipato sempre attivamente nella vita della comunità italiana residente in Argentina.

Dottor Vanossi, la sua opinione di esperto sull'annullamento deciso dalla Camera dei deputati delle leggi di Obbedienza Dovuta e Punto Finale?

«Rispondo con una premessa: il parlamento non ha la facoltà di annullare le leggi. La sua funzione è solo quella di sancirle, modificarle o derogarle. La votazione di ieri è ha precedenti. Solo in un'occasione subito dopo il ritorno della democrazia nel mio paese il parlamento del quale io facevo parte ha derogato una legge che in realtà non era tale. Mi riferisco al decreto di autoamnistia, uno degli ultimi atti della giunta militare prima di lasciare il potere. E lo abbiamo fatto perchè aveva due vizi: uno etico perchè gli stessi imputati si autoperdonavano e uno giuridico perchè era in aperta contraddizione con l'articolo 29 della costituzione che vieta la concentrazione dei poteri».

Secondo lei a chi spetta quindi la decisione di annullare o meno le leggi?

«Solo i giudici possono pronunciarsi al riguardo perchè hanno la facoltà di non applicare tali leggi. A questo proposito vorrei segnalare che in Argentina seguiamo lo stesso sistema degli Stati Uniti che consente a tutti i giudici il controllo costituzionale».

Come definirebbe allora la votazione di ieri?

«Credo che si è voluto far rumore. E' stato un gesto politico, un colpo ad effetto per l'opinione pubblica ma vuoto di contenuto giuridico».

A chi spetta quindi l'ultima parola?

«Alla Corte Suprema di Giustizia. Che in realtà in passato si è già pronunciata al riguardo. E lo fece nel 1989 quando era composta da 5 membri 4 dei quali hanno votato a favore della costituzionalità delle leggi. Il caso è poi tornato alla nuova corte di nove membri che non si è ancora espressa e che probabilmente non lo farà a breve termine. E' infatti l'unica istanza giuridica argentina che non ha un termine per decidere. La scusa è l'assenza di uno dei membri, il presidente che ha di recente rassegnato le dimissioni. Ma è un pretesto perchè è previsto che venga convocato un giudice sostituto. La realtà è che i giudici non riescono a mettersi d'accordo. Alcuni dei membri sono favorevoli alla costituzionalità, altri sono di parere contrario e un terzo gruppo è di l'opinione di far decadere il caso al Tribunale di cassazione, l'istanza previa alla Corte Suprema. Potrebbero passare anni prima che venga presa una decisione».

E per quanto riguarda le estradizioni chieste dal giudice spagnolo Baltazar Garzón?

«Anche in questo caso come in quello precedente sono convinto che siamo di fronte a un "pasticcio giuridico". Concederle sarebbe violare il principio di territorialità della legge sancito dal codice penale argentino e dal trattato di diritto penale internazionale del 1889 noto come trattato di Montevideo. La decisione finale sulle estradizioni spetta comunque al presidente».

Crede che anche il Senato voterà a favore dell'incostituzionalità delle leggi, ciò potrebbe influire nell'atteggiamento della Corte Suprema.

«Ripeto anche nel caso il Senato si tratterebbe di "far rumore". Credo che i giudici dovranno esaminare il caso con uno sguardo molto attento alle leggi e alla costituzione che prevede, solo per fare un esempio, che nessuno può essere giudicato due volte per lo stesso delitto. Stiamo parlando di una vicenda molto delicata che da decenni divide la società argentina». **[f. am.]**

LA FINE [redacted] BOSS

Freddato come Anastasia [redacted] New York nel 1957

[redacted] Carmelo Milioti è stato ucciso come Albert Anastasia, il boss italo-americano freddato [redacted] un killer a New York nel 1957 mentre era seduto sulla poltrona [redacted] barbiere (che non venne colpito). Una plateale [redacted], in perfetto stile mafioso, che secondo gli inquirenti potrebbe costituire [redacted] preludio di una [redacted]. Proprio [redacted] accadde in America quasi cinquant'anni fa. Per spartirsi la metropoli, dopo la morte di Anastasia, le gang n[redacted] esitarono ad affrontarsi in strada [redacted] colpi di mitra

Il delitto Anastasia

Un agguato identico a quello del film «Il Padrino»

[redacted] L'hanno ammazzato [redacted] in [redacted] celebre [redacted] del film «Il Padrino». E come nel film [redacted] barbiere [redacted] dichiarato di non aver visto nulla. Benchè il delitto [redacted] avvenuto in u[redacted] strada a pochi passi dal municipio, carabinieri e polizia non [redacted] riusciti a rintracciare un solo testimone che abbia notato i sicari. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore di Agrigento, Luca Venturi. Il delitto [redacted] «detto» con preoccupazione, da [redacted]ni n[redacted] provincia non venivano uccisi boss importanti

Marlon Brando

DELITTO NELL'AGRIGENTINO, IL PROCURATORE GRASSO: INIZIO [redacted] UNA GUERRA FRA COSCHE

Un colpo [redacted] lupara [redacted] barbiere

Ucciso imprenditore amico di Giovanni Brusca

Lirio Abbate
AGRIGENTO

La scena dell'omicidio è quella vista nei film sulla mafia, con la vittima designa[redacted] seduta sulla poltrona [redacted] barbiere, [redacted] il viso insaponato e pronto per essere rasato. Il sicario ieri mattina è entrato in una sala da barba della piazza di Favara - un centro della provincia di Agrigento, dove il numero delle imprese edili iscritte alla camera di commercio supera quello degli abitanti - e ha sp[redacted]to un colpo di lupara alla testa dell'imprenditore Carmelo Milioti, 51 anni, considerato «grande amico del boss Gio[redacted] Brusca», e collettore di tangenti e estorsioni della zona, prima per conto della «stidda», l'organizzazione che si contrapponeva a Cosa nostra, e poi per il boss di San Giuseppe Jato.

Una vittima [redacted] tutto rispetto, dunque. L'esecuzione è stata plateale, in perfetto stile mafioso, che potrebbe costituire il preludio di una nuova sanguinosa faida nell'Agrigentino. Per il capo della Dda di Palermo, Pietro Grasso, che coordina l'inchiesta, questo delitto «è un segnale che non [redacted] tranquillità». Gli equilibri che si erano stabiliti da [redacted] nella zona si sarebbero rotti.

La scarica di pallettoni ha fatto saltare la scatola cranica a Milioti. Il killer è entrato nella sala da barba, ha imbracciato il fucile e poi un colpo secco. Il barbiere ha riferito agli investigatori di non aver visto in volto l'autore dell'agguato. Benchè il delitto sia avvenuto in una strada [redacted] pochi passi dal Municipio, carabinieri e polizia non sono riusciti a rintracciare un solo testimone che abbia visto i sicari. Titolare di numerose imprese edili, collettore di tangenti, Carmelo Milioti aveva accumulato negli anni un patrimonio valutato in diversi milioni di [redacted] che gli era stato sequestrato sette anni [redacted] dalla sezione misure di prevenzione del tribunale di Agrigento. Più volte inquisito, Milioti era finito in carcere l'ultima volta il 17 dicembre 1997 con l'accusa di avere pilotato una serie di appalti per conto dei boss di San Giuseppe Jato, paese di Brusca. E proprio a quest'ultimo la vittima era legato. Giovanni Brusca, infatti, aveva trovato rifugio durante la sua latitanza in una villetta nelle campagne tra Agrigento e Favara e Milioti in quella occasione era stato arrestato per favoreggiamento.

Il legame strettissimo fra la vittima e Brusca è stato sottolineato anche dal pm Alfonso Sabella, ex componente della [redacted] di Palermo ora alla Procura di Firenze, coordinatore di [redacted] inchieste sulla mafia, in particolare quelle scaturite dalle dichiarazioni di Brusca, del quale ha anche gestito la cattura. «Nel 1997 - ricorda [redacted] magistrato - ci risultava che Milioti [redacted] era amato dagli uomini di Bernardo Provenzano, forse perché era una persona appariscente, contrariamente a quanto fanno i capimafia, in particolare quelli dell'area vicina al padrino corleonese». Potrebbe essere questa una delle tante chiavi di lettura [redacted] delitto, [redacted] cui movente appare fino adesso complesso anche a causa dei molti interessi della vittima.

Per il procuratore Grasso questo delitto «è un segnale che non dà tranquillità perché rappresenta la rottura di una pace che si era creata negli ultimi anni nell'Agrigentino. Non sappiamo ancora [redacted] questo delitto rappresenta l'avvio di una guerra di mafia o se si tratta solo di [redacted] decisione presa dai vertici di Cosa Nostra. L'esecuzione è stata eclatante, in modo da far arrivare, probabilmente, il segnale [redacted] qualcuno. [redacted] era un personaggio importante nel mondo degli appalti, degli affari, legato ad ambienti della Stidda; con la sua uccisione ritengo che si siano rotti alcuni equilibri. Soltanto nei prossimi giorni potremo capire se questo è un gesto isolato o è l'avvio di un nuovo scontro tra cosche».

Il luogo dell'agguato a Favara, cittadina in provincia [redacted] Agrigento

IL LIBRO DI ROSETTA LOY IN VENDITA CON IL GIORNALE A 4,90 EURO

«Le strade di polvere» domani in edicola con «La Stampa»

Il volume sarà in edicola da domani

Da domani in edicola con «La Stampa» si potrà acquistare «Le strade di polvere» di Rosetta Loy. Il prezzo è di 4,90 euro. E' l'ultimo appuntamento con la «biblioteca da amare».

Ernesto Ferrero

C'È una parola-chiave, nelle «Strade di polvere», che rintoc[redacted] nel [redacted] della tragica notte dell'alluvione che nell'ottobre [redacted] travolge le colline del Monferrato [redacted]: «Angirmà», che vuol dire «ragazzo che si incanta con le parole fatate». Uno dei protagonisti del romanzo, Gavriel, se la sente sussurrare all'orecchio da una [redacted] misteriosa, forse quella del nonno. È una delle tante apparizioni che punteggiano il romanzo, eppure basterà a dar coraggio al nipote, a salvarlo dalla morte per acqua. [redacted] «angirmà» è anche Rosetta Loy, che alla magia della parola ricorre per dare vita alla storia di una famiglia che è la sua, [redacted] potrebbe esserlo, dall'età napoleonica agli anni difficili dell'Unità d'Italia. Per riscattare dall'ombra e consegnarli al risarcimento dell'unica vita possibile, quella della letteratura, personaggi tutti in credito con il destino, i vecchi come i giovani e gli infanti. Come ha scritto Lalla Romano [redacted] uno dei suoi tanti memorabili aforismi: «Solo ciò che è raccontato vive».

Come [redacted] scrittore che voglia far cantare la Storia, Rosetta Loy è partita da precisi elementi memorialistici e documentari per trasfigurarli [redacted] un'affabulazione la cui nota principale è una sorta di dolente, affettuosa pietà, nei toni di un moderato cantabile. Lo sfondo è quello, ben conosciuto, della grande [redacted] cascina-villa che giace ai piedi del paese di Mirabello. Da lì le strade di polvere salgono dolcemente [redacted] Lu o scendono a Giarole, fra vigne, campi coltivati, cascinali, castelli.

La casa è stata costruita alla fine del Settecento dal Gran Masten, un piccolo proprietario di cui non conosciamo il vero nome, che probabilmente si era arricchito con le guerre. D'altra parte i nomi propri devono sembrare poco significativi, se molti personaggi portano dei soprannomi che hanno la funzione di descriverli, di fissarli in un loro tratto caratteristico: Pietro diventerà Sacarlott, Giuseppe il Giai, il Giallo, per via della sua testa bionda. Poi ci sono la Fantina, il Mandrognin, la Grandissa...

(segue da pagina 10)

Ci ha lasciati
Pierangelo Biglia
Con infinita tristezza lo annunciano Ernesto e Michela con Eppo. Un ringraziamento ai dottori D'Alessandro, Marcellino, Fiore e al personale della clinica Fornaca. Non fiori ma offerte per la ricerca. Funerali sabato 16 ore 10 parrocchia Santi Angeli Custodi, via Avogadro 5. La presente è di ringraziamento per quanti hanno partecipato al nostro dolore.
— Torino, 13 agosto 2003.
O.F. Aeterna Torino

Ti sono tanto vicina. Mamma.

Il papà Ernesto con Pimpi, Vilma con Roberto, Mara, Federica, Andrea, Lorenzo, Robertino piangono
Pierangelo Biglia
— Torino, 13 agosto 2003.

Il Comitato Piemontese Fitri, Presidente e Consiglieri
Alberto Marcellino
Nicola D'Aquino
Giuseppe Lanza
Ezio Rosaero
Enrico Rubino
Jacqueline White
ricordano con affetto l'amico PIERANGELO pioniere del triathlon piemontese.

PIER ANGELO ti abbiamo voluto bene! Ti piangiamo addolorati. I cugini Marilena, Piergiorgio, Caterina, Gianni, Lella.

Teli ricorda PIER ANGELO con immenso affetto e si unisce al dolore dei figli.

[redacted], Michela e Chiara sono vicine ad Ernesto e Michela per la perdita del PAPA'.

Laura, Enrico, figli e Bisa abbracciano affettuosamente Mara e famiglia.

Ciao, [redacted]. Tutta la Torino Triathlon ti ricorderà sempre. Ci mancherà il tuo «cinque» all'arrivo.

Claudia e Umberto sono vicini a Michela e famiglia.

I Soci del Circolo Golf Grugliasco ricorderanno con affetto e simpatia il caro [redacted] di tutti
«Pierino» Biglia
— Torino, 14 agosto 2003.

Piero Amadelli
Bruno Benozzo
Giuseppe Berardi
Sergio Boldini
Juccio De Berti
Gianfranco Miazzo
Marco Modena
Pier Carlo Rossotti
Umberto Rossotti
e le loro famiglie partecipano [redacted] dolore [redacted] Ernesto e Michela [redacted] la perdita del [redacted] caro papà
Pier Angelo Biglia
nostro amico sincero di sempre.
— Torino, 14 agosto 2003.

Commossi ti ricorderemo sempre:
Carla e Alberto Marcellino
Diego Gesi
Nico e Giovanni Nizzi
Fabrizio Monetti
Valerio Mandelli
Jacqueline e Renato Bertrandi
Claudio [redacted].

Paola e Cristina Deberti commosse si uniscono al dolore di Titti, Ernesto e Michela.

Cuneo Triathlon partecipa commossa.

La Fidapa Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica
Chicchi Bianchi
— Torino, 14 agosto [redacted].

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fabrizio Ponzin
di anni 26
Lo annunciano con dolore il papà Luigi, la mamma Carmen, le sorelle Sabrina, Cristina con Marco, l'adorato nipotino Umberto, Daniela e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale dell'Assunta in Crescentino sabato 16 agosto alle ore 10. Il S. Rosario sarà recitato venerdì 15 alle ore 21 presso l'abitazione di v. Michelangelo n. 12 in Crescentino. No fiori ma offerte per il Centro Tumori e Sclerosi Multipla (rif. sig.ra Vanna Alesina).
— Crescentino (VC), 12 agosto 2003.

E' mancato il
cav. G. [redacted] Burdisso
Colorificio Val Tanaro
Lo annunciano: la moglie Maria, le figlie Fiorenza e M. Grazia. Funerali in Cherasco, giovedì 14 agosto alle ore 10,30 chiesa [redacted]rocchiale di S. Pietro.
— Cherasco, 14 agosto 2003.

I Colleghi e Tutto il Personale [redacted] Ingest Facility partecipano al lutto che ha colpito l'ingegner Ezio Zumaglini per la perdita della cara mamma
Giuseppina Gilardi vedova Zumaglini
— Torino, 13 agosto 2003.

E' mancata
Luisa Chiesa [redacted] Bergomi
di 81 anni
L'annunciano il marito Carlo il figlio Emanuele con la moglie Nasrin le sorelle Eugenia e Lina i nipoti i cugini ed i parenti tutti. I funerali giovedì 14 agosto alle ore 16,30 in Castelsangiovanni (PC) partendo dall'ospe[redacted] per la chiesa maggiore indi al cimitero.
— Castelsangiovanni (PC), 14 agosto 2003.

E' [redacted]
Piera Bretto
L'annunciano il fratello Bruno con Maria ed il nipote Enrico, parenti ed amici. Funerali in Torino sabato [redacted] corr. ore [redacted] in [redacted] Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù con partenza dall'ospedale Molinette ore 9. Eventuali offerte potranno essere devolute all'Associazione per lo Studio delle Patologie Vascolari. Ringraziamenti particolari ai Medici e Personale del Reparto Chirurgia Vascolare. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 2003.

Alla soglia del [redacted] centesimo [redacted]leanno ci ha lasciati
Luigia Martinengo ved. [redacted]
La piangono i figli Marcella, Guido, Piero, Gino unitamente a nuore, nipoti e pronipoti. Funerali oggi ore 14 parrocchia S. Rita.
— Torino, 14 agosto 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Dipendenti Impresa Giannetto s.a.s. partecipano al dolore dei titolari per la perdita della MAMMA.

Ditta Aymonino s.a.s. partecipa al lutto del titolare.

Ricordando con affetto
[redacted] Luigia Giannetto
partecipano al dolore le famiglie Brizio, Casartelli, Dalla Giovanna, Perruquet, Pontolillo, Terrone.
— Torino, 14 agosto 2003.

Con serenità e amore ci ha lasciati il
dr. [redacted] Burrone
Con immenso affetto lo ricordano la [redacted]glia Raffaella, le cari nipoti Ilaria, Francesca [redacted] Carlo e l'adorata pronipote Carlotta. Un ringraziamento al dr. Provenzano e al Personale della Casa di Riposo di via Le Maire. Funerali in Rivarolo, parrocchia S. Giacomo, giovedì 14 ore 15,30.
— Rivarolo, 12 agosto 2003.

Maria e Giuseppe Ponchia con Franca e Luigi, Anna Maria, Gian Franco e Sandro Ponchia, sono affettuosamente vicini al dolore di Raffaella, Francesca e Ilaria.

Nel ricordo di Giulio Bolaffi e dei suoi Partigiani Alberto e Nicoletta Bolaffi con Stella Bolaffi Benuzzi e rispettive famiglie si stringono al dolore della famiglia Dufour per la perdita dell'indimenticabile
Madelò Dufour
Staffetta Partigiana
— Torino, 14 agosto 2003.

I Partigiani e gli Amanti della Libertà uniti nel ricordo della Guerra di Liberazione danno un ultimo abbraccio alla coraggiosa MADELÒ valorosa Staffetta Partigiana della Divisione G.L. Stellina.
— Torino, 14 agosto 2003.

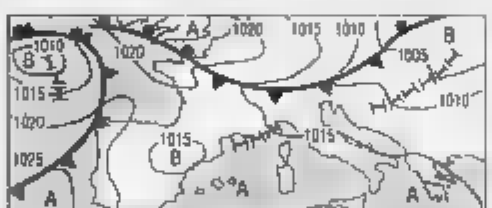
ANNIVERSARI

1990 14 AGOSTO 2003
[redacted] Agazzone
Non ti potrò dimenticare, perché sei stato troppo importante nella [redacted] vita. Tua moglie Gina.

14.8.96 [redacted]
Carla Cena
Sei sempre presente nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

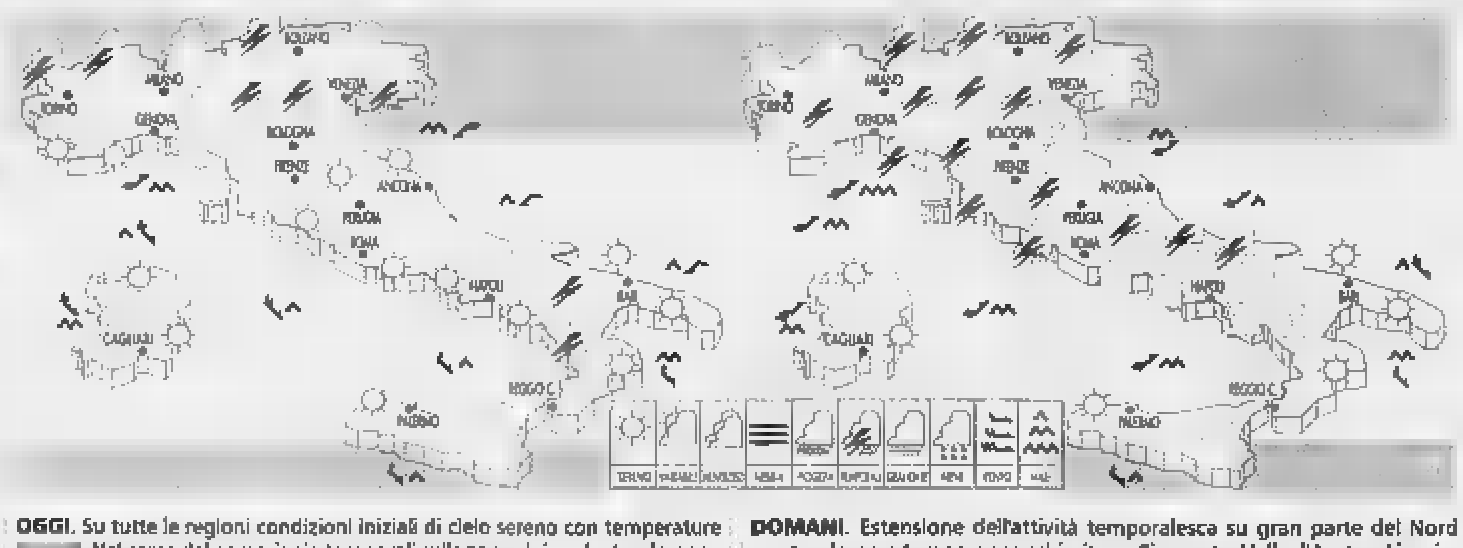
14/8/1976 [redacted]
Antonia Cuniberti nata Rastello
21/9/1992 21/9/2003
Giovanni Cuniberti
Da Ines, Ferruccio e Daniela, in perenne ricordo, nella nostra mente e nel nostro cuore.
— Ciriè - São Paulo, 14 agosto 2003.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



[redacted]. Crisi temporanea dell'estate. Con l'arrivo delle prime folate [redacted] aria fresca, l'anticiclone africano lascia il Nord e parte del Centro per rifugiarsi [redacted] Sud. Calano le temperature [redacted] Centro Nord e arrivano [redacted] piovaschi temporaleschi. Tra sabato e domenica è attesa [redacted] prima perturbazione atlantica, proveniente dal Ovest: provocherà precipitazioni anche al Centro e sulla Sardegna.

Tendenza per dopodomani. Nel corso della giornata interverranno nuovi annuvolamenti con piogge e temporali sulle regioni di Nord Ovest, sulla Toscana e sull'Appennino tosco-emiliano. [redacted] serata estensione del peggioramento al resto del Nord, alla Toscana e alle Marche.



OGGI. Su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo sereno con temperature [redacted]. Nel corso del pomeriggio temporali sulle zone alpine che tenderanno a estendersi in pianura, in Lombardia [redacted] Veneto. Qualche temporale pomeridiano anche sulle zone appenniniche. Temperature in calo al Nord.

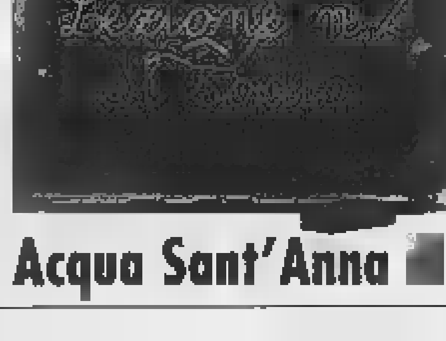
DOMANI. Estensione dell'attività temporalesca su gran parte del Nord con tendenza a temporanee schiarite su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Intensificazione dei temporali sulle Alpi orientali e sul Veneto dove potranno assumere forte intensità con rischio di grandinate [redacted] nubifragi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[redacted]	34	Bologna	24	38	Bari	21	32
Bolzano	[redacted]	37	Firenze	23	38	Napoli	23	32
Verona	24	[redacted]	Pisa	23	32	Potenza	21	32
Trieste	25	33	Ancona	22	34	S. M. Leuca	25	32
Venezia	23	35	Perugia	21	38	Reggio C.	27	37
Milano	24	38	Pescara	20	34	Palermo	25	31
Torino	21	35	L'Aquila	15	32	Catania	21	35
Cuneo	18	33	Roma Ciamp.	23	36	Messina	27	33
Genova	[redacted]	30	Roma Fium.	21	33	Alghero	20	39
Imperia	24	30	Campobasso	24	32	Cagliari	22	39

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 15 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	22	parz. nuv.	Lisbona	18	27	sereno
Atene	23	34	sereno	Londra	13	24	parz. nuv.
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	19	31	parz. nuv.
Berlino	14	24	parz. nuv.	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	12	23	[redacted]	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	19	36	[redacted]	Montreal	16	26	parz. nuv.
Budapest	16	29	piovaschi	Mosca	13	20	piovaschi
Buenos Aires	6	14	sereno	New York	[redacted]	29	parz. nuv.
Copenaghen	13	22	piovaschi	Parigi	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Dublino	12	20	parz. nuv.	Pechino	19	27	nuvoloso
Francoforte	13	26	parz. nuv.	Praga	11	[redacted]	[redacted]
Gerusalemme	19	31	sereno	Rio de Janeiro	17	23	parz. nuv.
Ginevra	16	28	temporale	Sofia	16	31	sereno
Helsinki	11	18	temporale	Sydney	8	16	sereno
Il Cairo	23	34	sereno	Tokyo	21	25	parz. nuv.
Istanbul	22	31	sereno	Varsavia	13	27	sereno
Johannesburg	4	16	sereno	Vienna	[redacted]	32	[redacted]



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

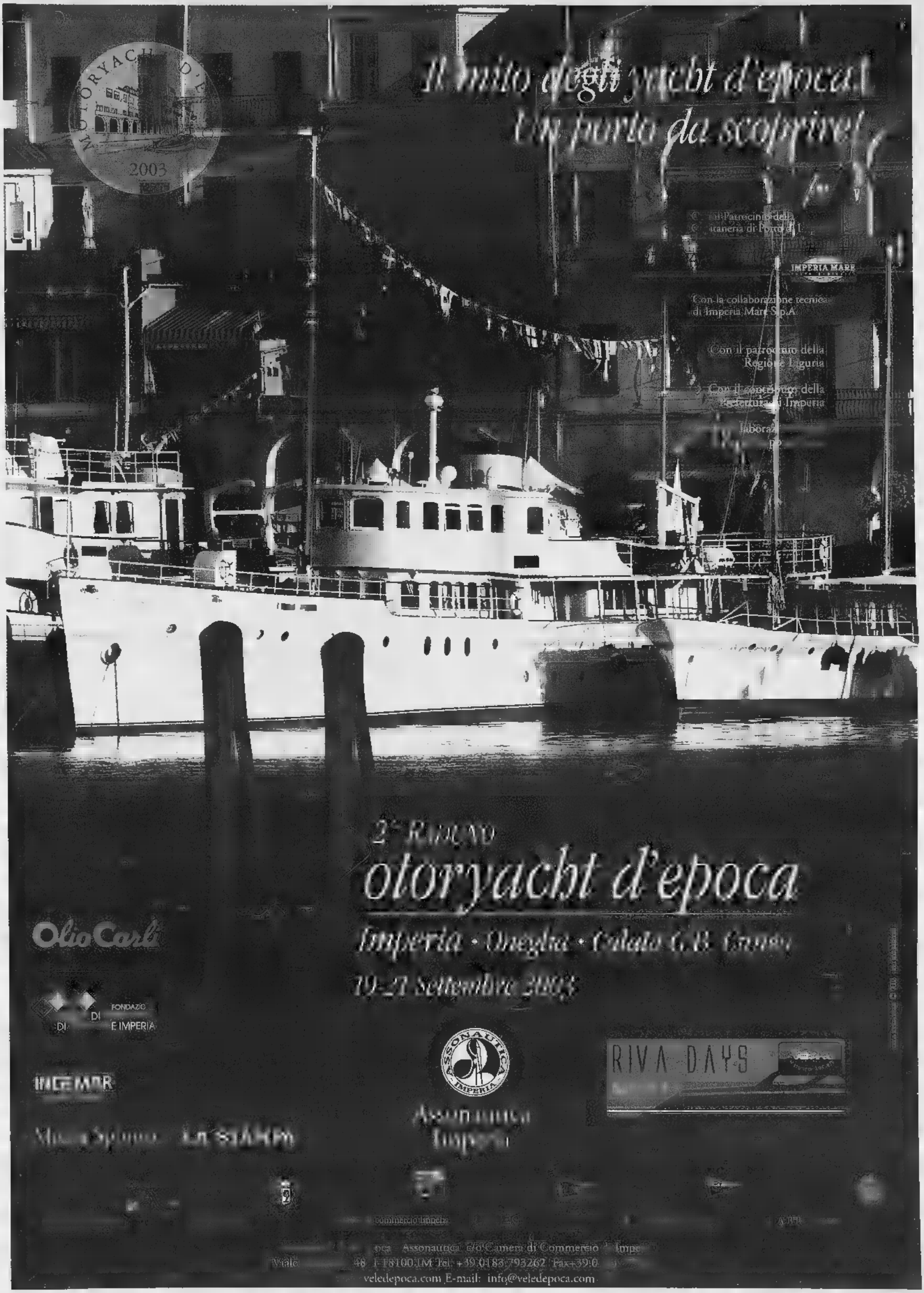
Il sodio è fondamentale [redacted] il buon equilibrio [redacted] metabolismo idrico dell'organismo: se assunto [redacted] cesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca [redacted] corretto scambio di liquidi tra [redacted] cellula e [redacted]no, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere di sodio sono consigliate acque minerali [redacted]no di sodio inferiore [redacted] 20 milligrammi per litro. Sant'Anna ne ha solo 1,1.

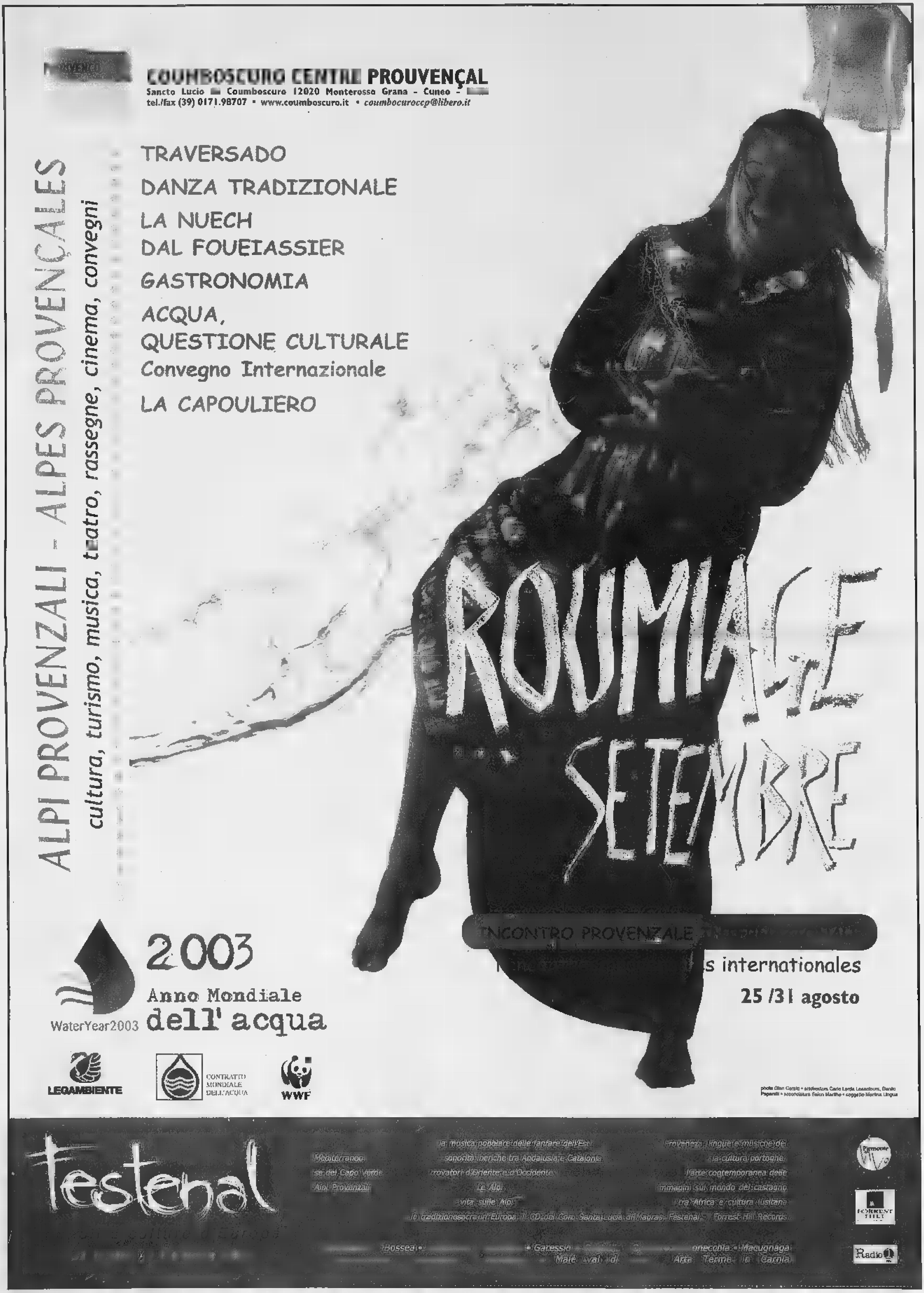
Acqua	Sodio mg/l
Sant'Anna	1,1
Levissima	1,8
Vera	2
Vitasnella	3
Rocchetta	4,4
Boario	5
Lete	5,1
Panna	6,5
San Benedetto	6,8
Sangemini	19,67
San Pellegrino	42
Ferrarelle	49
Uliveto	89,2

Fonti: dati forniti dal produttore sull'etichetta e desunti da "Acque Minerali e il Vergesio Delle Annuario 2001/2002" - Beverfood Edizioni s.r.l.

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.


MOTORYACHT D'E
2003
Il mito degli yacht d'epoca
in un porto da scoprire
IMPERIA MARE
Con la collaborazione tecnica
di Imperia Mare S.p.A.
Con il patrocinio della
Regione Liguria
Con il contributo della
Provincia di Imperia
2ª RADUNO
motoryacht d'epoca
Imperia • Oneglia • Calata G.B. Gavoty
19-21 Settembre 2003
OlioCarli
FONDAZIONE
DI IMPERIA
IMEMAR
ASSONAUTICA
IMPERIA
RIVA DAYS
Camera di Commercio Imperia
Viale 48 I-18100 IM Tel. +39 0183 793262 Fax +39 0
veledepoca.com E-mail: info@veledepoca.com


COUMBOSCURO CENTRE PROUVENÇAL
Sancto Lucio Coumboscuro 12020 Monterosso Grana - Cuneo -
tel./fax (39) 0171.98707 • www.coumboscuro.it • coumbocuroccp@libero.it
ALPI PROVENZALI - ALPES PROVENÇALES
cultura, turismo, musica, teatro, rassegne, cinema, convegni
TRAVERSADO
DANZA TRADIZIONALE
LA NUECH
DAL FOUEIASSIER
GASTRONOMIA
ACQUA,
QUESTIONE CULTURALE
Convegno Internazionale
LA CAPOULIERO
ROUMIAGE
SETEMBRE
INCONTRO PROVENZALE
s internationales
25 /31 agosto
2003
Anno Mondiale
dell' acqua
WaterYear2003
LEGAMBIENTE
CONTRATTO MONDIALE DELL'ACQUA
WWF
festenal
Mediterraneo
se del Capo Verde
Alpi Provenzali
la musica popolare delle fanfare dell'Est
sonorità iberiche tra Andalusia e Catalonia
trovatori d'Oriente e d'Occidente
Le Alpi
vita sulle Alpi
la tradizione sacra in Europa Il CD del Coro Santa Lucia di Ragras Festenal Forrest Hill Records
Provenza lingue e musiche de
la cultura portoghe
l'arte contemporanea delle
immagini sul mondo del castagno
tra Africa e cultura lusitana
Bossea
Garessio
Malè
Val di
Macugnaga
Arta Terme
Carnia
Radio 1

A CINQUANT'ANNI DAL RAPPORTO KINSEY: IN AMERICA IL 20% DEI MATRIMONI È IN BIANCO

SESSO non va più di moda

Gli americani non praticano più il sesso come una volta e i matrimoni bianchi stanno diventando quasi la norma

analisi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

E prima avvisaglie c'erano state qualche anno fa, quando durante un'intervista Mickey Rourke disse che faceva sesso da mesi. Il protagonista di «Nove settimane e mezzo», bibbia della lussuria per gli yuppie single di New York, sosteneva di avere altre attività più interessanti per riempire il suo tempo libero. Poi, nel 1994, era arrivato lo studio «Sex in America», il più dettagliato dei tempi dei due Kinsey Report del 1948 e del 1953, e aveva confermato il sospetto: un terzo degli americani aveva tra zero e tre rapporti sessuali all'anno, un terzo tra uno e tre al mese, e solo un terzo ne concedeva fra uno e tre alla settimana. È vero che nove persone sposate su dieci dicevano di essere soddisfatte, ma questo veniva spiegato col fatto che l'ottanta per cento aveva scelto l'astinenza o la monogamia. E non compensavano neppure l'adulterio, perchè lo stesso ottanta per cento giurava di essere fedele.

Adesso, a cinquant'anni dalla pubblicazione del secondo Kinsey Report sulla sessualità femminile, il cui anniversario cade il 20 agosto, l'epidemia riceve conferme da tutte le parti: il sesso sembra passato di moda. Gli americani non lo praticano più come (dicevano) una volta, e i matrimoni bianchi stanno diventando quasi la norma. Uno studio definitivo su questa tendenza non è ancora stato fatto, ma abbondano i libri di medici e psicologi con titoli tipo «The sex starved marriage» di Michele Weiner Davis, «For Women Only» di Jennifer e Laura Berman, «Motherhood and Hollywood» di Patricia Heaton, «I'm Not in the Mood» di Judith Reichman, «Okay, So I Don't Have a Headache» di Cristina Ferrare, e «The Bitch in the House» di Cathi Hanauer. Anche John Bancroft, l'attuale direttore del Kinsey Institute, ammette: «Le coppie di oggi, sposate o no, hanno meno tempo ed energia per dedicarsi al sesso. Non voglio alimentare il mito urbano del sex starved marriage, ossia il matrimonio affamato di sesso, però sarebbe ora che qualcuno investisse in una ricerca dettagliata sul fenomeno».

Qualche dato, in realtà, già esiste. Secondo uno studio citato da Laura Berman, direttrice del Berman Center e professoressa di psichiatria alla North Western University di Chicago, il 20 per cento dei milioni di matrimoni americani è bianco, e comunque include il sesso meno di una volta al mese. Altri sondaggi sostengono che una coppia su tre ha questo problema. La ricerca «Sex in America», del resto, aveva già dimostrato che un terzo degli americani, sposati e non, ha rapporti fra zero e tre volte all'anno: un crollo verticale della frequenza rispetto al Kinsey Report del 1953, secondo cui le donne adolescenti lo facevano in media 2,8 volte alla settimana, quelle intorno ai trent'anni 2,2 volte, e quelle intorno ai cinquanta almeno ogni sette giorni. Che cosa succede, il piacere ci ha stancati?

Oscar Wilde diceva che «gli uomini si sposano per stanchezza e le donne per curiosità», e almeno su questo punto il movimento di liberazione femminile ha ottenuto la parità: ora si sposano tutti per stanchezza, o comunque vengono sopraffatti dalla fatica subito dopo il sì. In genere, marito e moglie lavorano entrambi, la giornata in ufficio si è allungata, le ferie accorciate, gli orari e le esigenze dei figli sono più complicati, e tutto ciò aumenta le tensioni familiari, oltre a farci arrivare fisicamente e mentalmente distrutti alla sera. In queste condizioni, come ha scritto Margaret Carlson su Time, «il sonno è il nuovo sesso». Anche il femminismo ha contribuito, con l'assorbimento di slogan famosi come quello di Gloria Steinem: «Una donna senza un uomo è come un pesce senza la bicicletta».

Ma il mito va rivisto, perchè secondo gli analisti anche gli uomini dicono no, alla faccia del Viagra. Il risultato secondo il dottor Phil, popolare consulente familiare della trasmissione televisiva di Oprah Winfrey, è che «i matrimoni senza sesso sono diventati un'innegabile epidemia». Lo conferma Patricia Heaton, stella della serie televisiva «Everybody Loves Raymond», che nel libro «Motherhood and Hollywood» ha descritto così la sua piccante vita familiare da attrice famosa: «Sesso? Scordatevelo. Lo dico in senso letterale».

L'epidemia è così diffusa che ormai è già passata dalla vita reale alla letteratura. Uno dei romanzi più venduti dell'ultima stagione è stato «I Don't Know How She Does It», non come ci riesca, di Allison Pearson, è racconta proprio la storia di una moglie in carriera che finisce per rinunciare totalmente all'intimità col marito. C'è il lieto fine, però, perchè a un certo punto lei capisce, molla il lavoro, e ritrova la felicità nelle gioie del matrimonio. Dunque la soluzione è ritornare agli Anni Cinquanta, quando papà portava a casa il pane e lo metteva a tavola? Non è detto, e forse non è neppure possibile e auspicabile. Molti analisti, infatti, pensano che in fondo non c'è problema: se entrambi i coniugi non sentono il bisogno di fare sesso, e stanno bene insieme per altri motivi, il matrimonio funziona lo stesso.

Nel suo «The Sex-Starved Marriage», però, la terapista Michele Weiner Davis dice che se la passione non travolge più le coppie, sarebbe il caso di stimolarla, magari anche stabilendo orari precisi per le dosi di intimità, se il problema è il tempo. Per Bancroft «la crisi in realtà riguarda tanto le persone sposate quanto i single, che fanno la stessa vita frenetica e spesso convivono senza sposarsi. I divorzi e l'infedeltà diminuiscono, perchè il matrimonio arriva più tardi, ma ci sono altri prezzi da pagare». I single, per esempio, lottano con le delusioni delle uscite in serie che alle volte spingono a rinunciare, al punto che stanno diventando di moda le agenzie «speed dating»: riuniscono in un locale decine di uomini e donne, li fanno parlare per cinque minuti ciascuno, e poi, come in un torneo di tennis, passano al turno successivo solo chi è riuscito a lasciare almeno un'impressione positiva in qualcuno. «Forse a questo punto - dice Bancroft - studiare la frequenza dei rapporti non ha più senso: tanto vale concentrarsi sulla qualità».

LE DUE RICERCHE

I due **Kinsey Report** vennero pubblicati nel 1948 e nel 1953, rivelando un quadro della sessualità negli Usa che provocò scandalo, alla vigilia della rivoluzione degli Anni Sessanta. Il primo studio si chiamava «Sexual behavior in the Human male» e il secondo «Sexual behavior in the Human female», ossia il comportamento sessuale nell'uomo e nella donna. Tra i dati più discussi e sorprendenti c'era quello secondo cui il 46% degli uomini aveva avuto esperienze bisessuali, il 69% era stato con prostitute, e il 92% praticava la masturbazione. Le donne adolescenti sostenevano di avere in media 2,8 rapporti alla settimana, quelle intorno ai 30 anni 2,2, e quelle intorno ai 40 almeno uno. Il 29% degli uomini e il 21% delle donne aveva confessato l'adulterio. Le due ricerche furono realizzate dal Kinsey Institute dell'Università dell'Indiana, sotto la guida di Alfred Kinsey. Vi parteciparono 5300 uomini e 5940 donne.

L'AUTRICE MINORENNE DEL LIBRO SCANDALO «CENTO COLPI DI SPAZZOLA PRIMA DI ANDARE A DORMIRE»

«Per me era diventato una droga»

«È stato un professore innamorato a darmi l'idea»

intervista

Maria Corbi

ROMA

MELISSA P. ha 17 anni, quando ha iniziato a scrivere il suo diario ne aveva 16. Memorie di un'adolescente inquieta, di una lolita (gli piace farsi chiamare Loly) alla ricerca di se stessa attraverso i demoni e i piaceri del sesso. Un libro - «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire», edito da Fazi - diventato caso letterario, scandaloso. Melissa è di un paesino sul mare a dieci chilometri da Catania, Aci Castello, i suoi genitori sanno che quello che ha scritto, la sua sfrenata del sesso in ogni sua forma, è vita vissuta. «Mia madre all'inizio si è sconvolta», racconta Melissa, «poi ha dovuto convivere con questa verità».

Verità?

«Assolutamente, tutto quello che ho scritto è successo. Diciamo al novanta per cento».

Anche i rapporti con cinque uomini?

«Soprattutto quelli»

E i rapporti con il professore, con l'amica, con l'uomo conosciuto in chat?

«Anche. È stato Valerio, il professore, a darmi l'idea di scrivere il libro chiedendomi il resoconto dei nostri incontri».

Melissa P., 17 anni

«Quello che racconto è vero al 90 per cento anche i miei incontri con cinque uomini L'ho fatto per curiosità poi ho scoperto che le mie esperienze erano vuote, senza contatto mentale»

C'è molta violenza in questi incontri.

«Sì. Era ricercata. Donne hanno spesso bisogno di sentirsi umiliati dalla violenza, dalla brutalità, un bisogno estremo di intensità. Mi è capitato parecchie volte di subirla».

Quando è iniziato questo viaggio attraverso la passione e il piacere carnale?

«Verso i 12 anni. Il primo rapporto completo l'ho avuto a 15, anche pregato Daniele di farlo con me nove mesi prima. Non voleva perchè avessi 14 anni perchè è s.....».

E i tuoi coetanei? Hanno anche loro come te questa esigenza di percorrere velocemente ogni sentiero eros, del piacere e del dolore?

«Io ho pochi rapporti con i miei coetanei. Le ragazze tastano il terreno del sesso con più accuratezza di me ma non capiscono che a volte strumentalizzate che si accompagnano a persone poco fidate, poco vere. I maschi invece sono i più bigotti, dicono parole in più».

Come puttana?

«Sì».

Ti ci sei mai sentita?

«Mai».

Strumentalizzata?

«Neanche. Ho sempre fatto quello che volevo, non sono mai stata una vittima».

E perchè lo facevi?

«Per curiosità e poi perchè conoscendo quel lato oscuro non potevo più farne meno, come fosse una droga».

Perversione o piacere?

«Direi lato oscuro del piacere».

Quanto è durato questo viaggio?

«Un anno».

E che cosa hai capito?

«Che il sesso molte volte è vuoto e si deve riempire di qualcosa di vero, di autentico, di importante».

Amore?

«Non per forza amore. Complicità, contatto mentale».

Il finale del libro è un po' buonista, sembra addirittura che sia arrivato un principe azzurro a salvarti...

«Ho voluto distinguere due momenti ben distinti, l'inizio dalla fine quando ho assaporato il trasporto mentale oltre che fisico e ho scoperto che si può scopare facendo l'amore. Claudio mi ha fatto capire che bisogna tirar fuori quello che abbiamo dentro e metterlo nel sesso».

Prima del «principe» c'erano lacrime dopo la passione. Ti sei fatta del male?

«Molto. Ho cercato quel dolore e per questo adesso fa ancora più male. Ancora mi chiedo perchè ho voluto tutto questo».

I produttori si contendono i diritti sul libro. Chi vedi nella parte della protagonista?

«Non certo Martina Stella. Una ragazza che mi somigli, un po' bambina, e dolce».

IL NUOVO UOMO DELL'EX MOGLIE DI AL BANO E' AMERICANO, NON RICCO, E COMMERCIA IN AUTO USATE

Un principe azzurro scovato su Internet per Romina Power

ROMA

UNA poco affidabile «amica americana» (se le amiche fossero tutte così, addio segreti e solidarietà femminili) spiattella su «Oggi» i minimi particolari della nuova storia d'amore di Romina Power. Lo scoop fotografico è ghiottissimo perché l'ex-signora Carrisi aveva finora nascosto con cura le sue vicende di single cinquantunenne e invece adesso, bandana in testa, pareo sbilenco e qualche chilo in più, la vediamo baciare a più riprese il signor Peter Raymond Realmuto, in spiaggia, per strada, nei pressi di una bicicletta. Particolare enfasi viene posta sul fatto che il quarantasettenne di San Diego, muscoli, baffi e codino come in un film di Robert Altman sull'America profonda, si occupa per mestiere di auto usate e vive in una casa molto semplice. E allora? Anche Al Bano, in fondo, non veniva da una famiglia di ricchi o intellettuali, eppure la giovane e allora splendida Romina rimase folgorata dal fascino taurino del cantante. Diede a un calcio alla vita patinata che l'aspettava, lei figlia d'arte, protagonista ragazzina di film in cui appariva già quasi senza veli, e si ritirò nell'assolata campagna pugliese a sfornare figli e canzoni.

Dalla copertina di «Oggi»: Romina Power bacia il suo nuovo amore

Stanato grazie a un'attenta navigazione Internet, convocato per il primo appuntamento nella residenza newyorkese dell'attrice e in seguito a Palm Springs, per l'incontro con mamma Linda, il bel Peter ha finalmente riscaldato il cuore di Romina. Per la gioia di tutte le sue fan, stanche di vedere l'attempato Al Bano riprodursi pervicacemente e lei, la madre sconsolata della scomparsa figlia Ylenia, sempre avvolta in quel velo di mestizia, solitaria per caso e per scelta, a tratti affiancata da accompagnatori più o meno credibili, comunque non in grado di colmare il baratro di quel dolore irrisolto.

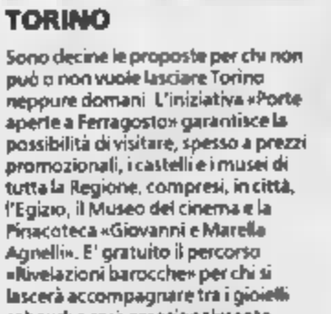
Alcuni fra gli amici italiani la descrivono per anni alle prese con schiere di maghe e di veggenti che le promettono notizie sulla figlia sparita e in realtà continuano a spillarle inutile denaro. A un certo punto la Power accetta di tornare in tv, presentatrice poco convinta di un programma di Raiuno dedicato a coppie felici in procinto di sposarsi. La scelta dei due conduttori rivela l'impareggiabile tempismo Rai: Romina e Al Bano si sono appena lasciati e Fabrizio Frizzi è fresco di separazione da Rita Dalla Chiesa. Tutti e due, messi tra parentesi i propri disastri coniugali, avviano verso il matrimonio ospiti ignari e ridanciani. Ma Romina si diverte poco e presto cambia strada. Nella sua romana di Trastevere si dedica alla passione della pittura e questo, in occasione di una mostra dei suoi quadri, alimenta la voce (infondata) dell'unione con il pittore inglese Damian Rayne.

Altri flirt le vengono attribuiti, perfino con l'ex-presidente Rai Baldassarre, ma mentre Al Bano continua ad apparire in tv e a parlare della sua ritrovata felicità, Romina sembra ancora in cerca di pace. Adesso, finalmente, ecco le foto dell'estate, la rivelazione di una storia che dura già da otto mesi, con prospettive di convivenze allungate, scorribande sempre più frequenti al di là dell'Oceano e il progetto di un nido d'amore a Cancun, in Messico. Certo, i problemi non mancheranno, bisognerà vedere come la prenderanno le due figlie Cristel e Romina jr., ma è inevitabile, a questo punto, tifare per la signora americana che ha ritrovato l'amore nel suo Paese, nel modo più moderno del momento, grazie alla Rete, fregandosene di nomi celebri e mestieri importanti. [f.c.]

GLI APPUNTAMENTI DELLA FESTA

TORINO

Sono decine le proposte per chi non può o non vuole lasciare Torino neppure domani. L'iniziativa «Porte aperte a Ferragosto» garantisce la possibilità di visitare, spesso a prezzi promozionali, i castelli e i musei di tutta la Regione, compresi, in città, l'Egizio, il Museo del cinema e la Pinacoteca «Giovanni e Marella Agnelli». E' gratuito il percorso «Rivelazioni barocche» per chi si lascerà accompagnare tra i gioielli sabaudi e sarà eccezionalmente libero l'accesso all'ascensore della Mole Antonelliana che consente di volare sui tetti della città. Non basta: domani non costerà un centesimo l'incanto degli appartamenti reali all'interno del parco La Mandria. Relax e divertimento garantiti, ancora una volta a costo zero per chi vorrà partecipare a numerosi spettacoli di piazza. «La Festa per chi resta» coordinata da Assemblea Teatro è [illegible] rassegna a misura di famiglia che invaderà gli spazi della Cascina Marchesa, dove in serata «Ironicamente» di Renzo Sicco ripercorrerà i fasti del XX secolo attraverso alcuni dei suoi maggiori interpreti, da Petrolini a Totò passando per Chaplin, Nina Hagen e [illegible] Queen. Giovanna Favro



MILANO

In questa città si va sempre a vedere [illegible] sfilata. E' così per quasi tutto l'anno, ma il 15 di agosto ce n'è solo una e non servono pass e inviti vip. I modelli sono immobili e hanno facce strane (quando le hanno): marziani vestiti con coloratissimi batik, e antennine a tema, astronauti molto glamour con ogni accessorio in tinta e [illegible] innovative che mandano in pensione il bianco sporco Nasa. Diciotto invenzioni e molte foto in bianco e nero create dallo stilista Yinka Shonibare. E' più noto come artista, ma non si offenderebbe per il cambio di professione, probabilmente ci riderebbe su. Lui con la moda ci gioca, ha chiamato la sua collezione «Double Dress» e l'ha esposta in un [illegible]. Prima alla Tate a Londra, ora al Pac di Milano (via Palestro 14). E' un tipo strano che ha scelto di parlare di etnicità con i vestiti, adora i dandy «perché sfidano il perbenismo esibendo il proprio look». E' nato in Nigeria ma vive in Gran Bretagna. E' una sfilata fresca, niente istrionismi e moltissime idee. Giulia Zanca

ROMA

Ferragosto alle Scuderie del Quirinale tra le foto degli Alinari, il gelato e i sonetti di Trilussa. Per venerdì e sabato le Scuderie propongono un'iniziativa straordinaria rivolta ai [illegible] mai turisti che visiteranno [illegible] mostra «Roma. Passato e presente. Fotografie dagli Archivi Alinari». I visitatori riceveranno in regalo il libro «La vispa Teresa e altre poesie» di Trilussa. I sonetti in romanesco accompagneranno così gli ospiti della mostra tra le oltre 160 immagini, che raccontano il mutamento della Roma contemporanea. Per la sera si potrà scegliere se partecipare al Gran Ballo di Ferragosto a Piazza del Popolo o assistere ad una delle tante manifestazioni dell'Estate Romana. Rossella Fabiani

NAPOLI

Più che un'esposizione di reperti archeologici, un reportage sulla vita degli abitanti delle città distrutte 2 mila anni fa dal Vesuvio. Per fare un viaggio negli splendori e nel dramma di Pompei, Ercolano e Oplontis, basta varcare la soglia del Museo Archeologico [illegible] Napoli che ospita un'insolita e appassionante mostra: «Storie da un'eruzione». Nelle sale sono raccolti numerosi e strabilianti reperti: 13 calchi in gesso che hanno immortalato la postura delle vittime al momento della catastrofe, sculture, monili, borse. Colpiscono gli affreschi di Moregine, lussuoso edificio venuto alla luce a pochi chilometri da Pompei, che secondo gli studiosi fu una delle dimore di Nerone. Fulvio Milone

CAGLIARI

Musica e arte: in una Sardegna rovente e colma di turisti, le proposte di Ferragosto sono il concerto di Irene Grandi nella spiaggia del Poetto di Cagliari, le mostre d'arte e l'appuntamento annuale con «Time in jazz», la rassegna che il trombettista Paolo Fresu organizza ogni anno nel suo paese, Berchidda. Per il resto ci si affida a piccoli concerti, rassegne gastronomiche che numerosi centri dell'isola hanno promosso in questo lungo fine settimana che comincia oggi. Ma la grande attesa è nella spiaggia di Cagliari: il giorno di Ferragosto, dalle 20 in poi, sarà musica con una serie di band rock e rapper, poi via [illegible] concerto di Irene Grandi. Mauro Spignesi

FERRAGOSTO

Mille idee tra arte spettacolo e natura

ORA tocca agli ultimi. A quelli che hanno scelto l'ultimo treno per le vacanze, la partenza più «intelligente» tra quelle intelligenti. Non sono molti, però. Dopo, a partire da domenica prossima col Ferragosto alle spalle, il bollino rosso in autostrada sarà in direzione opposta, e i conti con le code dovrà farli chi ritornerà in città. Le metropoli in queste ore sono abbandonate al destino che ogni agosto le attende: strade deserte, turisti padroni e i pochi residenti rimasti - per scelta o per necessità - a godersi una tranquillità impossibile negli altri mesi dell'anno. E i principali musei, che rimarranno aperti anche il 15 agosto.

Durante il week end di Ferragosto [illegible] dieci milioni gli italiani in movimento, il terzo esodo più intenso della stagione estiva, per un totale - dal 15 al 17 agosto - di quaranta milioni d'italiani fuori casa. Sono le stime di Telefono Blu, sostenute dal fatto che essendo venerdì 15 giorno festivo molte persone faranno un ponte di quattro giorni, e che dieci milioni di italiani (un quarto dei vacanzieri dell'estate 2003) hanno deciso di fare ferie «spezzate»: invece [illegible] di trascorrere molti giorni nello stesso posto vanno in tre località diverse in tre week end diversi. Ma gli spostamenti in questi giorni saranno limitati, entro i cento chilometri. Soprattutto a causa del caldo afoso, insostenibile nelle città, e grazie alla particolare geomorfologia del nostro Paese: consente a chiunque di raggiungere in poche ore una località turistica.

Cresce, rispetto al 2002, la percentuale del tutto esaurito nelle strutture alberghiere per Ferragosto, l'83% rispetto al 71%. Ed è come sempre il mare la meta preferita, col 97% delle strutture delle isole minori (Elba, Capri, Ischia, Eolie) al completo e il 94% nelle altre località marine. [illegible] anche la montagna registra un forte recupero: 96% contro il 76% del 2002 grazie alla Valle d'Aosta (Cervinia, Courmayeur) e al Trentino-Alto Adige (Madonna di Campiglio, Moena, Canazei, Bressanone, Corvara). I laghi migliorano rispetto allo scorso anno, anche se in misura minore. Nelle grandi città d'arte l'affluenza è invece più bassa. Agosto sarà anche quest'anno il mese in cui si registrerà il maggior numero di arrivi negli alberghi e nelle case di villeggiatura: 12 milioni di cui 7 di italiani. [p. pol.]

[illegible]

Ecco una ricetta per fuggire dal caldo opprimente, trascorrendo una giornata all'insegna della musica e della spensieratezza. Nel parco di San Salvi, dove un tempo passeggiavano gli ospiti del manicomio ora chiuso, l'associazione «Chille de la Balanza» organizza la Festa di Ferragosto: una delle poche iniziative per chi rimane in città. E' possibile accedere al Parco per tutta la giornata - meglio se a piedi o in bicicletta - per un picnic su prati all'ombra dei grandi alberi. Per chi non vuole portare con sé qualcosa da bere o mangiare: sono disponibili primi piatti, panini, cocomero, gelati e bibite a prezzi modici. Nel pomeriggio attività di animazione rivolta a ragazzi con pitturazioni libere, costruzioni di forme in polistirolo, gioco con palloncini. Tutti gli spettatori verranno accolti e rinfrescati con una nebulizzazione di acqua e menta. Ma il clou della giornata è il concerto che si terrà alle 22 con Riccardo Tesi&Banditaliana. Pistoiese, autentico virtuoso dell'organetto, Riccardo Tesi è un'autorità nella scena della worldmusic internazionale. Dato il limitato numero di posti disponibili per questo concerto di Tesi si consiglia la prenotazione allo 055/6236195 o via e-mail a chille@ats.it. Francesca Matteini

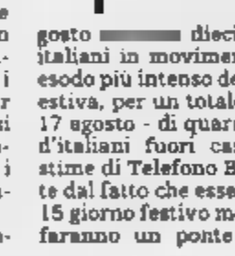
[illegible]OSTA

Un «viaggio» sul Gran Paradiso e per la sera la voce della Ruggiero

Enrico Martinet

AOSTA

[illegible] giornata in montagna come spettatori dei professionisti dell'arrampicata, un «viaggio» [illegible] un altipiano del Parco nazionale del Gran Paradiso oppure una serata di penombra di fianco alle imponenti vestigia del Teatro romano e davanti a uno schermo che manda immagini bluastre di un capolavoro del cinema muto «commentato» dalla voce [illegible] di Antonella Ruggiero? Delle tre, forse due, nel senso che a Ferragosto in Valle d'Aosta si può partecipare a due dei tre eventi tra i tanti proposti ai turisti.



Di giorno, al colle del Nivolet, altipiano [illegible] le vallate confinanti del più vecchio Parco italiano [illegible] Valsavarenche e quella canavesana di Ceresole Reale. Luogo «magico» dove da quest'anno sono bandite le auto e dove proprio per la festa dell'estate sono organizzate gite alle [illegible] umide e alla scoperta delle «marmitte dei giganti», scavate dall'acqua nella roccia. Dalle 12 alle 15 un tè al casotto Bastalon dei guardaparco. Ancora, dimostrazioni di canoa e windsurf al lago di Ceresole. Oppure [illegible] può seguire le sfilate degli uomini in «drap», tessuto di lana della divisa delle guide alpine valdostane. A Courmayeur, Cervinia, Cogne, Gressoney e Champoluc, fin dalle 9 del mattino. Sfileranno, [illegible] guide, con corde e piccozze. Quindi daranno un saggio della loro bravura arrampicando [illegible] simulando soccorsi in parete.

La sera, ad Aosta, per il festival «Strade del cinema» [illegible] potrà ascoltare l'interpretazione della Ruggiero, mentre sul grande schermo scorreranno le immagini d'epoca [illegible] «Broken Blossoms», film del 1919 firmato David Wark Griffith. Con la cantante, Ivan Ciccarelli (alle percussioni), Carlo Cantini (al violino) e Roberto Colombo (al pianoforte).

PIEMONTE

Concerto ad alta quota nel Cuneese Il palio ha i remi sul Lago Maggiore

Paola Scola

CUNEO

Il Ferragosto piemontese, dai monti al mare, è pronto a regalare ai turisti un ricco ventaglio di appuntamenti dalle sagre paesane, dedicate ai prodotti tipici soprattutto dell'enogastronomia, agli eventi di spettacolo.

Domani, sulle montagne del Cuneese, torna la suggestiva musica sinfonica in alta quota. E' il tradizionale «Concerto di Ferragosto» con l'orchestra «Bruni» di Cuneo ai 2.429 metri delle Conce di Pontechianale dalle 12,15, i maestri diretti da Antonio Ferrara accompagneranno soprano e baritono (diretta Raitre alle 13). Il pianoro del concerto si raggiunge a piedi con il trekking sui sentieri, in seggiovia, sui bus navetta e con la nuova «navetta elicottero».

[illegible] monti al lago: stasera anteprima di Ferragosto con il «Palio [illegible]» notturno» a Verbania. Dalle 20,30 [illegible] impegnati gli equipaggi con i galeoni davanti al lungolago di Pallanza. Dopo la competizione ci [illegible] anche la nuotata finale del timoniere che si dovrà arrampicare su una corda e afferrare il drappo: questo indica la conclusione della gara. Il livello delle acque del lago, ridotto per la siccità, non mette a rischio la manifestazione. La gara, nella quale si sfidano Golfo del Tigullio, Genova, Savona, Imperia, La Spezia, Pisa, Varese, Como e Verbania, è unica del suo genere in Italia, perché si disputa con il buio.

Domani la festa continuerà con lo spettacolo di musica cubana e sabato con l'operetta.

Sempre sabato il divertimento «chiamerà» anche sul lato novarese del lago Maggiore. Ad Arona arriverà la «lunga notte», con la fiera del naturale, la sfilata delle barche illuminate, gli spettacoli di animazione, i balli, gli stand delle associazioni, i negozi aperti. Un caleidoscopio di luci, musica, colori e proposte che cominceranno alle 15, per proseguire fino a notte fonda.

Su www.lastampa.it uno speciale sul Ferragosto, con tutti gli appuntamenti per chi resta nelle città

LIGURIA

Caccia fotografica a balene e delfini e infine fuochi d'artificio ad Alassio

Stefano Pezzini

GENOVA

Ferragosto in barca, su una delle tante motonavi che dai porticcioli della Liguria salpano ogni giorno per il «Santuario» dei cetacei oppure per effettuare escursioni alla scoperta della Liguria vista da un punto inconsueto, vale a dire dal mare. La motonave «Corsara», una [illegible] più moderne ed attrezzate, anche il 15, parte dai moli di Andora e Imperia a «caccia» (fotografica, s'intende) [illegible] balene e delfini. Non soltanto, alla sera, con partenza alle 20,30 da Imperia Porto Maurizio e alle 2 da Andora, la motonave tornerà [illegible] nuovo al largo, verso l'isola Gallinara, per godersi il grande spettacolo dei fuochi d'artificio di Alassio, una tradizione che anche quest'anno caratterizza il Ferragosto nella famosa città del Muretto.

Per chi, invece, preferisce la certezza all'avventura, delfini e mammiferi marini possono essere osservati anche domani all'Acquario [illegible] Genova, il più grande parco oceanografico d'Europa. Nelle centinaia di vasche sono riprodotti gli ambienti più disparati: dai fondali del Mediterraneo alla barriera corallina, dalla foresta pluviale amazzonica ai ghiacci dell'Antartide. In questi giorni, poi, c'è una [illegible] a propria gara per battezzare (e sono i tantissimi visitatori a farlo) i due piccoli di foca nati in cattività poche settimane or sono.

La Liguria, naturalmente, offre anche una serie di altre attrazioni. Gli amanti della buona tavola potranno trovare i piatti tipici della Regione nelle decine di sagre e di feste organizzate in ogni città e in ogni borgo. Per chi cerca il f[illegible] e il divertimento, poi, niente di meglio di un tuffo al grande parco acquatico «Le Caravelle» [illegible] Ceriale [illegible] scivoli, fiumi, toboga e decine di altre attrazioni, per i bambini e non soltanto.

Si chiama «Palermo per Palermo» la manifestazione, nell'ambito [illegible] Teatro del Sole Festival, promossa dal Comune, che trasformerà il molo Santa Lucia del porto del capoluogo siciliano in [illegible] teatro all'aperto che ospiterà spettacoli e dibattiti fino [illegible] 26 agosto. Per Ferragosto è previsto un dibattito su «Scrittori a Palermo» a [illegible] parteciperanno Michele Perriera, Roberto Alajmo e Edoardo Rebulla. I musei della città resteranno aperti. Da visitare ai Cantieri culturali alla Zisa anche un «pezzo» [illegible] Biennale di Venezia. L'opera si intitola «The cord». Negli spazi espositivi di Palazzo Ziino sono in mostra una sessantina di opere, tra oli su tela e su cartone, schizzi, tempere, disegni, documenti realizzati da Vincenzo Florio. Ulrio Abbate

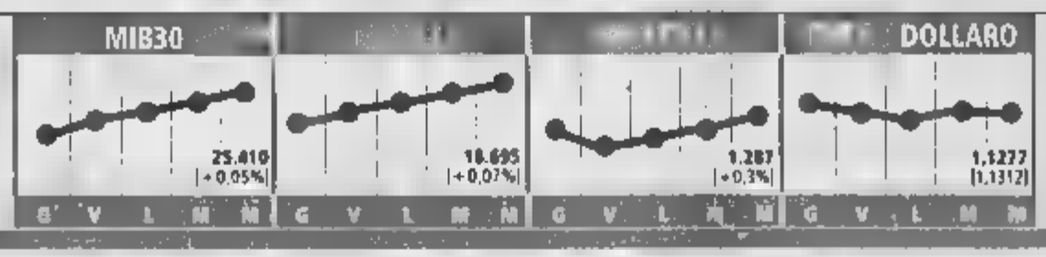
PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

RESIDENZE PER AZIENDE ANNI AZZURRI

RESIDENZE ANNI AZZURRI 011 9454515

Generali: cresce l'utile di Amb

Amb Generali, controllata tedesca del Leone triestino, ha chiuso il primo semestre del 2003 con un utile operativo in crescita da 174 a 475 milioni di euro. Lo rende noto la società. L'utile netto è stato tuttavia negativo per 115,3 milioni, a fronte di un risultato positivo pari a 155,3 nel primo semestre 2002. Stabile la raccolta complessiva, passata da 6,068 a 6,080 miliardi. Per l'intero esercizio la compagnia prevede un risultato lordo positivo.



Gandalf, il cda prende tutti i poteri

Il consiglio d'amministrazione di Gandalf, visto il difficile momento della società, ha deciso di revocare i poteri conferiti a tutti i consiglieri accentrandoli nel cda. Da domani (oggi- ndr) - informa una nota - Vincenzo Pacilli assumerà la qualifica di «accountable manager» in sostituzione di Gaetano Intrieri che dall'8 agosto ha rinunciato a tutti i poteri, deleghe e procure.

OGGI I DATI SUL PIL, PREVISIONI NEGATIVE. IL CANCELLIERE: I VALORI SONO PIU' BASSI DI QUANTO SPERAVAMO

Germania, 15 miliardi di sgravi fiscali

Schroeder anticipa anche la riforma del Welfare

BERLINO

In attesa di toccare con mano i dati di un secondo trimestre 2003 ancora all'insegna dell'economia con l'encefalogramma piatto, il governo tedesco ieri ha annunciato un importante pacchetto di riforme in materia fiscale e di welfare state. Il cancelliere Gerard Schroeder ha anticipato la tabella di marcia della cosiddetta «Agenda 2010» annunciata durante l'ultima campagna elettorale. Il primo ministro ha definito la scelta del governo «un passo epocale da cui arriverà il necessario stimolo alla ripresa economica».

Il Consiglio di gabinetto di Berlino ha dato il via libera a sgravi fiscali per 15 miliardi di euro, che saranno finanziati soprattutto attraverso ingenti tagli agli aiuti statali, in poarticolari quelli destinati all'acquisto della prima casa e ai lavoratori pendolari. La riforma del mercato del lavoro invece introduce un nuovo contributo per i lavoratori dipendenti, avvia l'accorpamento tra contributi sociali e sussidio di disoccupazione e modifica profondamente l'Ufficio federale del lavoro.

Le riforme approderanno ora in parlamento per l'approvazione definitiva. Nella conferenza stampa di presentazione, il primo appuntamento al ritorno dalle vacanze estive, Schroeder ha fatto un appello all'opposizione perché collabori e non si limiti ad un comportamento ostruzionistico. I conservatori hanno però già anticipato che l'iniziativa governativa - pubblicizzata da Schroeder come la riforma più radicale mai attuata del welfare state tedesco - non avrà vita facile in Parlamento, dove l'opposizione controlla la camera alta (Bundesrat).

L'argomento più controverso è il taglio alle tasse in arrivo con un anno di anticipo rispetto alla tabella di marcia annunciata durante la campagna elettorale. Il consiglio dei ministri ha proposto di finanziare la riduzione della pressione fiscale attraverso nuove emissioni di debito e, in parte, attraverso riduzioni dei sussidi e degli incentivi.

L'opposizione cristiano-democratica prevede che i tagli nel 2004 forniscano all'economia uno stimolo quantificabile, al più, in 10 miliardi di euro ma che le misure parallele assorbiranno circa 34 miliardi di euro tra il 2005 e il 2007. «Diciamo sì in principio ai tagli fiscali ... ma dare con una mano riprendendo con l'altra non può funzionare», ha detto Angela Merkel, leader della Cdu, durante una conferenza stampa. Nessuno sviluppo è atteso prima delle elezioni regionali che si terranno il 21 settembre in Baviera, dove il conservatore Edmond Stoiber, sconfitto da Schroeder alle politiche dello scorso anno, spera di strappare la sua carica di governatore al Land. Molte delle riforme proposte ieri, al pari dei tagli alle tasse, influiranno sulle finanza dei sedici Lander i cui rappresentanti siedono nel Bundesrat.

Pesanti critiche sono arrivate anche dalla Confindustria tedesca per bocca del presidente Michael Rogowski: «Il mondo industriale si trova di fronte a rischi incalcolabili». Nel dettaglio, la l'associazione di categoria ha sottolineato di apprezzare l'anticipo degli sgravi fiscali dal 2005 al 2004, criticando però la decisione di finanziare questo provvedimento con il ricorso a un indebitamento più elevato e all'aumento di alcune imposte. Nel complesso, secondo Rogowski, le decisioni prese dal governo rappresentano un passo in avanti verso lo smantellamento di strutture sociali ormai troppo incrostate, ma non sono abbastanza incisive sul fronte della spesa pubblica».

Il confronto parlamentare sul pacchetto governativo potrebbe rivelarsi serrato anche al Bundestag: basterebbero infatti solo quattro voti contrari per far venir meno la maggioranza del Cancelliere. Alcuni membri della coalizione tra Social Democratici e Verdi lamentano infatti che la riforma della tassazione locale sulle imprese - destinata a accrescere le entrate nelle casse delle autorità locali - non è abbastanza incisiva.

I dati sul Prodotto interno lordo tra aprile e fine giugno attesi per oggi, secondo gli economisti, dovrebbero mostrare che anche la Germania è scivolata in recessione tecnica nel primo semestre, per la seconda volta in due anni. Il Pil è visto infatti in calo dello 0,1% nel secondo trimestre, dopo la flessione dello 0,2% registrata tra gennaio e marzo. Lo stesso cancelliere ieri ha fatto una previsione all'insegna del pessimismo: «I valori sono più bassi di quanto speravo». La conferma che della locomotiva tedesca non c'è traccia arriva anche dal ministro dell'Economia, Wolfgang Clement: «Nei primi due trimestri di quest'anno non abbiamo registrato alcuna crescita e dove non vi è crescita non vi sono neppure nuovi posti di lavoro». Nell'immediato futuro però Schroeder prevede l'avvicinarsi del punto di svolta: «C'è una netta tendenza al miglioramento del clima congiunturale come evidenziato dall'andamento degli ordini e dall'attività delle imprese». Il Pil tedesco avrà una certa influenza anche sul dato complessivo di Eurolandia che verrà reso noto sempre oggi. Nell'area della moneta unica si annuncia una congiuntura poco confortante. Infatti alle difficoltà della Germania si aggiungono quelle di Francia, Italia e Olanda.

[r. g. s.]

PREVALGONO I PEZZI DA 1 E LE BANCONOTE DA 50

Molte monete tra gli euro falsi

Gran lavoro per i falsari: grazie all'impiego di sofisticate tecnologie riescono infatti non solo a copiare le banconote ma a mettere in circolazione anche euro. «Il fenomeno - spiega il rapporto dell'Ufficio centrale antifalsificazioni - va assumendo dimensioni significative» con 23.443 segnalazioni nei primi 6 mesi dell'anno. Ma «la maturata esperienza e la costante opera di sensibilizzazione consentono tuttavia di ritirare dal circuito monetario un quantitativo sempre più cospicuo di valuta contraffatta». L'esame della provenienza evidenzia che i falsi provengono soprattutto dal Nord (6.995 Nord-Ovest, 4.370 Nord-Est) e dal Centro (7.544). Al Sud e nelle Isole i casi sospetti sono rispettivamente 2.976 e 1.497. La contraffazione riguarda le monete da 1 euro (la più copiata) e da 2. Tra le banconote la più gettonata rimane quella da 50 euro (58% di tutti i biglietti individuati come falsi).

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder presenta i dossier delle riforme economiche

La cura Bush funziona, boom dei consumi

Col taglio delle tasse 400 dollari a testa in più da spendere

NEW

La cura Bush inizia a funzionare e negli Usa le vendite al dettaglio fanno segnare un forte aumento confermando l'appetito degli americani per nuove macchine, nuovi capi di abbigliamento, attrezzi per giardinaggio e via dicendo. Secondo i dati del dipartimento del Commercio diffusi ieri, a luglio le vendite al dettaglio sono aumentate dell'1,4% contro l'1% atteso dagli analisti. Rivisto al rialzo anche il dato relativo a giugno che è passato dal +0,5% annunciato in precedenza al +0,9% definitivo.

Nel mese di luglio l'indice è stato trascinato al rialzo soprattutto dalle vendite di auto che sono aumentate del 3,2% per effetto della forte campagna di incentivi attuata dalle maggiori case produttrici. Sull'ottimo risultato di luglio potrebbe aver già influito il taglio alle tasse deciso dall'amministrazione Bush che ha rimesso circa 400 dollari nelle tasche di ogni cittadino. La manovra ha creato infatti liquidità extra per 10 miliardi di dollari, 2 dei quali sono per l'appunto stati spesi lo scorso mese.

Soddisfatto dai dati sui consumi il Presidente americano che proprio ieri, all'indomani della decisione della Fed di lasciare invariato il costo del danaro, ha chiamato nel suo ranch texano i membri dello staff economico per fare il punto su una situazione finanziaria giudicata in confortante ripresa. Con Bush c'erano il segretario al Tesoro, John Snow, quello al Commercio, Don Evans e quello al lavoro, Elaine Chao, oltre ai tecnici dell'Amministrazione, giunti nel Sud del Paese per aggiornare il presidente sull'andamento dell'economia a stelle e strisce.

George Bush

La cura cura funzionando e per quasi Bush, al termine del vertice, ha fatto sapere di ravvisare la necessità di ulteriori tagli fiscali dopo quelli apportati con il varo del pacchetto di stimolo annunciato lo scorso gennaio. Secondo l'inquilino della Casa Bianca, la politica economica messa in atto sino ad ora è sufficiente a sostenere il rilancio economico, cui dovrà fare seguito anche quello dell'occupazione. «Questa Amministrazione - ha spiegato il Presidente al termine del meeting - il suo staff economico - è ottimista in merito alle creazione di posti di lavoro. I piani che abbiamo messo in campo sono abbastanza energici da creare occupazione».

[r. g. s.]

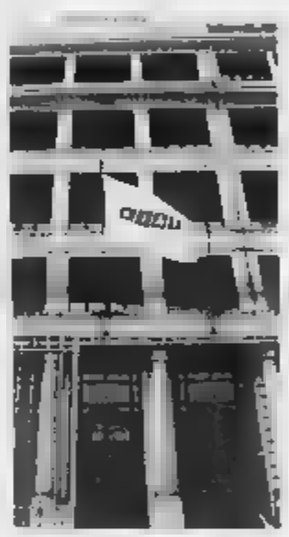
VOCI DI RAFFORZAMENTO DEL MANAGEMENT AUTO

La Borsa premia Fiat Più 2,4% a 5,99 euro

Paolo Manzoni

Tornano a salire le azioni del gruppo Fiat spinti sia dalle buone giornata dei titoli europei del settore sia dalle indiscrezioni su un possibile rafforzamento del management del settore auto. In particolare si parla del possibile arrivo di Martin Leach, ingegnere inglese di 46 anni, che martedì ha lasciato la presidenza di Ford Europe dicendo di voler «perseguire nuove opportunità» di lavoro.

L'ipotesi, ventilata ieri da alcuni giornali, assieme ad altri fattori ha contribuito a mettere le ali ai titoli ordinari Fiat, che a fine seduta sono saliti del 2,44% (a 5,996 euro, prezzo di riferimento) dopo aver sfiorato il massimo di seduta. Tra i motivi che hanno rafforzato il titolo non bisogna però dimenticare anche la positiva chiusura dell'aumento di capitale del Lingotto, comunicato giusto martedì scorso, la ritrovata fiducia nei prodotti del gruppo che a luglio si è tradotta in una significativa ripresa delle vendite. Molto intensi anche gli scambi con 13,6 milioni di azioni passate di mano, pari a oltre il 3,1 per cento del capitale ordinario della holding. Un dato questo che salta all'occhio soprattutto in una seduta dall'attività molto contenuta e con l'indice Mib 30 che è andato oltre un misero +0,05 per cento.



Il quartier generale della Fiat

In forte rialzo anche i titoli Ifil che alla vigilia della chiusura dell'offerta dei diritti inoptati sono saliti del 4,07% (a 2,047 euro) con scambi superiori all'1% del capitale. Bene anche l'Ifil (+2,12 per cento a 5,882 euro) che a sua volta ha ufficializzato il buon esito delle sue operazioni di aumento di capitale.

RUMORS DI MERCATO. Rispetto alle voci di mercato sull'arrivo di Leach ieri il Lingotto ha voluto rilasciare commenti. Dalle sale operative però - secondo quanto riferiva l'agenzia di stampa Radiocor - si guarda con un certo favore all'eventuale ingresso del nuovo manager nella casa torinese, sottolineando in particolare che l'ex presidente di Ford Europe venga dall'estero. «Non sappiamo se sarà la persona giusta per Fiat - commenta l'analista di una primaria casa citato dall'agenzia - ma l'impressione è che in questa fase sia positivo per la casa torinese prendere un manager straniero».

L'ingegnere britannico, giunto ai vertici della Ford Europa nell'agosto 2002 dopo aver completato con successo il rilancio della Mazda, è considerato un «guru» del marketing automobilistico, molto attento a sfruttare tutte le richieste del mercato. A lui si deve il lancio, tre anni fa, di un piano quinquennale per 45 nuovi modelli, 38 dei quali già prodotti da Ford.

Se Fiat non si pronuncia, fonti finanziarie affermano che le indiscrezioni circolate «sono lontane da ipotesi concrete». E la stessa Ford Europe ieri non ha saputo dare indicazioni su quando Leach, attualmente in vacanza, lascerà effettivamente l'incarico.

IFI, L'AUMENTO E' OK. Sempre ieri, come detto, si è intanto conclusa l'offerta dei diritti inoptati dell'aumento di capitale dell'Ifi (la finanziaria della famiglia Agnelli) e tutte le azioni privilegiate offerte (45.926.460) sono state sottoscritte. Il ricavato è di oltre 500 milioni di euro. A questa cifra si devono aggiungere i 250 milioni di euro già versati dall'accomandita Giovanni Agnelli e C., che possiede il 100% del capitale ordinario e che ha sottoscritto tutte le azioni che le spettavano in opzione. Complessivamente l'operazione, decisa per partecipare all'aumento di capitale Fiat da 1,84 miliardi di euro(concluso anch'esso con pieno successo nei giorni scorsi), ha comportato un ricavato di 456 milioni. Oggi si saprà l'esito della chiusura dell'inoptato dell'aumento di capitale Ifil (un'operazione complessiva da 502 milioni di euro), l'unico dei tre non supportato da un consorzio di garanzia. Le previsioni della vigilia indicano che anche per l'Ifil dovrebbe essere stato raggiunto il traguardo dell'integrale sottoscrizione.

IL PROSSIMO NUMERO SARÀ IN EDICOLA, RISTRUTTURAZIONE PER PROSEGUIRE

Si spengono le luci rosse di Penthouse

L'editrice della rivista erotica chiede l'amministrazione controllata

Luigi Grassia

I giornali porno non piacciono più. La casa editrice americana di *Penthouse* ha chiesto l'amministrazione controllata, a pochi giorni dall'annuncio del gruppo *Playboy* di aver ridotto le perdite nel secondo trimestre a «soli» 900 mila dollari: come rosso è qualcosa di meglio dei tre milioni e passa del corrispondente periodo dell'anno precedente, ma sempre perdite sono, per una ex gallina dalle uova d'oro. Il celebre Coniglietto limita i danni lo deve soprattutto al contributo di tv e Internet, con contatti il sito Web cresciuti del 58%.

Proprio Internet è la croce e la delizia della stampa erotica; croce per un genere di periodico che sembrava destinato a non passare mai di moda; delizia per i gruppi editoriali che sperano di riuscire a riciclarsi alla multimedialità.

La concorrenza di Internet mette in crisi il settore
Perdite anche per Playboy che però si ricicla sul Web

Il problema (dal punto di vista degli editori) è che ormai troppo materiale pornografico arriva direttamente alle case tramite i computer. Visitare la cassetta della posta elettronica significa trovarla, ogni volta, stracolma di Jessiche, Samante, studentesse vogliose e casalinghe insoddisfatte che invitano a cliccare. In genere si butta via tutto, se non altro per paura di importare virus (dato che questi possono arrivare col sesso virtuale come l'Hiv con quello vero). Se chi cede alla tentazione e apre la e-mail è probabilmente un acquirente in meno in edicola per le riviste erotiche. Molto materiale porno-soft viene discretamente offerto anche da siti web serissimi, a chi naviga in Internet avendo in mente tutt'altro. Non parliamo poi di chi i siti hard li va a cercare.

Penthouse e *Playboy* hanno provato a combattere il fuoco con il fuoco e sono andati a loro volta in Rete. Con risultati divergenti. Il sito www.penthouse.com si limita in sostanza a trasferire il giornale in Internet; in confronto, www.playboy.com è più interattivo, offre più servizi e crea un clima da Las Vegas (sesso più scommesse) con un menù di giochi d'azzardo.

La crisi di General Media Inc, che pubblica *Penthouse* (sceso dai 5 milioni di copie al mese dei tempi belli al mezzo milione dei mesi scorsi), è grave ma non necessariamente terminale. Il gruppo ha annunciato di essere entrato in amministrazione controllata con l'obiettivo di ristrutturare il business e ridurre i 39,9 milioni di dollari di debito. Tecnicamente in America si definisce questo «chiedere la protezione dai creditori» nel quadro del cosiddetto Chapter 11 e detto così non suona troppo male. La richieste presentata al tribunale fallimentare di New York specifica che l'impresa ha affidato la ristrutturazione a Scott Avila di Corporate Revitalization Partners Llc, società specializzata nei servizi alle aziende in difficoltà. A testimoniare che nulla è perduto, il prossimo numero della rivista sarà in edicola. Ma per quello dopo ancora, si vedrà.

Quanto al gruppo *Playboy*, il giorno ha annunciato di aver subito nel secondo trimestre una perdita di 4 centesimi per azione, contro 12 centesimi per azione nel medesimo periodo dell'anno precedente. I ricavi sono saliti a 76 milioni di dollari (da 70,6) e la società stima di chiudere il 2003 con ricavi operativi pari a 22 milioni (+150%) grazie soprattutto alle produzioni televisive (33,6 milioni, +10%) e al comparto Internet, in crescita dell'8% con ricavi per 8,3 milioni di dollari e capace di raccogliere un milione in più di clienti. Ma le copie vendute dal mensile di carta, colonna dell'impero, sono scese a 3,2 milioni, poche rispetto allo zenit. Nessuno se lo sarebbe aspettato ma luci rosse può significare conti in rosso. E qualcuno rischia di spegnerle per sempre.

Il sito Web di Penthouse e nella foto piccola il fondatore del gruppo Bob Guccione

Carta Internazionale TIM
per chiamare
chi vuoi in Europa,
USA e Canada.
20 minuti di telefonate a soli 6 Euro.
Carta Internazionale TIM è attivabile fino al 30/09/03 al costo di 6 Euro
(IVA inclusa) ed è valida 15 giorni dall'attivazione. Per maggiori
informazioni e per conoscere la lista dei paesi europei verso cui è valida
l'offerta chiama il 119, visita il sito www.tim.it o vai nei negozi TIM.
www.tim.it
Servizio Assistenza TIM
119
TIM
Vivere senza limiti

PROFITTI PER IL GRUPPO DI MURDOCH

News Corporation torna in utile Per Sky Italia un primo bilancio in perdita

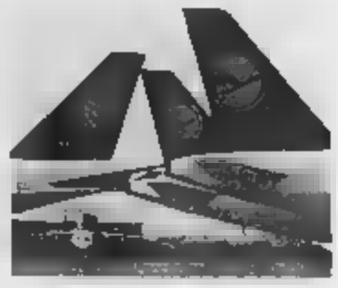
■ News Corp, l'impero dei media guidato da Rupert Murdoch, torna all'utile nel quarto trimestre fiscale ■ +370 milioni di dollari contro una perdita ■ 1,74 miliardi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. A spingere i profitti ■ lo show «American Idol» in onda su Fox Television. I ricavi sono cresciuti del 20% a 4,59 miliardi di dollari dai precedenti 3,83 miliardi. Il dividendo per ■■■ ■ pari a ■■ centesimi contro una perdita di 1,40 dollari. La divisione tv, che include 36 stazioni televisive, registra un balzo del profitto operativo del 63% e una crescita del fatturato del 9%. News Corp progetta ■ acquisire una quota di controllo in Direct Tv per ampliare la distribuzione dei suoi programmi. Stima invece una perdita di ■■■ milioni di euro per la neonata Sky ■■■ nel 2004, creata dalla fusione Telepiù-Stream.

Rupert Murdoch di News Corp

LE ATTESE DEGLI ANALISTI

La compagnia aerea Lufthansa fa un passo fuori dalla crisi A sorpresa nel secondo trimestre i conti sono positivi

■ La compagnia aerea tedesca Lufthansa ha chiuso il secondo trimestre con un risultato operativo positivo, mentre il mercato si aspettava ■■■ perdita, ■■■ non prevede comunque di terminare l'esercizio in utile. L'utile operativo trimestrale ha raggiunto i 65 milioni di euro. Un sondaggio condotto da Reuters tra 15 analisti prevedeva in media una perdita operativa di 48 milioni. La compagnia ■■ ribadito che non raggiungerà ■■■ risultato operativo positivo ■■■ 2003 dopo che la debolezza dell'economia, ■ guerra in Iraq ■ il virus della Sars hanno portato nel primo trimestre a una perdita operativa di 415 milioni di euro. Una tendenza che ha colpito tutto il settore dell'aerotrasporto. I mercati finanziari hanno reagito bene alla notizia. Alla borsa ■ Francoforte il titolo ha segnato un rialzo, alle 9,35, di quasi il 3%.


Il titolo Lufthansa vola in Borsa

SEGNALI DI DISGELO IN VISTA DELL'INCONTRO SUL COMMERCIO MONDIALE

Accordo tra Ue ed Usa «Meno dazi e sussidi»

Definita a Ginevra un'intesa quadro da presentare al vertice Wto
Ridotti sia gli aiuti interni che i sussidi all'export nel settore agricolo
Decisa una maggiore apertura dei mercati per favorire i paesi più poveri

GI■■■

Diminuire il sostegno interno, incrementare l'accesso al mercato e ridurre, ma non eliminare, i sussidi e i crediti all'esportazione. Sono questi i punti principali del «testo comune» su cui Unione europea e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo nel tentativo di sbloccare il round negoziale per la liberalizzazione degli scambi internazionali in ambito Wto, l'Organizzazione per il commercio mondiale.

Il testo dell'intesa, che arriva ad un mese dall'avvio dei lavori della V Conferenza interministeriale ■ Cancun non contiene cifre o date entro le quali adottare le misure previste, ma fissa le regole di principio che dovranno ■■■ seguite per ridurre sussidi e tariffe al settore agricolo. Lo stesso portavoce della Commissione Ue, Eric Mamer, ieri ha precisato che quella sull'agricoltura, per ora, è solamente un'intesa quadro, «non si tratta di un accordo definitivo, poiché siamo all'inizio del processo ■ non alla fine».

«La dichiarazione di Doha - si legge nel testo ■■ compromesso - prevede riduzioni sostanziali del sostegno interno, che distorce il commercio». L'intesa fra Washington e Bruxelles - che ha il mandato a negoziare davanti al Wto per conto dei 15 - stabilisce perciò una «riduzione» degli aiuti ■■ accordare agli agricoltori nazionali. L'accordo chiede in particolare di «diminuire i sostegni interni ■■■■■ distorsivi», ma senza stabilire l'ammontare di tale decremento. Viene inoltre fissata una «riduzione del "de minimis"», ma anche in questo caso senza stabilire di quanto.

Riguardo al complesso tema dell'accesso al mercato, il testo comune ricorda che «i negoziati dovrebbero garantire un aumento delle opportunità di accesso per tutti e, in particolare, per i Paesi in via di sviluppo che hanno più bisogno, e dovrebbero inoltre tener conto dell'importanza dell'accesso preferenziale, presente e futuro, dei Paesi in via di sviluppo».

Al fine di ottenere questo risultato, il documento stabilisce alcuni «parametri». Fra questi, una «formula mista» per la «riduzione delle tariffe» a seconda dei prodotti. Per quanto concerne i sussidi alle esportazioni, il testo ricorda che «il mandato uscito dall'ultimo vertice di Doha prevede "riduzioni di tutte le forme di sussidi alle esportazioni, con lo scopo di eliminarle del tutto"». Ma su pressione Ue, l'accordo prevede solo una riduzione degli aiuti all'export e non la soppressione.

Per ridurre le distorsioni del mercato, inoltre, «sarà imposta una disciplina ai sussidi e ai crediti all'export, alle imprese pubbliche che commerciano con l'estero e ai programmi di aiuti alimentari». Per alcuni prodotti, «di particolare interesse per i Paesi in via di sviluppo», i sussidi saranno eliminati dopo un certo numero di anni. Per gli altri prodotti agricoli, ■■■ ce, ci sarà solo una riduzione.

Il testo affronta infine i «temi su cui c'è interesse, ma per i quali non ■ è raggiunto un ■■■■■». Fra questi: i problemi non di ordine commerciale, il periodo di applicazione, le iniziative di settore, la clausola di continuità, ma soprattutto il problema dei prodotti tipici - come il prosciutto di Parma, il Chianti o lo Champagne - considerato dall'Ue un tema chiave dei negoziati con i partner ■■ Wto. Prima di affrontare questo nodo con gli Usa e gli altri partner dall'organizzazione di Ginevra, infatti, i Quindici governi europei dovranno mettersi d'accordo sulla lista di prodotti tipici che l'Ue intende tutelare.

Il dossier agricolo è il più spinoso tra quelli del round Wto lanciato a Doha nel 2001 che si avvia a fare un bilancio di metà percorso a Cancun. Da mesi la trattativa era ■■■■■ sulla questione della riduzione del sostegno interno fornito dai paesi ricchi ai propri agricoltori, come pure sulle sovvenzioni che vengono accordate alle esportazioni, a tutto danno - sostengono i paesi in via di sviluppo - della produzione e del commercio dei paesi poveri. Secondo il Commissario europeo al commercio, Pascal Lamy, il nuovo documento «sposa la spinta per un risultato ambizioso in termini di apertura di mercato da parte di tutti i membri Wto con la flessibilità e il trattamento speciale ■ differenziato di cui i paesi in via di sviluppo hanno bisogno per trarre pieno beneficio dal commercio internazionale».

Il vice ministro delle Attività produttive Adolfo Urso ha espresso soddisfazione per l'intesa Ue-Usa. L'accordo «risponde alle esigenze dei paesi in via di sviluppo - ha affermato Urso in una nota - in particolare quelli ■■■ avanzati». In campo industriale - ha aggiunto - sarà poi necessario definire «criteri chiari per la riduzione e l'armonizzazione delle tariffe al fine di smantellare innanzitutto i picchi tuttora esistenti». [r. e. s.]

DISPUTA SUI ■■■■ E ■■■■■

Brevetti, Gillette contro Wilkinson

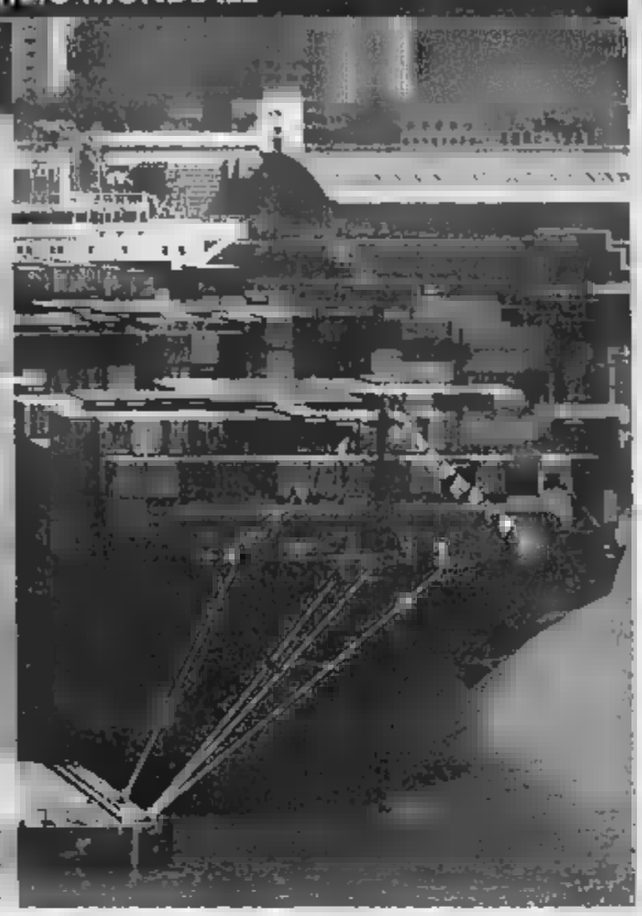
■ Finiscono in tribunale le lamette da barba più famose ■■ mondo. Gillette, il principale produttore al mondo ha, infatti, citato innanzi alla Corte distrettuale di Boston, Schick-Wilkinson Sword ■■■ l'accusa di avere violato un suo brevetto esclusivo. Secondo Gillette la ■■■ concorrente avrebbe copiato, per il ■■■ ultimo prodotto, un rasoio a 4 lame, la disposizione delle lame utilizzata per i rasoi «Mach 3» e «Venus» (dedicato al pubblico femminile), i quali presentano ■■ sistema ■ lame «a geometria progressiva», depositato e brevettato. ■ ■■■■ presentata davanti ai giudici non è ■ ■■■■ azione legale in ■■■■■ di brevetti aperta ■ Gillette. Già nel '95 e nel '99 la società aveva trascinato in Tribunale la American Safety Razor mentre nell'85 aveva intentato causa - sempre per gli stessi motivi - proprio nei confronti di Schick con la quale aveva raggiunto ■■■ transazione nell'89.

GIGANTI del COMMERCIO MONDIALE

Interscambio merci

Stati Uniti	1180,2	18,3%
Germania	492,8	7,7%
Giappone	349,1	5,4%
Regno Unito	331,8	5,2%
Francia	325,8	5,1%
Cina	243,6	3,8%
Italia	232,9	3,6%
Canada	227,2	3,5%
Paesi Bassi	207,3	3,2%
Hong Kong (Cina)	202,0	3,1%

EXPORT	Ⓐ	Ⓑ
Stati Uniti	730,8	11,9%
Germania	570,8	9,3%
Giappone	403,5	6,6%
Francia	321,8	5,2%
Regno Unito	273,1	4,4%
Cina	266,2	4,3%
Canada	259,9	4,2%
Italia	241,1	3,9%
Paesi Bassi	229,5	3,7%
Hong Kong (Cina)	191,1	3,1%



PER SAPERNE DI PIU'

1 **CHE COS'E' IL WTO**
Il Wto, World Trade Organisation, è l'organizzazione sovranazionale deputata a regolare i commerci mondiali ed a risolvere le dispute che si aprono tra i paesi. Al Wto aderiscono ben 144 paesi.

2 **SUMMIT IN MESSICO**
Il prossimo summit è in programma a Cancun, in Messico, dal 10 al 14 settembre. Tra i tanti i temi all'ordine del giorno a fare la parte del leone sarà l'agricoltura, che è diventata il nodo cruciale nei rapporti non solo tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, ma anche tra Usa e Ue.

3 **I RISCHI DEL VERTICE**
Il confronto tra i paesi andrà oltre le singole questioni, pur fondamentali, indicate nell'agenda del summit di Cancun. Un fallimento di questo round negoziale, dopo quello di Seattle, potrebbe infatti significare il declino definitivo del Wto e la scelta di politiche alternative da parte dei paesi membri.

4 **OBIETTIVO 2004**
L'agenda negoziale deliberata a ■■■ nel 2001 prevede che entro il 31 dicembre del 2004 tutte le tematiche e i settori per i quali è stato aperto un negoziato si chiudano contemporaneamente con un accordo complessivo. In caso contrario nessuna intesa parziale potrà essere firmata, obbligando di fatto ogni paese ad aderire all'insieme delle intese oppure a uscire dal Wto.

5 **ABBATTIMENTO DAZI**
Gli Usa vogliono introdurre un tetto massimo del 25% per tutte le tariffe agricole, mentre la Ue sostiene una riduzione media delle tariffe attuali del 36% (oggi sono al 62% rispetto a una tariffa media su prodotti industriali del 4% nei paesi industrializzati e dell'11% nei Pvs), con una riduzione minima di almeno il 15% per le tariffe di ogni prodotto agricolo.

6 **TAGLIO SUSSIDI**
Sul tavolo c'è la riduzione degli aiuti all'export come anticamera della loro totale abolizione. Gli Usa sostengono una totale abolizione entro 5 anni, ma nessun taglio immediato, e ritengono che siano escluse le forme indirette di sussidio. La Ue invece è per l'estensione del negoziato anche a forme indirette e propone l'abbattimento immediato del 45% degli aiuti e la loro parziale abolizione per alcuni prodotti. I Pvs chiedono infine la totale abolizione dei sussidi all'export entro 3 anni e un abbattimento immediato del 50%.

Multinazionali addio, comincia l'era delle «GloCo»

Goldman Sachs fa l'elenco delle 27 compagnie che sono riuscite a globalizzarsi al 100%

NEW YORK

C'erano una volta le multinazionali. Acqua passata, adesso è l'ora delle «GloCo», ■■■ le Global Company, imprese globali. Dal punto di vista ■■■■■ rappresentano un club più ristretto: la Goldman Sachs in uno studio apposito ne ha contate solo 27 in tutto il pianeta. Qualitativamente sono un passo avanti rispetto alle multinazionali, perché le GloCo ■■■ si limitato a operare in più Paesi ma ■■■ proprio di ■■■ ovunque, agiscono indifferentemente ■■■ in qualunque Paese e (soprattutto) sono percepite dalle diverse opinioni pubbliche come imprese proprie, nazionali, a differenza delle «classiche» multinazionali che continuano a essere percepite come estensioni di gruppi stranieri.

L'elenco delle GloCo proposto da Goldman Sachs non è una mera curiosità; implicitamente propone degli esempi da seguire alle imprese che vogliono vincere nell'era della globalizzazione. Ci ■■■ innanzitutto, è quasi troppo ovvio da dire, gruppi attivi nella tecnologia come le americane Microsoft e Ibm e la giapponese Sony. è ben rappresentata ■ Nuova Economia con Vodafone, Nokia, Cisco e Sap. Mentre fra i gruppi più blasonati della «Old Economy» figurano General Electric, Coca-Cola, Nestlé, Wal-Mart, Procter & Gamble, Unilever, Hunday, Volkswagen e British Petroleum. Proprio la Bp introduce un capitolo energetico che a sorpresa vede in elenco ■ russa Yukos e la cinese PetroChi■■. Un'altra sorpresa è il gruppo minerario Rio Tinto. Si torna ■ classico ■■■ le banche ■■■ e Citigroup e ■■■ i farmaci ■ GlaxoSmithKline e di Pfizer. Non c'è alcuna impresa italiana.

I criteri che identificano le GloCo sono, secondo Goldman Sachs, i seguenti. Innanzitutto devono avere un mercato globale e dar prova di assoluta flessibilità geografica in termini di utilizzo degli impianti e di carriere interne del personale. Inoltre devono essere presenti sul mercato cinese e su alcuni altri mercati emergenti considerati strategici.

Possono sorprendere due criteri che rivelano uno spirito illuminato, lontano dallo stereotipo del capitalismo predatorio. Dice Goldman Sachs che per avere ■■■ manodopera locale fidata la GloCo deve trattare bene i suoi dipendenti in termini di retribuzione e di formazione. Infine una GloCo per imporsi nei vari Paesi e durare nel tempo deve dar prova di sensibilità sociale e ambientale nei confronti delle popolazioni e dei territori dove si insedia; per fare soldi da capitalisti globali, insomma, bisogna contribuire ■ benessere locale. [lui. gra.]

NUOVE POLEMICHE SUL COSTO DELLA VITA. PEZZOTTA: BASTA SCARICABARILE

Prezzi, scontro Marzano-Regioni

Il ministro: riforme disattese. La replica: no ad accuse generiche

ROMA

Ancora una volta si scatena la polemica sui prezzi. Ad alzare l'ultimo polverone sono state le dichiarazioni del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, secondo ■■ la responsabilità dell'aumento dell'inflazione è in parte attribuibile alle Regioni, colpevoli di non aver attuato la riforma del commercio che porta la firma di Pierluigi Bersani. La riforma «andava sulla strada giusta», dice Marzano, ma il freno posto dalle amministrazioni locali ■■■ sua applicazione ■■ «imprigionato nel gesso» il sistema commerciale, ■■■ la conseguenza diretta di comprimere la concorrenza ■ di scatenare la corsa ai rincari. Un'analisi che non è piaciuta però ai commercianti, ai sindacati e tanto meno ai rappresentanti delle Regioni.

A replicare ■■■ i presidenti di Lazio, Emilia Romagna e Liguria. Le critiche di Marzano, dicono sono «accuse «estive» e generiche che non tengono conto del fatto che le Regioni stanno già applicando la riforma ■■ ■■■■■■■. Il Lazio, afferma Francesco Storace, ha approvato i documenti programmatici per il commercio sulle aree private e pubbliche, ed anche l'Emilia Romagna, gli fa eco il governatore Vasco Errani, anche vicepresidente della Conferenza ■■■ Regioni, ha applicato il decreto Bersani. Per il presidente della Liguria, Sandro Biasotti, ■■ Regioni si occupano dello sviluppo» e non hanno competenze sui prezzi, mentre per Davide Boni, capogruppo della Lega nel consiglio regionale della Lombardia, la Regione «ha le carte in regola».

Direttamente tirato in causa da Marzano, risponde anche l'ex ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani. Il decreto, spiega, «ha consentito una nuova vitalità nel piccolo commercio. Marzano dovrebbe sapere che, caso più unico che raro, dopo la riforma tutte le regioni hanno prodotto nuove legislazioni sul commer■■■■. Sulla stessa linea il presidente di Confesercenti, Marco Venturi. Marzano, dice, «dovrebbe riflettere meglio», visto che nelle sue dichiarazioni c'è qualche contraddizione. «Visto che questo governo da quando si è insediato parla di federalismo, ■■■ vedo quale sia il problema nel passaggio delle competenze alle regioni sul commercio. Marzano si metta d'accordo con il suo governo». Critiche infine anche ■■■ sindacati. Per il leader della Cisl, Savino Pezzotta, Marzano sta giocando ■■ classico scarica barile», perchè la colpa dei rincari non è certo delle Regioni. Il vero problema da affrontare, afferma, «è che è venuta meno la politica dei redditi». Per Stefano Cetica dell'Ugl «il governo deve fare la sua parte bloccando le tariffe», mentre per il senatore dei Comunisti italiani Gianfranco Pagliarulo, «nelle parole di Marzano non c'è neanche una proposta, tanto da ricordare il testo di Sartre: "L'essere e il nulla"».

Il polverone estivo ha quindi spinto lo stesso ministro a riprendere la parola, per rispedire le critiche ai mittenti e sottolineare che il Governo ha già fatto quello che doveva. «Non mi ■■■ ■■■■■■ - rileva Marzano - affermare che avrei attribuito alle Regioni la responsabilità complessiva degli aumenti. Ho menzionato una serie di fattori, la scarsa mobilità dei beni, il ■■■■ del trasporto, le condizioni climatiche e altro, che può ■■■■ contribuito». Impossibile infine risolvere il problema attraverso una "pressione attiva" sui prezzi: «interventi d'autorità sui prezzi - ricorda il ministro - ■■■ sono consentiti nel mercato europeo».

Il ministro Antonio Marzano

«CI INTERESSANO SOLO DUE RAMI D'AZIENDA». L'ADUSBEF ATTACCA D'INNELLA

Divella torna alla carica sulla Cirio

Presentata una manifestazione d'interesse ai commissari

ROMA

Divella si fa di nuovo sotto per la Cirio. Ieri ha rinnovato ai commissari giudiziali la manifestazione d'interesse per i due ■■■ d'azienda Cirio Conserve e De Rica Polpa. «Abbiamo fatto la prima mossa - ha spiegato Vincenzo Divella - ora aspettiamo di essere contattati quando avranno finito il loro lavoro, che è quello più difficile. Avranno da lavorare abbondantemente e ■■■ credo che verremo chiamati prima della fine ■■ ■■■■. Mi auguro che facciano presto ma le ■■■ sono così articolate e difficili che sono portato a pensare che non sarà così». Per il momento, quindi, aggiunge Divella, «abbiamo solo confermato ai commissari quello che avevamo fatto in tempi ■■■ sospetti, ai primi di febbraio all'advisor Livolsi e al cda».

I contatti con i commissari non sono presi in rappresentanza di una cordata: «■■■■ da soli - afferma Vincenzo Divella - perchè non sappiamo ancora cosa intendono fare. Una volta che sapremo se faranno o meno lo spezzatino, allora ci regoleremo». Divella ha ribadito la volontà di intervenire su rami d'azienda ben precisi: «Non abbiamo interesse a tutto ■■■ a due rami d'azienda. Verificheremo se sarà così e verificheremo i numeri. Se ■■■■■ in grado di farcela da soli, bene, altrimenti troveremo delle alleanze, prima fra tutte eventualmente anche con gli ultimi arrivati, ■■■ Euro■■■■■serve».

Sul piano industriale, continua a lavorare uno solo dei due impianti al Nord, quello nel piacentino che alla fine della campagna del pomodoro potrebbe averne lavorato per 600 mila quintali, circa la metà della potenzialità. Il presidente ■ Unaproa (l'Unione dei produttori ortofrutta e agrumari che fa capo a Confagricoltura), Fabrizio Marzano ha spiegato che il calo della quantità di prodotto assegnato è dovuto in parte al ritardo e in parte alla siccità. Credo - ha detto Marzano - che alla fine la produzione potrà essere sul 60-70%. In tempi di raccolto normali avremmo potuto garantire a Cirio un 80% dei livelli abituali». Ci potrà essere una produzione più bassa per quanto riguarda il confezionamento di alcune passate che vengono prodotte a San Polo, mentre non ci saranno problemi particolari per i livelli di produzione dei pelati, che vengono lavorati a Caivano, in provincia di Napoli.

A proposito di polemiche ieri l'Adusbef è tornato sulla ■■■■■ dei liquidatori chiedendo al tribunale di Roma di «chiarire i criteri che hanno portato alla scelta ■ Emanuele d'Innella». l'associazione dei consumatori si chiede se è lo stesso D'Innella «sindaco revisore di Capitalia, banca esposta più di tutte con la Cirio». Si ripeterebbe dunque il caso del presidente della Fondazione Cassa di Roma Emmanuele Emanuele, escluso perché giudicato in conflitto di interessi.

Cresce lo sporco, diminuisce [redacted] quantità [redacted] detersivo

Che cos'è lo [redacted] quello che ogni giorno eliminiamo lavando indumenti e biancheria, e che in un anno ammonta in Italia a circa 180.000 tonnellate? Solo il 25% è visibile, mentre circa il 75% proviene dal nostro corpo: si tratta di uno sgradevole insieme composto mediamente ogni giorno d[redacted] litro di sudore, 10 grammi di sali, [redacted] grammi di sebo e miliardi di cellule morte.

È questo il nemico affrontato [redacted] il 95% delle famiglie italiane [redacted] l'aiuto insostituibile [redacted] lavatri[redacted]. Un carico medio contiene [redacted] 40 ai 60 grammi di sporco (circa tre cucchiai), dispersi su una superficie di circa 100 metri quadri. Un carico molto sporco può contenerne fino a 120 grammi. Quasi tutti i giorni in ogni famiglia si fa un ciclo di lavaggio: raffrontando il [redacted] con 1982, la [redacted] dei bucati in lavatrice è quattro contro 2,5, mentre i lavaggi a mano sono dimezzati (2,5 rispetto a 5).

Tutto questo avrebbe dovuto comportare un aumento dei consumi energetici e dei detersivi impiegati, [redacted] importanti conseguenze in termini ambientali. Invece no: ad affermarlo è Assocasa, l'Associazione che riunisce i fabbricanti [redacted] prodotti per la pulizia e l'igiene degli ambienti, il [redacted]nte più informato sull'evoluzione del "mondo [redacted] pulito" nel nostro Paese. Dai [redacted] da Assocasa risulta [redacted] esempio che nel decennio 1987/1996 i lavaggi a meno [redacted] 40° sono aumentati più [redacted]%, mentre quelli superiori a 60° sono diminuiti quasi della [redacted]. Il che significa un interessante e costante incremento del risparmio energetico. Molto significativo è il dato inerente il [redacted] detersivo. Il [redacted] di misurini di polvere utilizzata per un lavaggio è diminuito [redacted] al 2002 da quasi due unità ad una sola unità. Il [redacted] si è quindi [redacted]: oggi [redacted] un grammo di detersivo [redacted] pulisce una superficie [redacted] circa un metro quadro di tessuto. Tutto questo è dovuto al grande lavoro di ricerca e di sperimentazione attuato dai produttori [redacted] detersivi, che sono riusciti a metter a punto formule sempre più concentrate in grado di raggiungere le prestazioni attese da consumatori sempre più esigenti. Con importanti conseguenze in termini di riduzione degli agenti inquinanti.

Questi obiettivi sono stati raggiunti [redacted] associate Assocasa - che riunisce 70[redacted] che [redacted]sentano il 95% [redacted] settore e che hanno un fatturato complessivo [redacted] 3 miliardi di euro [redacted] 6.000 addetti - anche grazie all'impegno con cui hanno perseguito [redacted] finalità promosse a livello Europeo dall'AISE (Associazione Internazionale della Saponeria, della Detergenza e dei Prodotti per la Manutenzione) e che tendono a generalizzare una riduzione della temperatura del bucato e un dosaggio corretto delle quantità [redacted] detersivo.

Lenti [redacted] contatto CooperVision: una gamma completa, una qualità [redacted] confronti

Molte sono le tecnologie esclusive che consentono a CooperVision di perseguire gli obiettivi [redacted] eccel[redacted]za e di alta qualità e di consolidare la propria leadership nel [redacted] delle lenti a contatto.

Il rivoluzionario sistema "UltraSYNC", che permette [redacted] ottenere [redacted] finite e perfette fin dallo stampo senza bisogno di ulteriori interventi, assicura al portatore un comfort e una manipolazione senza confronti. Inoltre con questo sistema si ottiene un bordo precisissimo, il più sottile di tutte le lenti a contatto presenti oggi sul mercato.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Con l'eccezionale tecnologia i[redacted] a base di Fosforilcolina, un materiale che riproduce il biomimetismo naturale, si crea sulla lente uno strato biocompatibile di [redacted] sintetici simile alla membrana che riveste i globuli [redacted]. L'occhio [redacted] considera quindi la [redacted] un corpo estraneo e l'accetta naturalmente. Con queste, e con altre evolute tecnologie, CooperVision produce lenti specialistiche e lenti cosmetiche.

Lenti a contatto specialistiche CooperVision

L'offerta CooperVision nel campo delle lenti specialistiche è veramente completa, sia nelle tradizionali che [redacted] disposable. Le linee di punta sono due: Frequency® e Proclea[redacted].

La linea Frequency® comprende fra l'altro Frequency® 55 Aspheric per miopie, ipermetropie e anche bassi astigmatismi: la lente a contatto morbida dell'ultima generazione che migliora la visione, rendendola più nitida e acuta. Il miglioramento, rispetto all'uso delle lenti morbide sferiche che comunemente si a[redacted] in caso di bassi livelli di astigmatismo, è notevole grazie alla geometria produttiva della lente. La linea Frequency® comprende anche lenti cosmetiche della durata di un mese e con filtro UV [redacted] durata di [redacted] giorni.

Multicentrum Select 50+, l'integratore completo per cinquantenni in forma, oggi [redacted] anche effervescente

Nell'uomo, intorno ai 40 anni, ha in[redacted] un lentissimo declino fisico: il corpo [redacted] modifica impercettibilmente e gli organi interni iniziano a lavorare più lentamente, o con modalità diverse. Ma è intorno ai 45-50 anni che tale declino si manifesta più chiaramente. Si è, infatti, soggetti a un brusco cambiamento e se nella donna questa fase, chiamata menopausa, è segnata in modo più che evidente dalla fine delle mestruazioni, [redacted] significa che l'uomo sia esente da una trasformazione simile, anche [redacted] meno evidente: l'andropausa. [redacted], si è osservato che, con il passare degli anni, a causa di mutamenti correlati ai processi [redacted] invecchiamento e a cambiamenti nello stile di vita, possono verificarsi spesso carenze nutrizionali, seppur marginali, di vitamine e sali minerali.

Multicentrum Select 50+ di Whitehall è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo dalla A allo [redacted] con una formulazione realizzata per soddisfare i bisogni nutrizionali delle persone dai 50 anni in [redacted]. Contiene, infatti, [redacted] vitamine e [redacted] minerali in dosaggi appositamente formulati, che aiutano a soddisfare le esigenze metaboliche ed energetiche delle persone di questa fascia di età. In particolare, in Multicentrum Select 50+ sono presenti il gruppo delle vitamine e dei sali minerali con azione antiossidante: tutte le vitamine idrosolubili, la cui eliminazione da parte dell'organismo è piuttosto rapida; il completo insieme delle vitamine liposolubili, che vengono in parte utilizzate e in parte depositate a livello [redacted] tessuti; tutte le vitamine e i più importanti sali minerali implicati nei processi metabolici.

E, oggi, Multicentrum [redacted] 50+ è disponibile, oltre che in compresse da deglutire, anche in [redacted] presse effervescenti da sciogliere in acqua, al buon [redacted] di arancia (in vendita in farmacia).

C-Tard: la vitamina C che dura dalla mattina alla [redacted]

La vitamina C (acido ascorbico) è [redacted] vitamine più importanti per l'organismo. È [redacted], necessaria per la produzione del collagene muscolare, osteoarticolare e vasale. Inoltre, favorisce l'assorbimento del Ferro alimentare e potenzia le difese immunitarie cellulari, [redacted] e [redacted] dei fagociti. Astenia, apatia, inappetenza, turbe del sonno, irritabilità, ridotta resistenza [redacted] infezioni e fragilità capillare possono facilmente dipendere, quando non sono altrimenti spiegabili, da una carenza di vitamina C. Tuttavia, l'organismo non può immagazzinare la vitamina C: ne usa subito una minima parte e il resto lo elimina. Ciò significa che, per utilizzare realmente la vitamina C, l'organismo dovrebbe assumerne piccole quantità a brevi scadenze, lungo tutto l'arco della giornata. [redacted] tutti i problemi che questo fatto comporta. C-Tard di Whitehall è la vitamina C che, grazie al suo [redacted] di rilascio graduale, assicura all'organismo vitamina C dalla mattina alla [redacted]. Ogni capsula di C-Tard, infatti, contiene centinaia di microgranuli. Questi contengono, a loro volta, piccole quantità di vitamina C che il corpo è in grado di assorbire, [redacted] sprechi: una volta nell'organismo, non vengono [redacted] tutti insie[redacted], bensì gradualmente [redacted]ll'arco di molte ore. Per questa ragione, una sola capsula di C-Tard forni[redacted] per molte ore la quantità assimilabile [redacted] vitamina C e, con due sole capsule [redacted] giorno, alla mattina e alla sera, si può coprire efficacemente il fabbisogno nel corso delle 24 ore.

C-Tard è in vendita in farmacia (confezione da 20 capsule da 500 mg cad. e confezione da 60 capsule [redacted] cad.).

Meliconi

La Meliconi S.p.A. op[redacted] mercato [redacted] 30 anni producendo articoli casalinghi ed accessori [redacted] la cucina in plastica e lamiera: portapane, pattumiere, centrifughe, lavaverdura, dosatori ecc.

Dal 1987 è presente [redacted] successo anche nel settore d[redacted] audio-video, grazie all'invenzione [redacted] GUSCIO TV, [redacted] custodia antiurto [redacted] gomma speciale [redacted] salva il telecomando

[redacted] la seguito i supporti girevoli per TV e VCR della gamma Rotobridge presto seguiti dai supporti [redacted] parete della linea SPACE SYSTEM. Componibili a seconda [redacted] esigenze del consumatore, con[redacted] di sistemare più apparecchiature contemporaneamente e di nascondere [redacted] antiestetici cavi di alimentazione e collegamento grazie al rivoluzionario CABLESS SYSTEM.

[redacted] alla [redacted] pluriennale esperienza nel settore audio-video e all'acquisizione della CME, uno dei maggiori produttori italiani [redacted] telecomandi sul mercato [redacted] 1969, Meliconi ha dato vita oggi ad una nuova e rivoluzionaria idea: GUMBODY, l'unico telecomando universale con [redacted] corpo in gomma antiurto che sostituisce e raggruppa i telecomandi originali [redacted] TV, VCR, SAT e DVD.

Lo straordinario successo della linea GumBody [redacted] concentra in sé la duplice funzione di telecomando e protezione, ha portato l'azienda ad investire ulteriori risorse nel campo dei telecomandi universali, ampliando e diversificando la gamma con sempre nuovi modelli come [redacted] ultimi nati: SPEEDY e SPEEDY [redacted] telecomandi semplificati per TV e VCR.

IL PUNTO SUI MERCATI

Telecom sotto pressione

L'ANDAMENTO ondivago di Wall Street e i dati macroeconomici contrastanti provenienti dagli Usa, hanno fatto andare in altalena Piazza Affari che, in un clima vacanziero, è riuscita a chiudere sostanzialmente in pareggio vanificando i rialzi della mattinata. Il Mibtel è salito dello 0,07% a 18.695, il Mib30 dello 0,05% a 25.410. Più tonico il Numtel (+0,31% a 1.287 punti). Buona seduta per il titolo del Fiat, spinto sia dall'andamento del settore auto in Europa (il cui indice Stoxx è salito di oltre due punti) che dalle voci, non confermate dal Lingotto, di un approdo dell'ex numero uno di Ford Europa, Martin Leach, alla guida di Fiat Auto. Il titolo è così salito del 2,44% a 5,996 euro, sfiorando più volte la soglia psicologica dei sei euro. In decisa avanzata Ifil (+4,07%) alla vigilia della chiusura dell'offerta dell'inoptato dell'aumento di capitale, operazione chiusa con successo da Ifi (+2,12%). Il ribasso del comparto Tlc nel Vecchio Continente ha penalizzato la Telecom, che paga anche il giudizio di Moody's, nel finale di seduta, che ha chiuso poi in calo dello 0,48%. Resiste invece Tim (+0,17%), mentre in casa Tronchetti perde quota Pirelli (-0,88%). Andamento a due facce per i bancari: Intesa perde l'1,03%, mentre Unicredit è salita dell'1,41%. Bene anche Capitalia +0,53%. Prosegue la corsa di Bpu (+1,7%) all'indomani della firma dell'accordo sindacale sul piano industriale. Segna il passo invece SanPaolo-Imi (-0,47%). In calo Eni (-0,41%), mentre Enel è scesa dello 0,59% Autogrill sulle montagne russe. Dopo aver toccato un massimo di 10,54 euro, ha poi iniziato la discesa colpita dalle prese di beneficio, chiudendo con un calo del 2,45%.

[Cambi]

	Quot. BCE	1	Euro	Var. %
Dollaro Usa	1,1277	1	0,8868	0,31
Yen giapponese	134,2500	100	0,7449	-0,16
Franco Svizzero	1,5462	1	0,6467	-0,23
Corona danese	7,433	10	1,345	0,01
Dollaro canadese	1,582	1	0,640	0,25
Dollaro Hong Kong	8,795	1	0,114	0,31
Dollaro Singapore	1,976	1	0,506	0,25
Tallero sloveno	235,495	100	0,426	0,00
Zloty polacco	4,378	10	2,284	-0,12

(other rows [illegible])

ORO CHIUSURE

Prezzo venduto a 5 per oncia (Un'oncia troy = gr. 31,1035)

Mercato	13-08-2003	12-08-2003	Euro
Londra	358,00	360,10	318,0067
Zurigo	358,15	358,35	318,5066
Milano (Euro/gr.)	0,0000	0,0000	-
Argento (Euro/Kg.)	0,0000	0,0000	-

[Indici]

Valori di Milano		%
MIB	18237	+0,02
MIBTEL	18695	+0,07
MIB 30	25410	+0,05
MIDEX	22949	+0,36
Mtt (Nuovo mercato)	7293	+0,10
DJ Eurostoxx 50	2457	+0,00

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Rif.	Max
[illegible]	25550	25454	25419	25680
Dic. 03	25665	25561	25530	25780
Mar. 04	25905	25670	25670	25905
Giu. 04	-	25480	-	-

DISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	27,5000	0,00
Banca Ifis	8,7800	+0,34
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	32,9500	0,00
Banca Pop. di Sondrio	11,6000	+0,35
Borgosesia	4,3000	-2,27
[illegible]	2,1500	[illegible]
CTI	2,7500	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,0995	0,00
Ellos Holding Milano	0,4000	+1,01
Ferrovie Nord Milano	1,4510	-1,96
NGP	0,6010	-4,60
Sirce	[illegible]	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 315.26 (-0.03); Bruxelles (Bel 20) 2037.09 (-0.30); Francoforte (Dax Xetra) 3398.89 (+0.51); Hong Kong (Hang Seng) 10301.40 (+1.15); Londra (Ftse 100) 4180.70 (-0.12); Madrid (Ibex 35) 6998.20 (-0.24); Parigi (Cac 40) 3208.06 (-0.01); Sydney (All Ord) 3150.40 (+0.50); Tokio (Nikkei) 9752.75 (+1.96); Zurigo (Smi) 5030.40 (-0.38); New York (Dow Jones) 9271.76 (-0.41); Nasdaq 1686.59 (-0.02)

TASSI DI MERCATO

Eur. Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,000%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1m	1,101%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,360%

RENDIMENTI ESTERI

USA 10 anni	4,540%	FRA 10 anni	4,100%
USA 30 anni	5,440%	ESP 10 anni	4,200%
CAN 10 anni	5,040%	HOL 10 anni	4,220%
UK 10 anni	4,540%	SVE 10 anni	4,680%
UK 30 anni	4,770%	GIA 10 anni	4,670%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002

Tasso ufficiale riferimento	7,375%

[Indici MTF] Mercato MTF 550

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

[Euribor]

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0900	2,1190
1 mese	2,1180	2,1474
2 mesi	2,1280	2,1575
3 mesi	2,1350	2,1646
4 mesi	2,1420	2,1717
5 mesi	2,1550	2,1849
6 mesi	2,1630	2,1930
7 mesi	2,1690	2,1991
8 mesi	2,1810	2,2112
9 mesi	2,1960	[illegible]
10 mesi	2,2110	2,2417
11 mesi	2,2330	2,2640
12 mesi	2,2530	2,2842

[Oro e monete]

	Euro
Marengo Italiano	58,820 - 66,110
Marengo Svizzero	56,200 - 63,010
Marengo Francese	55,260 - 62,490
Marengo Belga	55,260 - 61,970
Marengo Austriaco	55,520 - 61,460
20 Marchi	72,820 - 79,950
10 Dollari liberty	180,760 - 232,410
10 Dollari Indiano	242,730 - 304,790
20 Dollari liberty	351,190 - 413,170
20 Dollari St.Gaude	361,520 - 428,660
4 Ducati Austria	154,420 - 174,560
100 Corone Austria	309,360 - 338,530
[illegible]	183,610 - 215,750
Krugerrand	317,180 - 346,030
[illegible]	381,150 - 402,840

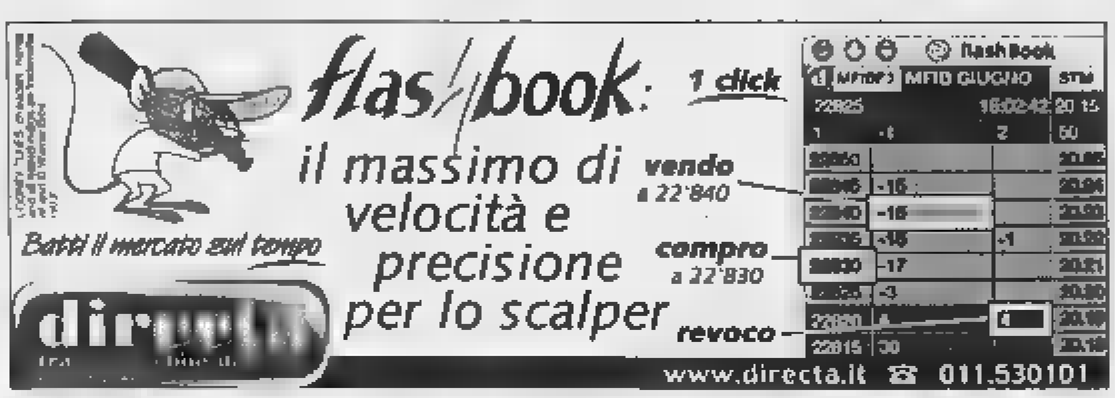
LEGENDA. Azioni: il prezzo [illegible] rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 13-08-2003

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-08-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[Stock, bond, Titoli di Stato, Convertibili, Quotazioni BOT and foreign stock tables: figures [illegible] at this scan resolution]



Questa estate va di moda il due prezzi Alitalia.

Con il due prezzi Alitalia si vola in Italia dal 16 luglio al 7 settembre ■ 50 e 70 euro, solo andata.

Due prezzi Alitalia, uno stile inconfondibile.

50€ solo andata

+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ 8 euro di crisis surcharge ■ tratta
+ 6 euro ■ fuel surcharge

e

70€ solo andata

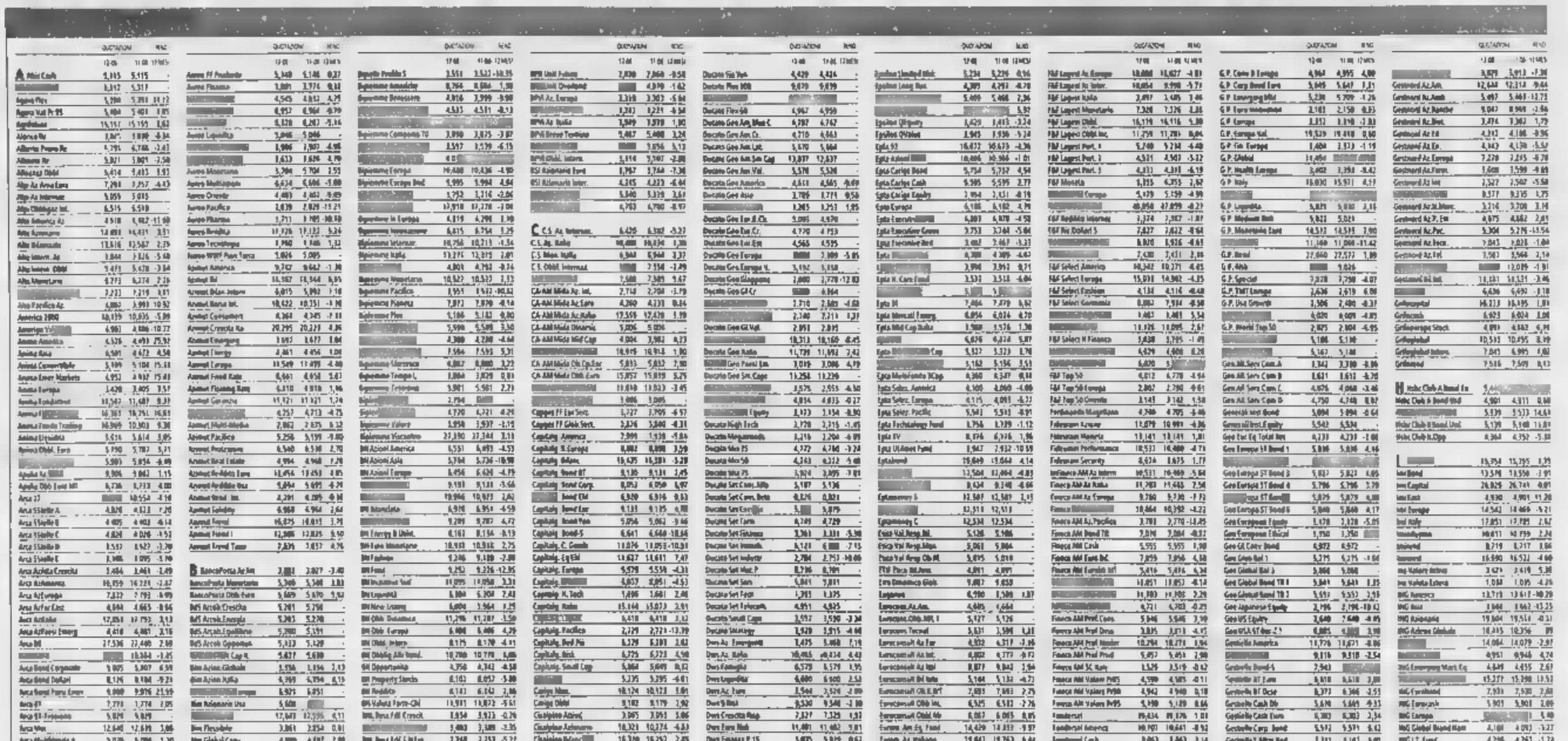
+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ ■ euro di crisis surcharge a tratta
+ 6 euro ■ fuel surcharge

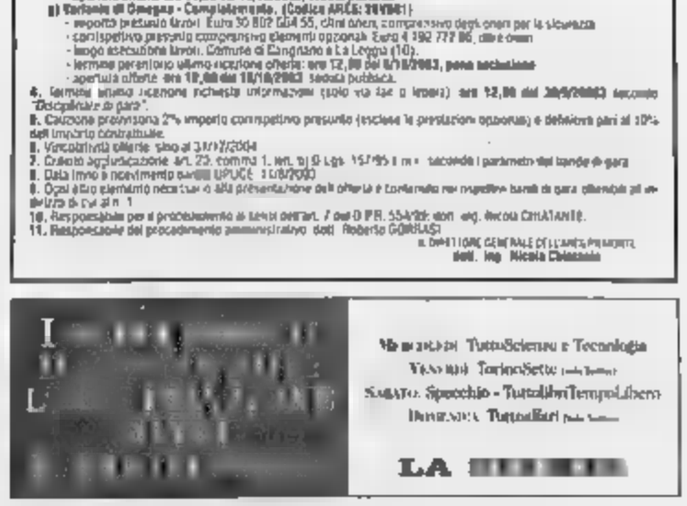
Per prenotazioni: 06 65641 da Roma o telefonia mobile | 8488 65641 dal resto d'Italia

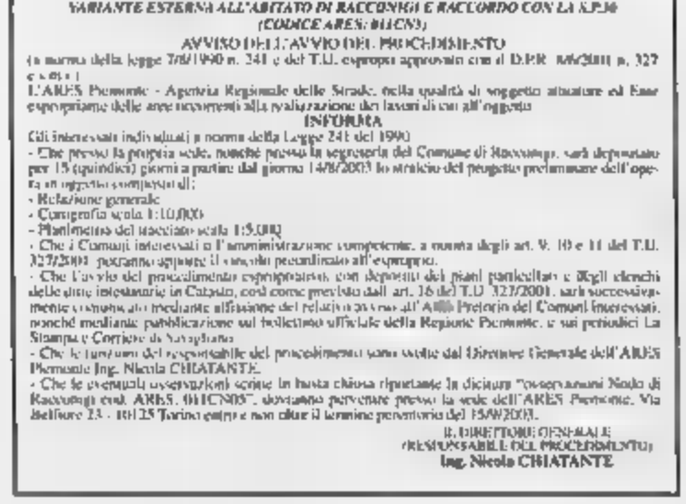
www.alitalia.it

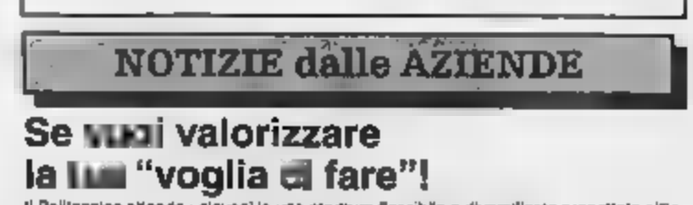
Alitalia

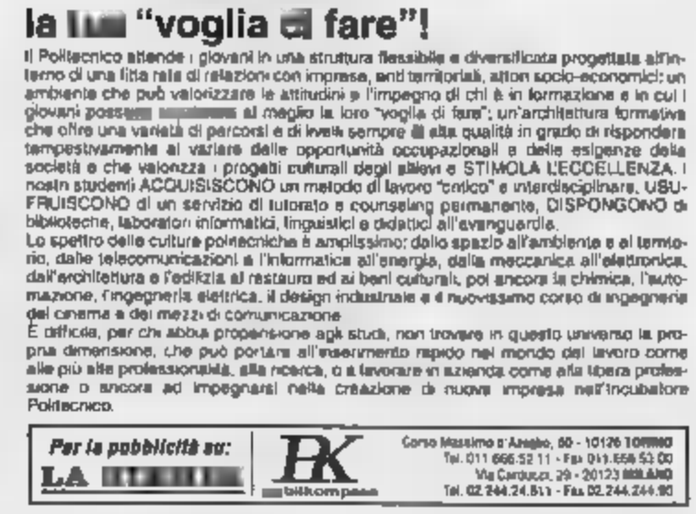
L'offerta tariffaria è valida dal 16 luglio al 7 settembre ed è rivolta a singoli passeggeri. Le tariffe, ■■■■■ solo in Italia, sono di sola andata non includono le tasse aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagaglio, variabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione, i supplementi di "fuel surcharge" di 6 Euro e di "crisis surcharge" pari a 8 Euro a tratta, importo comprensivo dell'IVA dovuta per le tasse d'imbarco e di sicurezza. Le tariffe si applicano ai voli originanti dall'Italia ritornati negli orari in vigore, che possono subire eventuali variazioni. L'acquisto ■■ biglietto deve avvenire entro 24 ore ■■■ prenotazione che deve essere confermata per l'intero viaggio. Sono previste unicamente riduzioni per bambini ■■■ ai 2 anni non compiuti. L'offerta, soggetta a disponibilità nella classe di prenotazione dedicata, non è cumulabile ad altre riduzioni e la rimborsabilità, in caso di non utilizzo, è soggetta a particolari restrizioni. Non sono consentiti ■■■■ di prenotazione, o di itinerario e non è previsto l'inserimento in lista d'attesa. Alcuni voli ■■■■■ essere operati da Compagnie Aeree Partner. L'offerta non è applicabile alle tratte Cagliari/Roma e viceversa, in quanto sottoposte a regime di oneri di servizio pubblico, per i quali ulteriori informazioni di dettaglio possono essere acquisite presso gli uffici Alitalia e/o Agenzie di Viaggio. ■■■■ non è valida inoltre su tutti i voli da e per Lampedusa, Pantelleria ed i collegamenti in collaborazione con Volaviamare da Napoli per Procida, Ischia, Capri, Sorrento e viceversa. Per informazioni dettagliate sulle tariffe corrispondenti a ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle biglietterie Alitalia ed ■■ Agenzie ■ Viaggio, oppure chiamate il numero verde 800-065150. Altre informazioni ■■■ disponibili sul sito www.alitalia.it ed alla pagina 683 del Televideo Rai.

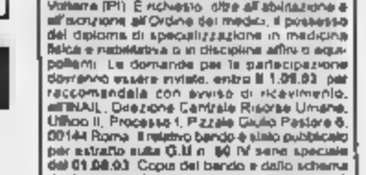


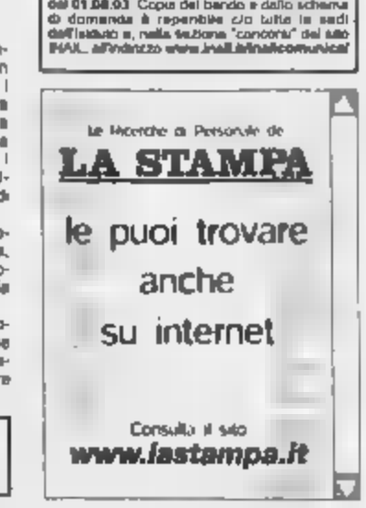












[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments® 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 [illegible] Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 12/08/2003

COMPARTI [illegible]	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,52	5,48	5,51
Pioneer Funds - International Short Term	5,33	5,29	5,33
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4,7	4,67	4,68
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6	5,94	5,97
Pioneer Funds - International Bond	6,03	5,97	6
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,72	5,63	5,68
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,14	5,04	5,1
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,1	5,92	6,01
Pioneer Funds - Strategic Income	5,11	5,1	5,1
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,04	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	[illegible]	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	[illegible]	5,85	5,92
Pioneer Funds - French Equity	9,82	9,67	9,8
Pioneer Funds - Core European Equity	4,73	4,64	4,69
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,87	2,83	2,87
Pioneer Funds - Top European Players	3,84	3,74	3,77
Pioneer Funds - Top European Research	2,86	2,8	2,84
Pioneer Funds - European Small Companies	5,27	5,17	5,23
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,76	6,58	6,7
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,66	3,59	3,62
Pioneer Funds - America	3,65	3,56	3,63
Pioneer Funds - U.S. Value	3,9	3,82	3,88
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,17	3,11	3,15
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,54	4,44	4,5
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,48	4,39	4,47
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,7	3,63	3,67
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,03	2,99	3,03
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,87	1,84	1,86
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,38	3,31	3,37
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,45	4,35	4,4
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,32	3,26	3,3
[illegible] AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,29	3,24	3,29
Pioneer Funds - Global Healthcare	3	2,93	3
Pioneer Funds - Global Technology	1,32	1,3	1,33
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,67	1,64	1,67
Pioneer Funds - Global Consumers	3,77	3,71	3,76
Pioneer Funds - Global Energy	3,06	3,01	3,07
Pioneer Funds - Global Industrials	3,9	3,84	3,9
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,15	6,07	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,25	5,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,31	4,26	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,62	3,57	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,08	3,03	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Si rende noto che è stata indetta gara, asta pubblica, per lo svolgimento del servizio informativo agli studenti, nella sede universitaria di Via Perrone n. 18, in Novara. L'importo presunto del servizio per l'intero periodo contrattuale (dal 01/11/2003 al 31/12/2007), comprensivo di ogni onere aggiuntivo è pari ad Euro 420.000,00 oltre I.V.A. di legge. Il prezzo orario, a base di gara, è stabilito in Euro 14,50 oltre I.V.A. di legge. Le offerte, in bollo, dovranno pervenire entro il 30.09.2003, ore 12,00. Il bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 08.08.2003 ed è in fase di pubblicazione sulla G.U.R.I. Inoltre è consultabile sul sito dell'Ateneo [illegible]

Il direttore Amministrativo: Dott. Euro FRAGAPANE

CONSORZIO BACINI TIDONE TREBBIA

Viale Enrico Fermi, 33 - Borgonovo Val Tidone (PC)

Avviso di esito di gara di licitazione privata

[illegible]

COMUNE DI BOLOGNA

Settore Polizia Municipale

Estratto avviso di gara

L'Amministrazione Comunale di Bologna procederà ad indire un'asta pubblica per l'aggiudicazione della [illegible] del servizio di rimozione dei veicoli abbandonati in sosta vietata e/o d'intralcio al traffico ai sensi del N.D. n. 1175 del 14/9/1931 al D.lgs 157/95 e al Regolamento Comunale dei Contratti.

Le imprese interessate a partecipare dovranno presentare offerta nelle forme ed entro i termini dell'avviso di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'avviso di gara e il capitolato d'oneri sono consultabili nel sito Web del Comune di Bologna al seguente indirizzo: http://www.comune.bologna.it/Comune/ContrattiAbandi o possono essere richiesti all'Ufficio Gestione Risorse via Enzo Ferrari n. 42 - tel. 051.2195117-118-120 - fax 051.2195121

Bologna, il 7 agosto 2003

Il COMANDANTE
Dott. [illegible]

CASA DI RIPOSO "F. BUSIGNANI" - CERVIA

[illegible]

SPAZIO AFFARI

Gli annunci si ordinano presso: TORINO, via Roma 60 - via Marenco 32, t. 6065211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmeggiani 8, t. 6494626; BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952/4; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 774690 725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21 bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 48, t. 561192; 573868 GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Montana 6, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478 24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754. PUBLIKAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53641; SAVONA, via Paleocapa 18/3, t. 821705; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; SANREMO, corso Mombello 18, t. 504651, oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole per il numero 15 per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte per il 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di [illegible] in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass n. ... 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza (stampati, circolari o lettere di propaganda). Tutte le offerte indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli annunci possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche colelcate in Italia.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

BARDONECCHIA vendo negozio di abbigliamento, prime firme con esclusiva, avviamento 12 anni. Ottimo fatturato, posizione dominante. Affare. Tel. 338.484.0430.

RIVIERA ponente Bordighera cedesi bar zona centrale doppie entrate arredamento nuovo. Prezzo interessante. Tel. 347.682.6237

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[illegible] movimento terra di Cuneo, ricerca n. 2 / 3 escavatoristi eventuale patente C disponibili anche trasferte (solamente Torino) ottima retribuzione. Ambosessi tel. 0171.401.025 - 402.735

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

A. PASTICCERIA caffetteria [illegible] con impegno sabato domenica e festivi, seleziona serie commesse per propria sede full-time. Ambosessi telefonare ore pasti 011.822.1181

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[illegible] compagnia distributrice [illegible] cerca candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1808

IMMOBILIARI VENDITE

VALLE D'AOSTA

BRUSSON vicinanze splendido villaggio "Les Paladins". Così di Jous impianti sci, vista Monte Bianco. beautyfarm, parco faunistico, servizi ristorante. Costruttore vende da € 67.00,00. www.samivesport.it Telefonare 0168.519.879 - 337.328.348.

LIGURIA

LOANO, in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel 019.677899, 339.1895414

NOLI trilocale vista aperta luminoso balconi cantina. Ottima opportunità. Affitasa Fondocasa 019.749.9034.

PIETRA LIGURE 100 metri spiaggia bilocale balcone, posto auto privato. Termoautonomo. Come nuovo! Affiliato Fondocasa 019.615.961

TORRE DEL MARE trilocale terrazzo vista mare posto auto. Unico. Affiliato Fondocasa 019.741.5002

COSTA AZZURRA

INTERIM Royal Beach a 5 minuti da Nizza, piedi dans l'eau appartamenti in costruzione. Bi / trilocali vista sul tetto. Magnifica vista mare. Interim 011.599.782 - 335.260.081 www.int.immo.com

MONTECARLO confine Beausoleil magnifici appartamenti nuovi vista mare da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso! Kaigest 848.842.842

NIZZA splendido appartamento nuovo da € 81.100,00! Paghi € 12.220,00 più rate mutuo € 283,00 autofinanziabile con affitto! Kaigest 848.842.842

[illegible] unico, Marina Baie des Anges! Appartamenti pronti da € 48.705,00! Vista mare! Kaigest 848.842.842

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. PALAZZINA uffici [illegible] mq [illegible] vendesi a 900,00 mq. possibilità di affitto [illegible] 011.517.1010

IMMOBILIARI ACQUISTO

TORINO PROVINCIA

GMAR ricerca per propria [illegible] nei nuovi località olimpiche (Bardonecchia, Sestriere, Sauze D'Oulx) massima valutazione e rapidità. Sede Oulx. Tel. 0122.831.778

AFFITTI OFFERTI

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi [illegible] mare - settembre quindici giorni € 235,00 - mensile € 380,00 disponibilità anche per agosto. Agenzia [illegible]970.3[illegible].

BORGHETTO vicino [illegible] alloggi [illegible] tavola lavatrice Tv Agosto. [illegible] settimana, quindicina, mensile. Aurora 0182.950.771

AFFITTI DOMANDA

TORINO CITTA'

ZONA collina e centro [illegible] per nostra selezionata referenziata clientela ville, appartamenti anche [illegible]. Abit Immobiliare 011.669.8921.

AUTOVEICOLI

ARMANDO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310 Torino. Tel. 011.661.1379 - 335.619.2716

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO mare. Silvimarina affittasi settimanalmente appartamenti in complesso - Montagna Pescasseroli. Tel. 0864.845.050 www.edilsangro.it

ABRUZZO Montesilvano spiaggia (Pescara) - Hotel Sea Lion **** - Tel. 085.449.2736 Fax 085.449.2738. Totalmente rinnovato direttamente sulla spiaggia privata. Piscina. Camere confortevolissime, climatizzazione. Scelta menu. Animazione. Sconti bimbi. www.sealionhotel.com

BELLARIA Hotel Continental *** Tel. 0541.344.375. Sulla spiaggia, parcheggio, palestra, sauna, canoe, bici, TV, frigo. Bassa € 35,80 - 39,60 - Alta € 41,60 - 54,00. www.hcontinental.net

CATTOLICA, Hotel Columbia - [illegible] superiore - [illegible] Tel. 0541.961.483 - 0541.953.122. Signorile. [illegible] spiaggia, menù scelta.

CATTOLICA Hotel Leon Doro ***. Tel. 0541.954.088. Vicinissimo mare. Uso piscina, parcheggio. Scelta menu specialità marinare. Agosto da € 43,90. Sconto famiglia.

CATTOLICA Hotel London *** Tel. 0541.961.593 - Direttamente mare. Piscina. Parcheggio. Camere TV. Sala climatizzata. Scelta menù carne, pesce alla griglia, buffet contorni e colazione. Offertissime per Agosto. Sconto famiglie.

CESENATICO Hotel Bruna *** - Piscina, sauna, parcheggio privato, ampio giardino, campo bocce. Camere TV. Menù carne - pesce, buffets. Ultime disponibilità Luglio Agosto. Promozione famiglie. Approfittatene!! Tel. 0547.872.54 - Fax 0547.873.07

CESENATICO - [illegible] Wivien Terrazza Panoramica sul mare due piscine fitness. Uva Cardclub. Eccellente cucina miniclub. Parcheggio. Pensione completa € 38,00 - 68,00. Bambini scontatissimi. Tel. 0547.853.88 www.brandihotels.it

FINALE LIGURE Hotel Astoria *** 019.601.635 rinnovato camere climatizzate. Tv satellitare balcone ottima cucina, colazione buffet. Agosto € 67,00 spiaggia compresa. www.hotelastoriafinale.it

IGEA MARINA (Rimini) Hotel Chris *** - Tel. 0541.330.394 www.chrishotel.com - 50 metri mare, centrale. Tutti comforts. Parcheggio, animazione, baby-club. Scelta menù carne pesce, dietetici, vegetariani, frutta verdure biologiche. Settimane promozionali dal 23 agosto euro 273,00 settembre 230,00 pensione completa, acqua e pasti gratis. Convenzione spiaggia, sconto bambini.

RIMINI Hotel Annarita *** Vicinissimo mare. Parcheggio. Camere servizi, tv, telefono cassaforte ventilazione. Agosto € 25,00 settembre € 21,00 mezza pensione ricco buffet. Tel. 0541.391.044

RIMINI [illegible] Carol 3 stelle. Piscina. Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente climatizzato. Camere tv. Parcheggio. Cucina ricercata, menù a scelta, buffet. Animazione. Pensione completa € 42,00 - 70,00. Bambini gratis. Tel. 0541.271.65

RIMINI - Hotel Leoni ** Super Tel. 0541.380.798. Offerta eccezionale. Direttamente mare. Camere servizi, tv balcone vista mare. Sala climatizzata. Scelta menu colazione buffet. Parcheggio. Biciclette animazione in spiaggia. Agosto € 50,10 - 36,12. Settembre € 25,00 / 30,50. Gratis acqua, ombrellone, sauna, idromassaggio Jacuzzi.

RIMINI Marebello Hotel Perugini - Tel./Fax 0541.372.713. Vicino spiaggia. Ampio giardino, parcheggio. Camere servizi privati. Ricca colazione cucina casalinga. Agosto € 42,50 - 33,00 - Settembre € 28,00. Sconti bimbi.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni. www.hoteleuropa.riviera.com 0183.408.063

MATRIMONIALI

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1980 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561 [illegible]. Aperto Agosto.

36ENNE bionda, longilinea, brillante, amante bambini, cerca compagno scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 8029 - 10100 Torino.

31ENNE castana, molto bella, dolce, affettuosa, cerca compagno scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 8030 - 10100 Torino.

Prince, poeta della guerra

Il poeta britannico Frank Templeton Prince (foto), considerato uno degli autori di versi più significativi sulla Seconda guerra mondiale, è morto a Southampton all'età ■ anni. È l'autore di Soldiers Bathing, una delle più note raccolte poetiche ispirate dalle tragedie del conflitto del 1939-45.

PENTHOUSE porta i libri in tribunale, per il rischio di bancarotta. Intanto, il sito web ha salvato *Playboy*, con un ■ dei profitti in 2 anni del 150%. Il clic patinato (e della riservatezza) si addice alle conigliette.

Fu ■ padre dell'atomica

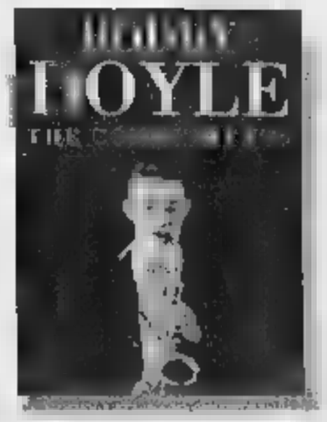
Il fisico statunitense Henry A. Boorse (foto), uno dei padri della prima bomba atomica, è morto a Houston, dove viveva da tempo. Aveva 98 anni. Fece parte del gruppo di scienziati che lavorarono segretamente al Manhattan Project per lo sviluppo dell'atomica durante la Seconda guerra mondiale.

OFFICINA

GIUSEPPE RUSSO

Da due anni guida la Neri Pozza. Il suo ufficio è monastico Ha un solo strumento di lavoro, il computer Lo indica: «Da qui passa tutto ■ chiunque può accedere al meglio»

Mario Spagnol, il gran patron del gruppo Longanesi. Dice Russo: «E' il mio maestro. Mi ha insegnato cos'è l'industria culturale, come si coniugano cultura e mercato. Cominciai a lavorare con lui due giorni dopo avergli mandato il mio curriculum. Sostituii Marco Tropea come coordinatore editoriale



Il romanzo di Roddy Doyle The Commitments. «E' un libro che porto sempre con me. E' il mio primo colpo editoriale. Lavoravo alla Guida Editori, lo lessi e decisi di farlo pubblicare subito. Quindi fu la volta dei Cavalli selvaggi di Cormac McCarthy, poi edito da Einaudi»

Il filosofo tedesco Hans-Georg Gadamer. «Mi accompagnò sempre una sua foto scattata nel 1978. L'anno prima mi ero laureato in filosofia a Napoli. Avevamo fondato un circolo heideggeriano e avevamo invitato Gadamer. Lo andammo a prendere all'aeroporto con una Bianchina cui mancava il vetro posteriore. Non ci badò».

Giuseppe Russo, 50 anni, napoletano

Anche la foto del salisburghese Georg Trakl è fra quelle conservate con venerazione da Giuseppe Russo: «E' il mio poeta preferito, mi ricorda che il lavoro ha sempre qualcosa di spirituale. Credo che pubblicherò presto una sua raccolta. La tradurrò io».

«Io lavoro per superare l'idea dell'Occidente diviso dall'esotico. Credo che tutto il mondo sia diventato universo»

Schiumatore di LIBRI

Osvaldo Guerrieri

inviato a MILANO

SE due vite sono meglio ■ una, beata l'esistenza dell'editrice Neri Pozza, che ■ vite ne ha avute tre. La prima, cominciata nel 1946, ruotava intorno al nome ■ all'acume del suo fondatore; la seconda ha messo radici ■lla cittadella di Mario Spagnol ■ della Longanesi; la terza ■ è avventurata in solitaria nel grande gioco del mercato internazionale. Tre vite: una diversa dall'altra, e l'ultima che strizza l'occhio alla prima, con risultati da miracolo editoriale.

Anima dell'attuale Neri Pozza ▮ Giuseppe Russo, ■n napoletano di cinquant'anni che ■ ■ definirsi editore. Nella candida, monastica stanza dell'ufficio milanese di via del Lauro, Russo preferisce nominarsi «schiumatore del mare», ■ ■ l'editoria fosse ■ faccenda malvilliana, un'avventura che impone occhi di ghiaccio e ramponi di ferro, perché il mostro, la balena, è sempre in agguato. A estrema sintesi dei due anni di vita della nuova ■ editrice, lo schiumatore Russo porge semplicemente due cifre: 1999, fatturato di tre miliardi; 2002, fatturato di 14 miliardi. Parla ■ lire, si capisce. Eppure le premesse non inducevano all'euforia. La Neri Pozza che orbitava intorno alla Longanesi stentava a trovare una collocazione. Spagnol la affidò a Russo, sbarcato ■ Milano dopo essersi irrobustite le c■■ presso i napoletani Guida. Le indicazioni erano di farne una sigla di spiritualità. Erano gli anni morbi■ della new age. La Neri Pozza poteva occuparsi del fenomeno, magari ad alto livello. «Ma - ricorda Russo - la cosa non funzionò. Forse perché siamo un popolo di cattolici atei». Fu così che, ■ metà 1999, Russo e Spagnol tornarono a interrogarsi. Che si può fare? domandò il più anziano. Forse la narrativa periferica, propose il più giovane. Nacque la collana «Le tavole d'oro», il cui nome allude al lasciapassare descritto dal ■■lione di Marco Polo. Primi titoli: *La donna di giada* di Nicole Morris, ■ *fi■■ al centro del mondo* di Simon Winchester ■ *La spartizione del cuore* dell'indiana Bapsi Sidhwa. La via sembrava tracciata. Alla morte di Spagnol, la proprietà cominciò a discutere sul destino della Neri Pozza.

Il gruppo aveva già una sigla per la narrativa di qualità: la Guanda. La soluzione forse era cederla. Ed ecco l'arrivo di Athesis, industriali del Nordest già editori dell'*Arena* di Verona e di *Brescia-Oggi*. La società acquisì il 27 per cento della Neri Pozza e affidò ■ Russo la direzione editoriale. E così, nel 2000, cominciò l'autonomia della casa editrice ■■ la crescita che farà dire a Marco Polillo, responsabile della gestione: «Mai visto nulla ■ simile». Eppure, racconta Russo, non abbiamo trovato la pietra filosofale. «Semplicemente, abbiamo cercato di rifarci al passato». E ricorda che il vecchio Neri Pozza aveva impostato una strategia di ricer■■ scoprendo Comisso e Pari■■ (*Il ragazzo morto e le comete*), pubblicando *La bufera* di Montale, procurandosi i migliori saggisti, affidando ad Agostino Lombardo una collana di narrativa americana. «Certo - ammette - il grande salto non avvenne. Però quel modello ■■ vivo, ne ero sicu■■ ■■ l'editoria non è fatta soltanto di modelli culturali. Vive di strategie imprenditoriali. O no?

Qui il tono di Russo si fa grave: «La ragioni del nostro su■■■ ■■ dipendono né dal marketing né dal management». Da che dipendono? «Dallo spirito del tempo». Spiega: «La grande editoria ■ qualità in Italia ha programmi ancora connessi all'idea della vecchia Europa, l'Europa della terra. Ora ■ credo che non sia più possibile il confronto tra Occidente e esotico, poiché tutto il mondo ▮ diventato ■■■■■■. Cita il saggio di Carl Schmitt *Terra e mare*, avverte che ▮ in atto una rivoluzione spaziale che abolisce i confini, ed ▮ per questo motivo che ■ sente uno schiumatore, ▮ cui pano■■■ consiste «nell'universo diventato il mondo, per cui un pakistano e un cinese ■■■ immediatamente comprensibili a un occidentale». D'accordo, ma è una formula di uso comune, quasi una moda.

Russo torna a farsi grave: «No, se si parla di narrativa di qualità, se si offrono al lettore non romanzi di consumo, ma il *romanzo*». Ecco, forse siamo nel cuore del problema. E quando Russo si chiede «che cos'è romanzo?», immaginiamo che stia per svelare il criterio delle sue scelte. «Non c'è romanzo ■■■ conflitto tra individuo e mondo storico, esistenziale, politico, amoroso. Non c'è romanzo senza un'epica del conflitto». Sarà per questo che in catalogo ha ■■■ pochi italiani? «La quasi totalità della narrativa italiana ha avuto una svolta minimalista, magari ■ imitazione di letterature altrui, un linguaggio corrivo. Abbiamo pubblicato molta narrativa indiana, ■ abbiamo notato che, nel suo inglese, questa narrativa provoca un fenomeno notevole di invenzione linguistica».

E ■■■ si arriva a questi giacimenti di pepite, sottraendole magari ad editori più ricchi? «Abbiamo un ufficio diritti molto efficiente e abbiamo questo». Russo indica il computer. «Da qui passa tutto. Se si unisce la velocità all'invenzione immediata, chiunque può accedere al meglio. E' un gioco quasi entusiasmante». Ossia: è il ■ profundis per l'editoria sacrale dell'artigiano, è l'inno alla globalizzazione. Ma anche ■ preparazione del gioco risolutore: quello della libreria. Russo dice con civetteria che la Neri *Pozza non fa pubblicità. Il suo alleato più efficace è il libraio.* Lui, mediante la struttura di vendita della Pro Libro, ha stabilito un rapporto speciale con i librai. Anzi «un rapporto maniacale: hanno capito il nostro progetto e ci hanno adottati». Però, senza tirature alte, non può succedere niente. Infatti, «se ■ un libro si stampano tremila copie, queste saranno sistemate dentro gli scaffali e resteranno invisibili». Invece? «Invece ci vogliono le pile nella sezione delle novità. E' la prima cosa da conquistare».

Alte tirature per il successo, dunque, come il best seller assoluto della *Ragazza ■■■ l'orecchino di perla* di Tracy Chevalier (260 mila copie). Ma con un principio di partenza riassumibile nella formula «ricerca ■ tendenza». I bassi costi di gestione c'entrano qualcosa? «Niente. Le classifiche sono piene di piccoli editori nuovi. Ciò vuol dire che assistiamo a uno spostamento dei centri di creatività. Nei nuovi scontri del mercato editoriale ■■■■ originalità e intraprendenza».

LA RISTAMPA DEL PAMPHLET «COFFEE, TEA OR ME?» RIPORTA IN VITA GLI ANNI D'ORO DEI VIAGGI AEREI AMERICANI

Un drink, una hostess e un pianista tra le nuvole

Marco Masciaga

DA qualche mese i cieli ameri■■ ■■ solcati da una nuova compagnia aerea. Diversamente dalle varie Virgin e Easyjet, che attirano i clienti con viaggi sempre più economici ■ spartani, la Hooters Air ■■ conquistando quote di mercato offrendo qualcosa in più rispetto alla concorrenza: hostess in pantaloncini ■ canottiera attillata. La notizia conferma, casomai ce ne fosse stato bisogno, che l'epoca d'oro del viaggio aereo ▮ irrimediabilmente tramontata.

Gli Anni '60 - quando i 747 avevano a bordo un pianista e in volo si poteva sorseggiare un Martini tenendo ■■ sigaretta tra le dita - sono più lontani di quanto non dica il calendario. Furono anni d'oro: l'epoca pionieristica del volo civile (quella in cui il direttore generale dell'Alitalia Bruno Velani andava personalmente a stringere la mano ai passeggeri dei voli dal Sud Am■■■) si era ■■a chiusa e si apriva quella della clientela diffusa, ma d'élite.

Ora che austerity, proibizionismo e sex appeal da bettola si sono impadroniti dei cieli e che la divisa di molti viaggiatori sono sandali e bermuda, a farci riassaporare quell'epoca arriva la ristampa di *Coffee, Tea ■■ Me?* (Penguin Books), il disinibito diario di due hostess della Eastern Airlines, Trudy Baker e Rachel Jones. Nomi fittizi di due vere assistenti di volo che prestarono il volto alla fortunata operazione. Pubblicato nel 1967, il libro fu scritto in realtà da Donald Bain, un ghostwriter che nel volume appariva semplicemente come il destinatario della dedica iniziale. Il volume, i cui diritti italiani per la ristampa sono andati alla Sperling & Kupfer, fece infuriare hostess e compagnie aeree e vendette un milione di copie originando ben tre sequel.

Prima che questo libricino tornasse a colorare le librerie americane con la sua copertina psichedelica e le deliziose illustrazioni di Bill Wenzel, le atmosfere ingenue e trasgressive degli Anni '60 ■■■■ già tornate di ■■■■. Il primo a fiutare l'aria è ■■■ (come al solito) Steven Spielberg con *Prova ■ prendermi*, il film con Leonardo Di Caprio e Tom Hanks che racconta le gesta di Frank W. Abagnale, il truffatore che, spacciandosi per un co-pilota della Pan Am, trascorse gli anni migliori della vita seducendo belle hostess e spostandosi da ■■ albergo di lusso all'altro. Nello ■■■so filone nostalgico si è inserito (anche se con minor successo) *U■■ hostess tra le nuvole*, commediola interpretata da Gwyneth Paltrow nei panni di una ragazza di provincia sedotta dallo scintillante mondo delle compagnie aeree.

La concorrenza selvaggia ha portato alla fine di comfort e eleganza Oggi ■ vola in bermuda

Il fatto che per rievocare l'epoca d'oro del volo si ricorra a delle hostess non è casuale. Sono state loro le protagoniste di alcuni passaggi chiave della storia dell'industria del volo. Come quando, nel 1987, in piena ■■■■ ■ contenimento dei costi, l'allora presidente dell'American Airlines Robert Crandall divenne celebre per ■■■ fatto risparmiare 40mila dollari all'anno ■■■ propria compagnia eliminando le olive dalle insalate servite a bordo. A diversi anni dalla vicen■■, dal quartier generale della più■■■■■ compagnia aerea del mondo raccontano come l'idea fosse venuta a un'assistente ■ volo.

Dall'epoca mitizzata da film e romanzi è cambiato quasi tutto. D■■ Eastern Airlines su cui viaggiavano le hostess di *Coffee, Tea or Me?* non resta che un malinconico sito web gestito da ex dipendenti; la Pan Am ▮ fallita (il suo storico grattacielo di Manhattan oggi è di proprietà di una compagnia di assicurazioni); mentre sugli aerei non solo non si può più fumare, ma, con il boom delle compagnie a basso costo, vedersi offrire un drink ■■■ diventando sempre più ■■■. Ma quando ■■■ finiti i ■■■i d'oro? «Negli Anni '70 ■■■ la deregulation - spiega dalla sua casa in un sobborgo di New York Donald Bain, che prima di scrivere *Coffee, Tea or Me?* ha lavorato per l'American Airlines e la Pan Am -. Le tariffe hanno iniziato a scendere e lo spazio tra una fila di sedili e l'altra a ridursi. L'epoca in cui prima di salire a bordo di ■■ aereo ■ si vestiva con eleganza giunse al termine. Oggi c'è gente che viaggia abbigliata in maniera deplorevole». E non solo tra i clienti, Mr. Bain.

UN LIBRO AL GIORNO

Don Riboldi, la guerra in nome degli esclusi

Marco Neirotti

«SENZA la memoria ■■ passato non è possibile disegnare un futuro». Da questa radice parte l'albero che monsignor Antonio Riboldi, parroco per vent'anni ■ Santa Ninfa nel Belice, poi vescovo di Acerra, costruisce ■■ queste pagine di riflessione su chiesa e società, spiritualità e politica, cattolicesimo ■ quotidianità. La sua *Carità integrale* inaugura una collana di Portalupi, «Il Dibattito», ■■■■ta, con la «testimonianza di ■■ vescovo sull'impegno del credente nella polis», da *Laicato cattolico e cultura politica* ■ Pier Antonio Graziani, giornalista, direttore del quotidiano della Dc *Il Popolo*, senatore e poi deputato.

Monsignor Riboldi, da ■■■pre impegnato nella battaglia per gli umili, le vittime, gli emarginati, parte da un presupposto allarmante quanto reale: «La politica dei governanti di un Paese dimentica il suo carattere di servizio e di ascolto alla voce del popolo che li ha eletti rappresentanti. La voce del popolo viene calpestata dalle istituzioni e, inevitabilmente, esse perdo■■ il diritto di ■■■■ voce e servizio della comunità che presiedono. Una grave lacerazione che porta alla morte della democrazia».

Nulla del pamphlet politico, nulla della battaglia generica contro il potere. Anzi. Monsignor Riboldi ripercorre la nascita dell'Europa, il rapporto tra Chiesa e Politica, la vita della gente umile e l'ingerenza dei poteri più criminali e abbietti con pacatezza, con ▮ giusto titolo per farlo, con determinazione. Il libro è ■■■ collana di riflessioni nate da esperienze personali, da scampoli di sfide quotidiane che a volte mettono a dura prova le proprie certezze, altre volte sfidano direttamente la vita. Ci sono due momenti che si impongono: u■■ è il terremoto del Belice, con tutto l'abuso, il ladrocinio che segue, l'altro ▮ la battaglia, muso a muso, con la camorra.

Antonio Riboldi
La carità integrale
Portalupi editore
90 pagine, 6,50 euro

Monsignor Riboldi racconta la naturalezza con cui «mi accorsi che si speculava scandalosamente sui disagi e sulle ■■■■ della popolazione, sia nella distribuzione degli aiuti, ■■ nell'allestimento delle abitazioni provvisorie». E più avanti racconta di come ad Acerra impedisce alla camorra di impadronirsi di una festa religiosa che è di tutti, fino a proibire i festeggiamenti di folclore fuori chiesa.

Ed è proprio lì la sfida che il libro racconta con pacatezza. E' il concetto di un ■■■ oltre il quale chi è padrone e gestore di sofferenze altrui non può passare. Non è la Chiesa del «vogliamoci bene» ■ «perdoniamo». Quella che Riboldi rievoca qui è la mi■■■■ di un prete prima ■ di un vescovo poi che concepisce il suo incarico ■■■■ una lotta spirituale prima di tutto, ■■■ poi anche sociale. Non a caso cita Martin Luther King: «Alla libertà non si arriva ■■■ ■■ soli, ma insieme». ■ fra terremotati e sventurati d'ogni sorta racc■■■ non un percorso di bontà ma di condivisione.

LA STAMPA Quotidiano fondato [redacted] 1867

Direttore responsabile **Marcello Sorgi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato**
Redattori capo centrali **Luca Ubaldeschi, [illegible]**
Capo della redazione [redacted] **Federico Geremicca**
Capo della redazione milanese **Francesco Manacorda**
Art director **Cynthia Sgarallino**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente **Umberto Agnelli**
Amministratore delegato **Ernesto Auci**
Direttore generale **Giovanni Dotta**
Amministratori **Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi**

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA, via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - STS spa, Quinta Strada 35, Catania - Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - B.B.A. printing, Mazzotrast 11, Mechelen (B)

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 14/5/1948 certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 13 agosto 2003 è stata di 504.376 copie

FIEG

MILLENARISMO DA CUMA

MANCA L'ENERGIA

Mario Fazio

«BEATI i francesi con le loro centrali nucleari, hanno elettricità da vendere, a noi per primi», era il detto comune. Poi dalla Francia arriva la [redacted] sorprendente: la scarsità d'acqua potrebbe richiedere la chiusura temporanea o quanto meno la riduzione della potenza delle centrali. Il clima vuole imporsi, mostrarsi più forte della scienza e della tecnica che avevano asservito l'atomo.

Una parentesi, molto modesta e approssimata, per tentare [redacted] rispondere al lettore che si domanda come mai occorrono quantità enormi d'acqua prelevata dai fiumi. Raffredda la parte centrale [redacted] cui avviene la reazione di fissione nucleare. Nei vecchi impianti il calore sviluppato serviva direttamente a produrre acqua bollente [redacted] vapore che faceva girare le turbine. Nelle centrali di tipo più avanzato il ciclo è molto diverso, ma la necessità d'acqua di raffreddamento rimane enorme.

Ad evitare rischi quando l'acqua scarseggia, i tecnici fermano tutto o riducono la potenza. Lo sviluppo di calore deve sempre restare sotto controllo. Altrimenti si può arrivare alla fusione del nocciolo, con conseguenze disastrose. Avvenne a Chernobyl, dove però i tecnici non riuscirono a padroneggiare una centrale di vecchio tipo, non confrontabile con quelle francesi. Il vapore esplose.

Anche le centrali nucleari, dunque, dipendono dalla pioggia. Il cambiamento del clima induce a rivedere certezze che sembravano acquisite [redacted] materia [redacted] energia [redacted] a riflettere sulle conseguenze dei nostri comportamenti (le emissioni di gas inquinanti [redacted] l'effetto serra). Anche la bella alternativa pulita delle centrali idroelettriche si indebolisce con siccità prolungate e scioglimento dei ghiacciai. Persino [redacted] risorsa geotermica potrebbe impoverirsi, con effetti negativi sul progetto di produrre idrogeno utilizzando l'energia del sottosuolo, come si fa in Islanda.

Resterebbero il vento e il sole. In Italia le due risorse sono state finora trascurate. Eppure in Germania la capacità dei mulini a vento è pari a quella di otto centrali. Se avessimo tante celle fotovoltaiche come [redacted] Israele potremmo fare a meno delle importazioni di elettricità dalla Francia (*Tuttoscienze*, 30 luglio).

Ci domandiamo ansiosamente quanto durerà questo clima insopportabile, se davvero l'Italia somiglierà ai Paesi subsahariani con qualche fascia di vegetazione tropicale in Val Padana, se [redacted] Scandinavia fioriranno limoni e aranci, se in Scozia si produrrà buon [redacted]. Fantasie e paure si intrecciano con le previsioni di scienziati fino a ieri quasi derisi. Oggi potrebbero apparire [redacted] monaci che annunciano con le campane il nuovo millennio, invitando alla penitenza e alla conversione. Molto banalmente: a spargere meno gas [redacted] combustione nell'atmosfera.

IL RITORNO DI UN OGGETTO ANTICO E UN PO' FATUO

MA C'È IL VENTAGLIO

Fiorella Minervino

D'INCANTO l'atroce calura li ha riportati alla luce da polverosi bauli in soffitta, da bancarelle nelle piazze, da mercatini [redacted] antiquariato: sono i ventagli, oggetti magici che parevano ingoiati dalle pagine dei romanzi di Jane Austen, Tolstoi, Balzac, [redacted] immortalati nei dipinti di Degas e Renoir; il nostro Segantini [redacted] creò uno speciale per beneficenza. Altrimenti relegati a balli mascherati a Carnevale [redacted] a certe prime all'Opera, se non incorniciati [redacted] vetrinette in bella mostra. Eccoli ora irrompere alla ribalta, contesi fra signore che li impugnano talora con la grazia d'una clava, altre che li fronteggiano con civetteria da dame veneziane del XVII secolo. Ce n'è d'ogni tipo e foggia nella gara ad esibirli: minuscoli, aggressivi, maestosi, disarmanti, in carta volgare o tessuto infimo.

I più richiesti, nelle serate afose delle località balneari alla moda, dove ormai come gli inglesi parliamo solo del tempo, sono quelli personalizzati, dipinti da artisti o amiche, fiere di qualche corso di acquerello. Allora si profilano donnine Liberty, rami di pesco, paesaggini romantici, fondi di pizzo un po' grezzo. Una competizione a esibire il più elegante, grande, appariscente, qualcuno sa pure recitare il linguaggio sottile dei ventagli, disponibilità se aperto, ritrosia se chiuso. Così nel 2003 ci ritroviamo, in jeans e T-shirt, a sventolarci come secoli fa; contese e rivalità bastano a infiammare gli animi per questo oggetto che coinvolse passioni sfrenate, amori celebri, dinieghi fatali.

Sere fa, in un'elegante cena a Portofino, ogni signora mostrava il proprio con malcelata fierezza, anche quelli grotteschi, leggeri come piume, in carta [redacted] plastica giapponesi. In ritardo si presentò una signora che, pescando in una scatola della [redacted] ne aveva avvistato un nero, smisurato, all'apparenza assai efficace. L'entrata è stata indimenticabile, il ventaglio si è trasformato nell'oggetto del desiderio d'ogni invitata: prezioso, solenne, conturbante, fin prepotente con tutto quel pizzo [redacted] nero e ricami in oro, stanghette in avorio, delicato nodo [redacted] raso e con il sapore di fastosi balli con carnet o memorabili serate [redacted] un palco della Scala quando era al suo posto con tutto in ordine. La cena venne distrutta da quella presenza invadente, ciascuna voleva toccarlo, aprirlo, fingersi la dama che non era, tutte un poco vergognose degli esemplari mediocri, squallidi, da supermercato.

Al termine della cena, sulla vasta terrazza dove il calore pareva salire fino alle stelle cadenti, d'improvviso un grido di giubilo ruppe l'aria calda. La signora dal ventaglio più minuscolo, in carta dozzinale, aveva scoperto che il solenne, superbo oggetto non serviva, non recava refrigerio, si limitava a essere bello e adescante. Sospiro generale di sollievo: meglio, quelli brutti, piccoli, in carta da quattro soldi, con gondole e gondolieri, ma capaci di regalare frescura deliziosa.

«LETTERA DI UNA PROFESSORESSA», BILANCIO D'UNA CRISI

Insegnanti avviliti così muore la scuola

Alberto Papuzzi

Un piccolo libro racconta il fallimento dell'istruzione pubblica attraverso una storia personale

«ALLORA, cari ragazzi, lascio». Così scrive ai suoi studenti la prof [redacted] lettere di una scuola media, che getta la spugna, dopo tredici anni di una personale appassionata battaglia per l'istruzione pubblica (e stressante pendolarismo, [redacted] Roma [redacted] Torrita). La storia è in un libriccino: Francesca Martini, *Lettera di una professoressa* (Antalia, [redacted] pagine, 7,00 euro), un titolo che evoca quello celebre della Scuola di Barbiana. Non è il primo caso di insegnanti che capovolgono il modello proposto da [redacted] Milani nel 1967 con la *Lettera a una professoressa*: si può parlare [redacted] un piccolo filone, di libri-testimonianza, a cui i docenti affidano il disagio di non poter realizzare il loro compito pedagogico e didattico, perché bloccati da eccessi di lassismo, ormai entrati anche nella legislazione. Nel 1998, per esempio, l'insegnante napoletana Francesca Giusti, pubblica già una *Lettera di una professoressa*, idealmente indirizzata alla Scuola di Barbiana, nella quale contesta «l'imperativo di non bocciare».

Il libretto della Martini, che ha avuto una vivace [redacted] polemica circolazione nelle scuole romane, è meno orientato sul piano storico: Barbiana e don Milani restano sullo sfondo, i veri interlocutori della prof sono gli studenti, i genitori, il ministro, i colleghi.

Ai primi, rimprovera di considerare la scuola sempre meno importante: «Lo studio è sempre più maginale nella vostra vita». Ai secondi rinfaccia «l'autismo intellettuale» [redacted] «l'assoluta indisciplina» delle nuove generazioni. Ai politici imputa di [redacted] trasformato l'istruzione in un mondo paralizzato dalla burocrazia. Con i colleghi discute la totale perdita di autorità (e di potere) subita dagli insegnanti.

È il bilancio d'una sconfitta, personale e collettiva, su cui la società italiana non sembra voglia riflettere, sorda alle ammonizioni sui deficit - sociali, culturali [redacted] economici - che i ritardi di formazione inevitabilmente producono. Passando in rassegna al volo, attraverso queste pagine, un decennio [redacted] progetti riformistici sulla scuola, concretamente realizzati o rimasti sulla carta, ripensandoci, rivedendoli, si resta sbaloriditi dalla fatuità [redacted] cui si è operato su un settore così delicato, sia da destra sia da sinistra.

Il punto chiave è [redacted] disgregazione stessa della figura dell'insegnante, del [redacted] ruolo, del [redacted] carisma. E' [redacted] probabile che gli insegnanti ci abbia[redacted] messo del loro, per favorire questo processo [redacted] disgregazione, sia la generazione che proprio [redacted] tempi della Scuola di Barbania usava la selezione come un fucile e scambiava, ahinoi, l'autorevolezza con l'autoritarismo; sia la generazione post-sessantottina che ha [redacted]lto la strada ideologica [redacted] pedagogica della facilità [redacted] dell'indulgenza (pensiamo a quando si è considerato reazionario far mandare a memoria le poesie).

Ma i [redacted] provvedimenti ministeriali hanno peggiorato [redacted] cose: l'insegnante non solo non ha autorità, ma oggi non ha neppure uno status; è un signor nessuno, soprattutto perché - come si capisce bene dal libro di Francesca Martini, che riferisce la situazione di una media inferiore - è stata soppressa l'idea del rapporto docente-discente come relazione affettivo-pedagogica. Il traguardo ideale cui la scuola, soprattutto se dell'obbligo, avrebbe dovuto puntare, pur tra mille difficoltà, era quello di una capacità di comprensione da parte dell'insegnante nei confronti dello studente. l'incontro di personalità, una con bisogni basilari [redacted] formazione, l'altra con gli strumenti per soddisfarli.

Tutto questo è stato messo da parte con sufficienza, sostituito, per esempio, dal Pof, «il famoso (o famigerato) Pof», come scrive la professoressa Martini. Cioè il Piano dell'offerta formativa, che liquida la formazione intesa come crescita personale, [redacted] maturità. Giustamente la Martini riproduce nel libro le pagine di un registro, [redacted] la griglia fittissima di voci (da Impegno [redacted] Partecipazione, da Attenzione [redacted] Osservazione, [redacted] dicendo), che hanno la pretesa di [redacted] oggettivamente le competenze degli [redacted]. Come [redacted] fossero macchine, non persone.

IL GIORNALE SENZA GIORNALISTI DEL POTENTE MOTORE ONLINE

Google, ma le notizie non sono un algoritmo

Alessandro Melazzini

Qualsiasi selezione è un punto di vista: chi dice che i numeri siano ferrei criteri di obiettività?

COSA significa [redacted] un pipistrello? Secondo il filosofo Thomas Nagel, hanno la pretesa di saperlo quegli scienziati che si incaponiscono di sapere obiettivamente cosa sia essere una nottola. Le loro precisissime misurazioni empiriche mai [redacted] sufficienti [redacted] spiegare cosa significhi, dal punto di vista del pipistrello stesso, essere quello che è.

Ed è proprio a un tale fervore scientista che si è indotti a pensare, imbattendosi nel sito Google News, il servizio [redacted] selezione automatica di notizie, ultimo nato dello spumeggiante Google, uno dei motori di ricerca più cliccati della rete. Google News, lanciato dapprima negli Stati Uniti, [redacted] presente anche in Europa nelle [redacted] versioni inglese, francese e - da pochi giorni - tedesca, sembra avvicinarsi al quotidiano predetto nel suo *Essere Digitali* da Nicholas Negroponte, quando anni fa prospettò l'invenzione di un giornale elettronico in grado di conoscere i gusti del lettore e capace [redacted] selezionargli le notizie più interessanti. Dall'uscita del [redacted] famoso libro nel '96 sono passati pochi anni, [redacted] sono gli anni del decollo di Internet in cui, insieme alla visione ottimistica ed entusiasta dell'informatica, sono cresciute anche [redacted] preoccupazioni di chi ne ha colto e sottolineato gli aspetti più inquietanti.

Film come *Matrix* e il suo recente seguito, insieme con il prossimo[redacted] atteso terzo capitolo della saga cyborg [redacted] *Terminator*, narrano di un'umanità creatrice di macchine e computer talmente perfetti da [redacted] essa stessa sopraffatta e schiavizzata da quei servi elettronici di cui si credeva indiscussa padrona. Il notevole s[redacted] [redacted] tali storie, oltre che all'impiego di spettacolari effetti speciali - naturalmente progettati al computer -, [redacted] forse dovuto alla loro capacità di cogliere e dare voce, indulgendo volentieri nell'esagerazione, alla sottile angoscia dei molti che sempre più si sentono incalzati e minacciati dall'invadenza della rivoluzione informatica [redacted] questi anni.

E a proposito di Google News, ciò che lo rende unico è proprio la [redacted] totale [redacted] [redacted] u[redacted] redazione. Tramite un complesso algoritmo, infatti, il sito [redacted] notizie cerca e filtra continuamente un numero altissimo di giornali e riviste online, per poi presentare una rassegna sempre aggiornata di tutto ciò che avviene al mondo. Per questo il sito tiene puntigliosamente [redacted] informare che la [redacted] selezione di notizie è del tutto obiettiva, [redacted] non privilegia alcun partito politico né ideologia. Di un tale efficiente meccanismo sia però lecito dubitare, consapevoli che basta anche solo variare la collocazione di una notizia - avvenga [redacted] sulla carta stampata o sul monitor del computer - a fare la diffe[redacted]. Nel vantare la propria selezione obiettiva, quindi, Google News dimentica che qualsiasi selezione, nel momento stesso in cui scarta alcune notizie [redacted] favore [redacted] altre - indipendentemente dal criterio usato per farlo - commette un (inevitabile) reato [redacted] lesa obiettività.

E anche se il sito indica per ogni articolo le centinaia o migliaia di rimandi che l'informazione riferita ha generato nella stampa mondiale, chi assicura che il numero sia un ferreo criterio di obiettività? Forse anche Google ritiene, che il numero è potenza? [redacted] contribuisce davvero all'obiettività della notizia riportare da quanti minuti è stata generata, o forse ciò tende piuttosto a creare nel navigatore quasi un ostacolo psicologico alla lettura di testi che siano anche solo più vecchi di qualche ora? Ma forse, [redacted] fronte [redacted] tanto asettico rigore e bravura computazionale, alcuni potrebbero sentirsi finalmente sgravati dall'imprecisione [redacted] faziosità dei giornalisti umani.

Ora che abbiamo Google News possiamo stare tranquilli. Almeno fino [redacted] quando, dopo aver sostituito i giornalisti veri con quelli elettronici, non venga [redacted] mente [redacted] qualcuno di completare l'opera [redacted] mandare [redacted] pensione anche i lettori umani, così maledettamente incapaci di leggere anche un solo articolo senza distrarsi.

(alessandro@skabadip.com)

LETTERE

Una professione complessa ■ Commissioni d'inchiesta: troppe o troppo poche?

Sull'omicidio d'uno psichiatra

L'omicidio del dott. Bignamini, per le circostanze in cui è maturato ed avvenuto per mano dello psichiatra Geoffroy, oltrepassa i limiti della sciagura personale, per assumere significati ben più ampi. Si tratta, verosimilmente, del primo omicidio di [redacted] psichiatra, da parte di uno psichiatra, negli ultimi 50 anni in Italia. L'uccisione evidenzia, come mai avvenuto prima in Italia, la complessità della professione dello psichiatra, certamente tra le più complesse. Sovente lo psichiatra ha di fronte a sé una persona che ritiene [redacted] non aver bisogno di cure, non raramente, il paziente afferma in modo convinto che sia lo psichiatra stesso a dover essere curato. Allo psichiatra che affronta questa complessa situazione sono richiesti passaggi delicatissimi.

1. La capacità di assumere il «dolore» dell'ammalato (le patologie psichiatriche sono tra le più devastanti in clinica) attra[redacted] un processo [redacted] identificazione. «Ti capisco perché sono come te, [redacted] sono anche diverso, come puoi esserlo tu». In questo processo, l'identità dello psichiatra deve rimanere ben salda, per costituire la speranza terapeutica per il paziente. E possiamo immaginare quanto sia stato provato l'amico Lorenzo Bignamini quando ha dovuto incontrare il collega Geoffroy, con il timore (siamo prima di tutto uomini) di essere di fronte ad uno specchio.

[redacted] La capacità di leggere le ragioni ed il senso dei sintomi psicotici in chiave più equilibrata rispetto al quella del paziente; una comprensione che toglie peso alla visione totalizzante del paziente per riconsegnare allo stesso una rilettura più corretta, ma soprattutto più condivisa dall'ammalato su ciò che gli sta accadendo. Come non ricordare gli sforzi per far comprendere al Geoffroy che l'inizio della psicosi poteva si essere ricondotto alle aggressioni da lui subite, ma che la malattia non poteva essere riducibile soltanto ad un infortunio sul lavoro?

3. La capacità di esercitare con prudenza [redacted] potere che deriva dal proprio ruolo di servizio all'ammalato. Solo in questa logica si comprende la sofferta decisione [redacted] proporre, quando gli strumenti farmacologici e psicosociali [redacted] siano più sufficienti, [redacted] trattamento sanitario obbligatorio.

Credo sia facile per tutti capire il dramma dell'amico Lorenzo Bignamini, nel momento [redacted] cui ha dovuto proporre per ben due volte il trattamento sanitario obbligatorio per il m[redacted]dico Geoffroy, e il dramma ed il [redacted] di ingiustizia vissuti da quest'ultimo nel vedersi ricoverare [redacted] modo coatto, in quello stesso reparto dove anche lui aveva lavorato; e, infine, la situazione drammatica per entrambi, protrattasi nel tempo con le rispettive e ripetute implicazioni formali (burocratiche e legali) e fatalmente culminata nella tragedia.

Ridurre tutto ciò ad un fatto organizzativo (perché il Geoffroy era solo?), burocratico (perché le carte con minacce si leggano solo dopo?) [redacted] legislativo (perché hanno chiuso i manicomi?) è semplicistico, se non strumentale [...]

Capire è il miglior strumento per prevedere e agire. Chi capisce, ma non lo dichiara, agisce a fini strumentali, utilizzando la tragicità [redacted] una vicenda per promuovere i propri [redacted] scopi. Sono le urla dei venditori, lo stracciarsi le vesti dei profeti, il business degli affaristi di sottobosco, l'opportunismo dei politicanti.

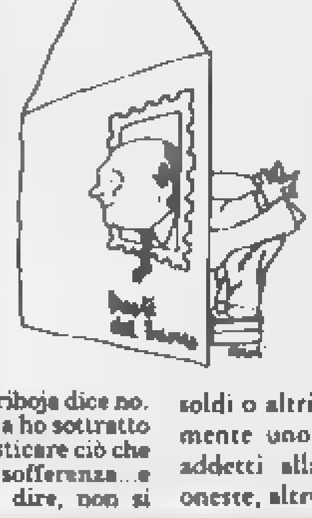
prof. Carmine Munizza,
Presidente Società
Italiana di Psichiatria

di O.d.B.

Medicina, non fateci morir dal ridere

STIMATISSIMO signor Oreste [redacted] Buono, quando il dramma valica una demarcazione si fa farsa. Eccole quella sulla Sanità, Regione Piemonte. Un evento di trauma evidenzia un repentino insorgere di allergia ai cerotti. Pago la cura (sono pensionata di «minima») e vado dallo specialista del caso, dopo un mese di attesa beninteso. [redacted] vengono applicati i patch-test degli agenti sospetti, fermati sulla pelle, indovini, con cerotti. Ripago i ticket, soffro per le nuove vesciche, per ricevere la diagnosi che sono allergica ai cerotti grazie tante. La domanda è, dopo tutto questo pagare e risoffrire, avrò diritto all'esenzione delle pomate cortisoniche? E Gariboje dice no. Comprende? Dalla pensione minima ho sottratto i prezzi del ticket per farmi diagnosticare ciò che già sapevo, infliggermi ulteriore sofferenza...e pagarmi poi intere le cure. Cosa dire, non si piange più, però non fateci morire dal ridere. Per favore.

A.Rosa Balma, Torino



GENTILE corrispondente, il mal comune non è certo un conforto, ma [redacted] tutto le [redacted] andata [redacted] bene. Pensi a quei poveretti ai quali è toccato farsi operare una seconda volta al cuore o agli occhi perché la prima volta erano stati loro applicati valvole o cristallini difettosi. Pensi al sospetto che queste valvole e cristallini siano stati ugualmente scelti e comprati benché difettosi, in cambio di soldi o altri vantaggi. Chissà perché istintivamente uno immagina che medici e pubblici addetti alla salute debbano essere persone oneste, altruiste.

Oreste del Buono

Criminalità nei rifiuti

Leggendo su *Troppe (indagini* (*La Stampa* dell'11 agosto) la seguente frase: «Tanto che nel [redacted] l'unico rifiuto preso [redacted] esame dalla Commissione sui rifiuti è stato il rifiuto di riunirsi», mi trovo costretto a rettificare un'affermazione che non ha alcun riscontro nella realtà.

La Commissione d'inchiesta di cui si parla - da me presieduta - fu istituita con atto di sollecita attenzione della Camera alle denunce, in particolare [redacted] un dossier di Legambiente, sul problema delle ecomafie, cioè l'ingresso della criminalità organizzata anche nel settore dei rifiuti.

Negli [redacted] mesi in [redacted] la Commissione poté lavorare - dal giugno '95 allo scioglimento delle Camere - oltre alle numerose sedute per le audizioni e i documenti approvati (riportati nei resoconti, pubblici, e nel volume edito ad hoc dalla Camera e a disposizione di chi si vuol informare), essa si dedicò [redacted] una febbrile attività di sopralluoghi, dalla famigerata discarica di Pitelli al martoriato litorale domizio-flegreo, determinando, tra l'altro, una concreta e forte azione di contrasto nel confronto del clan dei Casalesi. En passant, fu proprio quella Commissione a ipotizzare per prima la waste/weapon connection nell'assassinio della [redacted] collega Ilaria Alpi.

La Commissione d'inchiesta venne poi re-istituita, come bicamerale, nella XIII legislatura (1996-2001), sempre da me presieduta; ed è stata istituita anche nella presente legislatura.

Questa istituzione ha quindi una sua storia. [redacted] pubblicamen[redacted] [redacted] sostenuto che la [redacted] esisten[redacted] [redacted] il segnale [redacted] una grave arretratezza, purtroppo perdurante, nel settore e, [redacted] tempo stesso, la presa d'atto [redacted] quella *particolarità* italiana che sono le varie mafie; ben altro è passare sopra questa realtà per [redacted] di tesi, per di più [redacted] frettolosa approssimazione, [redacted] entrambe che [redacted] attengono davvero alla storia della [redacted]

Massimo Scalia

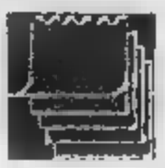
Gentile Onorevole Scalia, prendo volentieri atto dell'imprecisione denunciata nella Sua lettera, anche se non [redacted] risulta che durante la [redacted] legislatura la commissione da Lei presieduta abbia prodotto una relazione conclusiva dei propri lavori (da qui l'equivoco in cui è incappa[redacted]to il mio fondo di lunedì scorso). Spero converrà tuttavia che l'abuso del potere d'inchiesta non giova alla dignità del Parlamento. Un solo dato: durante le prime due legislature, che coprono [redacted] arco di dieci anni (1948-1958), le inchieste parlamentari furono appena tre; [redacted] proprio nella XII legislatura, uccisa in fasce dopo un biennio (15 aprile 1994 - 8 maggio 1996), viceversa ne sono state battezzate sette. [Michele Ainis]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. [redacted] fax 011.655306; [redacted] via Barberini 50 tel. 06.47661 fax 06.48603956.484803; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181 [redacted] 02.780049 internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80 tel [redacted] Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. USE La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3501 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni € 199 [illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione Milano 20123 via G. Carducci 29 [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Rocco Moliterni

Paolo Morello, «Alfredo Camisa, carteggio 1955-'63»
Si chiamavano Piergiorgio Branzi, Mario Giacomelli e Alfredo Camisa: negli Anni 50 segnarono una svolta nel modo statico della nostra fotografia. Giacomelli (lo celebra in questi giorni una mostra a Firenze) si sa quasi tutto. Per capire la grandezza di Piergiorgio Branzi basterebbe aver visto l'immagine in cui fissa lo sguardo desiderante d'una bambina in un beckettiano negozio lucano. Di Camisa si apprezza la raffinatezza leggendo le lettere raccolte da Paolo Morello e pubblicate dall'Istituto Superiore per la Storia della fotografia di Padova.



L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

14 agosto 1880
Al cospetto dell'Eterno, il tempo deve essere poco più che un battito di ciglia o uno starnuto. Il Duomo di Colonia fu costruito nell'873 e distrutto da un incendio nel 1248. Cominciarono i lavori di ricostruzione, che durarono non meno di seicentotrentadue anni. Il fu infatti completato il 14 agosto 1880. La seconda guerra mondiale lo danneggiò non poco - e la ricostruzione, questa volta, fu assai più rapida: avevamo smarrito il senso dell'Eterno, probabilmente.

1968. IL MOVIMENTO IGNORA L'INVASIONE DI PRAGA

Kundera chi era costui?

Pierluigi Battista

L'ESTATE del '68 molti non partirono per le vacanze. Non che il Sessantotto fosse già una vacanza. Ma se le vacanze rappresentano uno stacco con la quotidianità, un'uscita temporanea dalla routine, una sospensione delle abitudini, una liberazione momentanea dalle vischiosità del tran tran giornaliero, che senso avrebbero avuto le vacanze nel Sessantotto? Il Sessantotto venne vissuto come una stagione di straordinaria pienezza, ci si sentiva nel flusso della vita e della storia, ogni atomo di sé veniva assorbito nel gruppo in fusione. Cambiava tutto e si pensava addirittura di cambiare il mondo. Si erano liquefatte le barriere tra pubblico e privato, ognuno si sentiva parte del Grande Tutto, tutto appariva instabile, vacillante, in metamorfosi. Altro che vacanze. Che bisogno mai c'era di vacanze. Quelli che partirono, era per prolungare lo stato di grazia e trasferirlo fuori delle città. Quelli che restavano, a Roma, a Milano, a Torino, le piazze di notte. Fu l'estate della grande chiacchiera che gorgogliava facendo le ore piccole. Ma nessuno pensava che fosse soltanto una chiacchiera. Pensavano che fosse la Rivoluzione. E la Rivoluzione è un'eccitante decisamente più potente di qualsiasi vacanza.

Ecco perché, la notte tra il e il 21 agosto 1968, questo stato di vertigine, di combustione psicologica ed esistenziale, non volle essere disturbato dal grande trauma che si stava consumando sulle strade di Praga. L'alba di quel 21 agosto i cittadini di Praga sobbalzarono al sordo boato dei cingolati mandati lì dai «Paesi fratelli» per soffocare la «controrivoluzione» innescata dalle speranza della «Primavera» di Alexander Dubcek. Autorizzati dai Paesi aderenti al Patto di Varsavia, seimila carri armati sovietici, ma anche bulgari, ungheresi, polacchi e tedesco-orientali (tranne quelli rumeni, perché Bucarest non partecipò all'invasione e perciò il despotacomunista Ceausescu venne considerato in Occidente addirittura un «innovatore» e un «riformatore») calpestarono le strade della Cecoslovacchia. Nel giro di poche ore Praga era di nuovo agli invasori.

Dubcek fu catturato e portato in una località segreta, per essere torchiato dai partiti fratelli. I giovani praghesi scesero nelle piazze, si arrampicarono con lacrime sui carri armati per supplicare i loro coetanei di andarsene, di non farsi complici di un'immane ingiustizia. Dalle poche radio ancora libere di trasmettere, i rapprsentati della «Primavera» di libertà sollecitarono i loro concittadini a non oltrepassare i confini di una «resistenza passiva» per evitare lo spargimento di sangue, le giornate terribili e cruente che, dodici anni prima, avevano provocato una carneficina a Budapest invasa dai Paesi «fratelli» per prevenirne l'evoluzione democratica.

Nonostante gli appelli alcuni giovani riuscirono ad incendiare alcuni tanks lanciando fiammiferi nei serbatoi dei blindati. Praghesi con le bandiere cecoslovacche insanguinate e lacere gridavano slogan ostili. Ritmicamente il grido «Dubcek, Svoboda» per testimoniare la vicinanza con i dirigenti che avevano promosso l'esperimento, tragicamente fallito, di un socialismo dal volto umano. Fu il preludio della sconfitta e della normalizzazione. Qualche mese dopo, stavolta d'inverno e non d'estate, esattamente nel gennaio del 1969, un giovane praghese, Jan Palach, si diede fuoco a Piazza San Venceslao alla maniera dei monaci vietnamiti per protestare contro l'oppressione sovietica. Ma il volto di Jan Palach diventerà un'icona da riprodurre sulle t-shirte e da appendere sui poster dei giovani dell'Occidente, come quella del Che Guevara. Praga, come recitava il titolo degli eretici italiani del *manifesto* oramai sul punto di essere radiati dal Pci, era veramente «sola».

A Praga, per caso e per turismo, si trovava l'allora giovanissimo Massimo D'Alema. Anche i dirigenti del Pci, tranne quelli che, al pari dei responsabili degli altri partiti, erano andati a «presidiare» la capitale, si trovavano in vacanza. Uscì da Botteghe Oscure (segretario era Luigi Longo, a quattro anni dalla morte di Palmiro Togliatti) un comunicato in cui si prendevano le distanze dall'invasione sovietica ma in modo molto blando. Talmente blando che bisognerà ancora attendere tredici anni e i fatti polacchi prima dello «strappo» consumatosi tra il partito diretto da Enrico Berlinguer e il blocco comunista guidato dall'Unione Sovietica. Talmente timido e poco esplicito che negli Anni Settanta un leader cecoslovacco in esilio, Jirij Pelikan, non ebbe alcun aiuto dal partito italiano che pure, con l'eurocomunismo, sembrava vanamente cercare una via diversa da quella imposta dai partiti comunisti andati al potere al di là della «cortina di ferro».

Ciò che più colpisce è che quei giovani ribelli che vivevano in Occidente la pienezza della rivoluzione e del rovesciamento radicale del «mondo dei padri», che leggevano Marcuse e si appassionavano per i *Dannati della terra* e che finalmente avevavo conquistato la voglia di dire la loro; quei giovani che l'estate del '68 non andarono in vacanza voltarono anch'essi le spalle alla «Primavera di Praga» cancellata dai carri armati dei Paesi «fratelli». Non ci furono cortei, assalti alle ambasciate, sit-in, tazebao, slogan in favore di Dubcek e sberleffi contro Breznev e quei generali sovietici onusti di medaglie e che nella loro tronfia prepotenza sembravano uscite dalle penne più caustiche della satira anti-militarista di ogni tempo. Niente di tutto questo. Anzi, qualche frangia del Movimento coniò addirittura uno slogan irridente e crudele, «Mao sì, Dubcek no», per sottolineare che il Movimento amava molto più i sommovimenti di Pechino o le imprese dei barbudos cubani che non le gesta di quel gruppo di cecoslovacchi dal tratto gentile come Alexander Dubcek, sospettati addirittura di voler uscire da destra dalla crisi del comunismo, potenziali «socialdemocratici» e dunque inqualificabili «revisionisti».

Se i giovani del Sessantotto fecero vacanze, presero tuttavia una vacanza dallo spirito dimenticando precocemente Praga. Milan Kundera, chi era mai costui?

I carri sovietici nel centro della capitale ceca. I soldati discutono coi cittadini

Praga 1968. Una donna discute con un soldato sovietico. La città fu brutalmente invasa

Manifestazione di sessantottini italiani nella grande ondata della contestazione

GRAND HOTEL

Cin cin nella città dei topi

Carlo Rossella

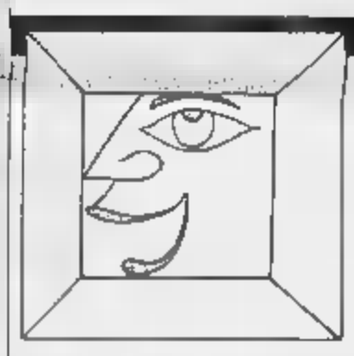
Di notte, vista dall'alto, bidonville di Port Prince sembrava un presepe. Tante piccole luci che ogni tanto si spegnevano di colpo a causa delle continue interruzioni di elettricità. O dell'esaurirsi dell'ultima candela. Da Chez Gerard invece ottima cucina fusion, creola e francese, champagne e belle signore. Pochi gli occidentali.

T. e la moglie stavano seduti al tavolo migliore, con la migliore vista sul mare e sulla città. Litigavano. «Ho visto un topo sulla veranda dell'Holoffson», disse lei. «Sarà un'allucinazione», le rispose T. «No, questo posto è pieno di topi. E' una città terribile. Perché mi hai portato?». «Perché esiste al mondo un luogo così sconvolgente. Sotto c'è l'Inferno e noi siamo in Paradiso. Avevo bisogno di questo choc per cambiare. Anche tu». Bevvero l'ultima coppa di champagne e se ne andarono. La Cadillac bianca li aspettava con un autista dall'abito candido. «Questo tipo non mi piace», disse lei, proprio quando il conducente cambiò strada. All'improvviso. «Perché da quella parte?», domandò T. «Monsieur, vado dove posso. C'è un controllo di polizia. E quella gente non mi piace».

Scesero in città. Pneumatici in fiamme. Negozi saccheggiati. C'era stata una piccola rivolta. Ma tutto era finito. Sul marciapiede c'erano due uomini, sembravano addormentati. «Sono morti?», domandò la donna. «Qui non si sa mai chi è morto e chi è vivo», rispose l'autista. Finalmente l'Hotel Holoffson, centenaria e candida costruzione di legno, bizzarra come una vecchia copertina del *New Yorker*.

Andarono a letto. Ma lei immaginava topi ovunque. Era notte fonda ma cantavano i galli. Andò sulla veranda. Si versò un bicchiere di rhum. Lanciò un urlo. Ecco un topo vero. A pochi centimetri da lei, grande, aggressivo. Lo uccise a bottigliate. Lui non si svegliò. Lei decise di non raccontargli nulla il giorno dopo. Non ne valeva la pena. *Haiti, 1984*

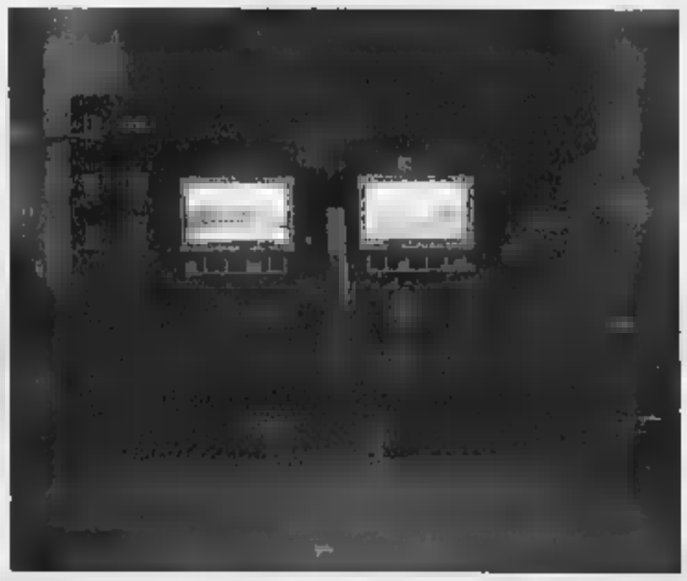
OCCHIO ALLA BIENNALE



Con piede leggero sul catrame

Francesco Bonami

QUANDO lo spettatore attraversa la piazza di catrame dell'artista Egiziano Wael Shawky, ha l'impressione di essersi trasformato in Gulliver. Circondati da alti edifici, anche questi ricoperti di catrame, la sensazione è di capitati nel centro di una città araba, con le contraddizioni che la città araba rappresenta nel mondo contemporaneo. La piazza con le finestre illuminate e gli schermi digitali che s'innalzano sopra questi edifici in miniatura senza uno stile particolare ci portano a pensare alla travolgente, sregolata urbanizzazione di cui sono vittime moltissime culture e società, spinte dentro una modernizzazione traumatica che pare non riuscire a fare i conti con i ritardi e culturali che queste realtà si trovano ad affrontare. Questo grande modello di possibile città araba è al centro della sezione «Smottamenti» curata da Gilane Tawar-



Wael Shawky, *Untitled(City)*, 1999. Installazione con catrame, argento dipinto, liquido fili metallici galvanizzati catene cromate altoparlanti L'insieme ha una dimensione piuttosto notevole: circa centimetri 60x510x540

dos. Lo smottamento, ovvero lenta frana del terreno, è forse ciò che sta accadendo al mondo e in particolare al mondo arabo, proiettato nella del mondo occidentale ma anche nella propria crisi.

Il rapporto che esiste fra la dimensione dello spettatore e la dimensione degli edifici porta a pensare al rapporto fra il mondo occidentale ed il resto del mondo: una sproporzione dove i rapporti di forza sono diseguali ma anche impacciati. Sempre di più l'Occidente nel suo gigantismo economico e culturale si trova a golfamente dentro realtà che crede di poter controllare perché apparentemente inferiori, in realta diverse e più complicate. Il catrame che si appiccica leggermente alle scarpe ci fa ricordare che la dimensione e il peso possono diventare uno svantaggio su territori in cui è meglio muoversi con leggerezza e sensibilità.

Vanessa Gravina e Erika Blanc recitano nelle «Troiane» a Segesta «Semiramide» a Pesaro e «Boulevard Tango» a Spoleto

MODICA. A contrada Torre Rodosta il Note di Notte Festival propone «Raffaele Poidomani», selezione di testi e regia di Giuseppe Venetucci, con Carlo Cartier, Piergiorgio Fasolo, Gianni Garofalo. Ritornano i testi classici al Teatro Antico. Debutta «le Troiane» di Euripide, con Vanessa Gravina, Edoardo Siravo, Erika Blanc. Regia di Livio Galassi.

PESARO. Al RossiniOperaFestival «Semiramide» con l'Orquesta Sinfonica de Galicia diretta da Carlo Rizzi. Cantano Darina Takova, Daniela Barcellona, Sonia Lee, regia di Dieter Kaegi.

AOSTA. Il chitarrista Battista Lena insieme a tre musicisti partecipa a Strade del Cinema - Festival del Cinema Muto musicato dal vivo. Partecipano alla sezione big con la loro produzione originale che fa da sottofondo alle immagini del film «Il vaso di Pandora» di Georg W.Pabst.

PIETRASANTA. Si ride alla Versiliana con «Sister act 2», spettacolo musicale in due tempi con le musiche tratte dall'omonimo film. Protagoniste Theresa Thomason.

ROMA. Al Gay Village del Testaccio per il DriveOut Film Festival in programma «Madame Sata» di Karim Aïnouz, con Lazaro Ramos, Marcelia Cartaxo.

SPOLETO. Si eseguono musiche di Ibert, Milhaud, Tomasi e Piazzolla alla Terrazza Frau per il programma dell'Estate Spoletina. Suona il trio Franca-Vincenti-Lugaresi mentre alla Sala Albornoz la Compagnia Azabache e l'Ensemble Hyperion si esibiranno nello spettacolo «Boulevard Tango», coreografia di Adrian Argon.

VETULONIA (Gr). Negli Scavi di Città ultima replica della tragedia di «Eneide», con Sara Cioffi, Caterina Genta, Fausto Morciano, Alessia Oteri e Daniele Tamburello. Regia di Francesco Tarsi.

PADULA. Simone Schettino, l'ex fondamentalista napoletano di Convenscion, è alla Certosa di San Lorenzo per Luci alla Ribalta con «E'quasi tutto regolare».

BOLOGNA. In piazza Maggiore, proprio davanti al Duomo, concerto del violinista Vadim Repin accompagnato dall'Orchestra Accademia i Filarmonici di Verona. Arie di Rossini, Mozart, Boccherini.

ROCCARASO. «Sia detto fra noi...» è l'omaggio ai grandi protagonisti della musica francese e italiana che lo chansonnier Cesare Nissirio e Giovanna Truncellito alla tastiera presentano in piazza Municipio. La rassegna Incanto si conclude al Teatro di largo Cappuccini con «Abbassa la tua radio», le più belle canzoni dagli anni Venti ai Cinquanta interpretate da Jean Bennett, Letizia Sciuto, Stefania Stefanin.

JAZZ & POP. Paolo Fresu, David Linx, Elena Ledda, Dhafer Youssef a Barchidda (Sassari). Eddy Palermo Jazz Bossa Quartet a Roma. Carmen Consoli a Alghero. Diaframma a Castellina Marittima (Pisa). Skiantos a Viareggio. Radio Dervish a Gioia del Colle. Morgan a Riccione. Sonos Reggae a Cannole.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

PARLA LA D'ABBRACCIO: PORTA IN TOURNÉE «MACBETH» E FARÀ «MARIA STUARDA» CON LA COLLEGA A PARIGI

Mariangela e il teatro delle donne

«Voglio fare compagnia con Elisabetta Pozzi»

Mariangela D'Abbraccio si divide fra i classici e «Napoli milionaria»

Personaggio

Simonetta Robiony

ROMA

Esagerata. Mariangela D'Abbraccio è una attrice esagerata, onnivera, bulimica. Una che non si ferma mai, anzi prende, accumula, somma, passando da un genere all'altro per incontinente voglia di far teatro e farlo in tutte le sue forme. Lei ride ma ammette: «E' vero, quest'anno ho esagerato. Cinque cose diverse in una sola stagione sono troppe.

Non si ripeterà più». Adesso è in giro per l'Italia, da Benevento a Verazzi a Ostia antica, da Sirolo a Taormina, con un «Macbeth» in coppia con Massimo Venturiello per la regia del giovane Giovanni De Feudis. Ma da settembre sarà di nuovo Donna Amalia nella «Napoli milionaria» di Francesco Rosi accanto a Luca De Filippo con una partenza di lusso a Pietroburgo, poi di nuovo «Maria Stuarda» con Elisabetta Pozzi, a Parigi, ospite della rassegna di Scaparro, e successivamente in tournée per essere a Roma tra marzo e aprile prossimi. In mezzo c'è la ripresa di «Anna dei miracoli» di Gibson marito Tavassi e, trovandosi, di tanto in tanto, la riproposta di «Nel cuore di Totò», recital di canzoni e parole che porta avanti dal 1996.

Donna bellissima, bruna e sensuale, appassionata del teatro come supremo e espressivo di recitazione, Mariangela D'Abbraccio è arrivata al palcoscenico nella più facile e naturale possibile, anticamera. Andò a sentire le lezioni che Eduardo teneva all'università «La Sapienza», lo avvicinò [illegible]li di non essere una studentessa del ma di desiderare di diventare attrice, lui le propose un piccolo ruolo in un suo spettacolo perchè cercava una faccia giovane e da allora è rimasta in palcoscenico conquistando uno spazio sempre più importante. «Sono napoletana e al teatro napoletano tanto mi piace tornare perchè rappresenta le mie origini. Facendo "Napoli milionaria" con Luca De Filippo m'è sembrato di chiudere un cerchio, di ripartire dal principio. La gran parte della mia carriera l'ho costruita su testi classici».

Tentare «Macbeth» d'estate non è una arditezza?

«Lo pensavo prima di andare in scena. E' il mio terzo Shakespeare questo, dopo "Molto rumore per nulla" di Pugliese e "Amleto" con Elisabetta Pozzi, e mi pareva il più difficile, il più misterioso, con quelle profezie che s'avverano, quel bosco che s'avanza da forze ignote. Invece arriva, e come arriva al pubblico, anche "Macbeth" perchè la potenza di Shakespeare è infinita».

I progetti di Mariangela D'Abbraccio, nonostante questa dichiarazione d'amore per Shakespeare, riguardano, però, soprattutto la sua alleanza con Elisabetta Pozzi, un legame di amicizia e lavoro scoperto per caso, anni fa, durante una lettura a due voci della «Maria Stuarda» di Dacia Maraini e rafforzatosi nel tempo prima con la «Stuarda» trasformata in un vero spettacolo, poi con l'«Amleto» lei a fare la regina Geltrude e l'altra il principe Amleto.

Adesso, addirittura, con il marito Francesco Tavassi che dirige la Pozzi in uno spettacolo in cui lei non compare affatto.

«Con Elisabetta siamo complementari. Ci rispettiamo. Ci stimiamo. Badiamo a stare in scena nel modo migliore per rubarci niente. Cerchiamo altre occasioni. Vorremmo fare compagnia».

Non è vero, allora, che due prime-donne non possono coesistere?

«Noi siamo la prova che è possibile. Anche perchè le prima-donna è una figura vecchia, una cosa che sta scomparendo. Eva contro Eva non si usa più. L'ha fatta fuori il teatro d'avanguardia dove l'attore spariva e contava solo l'autore, e la consapevolezza che uno spettacolo è un lavoro collettivo nel quale non c'è spazio per il trombonismo».

Sì, ma perchè far coppia con una donna e non con un attore maschio? «A me piace progettare, proporre, diventare parte attiva in uno spettacolo e l'uomo, ancora oggi, vorrebbe esser lui a prendere le decisioni. Se lo coinvolgo su una mia idea, finisce che mi sento usato, umiliato, triste. Non funziona».

Con le donne, però, dovrebbe esserci una rivalità maggiore? «Mah. A me è capitato di recitare in un gruppo di sole donne con "Nella città l'inferno", eppure siamo andate perfettamente d'accordo. Ci sentivamo rafforzate l'una con l'altra, solidali, fiere».

Non sarà che le riesce ad andare d'accordo con le colleghe perchè viene da una famiglia piena di femmine?

«Può darsi. Ho quattro sorelle e due fratelli, ma a me chi contava e dava il tocco femminile era mia madre. Comunque, non è che vada d'accordo con tutte le donne che incontro. Ci sono anche quelle con cui mi di non avere niente in comune».

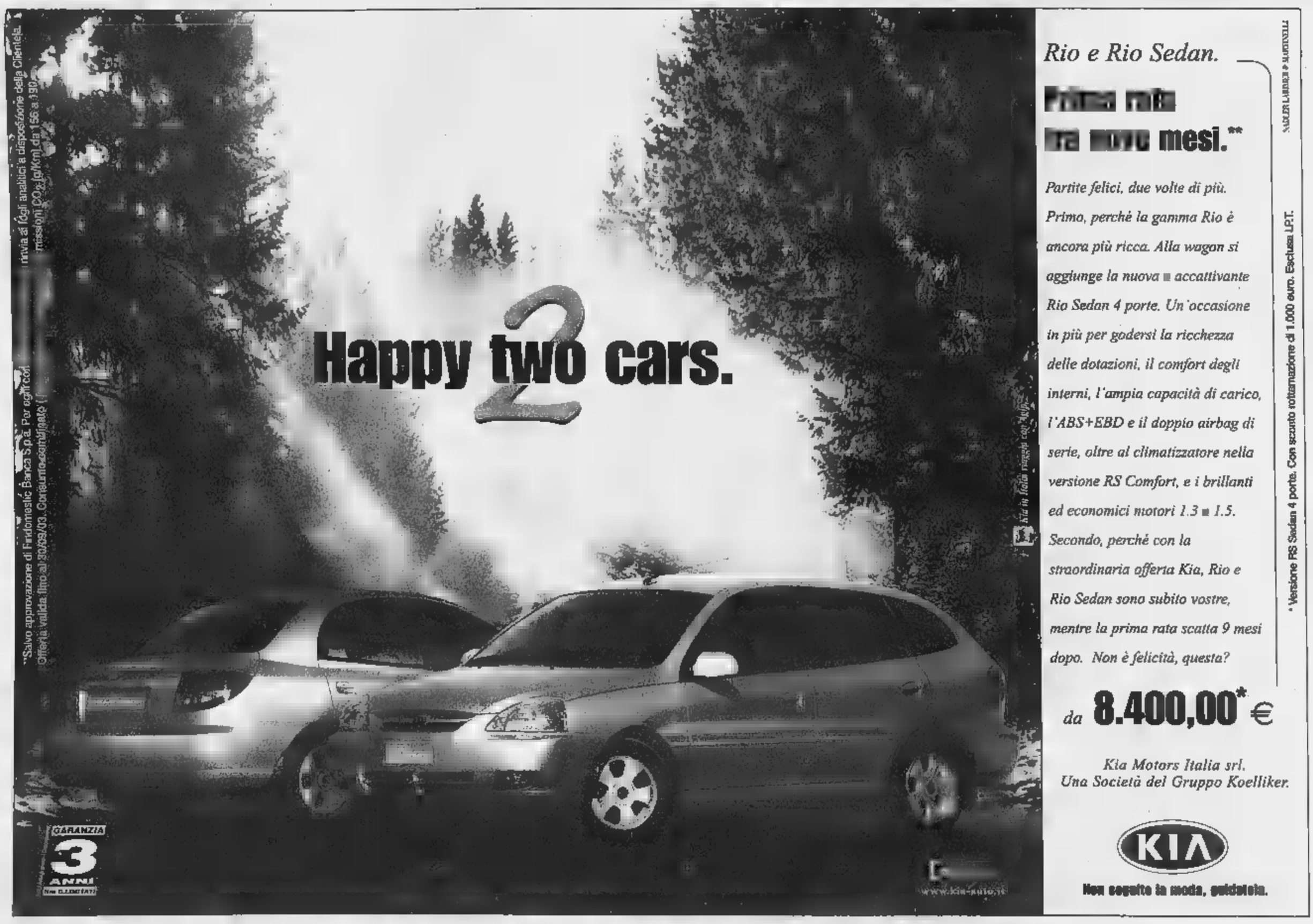
Chi, per esempio?

«Quelle che vengono definite attrici e sono solo belle e bellissime ragazze. Mi infastidisce che chiunque appaia in televisione, ma anche al cinema o in teatro, venga chiamata attrice. Nessuno pensa di chiedere a una velina di danzare in un balletto classico, invece a recitare si mettono chiunque. E' disprezzo per il mestiere. E' confusione culturale. E' segno di una società che sta perdendo ogni

Moglie & amante

Morante e Rocca per il nuovo Verdone

ROMA. Stefania Rocca sarà tra i protagonisti del prossimo film di Carlo Verdone. Il regista sta ultimando in questi giorni la preparazione del suo nuovo lavoro, ancora senza titolo, le cui riprese prenderanno il via il primo settembre a Roma. La Rocca dovrebbe essere l'amante del personaggio nevrotico interpretato da Verdone. Insieme i due avevano realizzato recentemente uno spot per rilanciare il tiramisù italiano. Il nuovo film di Verdone, diciannovesimo da regista, affronta il tema della crisi di coppia: nel ruolo della moglie moglie potrebbe esserci Laura Morante, anche lei, come la Rocca, al primo film con il regista romano. Per la nuova pellicola Verdone si è affidato a Francesca Marciano (già autrice di «Sono pazzo di Iris Blond», «Perdiamoci di vista» e «Maledetto il giorno che t'ho incontrato») e a Pasquale Plastino, collaboratore di diversi film di Verdone tra cui l'ultimo «Ma che colpa abbiamo noi». Per il film il regista tornerà a lavorare con Vittorio Gecchi Gori (la prima collaborazione tra Verdone e il produttore toscano risale a 22 anni fa), dopo la parentesi con la Warner, produttrice di «Ma che colpa abbiamo noi».



ANCHE SALVATORES, GOLINO, ARCURI

Retrospettiva a Vasto per Gérard Depardieu

Gérard Depardieu

■ Una retrospettiva dedicata ■ Gérard Depardieu aprirà lunedì 18 il «Vasto Film Festival», la rassegna cinematografica diretta da Remigio Truocco in programma fino al 23. Depardieu verrà intervistato sul palco di Palazzo d'Avalos da Piero Badaloni. Tra gli ospiti anche Manuela Arcuri, Dino Risi, Valeria Golino, Gabriele Salvatores.

MOLTI LEGALI ED ECONOMICI

Il divorzio della Stone promette guai

Sharon Stone

■ Potrebbe essere una «guerra Roses» quella che si apprestano ■ combattere Sharon Stone ■ Bronstein che da qualche tempo hanno deciso di separarsi. Secondo il tabloid americano «National Enquirer», la battaglia legale ed economia tra i due sarà durissima, peggiore di quella di cui furono protagonisti qualche anno fa, altre due star, Nicole Kidman e Tom Cruise.

GIARDINO DELLA «COLOMBAIA»

Le ceneri di Visconti nella di Ischia

Luchino Visconti

■ A Ischia, in angolo del giardino chiamato «il pensatoio», da due giorni riposano secondo un suo preciso desiderio le ceneri di Luchino Visconti. È il cuore della Colombaia, la bellissima villa acquistata da Visconti alla fine degli Anni '50 dal barone Fassini ■ da lui abitata fino morte.

PARLA IL REGISTA GIANLUCA TAVARELLI

«Il mio Borsellino uomo superiore»

Sta realizzando un film tv sul magistrato assassinato: prima va a Venezia con «Liberi» protagonista un operaio che perde il lavoro

Fulvia Caprara

Dal cinema alla televisione per raccontare pezzi della realtà italiana che fanno la «Storia» del nostro Paese, ma anche le tante storie personali, umane, piccole e grandi che ne costituiscono l'anima, il volto, il significato: alla prossima Mostra del cinema di Venezia (sezione «Controcorrente») Gianluca Maria Tavarelli presenta nuovo film «Liberi», ritratto persone che cercano di superare gli impedimenti le mille difficoltà della vita, come ad esempio, per quello che riguarda personaggio di Cenzo (Luigi Maria Burruano), la chiusura della fabbrica dove ha lavorato per trent'anni. Subito dopo, a metà ottobre, il regista di «Portami via», «Un amore», «Qui non è il Paradiso», inizia a girare «Paolo Borsellino», film tv in due puntate per Canale dedicato alla vicenda del magistrato ucciso dalla mafia il 19 luglio del '92 nell'attentato di via d'Amelio a Palermo.

Torinese, classe 1964, Tavarelli abituato, come lui stesso dice, a fare film che parlano «di malesseri di minimi spostamenti del cuore», si lanciato in questa sua prima impresa televisiva sull'onda di un'autentica emozione: «Sulle prime, quando il produttore Valsecchi mi ha proposto il progetto, ho preso tempo, ho detto che m'interessava più il cinema che la tv. Poi ho iniziato a leggere i libri sull'argomento, la storia del pool-antimafia, di Falcone e di Borsellino, sono rimasto conquistato. Posso dire che è una delle esperienze più importanti della mia vita e, da quel momento, ho pensato che fare il film poteva essere un modo per saldare almeno una piccolissima parte dell'enorme debito di riconoscenza che abbiamo nei confronti di quelle persone straordinarie».

Scritto Leonardo Fasoli, Giancarlo De Cataldo, Domenico Rafele con la collaborazione del giornalista Attilio Bolzoni, il film ha per protagonista Giorgio Tirabassi, attore di tanto cinema italiano noto al pubblico della tv per il ruolo del commissario Ardenzi nel seguitissimo «Distretto di polizia». La storia, spiega Tavarelli, si svolge dall'80 al '92, dai primi contatti Borsellino con il capitano Basile e con il Consigliere istruttore Rocco Chinnici, entrambi assassinati dalla mafia, alla formazione del pool antimafia, con Falcone altri magistrati, sotto l'egida di Caponnetto, fino alla tragica estate degli attentati, prima quello di Capaci dopo, a 57 giorni di distanza, quello via d'Amelio in cui persero la vita Borsellino e la sua scorta. «Parliamo - dice il regista - gente appartenente una categoria superiore, servitori dello Stato che svolgevano il loro lavoro senza mai fare passo indietro, sapendo bene che questo li avrebbe portati alla morte». Non è spaventato Tavarelli dall'idea di dover adeguare il suo linguaggio di regista sensibile e raffinato alle esigenze della grande platea televisiva: «È semplicemente il mio quinto film, solo che stavolta dura tre che, visto l'argomento di cui parla, vorrei riuscisse a catturare l'attenzione di un pubblico quanto più possibile vasto».

Prima dell'avvio delle riprese di «Paolo Borsellino», dopo la presentazione alla Mostra, arriverà nella sale (il 26 settembre), «Liberi», di cui sono protagonisti, accanto a Burruano, Elio Germano nella parte di figlio Vince Nicole Grimaudo in quella di Genny, cameriera di vent'anni che vorrebbe girare il mondo, ma può neanche salire sul treno perché soffre di crisi di panico. «Tutti i personaggi che attraversano il film - spiega Tavarelli - sono impegnati in una ricerca di libertà che riguarda l'esterno, cioè la società in cui si trovano a vivere, ma anche l'interno, ovvero quel blocco interiore che impedisce l'espressione del proprio potenziale naturale». Se Cenzo, rimasto senza il posto operaio chimico, sente «di perdere la sua identità e civile, di diventare, di fronte al figlio, alla moglie e stesso, un uomo più valore», i due ragazzi «bruciano talento ed energia perchè c'è qualcosa che li auto-imprigiona, qualcosa che, appunto, non li rende del tutto liberi». Ambientata tra l'entroterra abbruzzese e le spiagge affollate di Pescara, nel clima estivo di turisti, ristoranti e palestre in riva al mare, la storia si chiude una sensazione di speranza: «Un film deve sempre indicare una via d'uscita: qui l'idea è che alla fine ce la si può fare, che si possono vincere le proprie paure e trovare un'apertura, un modo per vivere».

Un momento di «Liberi»: il film del torinese Gianluca Tavarelli, ambientato in Abruzzo, parteciperà al Festival di Venezia nella sezione «Controcorrente»

Il giudice sarà interpretato da Giorgio Tirabassi («Distretto di polizia») La storia si svolge dall'80 al '92: «Spero di riuscire a coinvolgere il pubblico»

Al cinema, la carica dei piemontesi

Pellegrini, Gaglianone, Rondolino e Chiesa, tutti in attività

ROMA

Lucio Pellegrini ha 37 anni, è nato ad Asti, ha debuttato nel nel 1998 con «E allora mambo» e pochi giorni fa ha presentato con successo, al Festival di Locarno, il suo nuovo film «Ora o più». Daniele Gaglianone è nato ad Ancona nel 1966, ma ha studiato si è formato a Torino dove, dopo la laurea in Storia Critica del Cinema, ha iniziato, nel '91, a collaborare con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza. Molti documentari e cortometraggi, spesso premiati al Festival Cinema Giovani di Torino, a Locarno, a Bellaria, a Bastia, hanno preceduto la realizzazione del primo film «I nostri anni», selezionato dal festival di Cannes nel 2001. Nicola Rondolino ha 34 anni, è torinese e ha ambientato suo primo film «Tre punto sei» (il titolo è la formula chimica dell'eroina) nella di San Salvario, quartiere metropolitano dove si mescolano storie di violenza e degrado, passione e disperazione. Guido Chiesa è nato a Torino nel 1959 e ha scelto presto di andare a fare esperienza negli Uniti dove, a partire dal 1983, collabora Jim Jarmusch, Amos Poe, Michael Cimino, Nicholas Roeg. Nel frattempo firma cortometraggi, pubblica libri di musica cinema, scrive corrispondenze dagli Usa per vari giornali italiani. Nel 1991 presenta alla Mostra del cinema di Venezia la pellicola d'esordio «Il Martello»; nel 2000 è di nuovo al Lido con «Il Partigiano Johnny», il film tratto dal libro di Beppe Fenoglio che aveva sognato di realizzare per quindici anni.

Sia Gaglianone che Chiesa sono impegnati riprese dei loro nuovi film, e c'è già chi parla di «carica dei torinesi» per definire questo gran fermento di autori, progetti, lavorazioni in corso e annunciate: «Finalmente a Torino - dice Gianluca Maria Tavarelli - fare cinema è diventata una nuova professione. Una scuola importante e radicata esisteva già negli Anni '80, ma ci sono voluti quindici anni per convincere anche le istituzioni a credere queste potenzialità. Alla generazione di Segre, Calopresti, Chiesa, è seguita una importante ondata, così il cinema, nella città, non è più vissuto come un'esperienza sporadica. Adesso tutti hanno cambiato idea. Anche perché un film comporta un indotto di miliardi che non riguarda strettamente la produzione della pellicola, pure alberghi, ristoranti, locali». In «Nemmeno il destino», protagonisti Mauro Cordella e Stefano Cassetti (già visto in «Roberto Succo» in gara al Festival di Cannes del 2001), Gaglianone descrive il disagio di vivere di un gruppo di ragazzi allo sbando, tra famiglie disastrate e marginalità sociale; in «Lavorare con lentezza» Guido Chiesa ricostruisce il clima effervescente della Bologna del 1976, sintonizzata sulle frequenze di «Radio Alice», la voce fantasiosa, libertaria e provocatrice del movimento studentesco. [f. c.]

Nicola Rondolino

«Finalmente a Torino questa è diventata una vera professione» Raccontano storie metropolitane: il disagio di vivere ma anche la fantasia del movimento studentesco

A LOCARNO I CONFLITTI ETNICO-RELIGIOSI: TRAGICOMICO «AL FUOCO» E «FIOCCHI DI NEVE» DALL'IRAN

Arriva Clinton in Bosnia, bisogna fingersi felici

Alessandra Levantesi

LOCARNO

In un festival che il direttore Irene Bignardi ha voluto puntare nelle sue sezioni trasversali sul tema purtroppo sempre attuale della violazione dei diritti umani (con uno specifico programma di film incontri vari tra cui quello il magistrato svizzero Carla Del Ponte), non è strano che i titoli in concorso più stimolanti risultino provenienti da Paesi messi a dura prova da anni di guerra e conflitti etnico-religiosi. Non è caso l'applauso più lungo del foltissimo pubblico locarnese è andato a «Gori Vatra» (Al fuoco), opera prima di Pjer Zalica, un quarantenne documentarista di Sarajevo che ha imbastito in chiave di commedia un amaro apologo sulla quotidianità post bellica della sua patria travagliata: un po' come fatto a suo tempo lo spagnolo Berlanga con il satirico «Benvenuto Mister Marshall».

Nella cittadina bosniaca di Tesanj tornati molti esuli e si tenta di ritrovare la normalità, però le ferite lungi dall'esser rimarginate: si piangono ancora i morti, le continuano a mietere vittime, i maggiorenti sono corrotti e prosperano i traffici di droga prostitute. Un bel giorno l'annuncio a sorpresa che sta arrivando in visita ufficiale il presidente Clinton in persona galvanizza la piccola comunità gendo tutti fingersi più felici, tolleranti e democratici, ma il ribollente calderone della disperazione farà crollare l'improvvisata messa in scena. Pur debordante di situazioni non sempre controllate, «Al fuoco» ha la capacità di portare lo spettatore dentro un mondo balcanico pieno di violenza ed estreme contraddizioni, coinvolgendolo nel suo tragicomico vitalismo.

Elaborato ed essenziale, l'iranoo «Danebaye Rize Barf» (Sottili fiocchi di neve), notevole film di esordio del documentarista Alireza Amini che si candida senz'altro in zona premi, l'esatto contrario dell'esuberante poco equilibrato film bosniaco. Un paesaggio montano aspro e gelido, una miniera abbandonata, due guardiani simili a personaggi beckettiani, prevaricatore e l'altro muto e arlecchinesco, che attendono l'arrivo degli operai immersi in questa immota solitudine riempiendo le lunghe ore di niente: una radio, un cagnolino sperduto figuretta femminile che transita lontana eccitando la fantasia. Questa situazione, che ricorda quella della bellissima opera prima Ermanno Olmi «Il tempo si è fermato» (1959), Amini la imbastisce in uno stile asciutto e ricercato dove tuttavia, in «Al fuoco», pulsa il sentimento della vita.

Una scena del film bosniaco «Gori Vatra» (Al fuoco), opera prima di Pjer Zalica

ASCOLTI & PROGRAMMI

Vergassola «Son così bravo che mi levano»

Paola Cavaliere

LA SPEZIA

Se fosse un incontro di boxe, si potrebbe dire che al tappeto è finito Dario Vergassola. Il ring è quello della tv, che combatte punti di share. Ma il fatto strano è che nello scontro tra «Bulldozer», condotto da Vergassola al successo di ascolti, l'avversario «Visitors», perdente i telespettatori, è il presentatore di «Visitors» Enrico Bertolino - lumbard col fisico e l'eleganza da parlamentare azzurro più che del cabarettista - a vincere il match aggiudicandosi la guida del programma comico di Raidue per la prossima stagione. Qualcuno l'ha definita un'«epurazione», per via delle simpatie di sinistra del cabarettista-scrittore spezzino che in questi giorni ha ricevuto altro «direttor». Bertolino avrà per sé l'edizione nale del programma radiofonico «Psicofaro», su Radiodue, condotto per tre anni di fila da Vergassola. Esiste dunque un «caso Vergassola», l'ultimo della serie Biagi-Santoro-Luttazzi, gli «esclusi eccellenti» palinsesti viale Mazzini? L'interessato non è d'accordo: «Io cerco di smentire questa storia della censura politica, perché è una stupidaggine associarmi a Biagi e Santoro»

Vergassola

Vergassola, come se lo spiega? Lei è l'unico della squadra di «Bulldozer» a non essere riconfermato.

«Non lo spiego. Il programma era partito l'aggiato, nel momento di forte successo di "Zelig" su Mediaset, ma ha ottenuto un risultato più che decente, il 13,5 di share, e ha fatto conoscere che sono stati rivelazione. Il merito va anche a Federica Panicucci, che si è prestata al massacro delle mie battute. Si è verificata una strana alchimia...»

Detto così non si spiega. Non è che la Rai le chiesto di fare più...

«No, molto meno. La richiesta era di fare un programma con comici che potessero imporsi nel corso del tempo, che raggiungesse gli obiettivi nella media degli ascolti della rete, l'8-9%. Il comico-mercato è stato come quando tutti sono passati a raccogliere funghi, gli artisti preferivano andare sulla corazzata Zelig. È stato bravo il produttore Gori a individuare certi personaggi».

Insomma, Vergassola, che non ha fatto di male?

«L'unica cosa che ho fatto di male è che ho fatto andare bene il ma. Certo, questo fatto che la conduzione per il secondo anno non la faccio io ma è stato preso il conduttore del programma avversario che è andato peggio (Bertolino ndr) mi spiazza».

Lei potrebbe andare a condurre «Visitors».

«Non lo fanno neanche, da è andato bene».

In fondo, che cos'ha Bertolino più di lei: è alto, biondo, gli occhi azzurri, bel sorriso...

«Bertolino fatto di tutto Rai Mediaset, Convention, Ciro, Le iene, sicuramente è uno bravissimo».

Risposta diplomatica. dia una sincera.

«Ora che farà anche il programma radiofonico che conducevo io, gli dico: a settembre devo portare mia a fare i raggi, se si prende pure mi fa un favore».

L'aiuto: non sarà che in giro si dice che quel «rifondarolo» di Vergassola gradito all'area di governo?

«Mi sento di sinistra, inutile negarlo, ma non sono schierato, ho dietro nessuno che mi dà una dritta. Sono in polemica soprattutto con la sinistra. Faccio un esempio: mi è simpatico Bertinotti ma a La Spezia su alcune scelte di Rifondazione sono mai stato d'accordo altri abbiamo formato una lista civica che ha portato via 8 per cento alla

Dica la verità: lui piace a Berlusconi.

«Non credo affatto. L'ho incontrato una volta sola, tre anni fa, alla Fiera di Milano. Io presentavo e tutti quelli del suo entourage erano terrorizzati per quello che io avrei potuto dire. preso confidenza con lui, seduto in prima fila, in modo omeopatico: andavo avanti adagio, quando vedevo che rideva proseguivo. Alla fine, come nei film, si sono aperte le acque: tra la folla lui si è avvicinato e mi ha stretto la mano facendomi un sacco di complimenti "lei è bravissimo, velocissimo, ha una grande sintesi". Aveva colto, io sono un comico da bar».

Ora cosa si aspetta dalla Rai?

«Mah, so per certo che se lavoro a Zelig le interviste alle "belle gnocche" vanno bene, lo stesso quando vado dalla Gialappa's, ho recitato in "Carabinieri" che ha avuto 9 milioni di ascolti, il mio libro ha venduto 100 mila copie. Diciamo che ho una specie di aura. Cercherò di preparare qualcos'altro di valido per qualche altro conduttore che subentrerà nel pieno del successo».

TV & TV

Una serie di Raidue sulla professione che tanti telefilm ha ispirato da Perry Mason a Ally McBeal

Comazzi

Avvocati alla scuola di «Practice»

I telefilm come metafora della vita; o come imitazione della vita; o come evasione dalla vita. I telefilm [illegible] tante cose, non a caso si presentano quale vera cartina al tornasole del gradimento del pubblico. Quando si parla di televisione, si parla quasi sempre di politica della tv, e [illegible] suoi contenuti più facili da individuare, la volgarità, la superficialità. Dimenticando spesso che è proprio [illegible] finzione ad avere [illegible] ruolo più importante nel grande business.

Ce n'è uno, di telefilm, in onda intorno alle 18 su Raidue, dedicato forse a chi torna dalle spiagge e dalle gite sui monti e vuol passare una mezzora rinfrescante, se così si può dire, in attesa della cena. Si intitola «Practice - Professione avvocati» e, come si evince facilmente dal titolo, è dedicato [illegible] un lavoro che di serie televisive ne ha ispirate proprio tante, dal classico Perry Mason alla contemporanea Ally Mc Beal. Questo, in particolare, è fatto molto bene, si potrebbe usare nelle scuole quando si illustrano ai ragazzi delle ultime classi del liceo le possibilità di affrontare la facoltà [illegible] giurisprudenza. Certo, tecnicamente il processo italiano è ben diverso da quello americano, ma insomma gli avvocati saranno ben tali in tutto [illegible] mondo, no? Questi di «Practice» sono forti. L'altro giorno, nell'episodio intitolato «Eutanasia», una di loro, una bella giovane signora bruna, [illegible] sava i manager di un'antenna televisiva di istigazione all'omicidio. La rete aveva mandato in onda il filmato di un medico che somministrava l'iniezione letale a una malata che aveva deciso di morire. La difesa, oltre ad appellarsi al «primo emendamento», quello della libertà di stampa, diceva [illegible] molto interessanti, attuali. «Tutti aspirano ad avere i loro 15 minuti di celebrità in tv, ma dovremmo forse ritenere la tv responsabile [illegible] questo? Se [illegible] si parlasse di terrorismo, forse [illegible] terrorismo potrebbe vincersi più facilmente, perché [illegible] terroristi adorano che [illegible] parli [illegible] loro. Dovremmo cominciare a censurare, dunque? Potremmo [illegible] rare qualunque cosa pensiamo faccia male». La risposta era ovviamente l'orrore di fronte a questa limitazione della libertà. L'accusa rispondeva: «La libertà di stampa non è assoluta e la libertà di parola non dà diritto di istigare a [illegible] omicidio. Manomettere le lancette del tempo non è una vittoria». Vince l'accusa. Si possono condenn[illegible] temi così forti in un'ora di filmato? [illegible] può: [illegible] il telefilm [illegible] prendeva una posizione. Dava la vittoria all'accusa, raccontando però di come la stessa avvocatessa accusatrice avesse vissuto un trauma familiare analogo, la morte non evitata di una nonna. Il privato [illegible] intreccia col pubblico, e tutto questo è lo spettacolo, bellezza.

alessandra.comazzi@lastampa.it

DA REGISTRARE

Ore 10: calma piatta

Dal romanzo di Charles Williams, [illegible] thriller claustrofobico [illegible] mozzafiato che fece conoscere al mondo gli australiani Phillip Noyce (regista) e Nicole Kidman, accanto a Sam Neill e Billy Zane. Una coppia in barca [illegible] vela soccorre l'unico superstite di un'altra imbarcazione. [illegible] comincia l'incubo in alto mare... ■ **23.00 CANALE 5**

Gli uccelli

Tippi Hedren (madre di Melanie Griffith) è la protagonista di un incubo moderno firmato Alfred Hitchcock. Melanie (non a caso) arriva a Bodega Bay con due pappagallini in regalo per l'avvocato Mitch. Ma, durante la traversata, viene assalita da [illegible] gabbiano. È l'inizio di un'apocalittica rivolta degli uccelli... ■ **23.05 RETE 4**

Maggie Cheung e Tony Leung in una scena del film «In the Mood for [illegible]» di Wong Kar-wai

In the Mood for Love ★★★★

23.00 [illegible] HONG KONG/FRANCIA 2000. REGIA WONG [illegible]R-WAI. CON MAGGIE CHEUNG, TONY LEUNG, LAI CHEN, REBECCA PAN E SIU BING-LAM. DUR. 1H38'

Elegante e sorprendente dramma sentimentale del regista di «Happy together». Wong Kar-wai [illegible] i divi [illegible] Maggie Cheung e Tony Leung. Il ritratto di due coppie nella Hong Kong degli anni Sessanta: i nuovi vicini [illegible] [illegible] Chow e Li-Zhen diventano amici, ma poi scoprono che i loro coniugi sono da tempo amanti e...

L'ultimo dei mohicani ★★★★

21.00 ITALIA 1 USA 1992. REGIA MICHAEL MANN. CON DANIEL DAY LEWIS, MADELEINE STOWE, RUSSELL MEANS, JODHI MAY, WES STUDI E [illegible] CHEREAU [illegible] 2H2'

Un grande Daniel Day Lewis nell'ultimo, ottimo, [illegible] del libro di James Fenimore Cooper, firmata Michael Mann. Canada 1757: il mohicano Chingachgook, il figlio Uncas e quello adottivo, Occhio di Falco, Hawkeye salvano le figlie del comandante inglese. Ma la guerra tra mohicani e coloni e tra francesi e alleati uroni...

Ispettore Callaghan: il [illegible] Scorpio è tuo ★★★

[illegible] [illegible] USA 1971. [illegible]. DON SIEGEL. CON CLINT EASTWOOD, [illegible] GUARDINO, RENI SANTONI E JOHN VERNON [illegible] 1H42'

Eastwood nel primo film della serie che fece rinascere il poliziesco. Harry «la carogna» Callaghan, poliziotto duro e poco ortodosso, senza regole né regolamenti [illegible] profondamente «giusto», dà la caccia nell'inferno di San Francisco allo psicopatico serial killer «Scorpio» che ricatta l'intera città [illegible] i suoi omicidi.

ANTENNA DI

OGGI
La storia di Annibale, condottiero cartaginese (*La macchina del tempo*, Rete 4, alle 21), Vasco Vascotto [illegible] Alberto Barovier a *Storie di uomini e di mare* (Raidue, all' 1,10).

ODORI
Sting fa sapere che odia il profumo: «Dà dieci anni non uso sapone o deodorante: preferisco l'odore naturale del mio corpo» (*So'90*, Mtv, alle 21).

[illegible]
Secondo il regista Robert Zemeckis, «Hitchcock aveva visto giusto: il bagno fra gli ambienti domestici [illegible] quello in cui siamo più vulnerabili, non foss'altro perché li siamo nudi» (*Gli uccelli*, Rete 4, alle 23,05).

[illegible]
[illegible] sogno Massimo Giletti era «fare giornalismo, inchieste»: «Ora faccio altre cose e il passaggio non è stato indolore [illegible] il profilo psicologico» (*Beato tra le donne*, Raiuno, alle 20,55).

Diego Abatantuono

CERTEZZE
«In un momento storico così complesso, dove [illegible] più grande rapper del mondo è un bianco e il più grande giocatore di golf [illegible] un nero, una sola certezza ci è rimasta, ed è che l'Inter non vince mai niente» (Diego Abatantuono) (*Arriva la bufera*, La7, alle 21,30).

[illegible]
Secondo gli annali dell'impero cinese, [illegible] l'anno 115 della nostra era, un'imbarcazione mal ridotta da una tempesta - probabilmente di origine [illegible] - si fermò sulla costa dopo alcuni giorni di deriva. I passeggeri, acrobati e giocolieri, appena a terra vollero offrire uno spettacolo agli abitanti del luogo. I cinesi, che videro quegli stranieri dai nasi lunghi sputare fuoco, annodare le proprie membra [illegible] trasformare le rane in serpenti, ne conclusero che l'Ovest era popolato di clown [illegible] mangiatori di fuoco. Passarono parecchie centinaia di anni prima che si presentasse un'occasione per farli ricredere (*Passaggio [illegible] Nord Ovest*, Raiuno, alle 23,30).

I PROGRAMMI DI [illegible]

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 | 17.00
11.30 | 20.00
13.30 | 23.25

GIORNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo [illegible] Informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate** con [illegible]. Grey, F. [illegible] Mare. Regia di A. Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Lis** - [illegible] **tempo** [illegible] (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
9.50 **Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi** Film
11.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **Unomattina Estate in giardino**
12.35 **La signora** [illegible] **West** Telefilm
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'ispettore Derrick** Telefilm
Le avventure del più popolare ispettore tedesco
14.55 **Il monaco** [illegible] **Monza** Film
16.55 **Che tempo** [illegible]
17.10 **La signora** [illegible] **giallo** TF
17.55 **Un medico in famiglia** [illegible]
18.45 **Azzardo** Gioco
20.35 **Supervarietà** Varietà di Paolo De Andreis
20.55 **Beato tra le donne** Varietà con Massimo Giletti. Regia di Sergio Colabona
23.30 **Passaggio a Nord Ovest** con Alberto Angela. Regia di Giampaolo Tessarolo
0.25 **Premio Donna Circe** [illegible] Gigi Sabani. Regia [illegible] Lorenzo Lorenzini
1.45 **Sottovoce** di [illegible] con Gigi Marzullo. Regia di Catenna Nobiloni Laloni
2.15 **Rai Educational - Vuoti di memoria** Donne e uomini da [illegible] dimenticare
2.50 **Un** [illegible] **a Roma** Telefilm "Lo specchio d'acqua" [illegible] Nino Manfredi. Regia [illegible] L. Manfredi
3.50 **Zorro** Telefilm "Chi intasca [illegible] taglia" [illegible] Ducan Regehr, Efrem Zimbalist, Price Cambi
L'eroe mascherato al servizio [illegible] poveri e dei giusti
4.15 **Poliziotti d'Europa** "La figlia dell'ispettore Duran"
4.30 [illegible] **popolo** [illegible] **Nord: I Lapponi** Documentari
5.15 **Homo ridens** di Francesco Linguiti

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.30 | 20.30
13.00 | 0.30
17.50

GIORNO
6.00 **Scanzonatissi**[illegible] di Nicoletta Leggeri
Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
6.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica [illegible] cura di Luciano Onder (R)
6.25 **Zibaldone... Cose a** [illegible]
6.55 [illegible]
7.00 **Go Cart mattina**
9.50 **Susan** Telefilm
10.15 **Rai educational**
10.35 **Tg2 Costume e società**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.55 **Meteo2**
Previsioni del tempo
11.00 **Notizie**
11.15 **Turbo** Miniserie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo 5** Serie
15.05 **La saga del McGregor** Telefilm
15.50 **Ancora** [illegible] **volta** TF
16.35 **Popular** Telefilm
17.30 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera**
18.15 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
19.00 **Jarod - Il camaleonte** TF
19.50 **Zorro** Telefilm
20.00 **Cartoni animati** Braccio di ferro
20.55 **Alias** Telefilm con Jennifer Garner, [illegible] Rifkin
22.35 **Top of the Pops** con Alvin, Ilaria Blasi. Regia di Stefano Mignucci
[illegible] **Friends** Telefilm "Il club segreto" - "Gli stivali di Monica" con Jennifer Aniston, Courtney Cox, Matthew Perry, Matt LeBlanc
0.15 **Spazio Ippoliti - Miss Ferragosto** Varietà di Gianni Ippoliti
1.00 **Meteo2 - Appuntamento al** [illegible]
Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico dell'Aeronautica
1.10 **Storie di uomini e** [illegible] **mare** Rubrica sportiva [illegible] Giulio Guazzini
1.35 **Bille e birilli** a cura di Franco Trandafilo
2.05 **La Piovra** Serie
3.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica (R)
3.25 **Il Caffè'**
3.55 **Casta diva**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 | 19.00
14.00 | 19.30
14.15 | 22.40

GIORNO
6.00 **Rai** [illegible] **24** Morning [illegible] - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
Collegamento con il canale satellitare
[illegible] [illegible] - **Ieri & Oggi** Condominio Mediterraneo - Turchia IV
[illegible] **Il terzo uomo** Film (spion., 1949) [illegible] Joseph Cotten, Orson Welles, [illegible]da Valli. Regia [illegible] Carol [illegible]
Uno scrittore canadese va a Vienna per scoprire [illegible] verità sull'assassinio [illegible] [illegible] Edizione restaurata del classico [illegible] Joseph Cotten, [illegible] Valli e Orson Welles.
10.45 **Cominciamo Bene Estate**
12.15 **Cominciamo** [illegible] **Estate**
13.10 **Starsky** [illegible] **Hutch** Telefilm
14.35 **Screensaver Estate**
15.15 **Melevisione e le** [illegible] **storie**
16.15 **Rai Sport** Rubrica sportiva
17.05 **Geo magazine**
18.00 **Attenti a quei due** TF
20.05 **Il meglio di...** [illegible]**sti per caso**
20.10 **I magnifici sette** Telefilm "Il processo" [illegible] Michael Biehn, Eric Close, Andrew Kavovit, Dale Midkiff. Regia [illegible] di Christopher Cain, Steve Beers
20.50 **Ispettore Callaghan: Il** [illegible] **Scorpio è tuo** Film (pol., 1971) [illegible] C. [illegible]stwood, H. Guardino, R. Santoni, J. Vernon. Regia di D. Siegel
23.00 **In the mood for love** Film
[illegible] **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.45 **Rai Educational - Inter**[illegible] **Cafe'** conduce Andrea Pezzi
1.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**
Rassegna di film italiani [illegible] stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
2.00 **Rai News 24**

CANALE [illegible]

TELEGIORNALE
8.00 | 1.00
13.00 | 3.45
20.00 | 5.30

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffi**[illegible] - [illegible] - **Borsa** [illegible] **Monete**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Una famiglia come tante** Telefilm "La ladra di biciclette"
9.30 **Pillole** [illegible] **laboratorio 5 - Carto Tv** Cortometraggio "A scuola: lo sfoltagente"
9.35 **Sa**[illegible] **Il segno dei gemelli** Film (dramm., 1994) con Stephanie Philipp, Anneliese Uhlig, Oliver Tobias. Regia di Rolf [illegible] Sydow. All'interno **Meteo**
Per esaudire il desiderio della vecchia madre malata, Isobel manda [illegible] chiamare il nipote Anthony che vive a Londra, invitandolo a portare la fidanzata
11.30 **Chicago Hope** Telefilm con Adam Arkin
12.25 **I Robinson** Telefilm
13.40 **Finalmente soli** Telefilm
14.10 **Tutto questo è soap** Soap Opera
14.15 **In tribunale con Lynn** Telefilm
15.15 **Nanchertow** Film
19.00 **Una** [illegible] **per amica** Telefilm
20.35 **Paperissima sprint** Va[illegible]à
21.00 **Richie Rich - Il più ricco del mondo** Film (comm., 1994) [illegible] Macaulay Culkin, Jonathan Hyde, Edmond [illegible]n. Regia di Donald Petrie. All'interno: **Meteo**
23.00 **Ore 10: calma piatta** [illegible] (thriller, 1989) [illegible] Nicole Kidman, Sam Neill, Billy Zane. Regia di Phillip Noyce. All'interno: **Meteo**
1.30 **Paperissima sprint** Varietà (R)
[illegible] **L'atelier di Veronica** Telefilm "La scelta di Alec" con Kirstie Alley
La protagonista è un'affermata produttrice di lingerie, considerata un'autorità in fatto di seduzione
2.30 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "L'omaggio" con John Vernon, [illegible] Kelly
3.15 **Shopping by night**
4.15 **Le nuove** [illegible] **di Flipper** Telefilm "La gara"
5.00 **Nonno Fe**[illegible] Telefilm "Tutto quello che..." con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri

[illegible]

TELEGIORNALE
12.25
18.30

GIORNO
7.00 **A-team** Telefilm "Una brutta sconfitta"
Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova [illegible] - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un pò magia per Terry e Maggie - La Pantera Rosa
10.00 **Cleopatra 2525** Telefilm "La rivolta [illegible] Hell" - 2ª parte
10.30 **Hercules** Telefilm "Hercules e la sconfitta di Cesare" con Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley
Nato da [illegible] bellissima donna mortale e da Zeus, il protagonista è dotato di una forza straordinaria
11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
13.00 **Studio Sport**
[illegible] programma [illegible] [illegible] Cazzaniga
13.40 **Cartoni** animati
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 [illegible] animati
17.30 **Pacific Blue** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma & Greg** Telefilm
21.00 **Will & Grace** Telefilm "Padri e figli" - "Il bacio" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
21.00 **L'ultimo dei mohicani** [illegible] (western, 1992) con Daniel Day Lewis, Madeleine Stowe, Russell Means, Jodhi May, Wes Studi, Patrice Chereau. Regia [illegible] Mann. All'interno: [illegible]
23.15 [illegible] **Inaffidabili** Film
1.25 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm "Raccolto avvelenato"
2.15 **Shopping by night**
2.45 **I viaggiatori** Telefilm "Fisica applicata"
3.35 **Spin city** Telefilm "Amici miei" [illegible] Michael J. Fox, Charlie Sheen, [illegible] Lockhear. Regia di Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
4.05 **Talk radio** Varietà
4.15 **Classe di Ferro** Telefilm "La licenza" con Giampiero Ingrassia
5.35 **Balliamo** [illegible] **cantiamo con Licia** Telefilm "Lacrime di coccodrillo"

[illegible]

11.30
[illegible]
18.[illegible]

GIORNO
6.00 **Esmeralda** Telenovela [illegible] Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia [illegible] Beatriz Sheridan [illegible] bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.45 **Libera di amare** Telenovela [illegible] Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa [illegible] Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino [illegible] [illegible] Inn[illegible] e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.40 **Tg4 - Rassegna stampa** (R)
8.10 **Batticuore** Telefilm [illegible] Corrado
9.05 **Amore mio aiutami** Film
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Miami Vice** Telefilm
15.00 **Solaris - Il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.10 **Ferragosto in bikini** Film
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA
20.35 **Supervarietà** Varietà di Paolo De Andreis
20.55 **Beato tra le donne** Varietà con Massimo Giletti. Regia di Sergio Colabona
23.30 **Passaggio a Nord Ovest** con Alberto Angela. Regia di Giampaolo Tessarolo
0.25 **Premio Donna Circe** [illegible] Gigi Sabani. Regia [illegible] Lorenzo Lorenzini
1.45 **Sottovoce** di [illegible] con Gigi Marzullo. Regia di Catenna Nobiloni Laloni
2.15 **Rai Educational - Vuoti di memoria** Donne e uomini da [illegible] dimenticare
2.50 **Un** [illegible] **a Roma** Telefilm "Lo specchio d'acqua" [illegible] Nino Manfredi. Regia [illegible] L. Manfredi
3.50 **Zorro** Telefilm "Chi intasca [illegible] taglia" [illegible] Ducan Regehr, Efrem Zimbalist, Price Cambi
L'eroe mascherato al servizio [illegible] poveri e dei giusti
4.15 **Poliziotti d'Europa** "La figlia dell'ispettore Duran"
4.30 [illegible] **popolo** [illegible] **Nord: I Lapponi** Documentari
5.15 **Homo ridens** di Francesco Linguiti
20.00 **Cartoni animati** Braccio di ferro
20.55 **Alias** Telefilm con Jennifer Garner, [illegible] Rifkin
22.35 **Top of the Pops** con Alvin, Ilaria Blasi. Regia di Stefano Mignucci
[illegible] **Friends** Telefilm "Il club segreto" - "Gli stivali di Monica" con Jennifer Aniston, Courtney Cox, Matthew Perry, Matt LeBlanc
0.15 **Spazio Ippoliti - Miss Ferragosto** Varietà di Gianni Ippoliti
1.00 **Meteo2 - Appuntamento al** [illegible]
Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico dell'Aeronautica
1.10 **Storie di uomini e** [illegible] **mare** Rubrica sportiva [illegible] Giulio Guazzini
1.35 **Bille e birilli** a cura di Franco Trandafilo
2.05 **La Piovra** Serie
3.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica (R)
3.25 **Il Caffè'**
3.55 **Casta diva**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
[illegible] **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.05 **Il meglio di...** [illegible]**sti per caso**
20.10 **I magnifici sette** Telefilm "Il processo" [illegible] Michael Biehn, Eric Close, Andrew Kavovit, Dale Midkiff. Regia [illegible] di Christopher Cain, Steve Beers
20.50 **Ispettore Callaghan: Il** [illegible] **Scorpio è tuo** Film (pol., 1971) [illegible] C. [illegible]stwood, H. Guardino, R. Santoni, J. Vernon. Regia di D. Siegel
23.00 **In the mood for love** Film
[illegible] **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.45 **Rai Educational - Inter**[illegible] **Cafe'** conduce Andrea Pezzi
1.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**
Rassegna di film italiani [illegible] stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
2.00 **Rai News 24**
20.35 **Paperissima sprint** Va[illegible]à
21.00 **Richie Rich - Il più ricco del mondo** Film (comm., 1994) [illegible] Macaulay Culkin, Jonathan Hyde, Edmond [illegible]n. Regia di Donald Petrie. All'interno: **Meteo**
23.00 **Ore 10: calma piatta** [illegible] (thriller, 1989) [illegible] Nicole Kidman, Sam Neill, Billy Zane. Regia di Phillip Noyce. All'interno: **Meteo**
1.30 **Paperissima sprint** Varietà (R)
[illegible] **L'atelier di Veronica** Telefilm "La scelta di Alec" con Kirstie Alley
La protagonista è un'affermata produttrice di lingerie, considerata un'autorità in fatto di seduzione
2.30 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "L'omaggio" con John Vernon, [illegible] Kelly
3.15 **Shopping by night**
4.15 **Le nuove** [illegible] **di Flipper** Telefilm "La gara"
5.00 **Nonno Fe**[illegible] Telefilm "Tutto quello che..." con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri
Will & Grace Telefilm "Padri e figli" - "Il bacio" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
21.00 **L'ultimo dei mohicani** [illegible] (western, 1992) con Daniel Day Lewis, Madeleine Stowe, Russell Means, Jodhi May, Wes Studi, Patrice Chereau. Regia [illegible] Mann. All'interno: [illegible]
23.15 [illegible] **Inaffidabili** Film
1.25 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm "Raccolto avvelenato"
2.15 **Shopping by night**
2.45 **I viaggiatori** Telefilm "Fisica applicata"
3.35 **Spin city** Telefilm "Amici miei" [illegible] Michael J. Fox, Charlie Sheen, [illegible] Lockhear. Regia di Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
4.05 **Talk radio** Varietà
4.15 **Classe di Ferro** Telefilm "La licenza" con Giampiero Ingrassia
5.35 **Balliamo** [illegible] **cantiamo con Licia** Telefilm "Lacrime di coccodrillo"
Walker Texas Ranger Telefilm "La taglia" [illegible] Chuck Norris
Le indagini di un ranger del Texas che [illegible] ha [illegible]ra di nessuno
21.00 **La Macchina** [illegible] **Tempo** Ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. [illegible]gia di Lele Biscussi
23.05 [illegible] **uccelli** Film (thriller, 1963) [illegible] Tippi Hedren, Rod Taylor, Suzanne [illegible]shette, Jessica Tandy. Regia di Alfred Hitchcock. All'interno: **Meteo**
1.25 **Tg4 Rassegna stampa**
1.50 **La dottoressa del distretto militare** Film (comm., 1976) con Edwige Fenech, Carlo Delle Piane, Alvaro Vitali, Gianfranco D'Angelo. Regia di Fernando Cicero. All'interno **Meteo**
3.10 **La dottoressa sotto il lenzuolo** Film (comm., 1976) con Karin Schubert, Alvaro Vitali, Gastone Pescucci, Orchidea De Santis, Gigi Ballista. Regia [illegible] Antonio Martucci. All'interno: **Meteo**

La 7

Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7
[illegible] **Agente speciale** Telefilm con Patrick Macnee
[illegible] **Documentario**
9.20 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo [illegible] libro
[illegible] **Fa' la cosa giusta**
10.20 **Murphy Brown** Telefilm
10.55 **Donne alto specchio**
11.30 **Polizia squadra soccorso** Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.45 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
14.00 **Quella notte** Fi[illegible]
16.10 [illegible] **Hitchcock presenta** Telefilm
16.45 **Ellery Queen** TF
18.50 **History Channel presenta** Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
21.30 **Arriva la** [illegible]
23.40 Tg La7 Notiziario
23.55 **Viaggiatori** [illegible] **tenebre** Telefilm
0.30 **Polizia squadra soccorso** Telefilm con Gary Sweet, Sonia Todd. Regia di Michael Carson
Dalla'Australia storie ad alta dose di adrenalina per [illegible] banda di poliziotti pronti ad intervenire nelle situazioni più rischiose
1.35 **Cnn**

TMC2/MTV

7.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music non stop**
12.55 **Flash** Notiziario
13.00 **On the Beach**
14.00 **Total Request Live!**
[illegible]
15.00 **Flash** Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.30 **Flash** Notiziario
16.35 **Summer Hits**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **The Mtv It Chart**
19.00 **Music non stop**
20.00 **Slam Dunk** Cartoni
20.30 **Dismissed**
21.00 **So 90's**
22.00 **Flash** Notiziario
22.05 **On the Beach**
23.00 **The Jenny McCarty Show** Varietà
23.30 **Beavis & Butthead**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**

[illegible]

6.00 **Get Up**
10.00 **The Club**
10.30 **Energy**
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
12.00 **Inbox**
13.00 **Compilation**
13.55 **The Club**
14.30 **Inbox**
16.05 **Play.It @Summerpark**
17.00 **TgA** [illegible] Notiziario
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo** [illegible] **the beach**
20.30 **Compilation**
21.30 **Mono Laura Paulsini**
22.30 **Compilation**
23.00 **The** [illegible]
23.30 **Music Zoo** [illegible] [illegible] **beach**
24.00 **Surfin'**

CINEMA SKY 1

8.20 **Duets - Gotici americani**
8.50 **Conspiracy** Film
10.25 **Con la testa tra le stelle** Film
11.55 **Il quarto angelo** Film
13.30 **Quasi famosi - Almost Famous** Film
15.30 **Sky cine news**
15.40 [illegible] **perfetto criminale** Film
17.10 **Committed - Lui, lei e gli altri** Film
18.50 **Sky** [illegible] **news**
19.00 **La rapina** Film
21.00 **Sky cine news**
21.30 **Casomai** Film
23.25 **Casomai - Speciale**
23.40 **K-Pax - Da un altro mondo** Film
1.40 **La vendetta di Carter** Film
3.20 **Domani andrà** [illegible] **glio** Film

[illegible] SKY 3

6.20 **Le avventure di Joe Dirt** Film
7.50 **Come** [illegible] **Lisa** Film
9.25 **Duets Gotici ame**[illegible]
[illegible] **Danni collaterali** Film
11.40 **Commedia mon** [illegible] **- Flash**
11.50 [illegible] **sogno lungo un giorno** Film
13.35 **Ferite mortali** Film
15.15 **Best** Film
17.00 **Windtalkers** Film
19.10 **I marciapiedi di New York** Film
21.00 **Guardia del corpo** Film
23.05 **A Time for Dancing** Film
[illegible] **Duets Gotici americani**
1.05 **La grande vita** Film
2.55 **Wrong Number** Film
4.30 **K-Pax - [illegible] altro mondo** Film

SPORT SKY 1

7.00 **Tennis: Master Series da Cincinnati** (R)
11.45 **Calcio: Perugia-Inter Serie A** (Replica)
13.15 **Calcio: Como-Roma Serie A** (Replica)
15.00 **Baseball** [illegible] **Atlanta-San Diego** Differita
17.00 **Tennis: Master Series 2003 da Cincinnati - Diretta**
23.00 **Football australiano**
24.00 **Beach volley: Adecco Cup 2003 da Cagliari** (R)
1.00 **Triathlon Barcis**
1.30 **Tennis: Master Series 2003 da Cincinnati - Diretta**
3.15 **Basaseball MLB: Atlanta-San Diego** (R)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 7.34 Radiouno Musica; 8.31 Sport; 8.40 Golem; [illegible] Radio anch'io; 10.05 RadiounoMusica; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia [illegible] muore di [illegible]; 12.00 Come [illegible] gli affari; 12.33 Laradioaccioni; 12.39 [illegible]dioscrigno; 13.23 Sport; 13.35 Demo; 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari; 19.31 Ascolta, [illegible] la sera; 19.37 Zapping; 21.06 Radiouno - Music Club; 23.23 Uomini e camion; 23.46 Demo; 0.33 La notte [illegible] misteri; [illegible] RadiounoMusica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. [illegible] Il Cammello di Radio2; 7.52 Sport; 8.48 Il mercante di fiori; 9.05 Il Tropico del Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 7° [illegible]gitudine Est; 13.40 Il Cammello [illegible] Radio2. E la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; [illegible] Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo Radio2; 22.00 Bravo Radio2; 1.00 Bravo [illegible]; [illegible] Alle 8 della [illegible] (R); 2.28 Solo Musica.

[illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. [illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Van Beethoven; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Van Beethoven; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Ra[illegible] Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. [illegible] Musicale: Ludwig Van Beethoven; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Speciale Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: John Coltrane; 12.00 Grandi Orchestre: Orchestra Filarmonica della Scala; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. La mia Italia; 19.10 Radio3 Suite - Festival dei Festival; 19.30 Il Cartellone - [illegible] di Lucerna; [illegible] Il Cartellone; 24.00 Battiti; 1.30 Il Ter[illegible] Anello. Ad alta [illegible] 2.00 Notte Classica. In collegamento con il V canale della filodiffusione.

[illegible] **102.5.**
6.00 [illegible] stop news; [illegible] [illegible] ecco a voi [illegible] Gerardi & Visconti; 11.00 W l'Italia [illegible] Balgulni & Riscenti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Alan Palmieri; 19.00 Alex Peroni; 21.00 [illegible]chini [illegible] Tortorici; 24.00 Gerardi & Viscardi (Replica); 2.00 Federico (Replica); [illegible] Alex Peroni (Replica).

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 31 GIOVEDI 14 AGOSTO 2003

OGGI

12,30 **Tennis. Torneo Wta, Toronto** Sky Sport 1
13,00 **Studio Sport** Italia1
16,15 **Sport. Rai sport** Raitre
17,00 **Tennis. Master Series Cincinnati** Sky Sport 1
18,00 **Sportsera** Raidue
18,30 **Ciclismo. Giro di Burgos** Eurosport
20,00 **Raisport Tre** Raitre
20,00 **Golf. Rochester (Usa) PGA Championships** Sky sport
20,20 **Sport7** La 7
22,30 **Nuvolari. Auto e moto in prova** Primo Sky

Al giovane Ronaldo il «7» di Beckham

MANCHESTER. David Beckham ha ereditato da Ronaldo Cristiano, giovane asso portoghese per acquistare il quale il Manchester ha speso 17,2 milioni di euro, cifra quasi record per un 18enne. Ieri Ronaldo, ex Sporting Lisbona, è stato presentato dai Red Devils insieme all'altro acquisto Kleberson (nella foto, i due con Ferguson). Quasi a voler simboleggiare un passaggio di consegne tra Beckham e il nuovo gioiello, Ronaldo avrà nello United la maglia numero 7.

CON I PRELIMINARI DI CHAMPIONS LEAGUE TORNA ALLA RIBALTA IL CALCIO CHE CONTA. DALLE ULTIME AMICHEVOLI PRIMI INTERROGATIVI (E POLEMICHE)

Lazio avanti tutta Mihajlovic indovina il colpo che la esalta

Corradi e Fiore portano in vantaggio i Mancini-boys ma il Benfica accorcia le distanze. Poi il serbo segna una punizione-capolavoro

Giancarlo Laurenzi
inviato a ROMA

Se il passaggio alla prima fase di Champions League vale 13 milioni di euro, la Lazio ne hanno messi in cassaforte più della metà. Tre gol al Benfica (Corradi nel primo tempo, Fiore e Mihajlovic nella ripresa), uno solo subito (di Simao, il migliore) e da quello che si è visto Mancini può essere contento. Evidente la differenza di qualità (una categoria almeno a favore dei biancocelesti), ma troppo diversa la condizione fisica (il Benfica comincia domenica il campionato) perché i portoghesi non abusassero (senza concretizzare, colpa anche degli infortunati Nuno Gomes e Mantorras, ieri in visita dal Papa). Sarà un'altra partita, quella di ritorno: perché si giocherà a Oporto (e non a Lisbona) e perché la Lazio avrà nei garretti altre due settimane di allenamenti, recuperando anche lo squalificato Casar se nel frattempo non sarà finito all'Inter.

Mancini sapeva di avere tra le mani una squadra con le gomme dalla mescola tenera e ha optato per un 4-4-2 ortodosso, Zauri a metà campo sulla prediletta fascia sinistra, Fiore sul lato opposto e Albertini e Stankovic centrali di una mediana più abile nella gestione della palla che nell'eventuale riconquista. Il problema della Lazio è stato lì, nella diga che imbarcava acqua sulla trequarti, abbandonando i tre incursori ondeggianti dietro lo sperone Sokota (da destra: Geovani, Zahovic, Simao) ai rispettivi gendarmi di fascia, che impallidivano all'avvicinarsi dello scontato uno contro uno. Dalla panchina Camacho a ripetuto il gesto del braccio destro, invitando i suoi ad avviare il pressing dagli stinchi di Peruzzi. Il quale, sballottato dalla confusione di Stam, ha pasticciato i primi rinvii, impreparato davanti a tanta aggressione tattica. Il Benfica, però, ha ricavato in tutto due parate a terra dello stesso Peruzzi (più difficile la seconda, su punizione di Petit al 10'), mentre la Lazio s'affidava soprattutto alle sventagliate di Mihajlovic verso la testa (e la sponda) di Corradi per bypassare i corridoi centrali, intasati e brulicanti di anime portoghesi.

Lazio (4-4-2) **3**

Peruzzi 6; Oddo 5,5, Stam 5,5, Mihajlovic 7, Favalli 6 (29' st Liverani sv); Fiore 6, Albertini 6 (29' Conceicao sv), Stankovic 6, Zauri 6,5; Corradi 6,5, Lopez 5,5 (41' Giannichedda sv).
All.: Mancini 6.

Benfica (4-2-3-1) **1**

Moreira 5,5; Miguel 6, Argel 5, Rocha 5,5, Cristiano 6; Petit 6, Aguiar 5 (11' st Andersson 6); Geovani 6 (40' st Feher sv), Zahovic 5,5 (11' st Roger 6), Simao 7; Sokota 6.
All.: Camacho 6.

Arbitro: Fandel (Germania) 6,5.
Reti: pt 16' Corradi; st 8' Fiore, 19' Simao, 35' Mihajlovic
Ammoniti: Aguiar, Rocha.
Spettatori: 60 mila.

Era sembrato più semplice per la squadra biancoceleste cercare pertugi sulla fascia mancina (sull'altra Fiore si impantanava nei tacchetti di Cristiano), dove capitava di vedere insieme Favalli-Zauri-Lopez a giocare il football di un tocco per mettere in difficoltà sia il terzino Miguel che il granatiere Argel. Dalla teoria alla pratica in un lasso modesto di tempo: al 15' rimessa di Favalli dentro l'area, Lopez sfiora e il panico che iberna Argel e Aguiar (mia, tua, sua), consente a Corradi di raccattare dal cassonetto la palla per trafiggere il portiere Moreira, di cui i suoi difensori avevano atteso invano l'uscita.

La rabbia del Benfica nel faccione rubizzo di Camacho, che vedeva la rete subita e la più grande della ingiustizie. I portoghesi sfruttavano la migliore condizione e da lì alla fine del primo tempo si sarebbero trovati spesso a scoccare il dardo. Lentamente la Lazio si rintanava in protezione del prezioso vantaggio e tra tutti era Mihajlovic quello più commovente nella parte di spazzacamino (al 19' si immolava su un sberla di Zahovic da centro area, che sembrava fatale). Per guadagnare spazi, il Benfica lasciava voragini: al 23' Lopez filava in posizione defilata e regolare, ma sull'uscita di Moreira gli tirava in pancia. Stam era due volte protagonista: prima si lasciava anticipare da Sokota al 29' (deviazione sottoporta su cross di Geovani, miracolo di Peruzzi); poi anticipava Aguiar di un metro dalla linea a terra (35').

Il raddoppio della Lazio scuotava la ripresa: da Lopez a Zauri, in mezzo per Corradi, sulla respinta arruffata della difesa, Lopez appoggiava all'accorrente Fiore che di sinistro spediva gonfiava la rete (9' st). Fiore, pallido fin lì, trovava da quel lampo l'energia per convincere il Trap in tribuna, ma un nuovo traccia-te dal limite finiva a lato (18'). Il Benfica accelerava il passo (doppia sostituzione: fuori Aguiar e Zahovic, dentro Andersson e Roger) e trovava il gol che faceva impallidire Mancini: Stam pasticciava, Oddo completava l'opera deviando alle spalle di Peruzzi la rasoiata di Simao (19'). Camacho vedeva sgretolarsi il mito della Lazio e chiedeva ai suoi di dare l'ultima spallata, Mancini cercava in panchina benzina (Liverani e l'osannato Conceiçao per Favalli e Albertini), l'assalto portoghese assomigliava sempre più a un assedio.

La beffa alla Lazio la dava Andersson, letteralmente: colpo d'avambraccio al limite della sua area, Mihajlovic pennellava una punizione deliziosa, imparabile. Mancavano 10 minuti alla fine: ci pensava Peruzzi, rispedendo al mittente una sassata di Miguel, a rendere meno ispido il viaggio di ritorno.

Bernardo Corradi esulta dopo il gol segnato al 16' del primo tempo al Benfica

Chelsea di slovacco 2-0 in Slovacchia Dortmund ko

Ancora senza Mutu, ma con Veron, Geremi e Duff, il nuovissimo Chelsea di Ranieri, e soprattutto del Paperone russo Abramovich, non ha fallito il debutto nel preliminare di Champions League: 2-0 sul campo slovacco dello Zilina e qualificazione in cassaforte. Tutto facile, anche degli ultimi arrivati ha segnato: in gol al 42' l'islandese Gudjohnsen, raddoppio al 75' grazie a un'autorete. Nelle altre sfide, la firma tre ex «italiani»: doppietta Poborsky nel 3-2 dello Sparta Praga in Macedonia, acuto di Hakan Sukur nel 3-0 del Galatasaray sul Cska Sofia, punto della bandiera di Marcio Amoroso nel 2-1 subito dal Borussia Dortmund a Bruges.
Andata: Shakhtar Donetsk-Lokomotiv Mosca 1-0; Galatasaray-Cska Sofia 3-0; Mtk Budapest-Celtic 0-4; Vardar Skopje-Sparta Praga 2-3; Zilina-Chelsea 0-2; Anderlecht-Wisla Cracovia 3-1; Austria Vienna-Marsiglia 0-1; Bruges-Borussia Dortmund 2-1; Grasshoppers-Aek Atene 1-0; Partizan Belgrado-Newcastle 0-1; Rangers-Copenaghen 1-1; Rosenborg-Deportivo La Coruña 0-0. Giocate martedì: Celta Vigo-Slavia Praga 3-0; Grazer-Ajax 1-1; Dinamo Kiev-Dinamo Zagabria 3-1.
Il ritorno è in programma il 26-27 agosto. Le 16 vincenti formeranno le 16 qualificate di diritto gli 8 gironi della prima fase di Champions League.

La Juve va, aspettando Del Piero

Lippi è soddisfatto ma il suo capitano non si è ancora visto

Fabio Vergnano
TORINO

Doveva succedere e anche Marcello Lippi aveva previsto che la Juventus potesse incepparsi dopo aver vinto tre trofei di seguito. Scherzi, anzi, certezze del calcio dei 40 gradi all'ombra. Ogni allenatore sa che è impossibile in questo periodo non avere saliscendi nel rendimento. A maggior ragione nel caso della Juve che, dopo la tournée americana, ha dovuto recuperare il tempo perduto con carichi di lavoro che hanno appesantito le gambe dei giocatori. Ma anche affaticata è già una Juve che funziona. Il secondo posto nel trofeo Tim lascia strascichi, anzi, ha confermato una volontà generale di migliorarsi ed è quello che l'allenatore cercava. Lippi ha avuto le conferme desiderate: «I giocatori hanno cercato di fare qualcosa di più rispetto alle partite precedenti. Ci sono stati piccoli errori che sono eliminati con il tempo. Nulla di allarmante». D'accordo. Ma una domanda è d'obbligo: Del Piero darà prima o poi segnali di vita?

La conferma è Appiah. Gol a parte, ha dato il meglio nella posizione che preferisce, ovvero nella zona che fino a pochi mesi fa era il regno di Davids. Il futuro è già cominciato, comunque si risolva il caso dell'olandese (cessione quasi impossibile), la Juve ha il centrocampista desiderato. Che in più, rispetto a Davids, ha il fiuto del gol. Il gol che ha segnato al Milan è (in qui il più bello dell'estate. Il ghanese che sorride sempre è molto contento: «Non pensavo di adattarmi così in fretta. Ciò che ho capito è la necessità di sempre concentrato, quando giochi nella Juve non puoi avere attimo di pausa». Lo rivedremo spesso Appiah, anche se Lippi non dichiara le sue intenzioni. Sicuramente fin da domenica nel «Berlusconi», quando si ritornerà giocare una partita vera, dopo tanti tornei con mezze partite sulla cui utilità ci sarebbe molto da discutere.

Appuntamento al Meazza per il atto di una sfida infinita. Dopo la finale di Champions, le ultime si sono affrontate altre due volte in nove giorni e l'ha sempre spuntata la Juve. I numeri sono dalla parte dei bianconeri: 2 gol all'attivo, 1 passivo, 5 rigori segnati e 4 subiti. Al di là delle cifre, la squadra di Lippi ha dimostrato la propria superiorità, soprattutto nel torneo di Ancona dove a tratti la prevalenza è stata schiacciante e probabilmente ingigantita dai demeriti del Milan. La sensazione è che i rossoneri siano rimasti a Manchester con la testa e le gambe, mentre i lippiani hanno già dimenticato la finale e hanno tanta voglia di ripartire. Del resto la grande forza della Juve è sempre stata il saper mettere da parte vittorie e sconfitte con la stessa disinvoltura.

I prossimi 90 minuti saranno utili ad Ancelotti più che a Lippi. Marcello ha scoperto quasi tutto della nuova Juve, ha ricevuto le conferme che sperava, ha capito di avere una squadra da comporre e scomporre senza disagi. Un mercato mirato, pochi inserimenti e tutti di qualità. Giocatori che sanno esaltarsi nelle grandi sfide come ha dimostrato Appiah, altri che hanno ripreso la stagione con lo stesso piglio con cui l'avevano conclusa ed è il caso di Nedved, premiato come miglior giocatore ad Ancona. Le Grandi Duellanti sono pronte ad azzannarsi ancora una volta. Non c'è partita fra Juve e Milan che resti imbrigliata nell'ordinaria amministrazione. E' cromosomi dei giocatori esaltarsi, cercare lo spettacolo, anche picchiarsi. Piuttosto bisognerà verificare, dopo i due giorni di riposo concessi dai tecnici, chi sarà disponibile. Lippi deve verificare le condizioni di Trezeguet e Miccoli, entrambi in dubbio per i problemi muscolari che hanno esclusi dalla trasferta marchigiana. La speranza è di portare al Meazza la stessa Juve di New York e lo stesso modulo di gioco. Ovvero quello con le tre punte dietro la prima punta, che è più gettonato nei prossimi Per quel che conta in questo momento, la Juve ha a disposizione il match ball dopo andata in vantaggio per due set a zero.

COCO FUORI 3 MESI, CUPER SUL GRANATA CASTELLINI

Inter-Milan, derby di accuse dopo il gioco duro di Ancona

Nino Sormani
MILANO

Infortuni e polemiche. Il trofeo Tim contro Juve e Milan disputato martedì sera ad Ancona è vinto dall'Inter lascia un lungo strascico di polemiche tra due squadre milanesi tramite i rispettivi siti internet. Il Milan accusa gli avversari e soprattutto Materazzi, reo di un'entrata proibita sul petto di Inzaghi, e ricorda che già nei precedenti derby di campionato e di Champions League il difensore ha colpito più volte intenzionalmente Shevchenko e Rui Costa: «Cambiano gli avversari non l'atteggiamento e lui non chiede scusa». Il direttore generale rossonero Braida stigmatizza: «L'episodio di Materazzi è inqualificabile. non prende coscienza della portata di questi gesti, non potrà più finire le partite. Gli arbitri non possono non accorgersi di queste cose che fanno male al calcio. Noi accettiamo tutto, i risultati, le sconfitte, non accettiamo un atteggiamento del genere, di sfida, di scontro continuo. Non giova a nessuno, non ce ne sono i motivi. Si tratta di scorrettezze reiterate, continue, molto gravi. È arrivato il momento di dire basta». E spiega anche che Kaladze, venuto alle mani con Vieri, ha riportato una ferita lacero contusa al suturata punti.

L'Inter ribatte denunciando che il comportamento dei milanisti le è costato due gravi infortuni: «Cordoba ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra per un intervento dell'attaccante Borriello, che già aveva effettuato senza esito alure entrate. Coco ha subito una distorsione al collaterale interno del ginocchio sinistro per un intervento di Nesta. I giocatori dell'Inter stati intelligenti e accorti a misurarsi e a vincere una gara sul di gioco. Ci si meraviglia che alla fine possano emergere accuse e appelli agli arbitri, semmai potevano

Vieri-Kaladze, gioco di mano

ribaltati per un atteggiamento avuto durante la gara, all'uscita dal terreno di gioco e il giorno dopo, sul sito Internet del Milan, sorprendenti per una squadra che si fregia del titolo di campione d'Europa».

Intanto, l'Inter è già corsa ai ripari per sostituire Coco che starà fermo per almeno mesi e sta trattando con il Torino l'acquisto del difensore Paolo Castellini. Il Milan, invece, fa sapere che Kakà a Milano la prossima settimana per la firma del contratto.

QUINDICI ANNI FA MORIVA UNO DEGLI ITALIANI PIU' FAMOSI NEL MONDO

Ferrari, il Mito continua a crescere

Cristiano Chiavegato

Straordinario in tutto, anche nella nascita e nella scomparsa. Oggi sono 15 gli anni dalla morte di Enzo Anselmo Ferrari, uno degli italiani più famosi nel mondo. Aveva visto la luce a Modena il 18 febbraio del 1898. Ma, a causa di un'abbondante nevicata che bloccava le strade, il suo venne registrato all'anagrafe due giorni dopo. Quarantotto ore guadagnate e restituite nel momento del distacco dalla vita, avvenuto alle vigilia di un caldissimo Ferragosto e reso noto soltanto il giorno 16, cogliendo di sorpresa tutti, anche i media più vicini e informati. Conoscendolo, sappiamo che gli sarebbe piaciuto avere la notizia in esclusiva, lui che da ragazzo sognava di diventare giornalista.

Enzo Ferrari è il Mito dell'automobilismo. Le sue vetture sono state e sono sempre una via di mezzo fra l'opera d'arte, la genialità e la tecnologia. Dietro, una storia uguali, irripetibile, percorsa - come lui stesso amava definirsi - da «agitatore di uomini». La povertà giovanile, anche per la prematura fine del padre e del fratello Alfredo, che si laureato in ingegneria. Poi il servizio militare nella 1ª guerra mondiale a ferrare i muli. Quindi dopo aver superato una grave malattia, eccolo pronto a trasportare degli «chassis» da trasformare in vetture, tra Torino e Milano. E l'incontro con Ugo Sivocci che ne capisce il talento nella guida e lo aiuta a diventare pilota. Molte corse, qualche guadagno e alcune vittorie.

Enzo Ferrari

Ma Ferrari sa che non è questa la strada. Corre per l'Alfa Romeo (che chiamerà sempre «mamma») e quando la Casa del Biscione decide di lasciare lo sport, costituisce con alcuni amici ricchi nel 1929 la Scuderia Ferrari, nel 1947 diventa costruttore. Da allora attraverso grandi dolori e problemi (il figlio Dino morto per una grave forma di sclerosi, tragici incidenti di molti dei suoi piloti, polemiche, lotte con autorità sportive), si prende enormi soddisfazioni (inventa il Cavallino Rampante, preso dal simbolo del famoso eroe dell'aviazione Baracca) producendo vetture che diventano un simbolo.

Centinaia di modelli, motori di tutti i generi. E corse, con sport-prototipi, monoposto di F2 e F1, gare in salita. Oltre cinquemila vittorie, tanti Mondiali quanti mai nessuno ne ha conquistati e forse ne conquisterà. Lo scorso anno Luca Montezemolo, presidente di una Ferrari modernissima e lanciata nel futuro, lo ha voluto ricordare con una Granturismo che porta il suo nome. Michael Schumacher, con la Ferrari F2003 GA, lotta per un altro titolo iridato. Il Mito cresce ancora.

IL FUTURO ■ MOLTE SQUADRE ■ GIOCA NELLE PROCURE E NEI TRIBUNALI

Dossier-esposto dell'Atalanta alla Figc: «Si indaghi sul ruolo di Pescatore e sul comportamento di Ghirelli»

■ ROMA. L'Atalanta tira in ballo nella vicenda fidejussioni Francesco Ghirelli e Salvatore Pescatore, i due più alti funzionari della Figc. Il club bergamasco, che ritiene [illegible] valida l'iscrizione della Roma al campionato, ha inviato ieri un «documentato dossier-esposto», con il quale chiede al capo dell'ufficio indagini Italo Pappa di «approfondire alcuni aspetti [illegible] trascurati nel corso delle audizioni». L'Atalanta punta il dito contro il ruolo di Pescatore, presidente della Covisoc dopo che i dubbi espressi sulle fidejussioni Sbc da Carlo Catenaccio, revisore dei conti della C, gli sarebbero stati riferiti da Ghirelli. L'esposto chiede «di indagare anche sul comportamento tenuto da Ghirelli successivamente al colloquio telefonico con Pescatore», per verificare le misure prese dopo le denunce di Catenaccio.

Ruggeri è il presidente dell'Atalanta

Cecchi Gori: «La Lega ci consigliò una finanziaria La Fiorentina [illegible] posto, altri avevano garanzie false»

■ ROMA. [illegible] Lega ci consigliarono di rivolgerci [illegible] una certa finanziaria, facendoci preparare i documenti. Il nome non lo ricordo». Così l'ex presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori in un'intervista [illegible] Panorama in edicola oggi. «Chi oggi è stato ingannato - prosegue - doveva accorgersene quando certi personaggi giravano come avvoltoi intorno alla mia squadra». Cecchi Gori ribadisce che la sua [illegible] una [illegible] poche squadre in regola: «Le altre mettevano a posto i conti [illegible] trucchi: per esempio, quando era il momento delle iscrizioni ai campionati, presentavano false garanzie o plusvalenze fittizie. Noi no». E ieri sera al Tg5 ha detto: «Ho sempre lavorato con le grandi banche, e [illegible] sono mai voluto entrare in contatto con certe finanziarie: questo l'ho pagato caro. La Covisoc [illegible] due pesi e due misure con i club: ha fatto figli e figliastri».

Vittorio Cecchi Gori, ex presidente viola

IL PATRON: NON GIOCHEREMO A BRINDISI IN COPPA ITALIA. IL FIGLIO: CI SAREMO

Il Tar riammette il Catania in B

Gaucci: «Carraro paghi i danni e se ne vada»

Fabio Albanese
corrispondente da CATANIA

Il Catania torna in serie B. Almeno per la giustizia ordinaria. Ieri pomeriggio il Tar etneo ha ripescato la società siciliana dalla C1 con un'ordinanza firmata dai giudici Vitellio, Salomone e Guzzanti al termine di una lunga camera di consiglio straordinaria. Durante la seduta, sotto le finestre del Tar alcune centinaia di tifosi hanno manifestato [illegible] pesanti slogan contro il presidente della Figc Carraro. Quando poi è arrivata la decisione, sono scoppiati applausi e grida di gioia dei fans.

Adesso la Federcalcio avrà 15 giorni di tempo per applicare l'ordinanza del Tar di Catania e rifare i calendari di serie B e C. Nel frattempo, però, potrebbe nascere un n[illegible] [illegible] grado di giustizia sportiva - il consiglio dei ministri ha promesso per il 28 agosto un provvedimento in tal senso - che probabilmente affronterebbe subito la spinosa vicenda Catania.

Di questo non ha tenuto conto Luciano Gaucci, patron della squadra, pronto a chiedere i danni alla Figc per milioni di euro: «Il Catania è definitivamente in serie B - ha detto - quindi domenica non andremo a Brindisi per la prima partita di Coppa Italia di serie C. Quella gara se la giochi Franco Carraro. Noi non siamo in C. E pazienza per il nuovo *Totocalcio*. *Sono danni che deve pagare Carraro. E se ne deve andare*». Più cauto suo figlio Riccardo, presidente del Catania: «Mio padre pensava si trattasse della Coppa Italia di C, invece è la Coppa Italia di A e [illegible]. La Federcalcio aveva inserito il Catania tra il gruppo di squadre che dalla serie C hanno diritto di partecipare alla competizione di livello superiore.

L'annosa vicenda del Catania sembra dunque arrivata a una svolta, se non proprio all'epilogo, anche [illegible] i legali della Figc potrebbero adesso ricorrere al Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo, lo stesso che il 31 luglio accolse un ricorso della Figc «per vizio di forma», riportando in C il Catania. L'ordinanza emessa [illegible] di fatto conferma le pronunce precedenti del Tar catanese a favore della squadra rossazzurra.

Il ricorso degli avvocati del Catania, lo studio Scuderi, [illegible] legato alla partita Catania-Venezia e al cosiddetto caso Grieco. I legali dei Gaucci sanno che alla Figc la [illegible] ordinanza del Tar non avrà fatto piacere, ma sono pronti a dare ancora battaglia: «E' evidente che il signor Carraro o la Figc non possono far nulla contro questa ordinanza» ha detto l'avvocato Andrea Scuderi. «Faremo una diffida alla Federazione - dice l'avvocato Lino Barre[illegible] -. E, se non si adegueranno, chiederemo un commissario ad a[illegible].

Ieri mattina, in attesa del pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale, sotto le finestre di via Milano si era presentato anche il sindaco di Catania, Umberto Scapagnini: il Comune, assieme all'ente Provincia, sostiene le ragioni della società rossazzurra con propri avvocati. Il primo cittadino era stato però pesantemente contestato dai tifosi. Essendo esponente di Forza Italia e medico personale di Berlusconi, gli sono state di fatto attribuite dai fans le dichiarazioni del premier a sostegno di Carraro: «Non sono responsabile delle dichiarazioni altrui - ha detto il sindaco, contrariato -. Sono stato eletto dai catanesi e qui rappresento le ragioni di una città e quindi anche della sua squadra. La Figc ha violato i principi [illegible] giustizia». Anche un altro avvocato del Catania, il penalista Enzo Trantino, deputato di An e presidente [illegible] commissione Telekom Serbia, prende le distanze dagli schieramenti politici: «Sulla vicenda [illegible] Catania calcio, non c'è una posizione di partito» precisa. Enzo Bianco e Giovanni Burtone, deputati della Margherita, invitano [illegible] il governo a intervenire e chiedono a Carraro [illegible] atto di [illegible]ezza».

Il Catania intanto aspetta anche l'esito di un altro ricorso, al Tar della Calabria, in cui si chiede la non iscrizione del Napoli alla serie B per lo scandalo fidejussioni. Possibile che sia emessa una sentenza subito dopo Ferragosto. Altrimenti tutto slitterebbe a settembre, quando i campionati saranno già cominciati.

Un momento [illegible] manifestazione di ieri dei tifosi catanesi davanti alla sede del Tar

La Finanza nelle sedi di 4 club

Fidejussioni, due gli indagati per corruzione

Elisabetta Masso
ROMA

Al quarto piano di via Allegri, uffici della Covisoc, il broker che ha gestito per conto del Napoli l'operazione delle garanzie fidejussorie entrava e usciva come se fosse casa sua. Giovanni De Vita, ex amministratore delegato dell'Ancona Calcio, [illegible] sempre un sorriso per tutti. Pacche sulle spalle, battute pronte. Come si fa appunto in famiglia. Tra le scrivanie dell'ufficio di controllo finanziario della Federcalcio, inizialmente qualcuno si era anche domandato il perché di tanta amicizia tra De Vita e Gabriele Turchetti, segretario della Covisoc. [illegible] poi anche impiegati e collaboratori [illegible] abituati a quella presenza.

Nei giorni immediatamente prima [illegible] 28 luglio - scadenza delle iscrizioni al campionato - De Vita naturalmente era lì. Si doveva concretizzare il grande business. Le società di calcio non erano in grado di presentare i bilanci corretti, dunque occorreva «taroccare» le pratiche per renderle presentabili e poi farsi pagare la consulenza per poi dividere con chi faceva, chi faceva fare e chi faceva solo finta di controllare. Nella stanza del segretario Turchetti il telefono era rovente: bisognava chiamare le squadre, suggerire come fare a chi non aveva i liquidi, a chi affidarsi per i prestiti.

Difficile negare tanti addebiti. E infatti la Roma ha subito puntato l'indice contro la Covisoc. «La Sbc (la società finanziaria di Civita[illegible] Marche, ndr) ci era stata indicata dal massimo organo di controllo del calcio italiano (cioè la Covisoc, ndr) e quindi [illegible] ci era venuto in mente di controllare i controllori». Franco Jommi, amministratore della Sbc, ha però ribadito la propria estraneità alla vicenda, così come quella della sua società. «Le fidejussioni sono un falso evidente - ha detto -. Chi ha fatto questa cosa era convinto che le carte sarebbero rimaste chiuse nei fascicoli». E ancora: Cynthia Ruia, ex amministratrice della Sbc (si è dimessa dalla finanziaria lo scorso aprile, la sua firma contraffatta compare sulle false fidejussioni), ha negato di aver apposto la propria firma sulle garanzie presentate dalle società coinvolte nella vicenda. Infine ci sono le dichiarazioni di Carlo Catenaccio, presidente del collegio dei revisori dei conti della Lega di serie C, che ha confermato [illegible] aver prontamente segnalato alla Federcalcio i suoi dubbi sulle fidejussioni [illegible] dalla Sbc per Spal e Cosenza. Le sue perplessità però non furono ascoltate e il 31 luglio il Consiglio federale consentì l'iscrizione al campionato di Roma, Napoli, Spal e Cosenza, considerando valide le garanzie fidejussorie della Sbc.

Giovanni De Vita era di casa negli uffici della Covisoc

Le Fiamme Gialle a Chieti, Ancona, Ascoli e Taranto Intanto i giudici allargano l'inchiesta: esamineranno tutte le garanzie finanziarie fornite negli ultimi anni

Insomma, nell'informativa di 50 pagine consegnata al procuratore aggiunto Ettore Torri e al pm Maria Cristina Palaia i conti sembrano tornare. Dal rapporto dei carabinieri (10 pagine riguardano l'interrogatorio fiume del broker Paolo Rigone), la procura dovrà valutare la vicende e le responsabilità dei singoli, come il ruolo avuto da Gabriele Turchetti e dal suo braccio destro Renato Spiridigliozzi (indagati entrambi per corruzione), la pianificazione a tavolino della truffa, i mancati versamenti previdenziali all'Enpals, i documenti e gli assegni (per [illegible] importo consistente ed emessi da varie società sportive tra le quali Roma, Napoli e Cosenza) trovati lo scorso 4 agosto scorso in possesso del broker Paolo Landi, fermato dai finanzieri a Ponte Chiasso. In particolare su quest'ultimo indagato gli investigatori dovranno [illegible] di scoprire qualcosa di più riguardo i conti correnti sui quali alcuni club avrebbero versato ingenti somme.

Nella pausa del Ferragosto [illegible] [illegible] previsti altri interrogatori. [illegible] ci sarebbe un nuovo filone di inchiesta: la magistratura intende riesaminare tutte le fidejussioni degli ultimi anni. Intanto il procuratore capo di Roma, Salvatore Vecchione, ha invitato gli inquirenti a osservare un rigoroso silenzio: «E' il momento di leggere le carte e valutare gli elementi raccolti».

Nel frattempo, anche per far luce sui versamenti all'Enpals, la Finanza ha fatto visita nelle sedi societarie di Ancona, Ascoli, Chieti e Taranto. E' stata inoltre ascoltato come persona informata [illegible] fatti il presidente del Chieti, Antonio Buccilli. Sotto [illegible] la posizione della società pugliese, dove nella scorsa stagione Giovanni De Vita aveva ricoperto per alcuni [illegible] la [illegible] [illegible] amministratore delegato. Nella sede dell'Ancona, invece, i militari hanno fotocopiato la garanzia fidejussoria rilasciata [illegible] club marchigiano dalla società San Remo - di cui sarebbe stato direttore commerciale il broker Paolo Landi - attraverso l'assicuratore anconetano Luca Rigone: entrambi sono infatti indagati nell'ambito dell'inchiesta delle fidejussioni fantasma.

PRIMI PASSI DEL PROGETTO DI ROSSI: I DUE EX SENESI SPALLE DI FERRANTE

Toro, operazione tridente

Tiribocchi e Pinga: «Daremo spettacolo»

Aurelio Benigno
CANTALUPA

Potrebbero anche bendarsi gli occhi, si troverebbero ugualmente. I due «gemelli» di Piazza del Campo Simone Tiribocchi e André Pinga sono finalmente insieme, uno accanto all'altro. E' un piacere vederli giocare. Si cercano, si chiamano, si aiutano. Adesso il reparto offensivo è completo, per la gioia di Ezio Rossi che non aspettava altro che schierare quel tridente che aveva in mente dal primo giorno di ritiro. Loro due larghi e Ferrante in mezzo: ecco il suo sogno. Basti pensare che Ferrante detiene ancora adesso il record di gol in serie B con 27 reti, Tiribocchi ne ha messi a segno 17 nel Siena e Pinga ha l'obiettivo di eguagliare i dieci gol della scorsa stagione.

Pinga ora sembra un altro. Ride e scherza con la sua bandana che è diventata un «piratesco» segnale di aggressività, lo protegge ma nello stesso tempo lo stimola. L'ha scelta lui, quella bandana personalizzata: «L'ho vista in ritiro [illegible] Macugnaga il giorno del mio arrivo e l'ho subito scelta come simbolo del mio ritorno al Toro. E' granata con la scritta "Alè Toro" in mezzo e i due torelli che si sovrappongono. Quando il dottor Giacchino mi ha comunicato che potevo scendere in campo a Savona ho baciato la bandana. E' il mio portafortuna».

Pinga è sceso in campo lo stesso giorno [illegible] [illegible] è tornato a giocare [illegible]drigo Taddei nel Siena, coinvolto anche lui nel tragico incidente in cui perse la vita Leonardo, fratello di Rodrigo: «Rientrare [illegible] campo insieme dopo ciò che ci è successo è bellissimo. Per [illegible] e per lui. Una gioia che ci aiuterà a dimenticare. Adesso posso sfogarmi con Tiribocchi. Vedrete che centravanti è diventato Simone, sarà la sorpresa di questo Toro».

Tiribocchi dice la stessa cosa di Pinga: «La vera forza di questa squadra è André. L'avete potuto vedere solo un tempo a Savona ma ha cambiato la squadra, ha fantasia e classe, ciò che mancava per essere grandi e vincenti. Ci trascinerà in serie A, come è accaduto al Siena lo scorso anno. Ci conosciamo molto bene e [illegible] completiamo. Lui è capace di verticalizzare in ogni situazione, appena ha la palla tra i piedi sai già che non la perde, o la passa o va alla conclusione: un grande in tutti i sensi».

Secondo Tiribocchi la potenzialità realizzativa del Toro equivale a più di 50 reti: «Contate per difetto, però. Tenete il conto: se io mi ripeto, se André ne realizza altre 10, Marco 20, 25, Fabbrini 6 o 7 e Franco [illegible] il gioco è fatto. Poi i centrocampisti, da Fuser a Vergassola, da Conticchio e Walem. Insomma, con più di 50 gol la serie A è garantita. Ne sono certo».

Pinga ascolta il compagno e se la ride: «Spesso i numeri offrono un'indicazione ben precisa e quelli di Simone non fanno una piega. Di sicuro sarà un Toro che darà spettacolo in attacco. Tutti parlano di me e Tiribocchi, ma occhio a Ferrante, soprattutto a Fuser. In questa squadra in molti possono andare in gol e anche il modulo di gioco ci mette nelle condizioni di avere più possibilità realizzative. Insomma, ci divertiremo». Chiude Tiribocchi che si ispira ad un grande centravanti del recente passato: «Il mio idolo è sempre stato Casiraghi, per come interpretava il ruolo. Graziani? C'è già Vergassola che mi prende in [illegible] e mi chiama Ciccio, ma lui appartiene al mondo degli extraterrestri, io sono ancora un attaccante di serie B, per ora».

Simone Tiribocchi e Marco Ferrante: da loro Ezio Rossi si attende molto

STASERA I [illegible] IN [illegible] (ORE 20)

De Ascentis, frattura al piede

■ CANTALUPA. Questa sera ultima amichevole prima del debutto di domenica [illegible] Genova in Coppa Italia. I granata scendono in campo a Cuneo (ore 20) [illegible] stadio Paschiero contro la squadra locale che milita nel campionato di CND, allenata dall'ex granata [illegible]. Ezio Rossi manderà in campo due formazioni distinte che disputeranno 45' ciascuna. I giocatori avranno nelle gambe già 45' di partita in famiglia disputata al mattino a Cantalupa e tutti arriveranno così ai 90'. [illegible] primo tempo Sorrentino [illegible] tra i pali, davanti a lui Martinelli, Mandelli, Fernandez e Castellini. A centrocampo Conticchio, Walem e Castelfini e davanti a loro Tiribocchi, Ferrante e Pinga. Brutte notizie dall'infermeria: De Ascentis è stato sottoposto ieri a controllo radiografico all'alluce sinist[illegible] del piede. La dignosi parla di frattura. Per lui, almeno 20 giorni di stop: salterà la Coppa Italia e la prima di campionato. (a. ben.)

LA FIFA: IN FUORIGIOCO SOLO CHI TOCCA IL PALLONE

Una nuova bandierina in aiuto ai guardalinee

SPORTILIA

Per fischiare il fuorigioco è necessario che il giocatore al di là dei difensori avversari stia toccando e giocando la palla. A ribadirlo è la Fifa. Paolo Bergamo e Pier Luigi Pairetto, designatori arbitrali, nella giornata conclusiva del raduno precampionato dei direttori di gara e degli assistenti a Sportilia, sono tornati sulle modifiche all'interpretazione del fuorigioco che avevano annunciato una settimana fa. «C'è una postilla in più - ha specificato Pairetto -. Ci deve [illegible] la chiara intenzione di giocare il pallone. E [illegible] ci saranno disparità da un caso all'altro saranno dovute solo al mero errore, non a interpretazioni diverse».

Nei gi[illegible] [illegible] ritiro, oltre a curare la preparazione fisica, gli arbitri hanno visto varie videocassette su episodi di gioco dello scorso campionato ma anche delle partite Uefa. Hanno detto i designatori: «Non siamo ancora perfettamente in sintonia su alcune situazioni. Siamo migliorati ma dobbiamo fare ulteriori passi avanti. Ad esempio nelle azioni di chiara [illegible] da rete le sanzioni non sono adeguate alle indicazioni. Dobbiamo cercare di migliorare anche la posizione».

Intanto la squadra arbitri-assistenti avrà a disposizione una nuova bandierina elettronica, più avanzata tecnologicamente: «Abbiamo fatto una ricerca in tutta Europa sui fornitori di bandierine. La più avanzata è risultata quella di un fornitore svizzero che usa una tecnologia tedesca. Arriveranno prima del campiona[illegible] e saranno [illegible] dotazione fino alla serie C. Speriamo che in questo modo non ci siano più quei difetti di funzionamento dovuti alle schermature di alcuni stadi».

COPPA ITALIA, GLI ARBITRI. Prima giorna[illegible] (ore 20,30 di domenica): Pro Patria-Cagliari: Romeo; Piacenza-Como: De Marco; Cesena-Livorno (20,45) Preschern; Genoa-Torino (20,45) Cruciani; Verona-Treviso (a Trento) Mazzoleni; Palermo-Albinoleffe (a Bassano) Castellani; Venezia-Atalanta (18,00) Brighi; Triestina-Vicenza: Girardi; Ternana-Sambenedettese (18,00) Rocchi; Ancona-Pisa: Carlucci; Ascoli-Teramo: Giannoccaro; Martina-Bari: Morganti; Salernitana-Napoli (20,45) De Santis; Messina-Pesca[illegible] (20,15) Dattilo; Avellino-Lec[illegible]: Palanca; Brindisi-Catania: Tagliavento.

DAGLI ESORDI AD ALESSANDRIA AI TRIONFI NEL MILAN, UN «NUMERO DIECI» CHE HA FATTO CENTRO ANCHE FUORI CAMPO

Un Rivera-baby agli inizi ad Al[illegible]

Dichiarato fallito il glorioso club grigio La [illegible] società parte dall'Eccellenza

■ ALESSANDRIA. Scompare dopo 91 [illegible] di [illegible] l'Us Alessandria calcio, gloriosa società che ha visto nascere campioni del calibro di Gianni Rivera. Ieri il tribunale ha dichiarato il fallimento del club, non più in grado - secondo il collegio giudicante - di adempiere regolarmente alle obbligazioni [illegible] verso i creditori. La sentenza è indirizzata in particolare all'amministratore unico Antonio Boiardi presidente [illegible] del club da luglio 2001. Quasi in contemporanea sta prendendo forma in città, nonostante il boicottaggio dichiarato dai club organizzati dei tifosi, un altro sodalizio che il sindaco Mara Scagni ha iscritto al campionato regionale di Eccellenza [illegible] il nome [illegible] Nuova Us Alessandria 1912. La [illegible] società è stata appena ceduta alla Stradivari holding dei fratelli Mastagni, già proprietari [illegible] Novara, neopromosso in C1. Stamane i nuovi acquirenti dovrebbero perfezionare l'iscrizione presentando al comitato piemontese della Federcalcio la fidejussione di 500 mila euro, a sanatoria dei debiti pregressi della vecchia Alessandria nei riguardi del sistema calcio. Non ci dovrebbero essere sorprese: nel pomeriggio, alle 15, è convocata una conferenza stampa per la presentazione di programmi, dirigenti [illegible] squadra. [r. al.]

Rosato giocò per Toro, Milan e Genoa

La storia di Roberto Rosato «faccia d'angelo» nato lo stesso giorno del più famoso Gianni

■ TORINO. Curiosamente, lo stesso giorno di Rivera (18-8-1943) è nato anche Roberto Rosato, [illegible] difensore di Torino, Milan e Genoa, compagno del «golden boy» con la [illegible] del Diavolo [illegible] con quella della Nazionale. Ribattezzato «faccia d'angelo» per il volto tenero che però stride con [illegible] sua grinta, Rosato s'impone [illegible] granata per passare in rossonero nel 1966/67: con il Milan vince uno scudetto, 3 Coppe Italia, una Coppa Campioni, una Coppa Intercontinentale e una Coppa Coppe. [illegible] azzurro, parte riserva [illegible] Niccolai nel Mondiale 1970, entra in campo al 37' del match d'esordio contro la Svezia e [illegible] esce più, imponendosi come [illegible] miglior marcatore del torneo.

LUNEDÌ SARÀ UN GIORNO SPECIALE PER L'EX «GOLDEN BOY» NAZIONALE

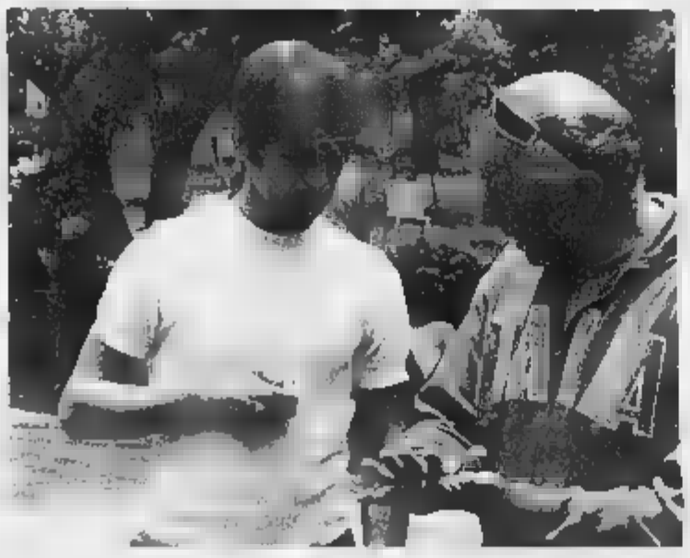
RIVERA 60 anni e sei minuti

> Mi piacerebbe trapiantare un cuore in questo sport senza anima. La grande fortuna del calcio è che, imbrogli o no, alla fine si gioca e la gente così dimentica tutto: la partita è l'unica cosa che ci rimane

Gianni Rivera oggi, sessantenne in forma, consulente del sindaco [illegible] Roma per lo sport, [illegible] manifesto di un club a lui dedicato

intervista

Roberto Beccantini


Rivera con il ct Valcareggi: un rapporto difficile soprattutto al Mondiale del 1970

SESSANT'ANNI e sei minuti. Gianni Rivera li compie lunedì. L'età appartiene alla vita, gli spiccioli al mito. Finale dei Mondiali messicani, Brasile-Italia, 39' della ripresa: fuori Boninsegna dentro Rivera. Da 3-1 a 4-1: guai ai vinti (tranne uno, lui). Sorride: «Nemmeno Berlusconi ha diviso il Paese come quella staffetta. Con Israele avevo sostituito Domenghini; con Messico e Germania, Mazzola. [illegible] tempo a testa: [illegible] [illegible] me, sempre il secondo. Fino alla comica dei sei minuti. Ogni tanto, qualcuno la rispolvera e mi chiede: perché? E io: boh. Fu [illegible] cosa inspiegabile, grottesca. La formazione la faceva Mandelli, mica Valcareggi». Rivera è stato il calcio, non soltanto il Milan. Numero dieci, centro-sinistra: in campo, in politica, dovunque.

Si parla tanto di quattrini. Ricorda il primo ingaggio al Milan? E l'ultimo?

«L'Alessandria mi cedette nel 1960. Volevano darmi tre milioni a stagione, firmai per nove. Nel 1979, al passo d'addio, viaggiavo sulla settantina, lira più lira meno».

Di solito, i compleanni stimolano [illegible] bilanci. Il suo com'è?

«Non ho rimpianti. Certo, avrei potuto raggiungere qualche risultato in più, sia a livello personale che sul piano collettivo. Colpa mia, ma non solo...».

Lo Bello, la Juventus: allude?

«Sì, alludo. Con Concetto Lo Bello [illegible] si poteva discutere. Era un vigile, non un arbitro: oltre alla punizione, ti dava pure la multa. E la Juve dei miei tempi era una grande società che forzava la mano nella gestione del potere anche quando poteva farne a meno».

Da chierichetto a parlamentare: le è sempre piaciuto salire sugli altari e sui pulpiti.

«Da piccolo ero gracile e timido. Piano, piano ho messo su ciccia e artigli. Devo molto a mio padre, Teresio. Faceva il ferroviere, votava socialista. Mi ha insegnato ad anteporre gli ideali alle ideologie».

Ha realizzato i suoi sogni?

«Da giocatore, abbastanza. Da dirigente del Milan, direi proprio di no: avrei voluto comprarlo, ma [illegible] avevo i soldi. Da politico, [illegible] ancora. Mi sono sempre schierato, ho sempre cercato di correggere il sistema. A modo mio, beninteso: senza strilli, [illegible] violenza. Nel '68, con Sergio Campana, Giacomo Bulgarelli, Sandro Mazzola [illegible] altri fondammo il sindacato calciatori. Ecco, gli eccessi sessantottini non li ho mai capiti. [illegible] pure i traumi di Tangentopoli mi hanno lasciato perplesso. Avrei preferito sbaragliare la vecchia politica con metodi meno cruenti. Per esempio, a colpi di referendum. Sarebbe bastato cambiare il sistema elettorale: [illegible] arenati a metà strada, non più proporzionale, non ancora maggioritario secco».

Democrazia Cristiana, 36.893 preferenze. E anche lì, «numero dieci»: decimo, su quattordici eletti.

«Pensai: qui mi prendono per i fondelli... Scherzi a parte, provai un'emozione tremenda. Mazzola - sì, lui - aveva invitato i tifosi, anche quelli dell'Inter, a votarmi. Fu uno dei primi che ringraziai».

Che Guevara o Gandhi?

«Ho sempre invidiato la forza e la pazienza di Gandhi».

Il suo idolo?

«Non [illegible] ho mai avuti. Sia chiaro: una persona come Padre Eligio mi ha insegnato molto. Ma più che un idolo, lo considero un esempio. Mondo X, il volontariato, Telefono amico, mi hanno segnato e coinvolto. Sono rimasto in contatto, do una mano».

E fra i giocatori?

«Pelè: in assoluto, è quello che mi ha entusiasmato e divertito di più».

Il «suo» calcio o «questo» calcio?

«Premesso che la corruzione c'è sempre stata, come documenta lo scandalo-scommesse degli Anni Ottanta che coinvolse anche il mio Milan, trovo che la cultura del denaro abbia adulterato lo spirito. Prenda il caso delle fidejussioni false: è allarmante constatare che ad affaristi di ogni genere [illegible] concesso di bivaccare sulla porta della Federazione».

Il Carraro presidente del Milan era [illegible] diverso dall'attuale?

«Di sicuro, allora, non mi era nemico. Due anni fa, viceversa, mi ha dichiarato guerra. Misteriosamente. All'epoca, tutto filò liscio fino a quando non dovette tirar fuori i soldi. In campo ci pensavo [illegible] negli spogliatoi, comandava Rocco. Ogni volta che andavo a discutere l'ingaggio, mi diceva che non aveva [illegible] lira. Venne il giorno in cui bisognava spendere. Se ne [illegible] dò. Di lui ho capito poco, temo».

> Fu una comica quel cambio nella finale mondiale contro il Brasile, ma la formazione la faceva Mandelli, non Valcareggi I miei sogni li ho realizzati solo da giocatore, non da dirigente o da politico Carraro? Di lui ho capito poco

Ha mai provato [illegible] immaginare Rocco oggi, fra Galliani, Giraudo e Sensi?

«Si troverebbe come si trovano (quasi) tutti: in fuorigioco. Il Paron rimane di un'altra categoria. E non solo perché, alle Olimpiadi di Roma, ci portava il vino, proibitissimo, dentro le bottigliette di Coca-Cola. Mi manca "fisicamente"».

Il giornalismo sportivo come se la cava?

«Senza offesa: da Brera a Biscardi. Riflette la società che lo circonda. Siamo tutti più superficiali, più portati all'immagine. È una questione di prezzo, e non più di valori. In passato, vincevano la competenza, l'analisi, il fatto. Oggi stravince il contorno, il mercato. L'Italia è un Paese che subisce. La libertà di una "Washington Post" ce la sogniamo. Da noi succede il contrario: si sollevano dall'incarico i direttori scomodi per compiacere il presidente del Consiglio».

È proprio sicuro che la sinistra possa scagliare la prima pietra?

«Mi limito a fotografare la situazione. La sinistra ha le sue responsabilità. Si è divisa stupidamente, non esiste che Bertinotti faccia cadere il governo Prodi, per tacere delle leggi sulla tv e sul conflitto d'interessi: quand'era il nostro momento, ci siamo messi a litigare».

Da una parte, i Tar, la Covisoc, il caos delle iscrizioni. Dall'altra, Milan e Juve finaliste di Champions League, l'Italia del Trap in ripresa, gli under 19 campioni d'Europa. Non è un controsenso?

«La base tecnica resta solida. Non mi meraviglia il nostro rilancio dopo il fiasco ai Mondiali del 2002: mi meraviglierà, se mai, il degrado collettivo, dei club e della Nazionale. Più [illegible] generale, il calcio deve la [illegible] salvezza proprio a questo: al fatto, cioè, che, imbrogli o no, alla fine si gioca. La partita non [illegible] più l'ultima cosa che ci è rimasta, forse è addirittura l'unica. La gente va allo stadio o si siede davanti alla tv, e dimentica. Dimentica tutto. Torna a credere, [illegible] finge di farlo. È [illegible] fascino del terreno [illegible] gioco. E allora, persino questo calcio moribondo, oltraggiato, impazzito, non morirà mai».

Qual è stato il libro della sua vita?

«Tutti e nessuno. Leggo volentieri, saggi, romanzi, [illegible] più che gli autori o i titoli, privilegio i concetti».

Le pesa voltarsi indietro?

«E perché? L'importante è "giocare", porsi degli obiettivi, accettare le sconfitte, se pulite. [illegible] se no, ribellarsi. Ho accompagnato il Milan in cima al mondo da capitano e in B da dirigente. Non ho [illegible] offerto l'altra guancia, ho pagato di persona, con fior di squalifiche. Vorrei trapiantare un cuore, uno qualunque, in questo sport senz'anima. Serve, al più presto, [illegible] ricambio ai vertici».

A proposito: ha notato in giro un nuovo Rivera?

«Come no. Si chiama Gianni, ha sette anni e mezzo. È mio figlio».

HA SEGNATO 300 GOL

Bandiera del Diavolo Pallone d'oro nel '69

Gianni Rivera è nato a Valle San Bartolomeo, frazione di Alessandria, il **18 agosto 1943**. Cresciuto nell'**Alessandria**, debutta in serie A a meno di sedici anni: il [illegible] **giugno 1959**, contro l'Inter (1-1). Dal 1960 al 1979 gioca nel **Milan**, con il quale vince 3 scudetti, 4 Coppe Italia, 2 Coppe dei Campioni, 1 Coppa Intercontinentale 2 Coppe delle Coppe e 1 Pallone d'oro (nel 1969). In **Nazionale**, vanta 60 presenze e 14 gol. Campione d'Europa nel 1968, vice campione del Mondo nel 1970. Complessivamente, amichevoli incluse, ha disputato in carriera **650 partite** [illegible] realizzato **300 gol**. Da dirigente del Milan, non ha avuto altrettanta fortuna (due retrocessioni in B, la prima per illecito sportivo nell'ambito del calcio-scommesse).

Rivera milanista

In **politica** dal 1987 (Democrazia Cristiana, Patto Segni, Rinnovamento italiano, Democratici, Margherita; sottosegretario alla Difesa nei governi Prodi, D'Alema [illegible] Amato), è oggi consulente del sindaco di Roma, Walter Veltroni, per lo sport della Capitale. Francesco Rutelli lo ha candidato alle elezioni europee del 2004. Rivera è sposato con Laura Marconi, la coppia ha due figli: Chantal, nata nel 1994, [illegible] Gianni (1996). Dalla precedente relazione [illegible] con Elisabetta Viviani era nata Nicole.

CALCIO: BATTUTO L'IRAN

Gli [illegible] dell'Iraq saranno invitati ai Giochi di Atene

LOSANNA. L'Iraq sarà invitato a partecipare ai Giochi di Atene 2004: lo ha annunciato Jacques Rogge, presidente del Cio. Un comitato olimpico iracheno provvisorio è già stato allestito per rimpiazzare quello esistente sotto Saddam Hussein, accusato tra l'altro di aver torturato alcuni atleti dopo le loro sconfitte. «Invieremo un invito agli iracheni che hanno organizzato questo comitato provvisorio», ha spiegato Rogge. Solo un mese fa tre atleti dell'Iraq avevano già partecipato ai Mondiali di nuoto a Barcellona, fatto senza precedenti dall'occupazione dell'Iraq da parte delle forze anglo-americane.

L'invito ai Giochi rientra nel progetto dell'amministrazione provvisoria americana in Iraq e del Cio di rilanciare lo sport nel Paese arabo del dopo Saddam. «Ci scalda i cuori - ha detto Rogge - avere ad Atene sportivi di Iraq, Afghanistan e di Timor Est, tre Paesi afflitti dalla guerra negli ultimi anni». Fra l'altro proprio ieri, nella Coppa della Pace [illegible] calcio, a Teheran l'Iraq ha battuto l'Iran 1-0.

DOMENICA IL GP DELLA REPUBBLICA CECA

Moto, riparte da Brno il duello Rossi-Gibernau

BRNO

Saranno anche i migliori piloti del mondo quando di cimentano in pista. Ma in fatto di [illegible] non brillano certo per fantasia. Valentino Rossi e Sete Gibernau, i due campioni del Motomondiale deputati dai bookmakers a giocarsi il titolo iridato da qui a novembre, indovinate un po' dove hanno passato le tre settimane di ferie con tutto il mondo a loro disposizione? A Ibiza, [illegible] cento metri uno dall'altro. [illegible] tra una nuotata, [illegible] gita [illegible] barca, le serate con gli amici (e le amiche, ovvio) il tempo per loro [illegible] volato. Nessuno [illegible] due ha voluto mai parlare di gomme, pistoni e motori, ci mancherebbe, la vacanza è sacra.

Da oggi però entrambi faranno bene a rimettersi a pensare seriamente a ciò che li aspetta. Domenica è di scena la puntata numero 10 del Motomondiale, il Gp della Repubblica Ceca. Tutti a Brno, quindi, pista mitica, bella, ondulata, con [illegible] veloci e tanti problemi di assetto da digerire. In parole povere: [illegible] hai la moto ben registrata, veloce e maneggevole, oppure [illegible] Brno rischi di fare una figuraccia.

Valentino pare in crisi: dicono che non si diverta più [illegible] [illegible] volta, che il Motomondiale inizi stargli un po' stretto. Saranno tutte quelle sirene della Formula 1, ma di certo Valentino non è in gran forma. Lo spagnolo, invece, ha il morale alle stelle: ha vinto quattro gare (contro le tre di Valentino) e soprattutto il suo svantaggio dal Re di Tavullia [illegible] è poi così abissale (187 punti contro 158). Alle loro spalle i soliti [illegible] italiani: Max Biaggi, che qui ha quasi sempre vinto e ha una voglia matta di dimenticare il ruzzolone in Germania, Loris Capirossi [illegible] splendida forma [illegible] la sua Rossa Ducati Desmosedici delle meraviglie e infine Melandri, uno che [illegible] forte in prova [illegible] vuole cominciare, ora che è maggiorenne (21 anni) per la legge inglese (dove risiede), a farlo anche in gara.

Per Valentino Rossi vacanze a Ibiza

Per le altre classi da rivedere Rolfo che dopo aver rotto il ghiaccio con la vittoria al Sachsenring vuole fare il bis qui a Brno, sempre che Poggiali, Nieto [illegible] De Puniet siano d'accordo.

Nella 125 il baby spagnolo Pedrosa (Honda) sarà alle prese con Perugini e Cecchinello (Aprilia), cioè il vecchio che avanza e [illegible] molla. Il campionato è alla stretta finale: [illegible] gare (quattro extraeuropee) [illegible] sapremo tutto, [illegible] non è detto che non si debba aspettare l'ultima prova, in novembre a Valencia, per scoprire i vincitori. [r. m.]

SPORT FLASH

■ **REG[illegible] PRIMO ANTICIPO DI CAMPIONATO.** Reggina-Samp, anticipata a sabato 30 (ore 18), sarà la prima gara della serie A, che prevede lo spostamento anche di Bologna-Parma (domenica 31 alle 20,30) e Ancona-Milan (lunedì 1 settembre alle 20,30). Quest'ultimo match sarà posticipato per l'impegno che i rossoneri dovranno affrontare venerdì 29 a Montecarlo nella Supercoppa Uefa contro il Porto.

■ **[illegible] 21, IN AUSTRIA ANCORA FUORI CASSANO.** Claudio Gentile, ct dell'Under 21, lascia fuori Cassano. I convocati per l'amichevole Austria-Italia di martedì [illegible] Wolfsberg (ore 21): Amelia (Lecce), Bonera, Brighi, Paolo Cannavaro, Moretti [illegible] Gilardino (Parma), Borriello (Milan) D'Agostino, Dalla Bona e Zaccardo (Bologna), Gasbarroni (Palermo), Gatti (Perugia), Lanzaro e Zanetti (Empoli), Pasquale (Inter), Pegolo (Verona), Pinzi (Udinese), Pisano (Brescia) e Sculli (Chievo).

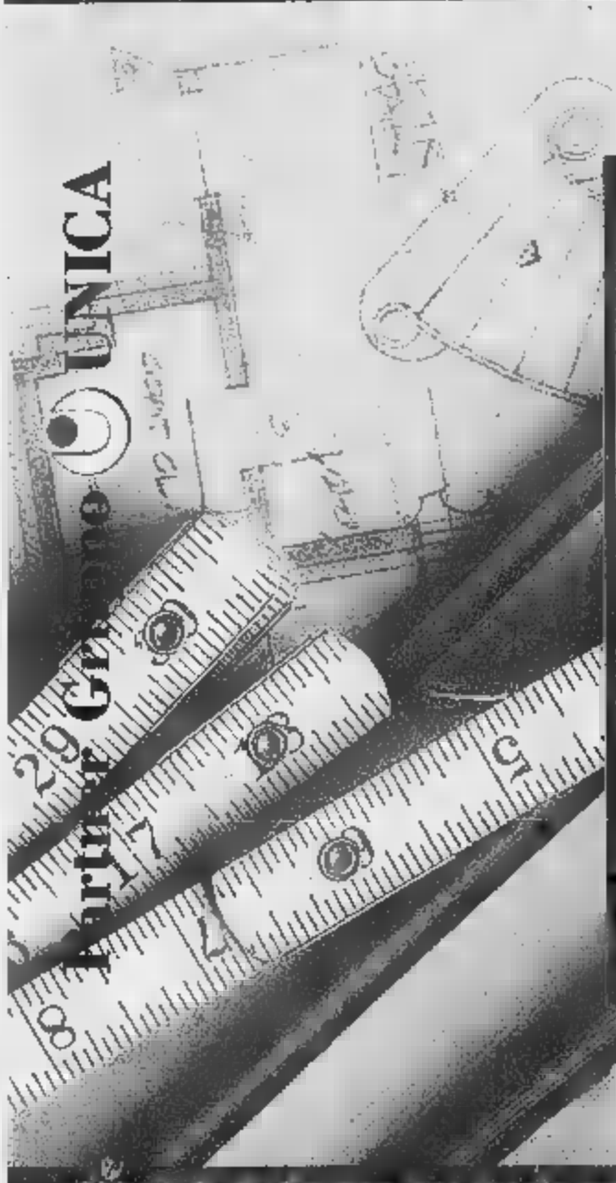
■ **[illegible] [illegible] I GENITALI IN [illegible] SQUALIFICATO.** Saidou Aboubakar, giocatore camerunense che milita nello Sportivo Luqueo, serie A del Paraguay, è stato sospeso per due partite. La causa: ha mostrato i genitali dopo un gol. Rischia di essere licenziato dal suo club.

■ **[illegible] IL [illegible] [illegible].** Oltre 750 mila colonne giocate in tre giorni, [illegible] 375 mila euro: è il primo bilancio del concorso [illegible]. I del nuovo Totocalcio (domenica 17). Assegnati 48 premi di partecipazione istantanea da 100 euro, uno ogni 15 mila colonne per singolo concorso.

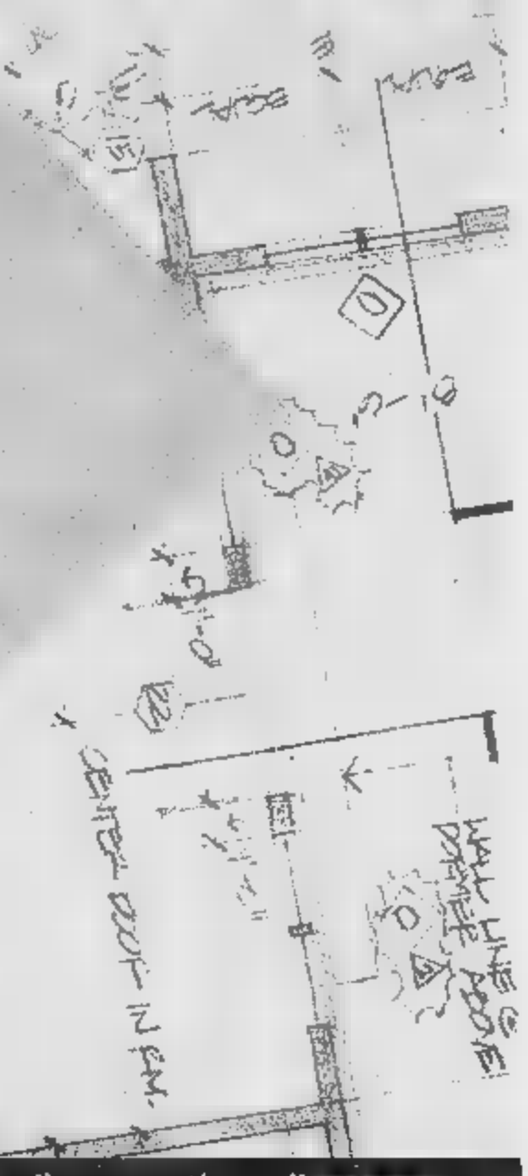
■ **[illegible] ET: [illegible] PER RILANCIARE LA VIRTUS.** Marco Madrigali, presidente della Virtus Bologna, e Claudio Sabatini, organizzatore del Futurshow, hanno annunciato di aver avviato [illegible] trattativa «per garantire un futuro alla Virtus». Obiettivo: la serie A e l'Eurolega malgrado l'esclusione della Fip, per ora annullata dal Tar emiliano. La Fortitudo ha ingaggiato Erazem Lorbek, sloveno, ala-pivot.

■ **CICLISMO: GALL[illegible]TTI, UN GIORNO DA LEONE.** Alessio Galletti, 35 anni, gregario di Simoni [illegible] [illegible] Luca nella Saeco, ha vinto per distacco il 3° Trofeo Fred Mengoni di 183,7 km, prova conclusiva della 24ª Due Giorni Marchigiana. Ritirato Paolo Bettini.

VIVEZ LA CÔTE!!!



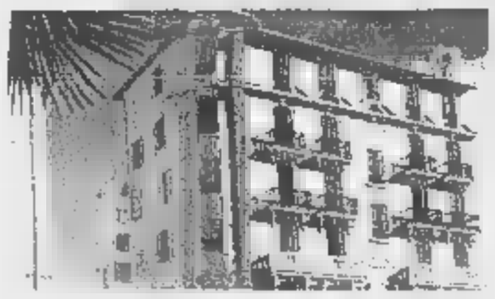
Splendida nuova esclusiva in prestigioso condominio immerso nel verde in contesto signorile, con piscina, a soli 100 metri mare, maggiori info@isit.com belle terrazze soleggiate vista... da euro 190.000,00



Non si farà sfuggire una simile opportunità in uno dei mercati più promettenti d'Europa. Il prestigio, i servizi, i collegamenti con l'aeroporto internazionale, ma soprattutto il SOLE, rendono la Costa Azzurra, con il suo clima fantastico, la regione più ambita per viverci. L'università e il turismo garantiscono inoltre una popolazione giovane e attiva aumentando le richieste di appartamenti in affitto.

ISIT

15 anni di esperienza, una vera specializzazione nel mercato immobiliare della Costa Azzurra con uffici a Cannes, Milano e Nizza, ISIT Gestion, una società di gestione creata appositamente per seguire i vostri investimenti nel modo più completo, dall'acquisto alla gestione locativa del vostro nuovo alloggio.



Nizza

Centro, 50 m mare, 2ª fila, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti bi-trilocali, alcuni duplex mansardati, piani alti, caratteristico scorcio mare
da 95.000,00

Nizza

Splendido ampio bilocale, pieno centro, Musiciens, completamente ristrutturato, 2° piano, cucina arredata, vista panoramica e cantina

Euro 145.000,000

Nizza

Magnifico bilocale con balcone, Boulevard des Anglais, in signorile recente, comodo ai servizi, 50 metri mare, box auto

da Euro 119.000,000

Nizza

Bd Boron, ampio bilocale in elegante palazzina signorile, con terrazza vista magnifica vista mare, piano alto, ascensore, cantina e parking

Euro 245.000,000

Cannes

Investimento 4,5% netto garantito con locazione da parte di primario operatore europeo. Nuovo investimento in prestigioso residence fronte mare mono/bilocali da 95.000,000

Juan les pins

Signorile palazzina completamente ristrutturata, con giardino, 100 metri mare con spiaggia di sabbia, mono/bi/trilocali con belle terrazze soleggiate a partire da 135.000,000

Villefranche

Prestigiosa villetta di 2 piani in caratteristico stile provenzale con piccola terrazza, situata a centro paese, progetto di architetto, vista mare

540.000,000 Euro

Nizza

In Bd Boron, ampio bilocale in elegante palazzina signorile, con terrazza vista magnifica vista mare, piano alto, ascensore, cantina e parking

Euro 245.000,000

Nizza

In splendido complesso in posizione precollinare, con piscina, possibilità di alloggi o villette a schiera, tutte con panoramica vista mare

da 130.000,00
ville da Euro 360.000,00

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Torino - Via Pietro Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177687 • Milano - Via Zenale, 18 - Tel. 02.4987695 - Fax 02.43982368
Cannes - Rue des Belges Buffa, 11 - Tel. 0033.4.93168062

Consulenze le vostre offerte on-line www.isit-immo.it e il vostro futuro

Numero Verde **800-777510**

9-24 AGOSTO.
POSTI AUTO GRATIS!

1.800 POSTI FUORI.
E ARIA CONDIZIONATA DENTRO.

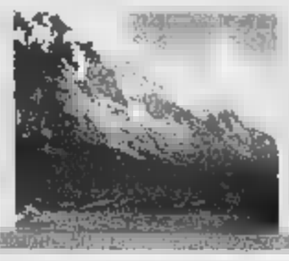
LA STAMPA
PAGINA 35 GIOVEDÌ 14 AGOSTO 2003

TORINO

VIA [illegible] 32, TELEFONO 011 656811 1, FAX 011 [illegible], E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 656853 1/252/205

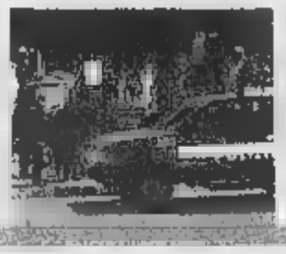
CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI [illegible] UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.



Dispersi [illegible] montagna

E' finita bene la disavventura di tre giovani torinesi che martedì sera, durante la discesa della «Via Ferrata dei Funs», [illegible] Entracque (Cuneo) non sono più riusciti a trovare la strada: sono stati individuati dai finanzieri di Cuneo che li hanno rintracciati ieri mattina alle 7 dopo una notte di ricerche.



Clandestini arrestati

Dodici clandestini sono stati arrestati martedì a Porta Palazzo dagli agenti di Dora Vanchiglia. Si tratta di sei maghrebini arrestati in piazza [illegible] Repubblica per spaccio, di cinque romeni e di una nigeriana, questi ultimi finiti in manette per violazione della legge sull'immigrazione.

Turisti rapinati

Turisti stranieri rapinati: in due giorni sono stati tre i furti, tra corso [illegible] Umberto e via Arcivescovado. I ladri sono stati arrestati dai poliziotti del commissariato Centro. Il primo [illegible] due giorni fa, quando dalla Lancia K [illegible] un turista francese, già derubato [illegible] valigie, [illegible] state sottratte la radio e un telefonino.

ANCORA 13 ANZIANI MORTI, MIGLIAIA DI CHIAMATE AL CENTRALINO DEL 118. CONTINUANO GLI INCENDI BOSCHIVI, I METEOROLOGI PREVEDONO TEMPORALI

Cala la temperatura, ma è ancora emergenza caldo

Ieri 37,6°: gli ospedali intasati dai pazienti

Ancora caldo, ancora afa e anco[illegible] morti, tanti, nella Torino semivuota alla vigilia di Ferragosto. Qualche refolo di vento, ieri, ha regalato brevissimi istanti di temperatura sopportabile, in una giornata caratterizzata da temperature leggermente mitigata rispetto a lunedì e martedì: 37,6 gradi la [illegible] registrata in città, mentre nella notte si era scesi fino a 24,7. Va un po' meglio, insomma, ma è ancora emergenza. Perché il caldo tropicale, dicono gli esperti, resisterà ancora per un paio di giorni. Poi c'è il miraggio di temporali in arrivo sulle Alpi, che fanno ben sperare per il fine settimana. Per ora l'unica precipitazione da registrare è una grandinata in alta val di Lanzo, nel pomeriggio.

Un grado di temperatura in [illegible] però, [illegible] basta a capovolgere la situazione dei giorni scorsi. Anche ieri, infatti, è stata una giornata campale per medici, infermieri ed operatori della centrale operativa del 118. Poco [illegible] di mille [illegible] chiamate di arrivate ai telefoni del servizio di soccorso; centinaia gli anziani, molti dei quali con problemi cardiaci e respiratori, ricoverati negli ospedali della città. Già alle 11 erano intasati tutti i pronto soccorso, tranne quello del Giovanni Bosco che non ha [illegible] dato forfait neanche per un minuto. Negli altri il personale sanitario è stato costretto fare l'impossibile per fornire una risposta in tempi brevi a tutti i pazienti. Specialmente gli anziani, i più fragili [illegible] a rischio in queste giornate di caldo da record. «Ipertermia, problemi respiratori, difficoltà cardiache: sono queste le patologie più frequenti nelle persone di una certa età», spiega Maria Cordisco, medico al 118. E aggiunge: «Qualche volta le domande che gli infermieri, al telefono, fanno [illegible] chi sta chiamando possono apparire irritanti. In realtà ser[illegible] per stabilire immediatamente la gravità e, quindi, dare la miglior risposta possibile [illegible] paziente».

Ipertermia e problemi cardiorespiratori sono la [illegible] di morte di tredici anziani. Tra questi anche un uomo malato di Alzheimer e assistito da una badante mentre moglie e figlio erano in vacanza al mare. Rintracciarli ha provocato qualche problema, ma alla fine i familiari sono stati avvisati.

[illegible] anche il centralino della polizia municipale è diventato punto di riferimento per anziani soli e malati. Emblematica la storia di una donna di 76 anni, malata, con la figlia [illegible] Ha composto il numero della centrale operativa di corso XI febbraio, lo 011.460.60.60, chiedendo aiuto e lasciando intendere [illegible] voglia di farla finita. Una pattuglia di vigili è intervenuta. Maria M. si è tranquillizzata e gli agenti della polizia municipale si sono dati da fare per rendere meno angosciante la sua vita in città in questi giorni di metà agosto. Hanno trovato una farmacia aperta, sono andati a comperarle le medicine prescritte dal medico, le hanno fatto la spesa. «Anche questo - dicono i vigili urbani - fa parte del nostro lavoro in queste giornate agostane».

E se c'è chi cerca di rendere meno disagiata la vita di chi resta in città, c'è anche chi combatte contro un'emergenza tipica di questa stagione. Anche ieri i vigili del fuoco, i volontari Aib e la Guardia Forestale hanno dovuto far fronte a [illegible] si incendi boschivi. il più esteso è [illegible] Condove, dove le fiamme hanno minacciato alcune baite di una frazione. Per fortuna le case non sono state intaccate e il rogo, alimentato anche dal vento, è stato domato nel giro di qualche [illegible]. [illegible] l'allarme resta alto ovunque. E i pompieri invitano [illegible] prestare la [illegible] attenzione, sempre. Non gettare mozziconi di sigaretta, non accendere fuochi, sono raccomandazioni valide sempre.

Servizi ALLE PAGINE 40 e 41

Quasi inutile la caccia a ventilatori e condizionatori: sono i giorni del tutto esaurito

CRISTALLINI DIFETTOSI [illegible] AL [illegible]

Guariniello vuole sapere se Roma conosceva da anni il problema Aperto un fascicolo per disastro colposo

Accossato e Gaino [illegible] PAGINA 37

«COSÌ HO PROVOCATO IL CASO AUTOVALLERE»

Intervista all'uomo che denunciò Tocci e fece partire i controlli della Procura «Ero ricattato»

Giorgio Ballario A PAGINA 39

SULLA DIRETTISSIMA PER CASELLE: QUATTRO I FERITI

Auto contromano schianto mortale

Un uomo ha perso la vita e altre quattro persone sono rimaste ferite in [illegible] terribile incidente avvenuto [illegible] alle 10 sulla superstrada Torino-Caselle. Il morto si chiamava Massimo Angelo Bertolo, aveva 75 anni e abitava a Torino in Largo della Robbia. E' proprio quest'ultimo che ieri, al volante della sua Uno, ha causato lo scontro al chilometro 2 e [illegible] in direzione di Torino. Il pensionato si è immesso sulla direttissima dal raccordo della tangenziale Nord e, secondo la prima ricostru[illegible] effettuata dagli agenti della Polstrada di via Avogadro, avrebbe addirittura tentato di svoltare finendo [illegible] contromano sulla corsia di sorpasso. Così la piccola utilitaria è stata centrata in pieno dalla Volkswagen Passat station wagon condotta da Giuseppe Maugeri, 37 anni, di Torino che ha tentato di frenare ma non è riuscito ad evitare l'impatto [illegible] la Uno. Una botta violentissima. Massimo Angelo Bertolo [illegible] morto sul colpo mentre Stefano Corbu, 74 anni e Francesca Daga, di 63 anni, entrambi di Torino, che erano sull'auto insieme alla vittima, sono rimasti incastrati all'interno dell'abitacolo. Il primo è ricoverato in gravissime condizioni al Cto, la Daga è invece stata trasportata [illegible] Giovanni Bosco. All'ospedale ci è finito anche il Maugeri insieme al figlio di otto anni che viaggiava con lui. Per fortuna le condizioni dei due non sono critiche. A causa dell'incidente il traffico sulla superstrada in direzione di Caselle è stato bloccato per quasi due ore.

IN CORSO LA CAMPAGNA [illegible] PROVA, SPONSOR UNA DITTA DI CASCINE VICA

Un batterio salverà il Grande Lago

Avigliana, esperimento per evitare l'eutrofizzazione delle acque

Paolo Querio

Saranno alcune specie di batteri già presenti nello specchio d'acqua a risanare il Lago Grande d'Avigliana [illegible] ad evitargli una lenta agonia da eutrofia, ossia asfissia per mancanza di ossigeno. E' infatti in corso la terza campagna di sperimentazione che si concluderà verso la fine di ottobre, e segue quelle del 2000 e del 2001, il cui obiettivo finale è il ripristino dell'equilibrio ecologico del Lago Grande.

Nella campagna di ricerca del 2000 il monitoraggio aveva evidenziato uno stato «pessimo» del Lago Grande con un'eccessiva presenza [illegible] fosforo e aveva indicato la necessità di interventi mirati per eliminare l'eccesso di alghe che a loro volta creano un surplus di nutrienti come azoto e fosforo a scapito dell'ossigeno. Nel 2001 l'indagine idrobiologica si [illegible] estesa sia al Lago Grande sia al Lago Piccolo e si [illegible] concretizzata soprattutto [illegible] un'analisi dei sedimenti.

Ora, in questa campagna l'obiettivo è di affidarsi a innovative modalità di risanamento del bacino lacustre con tecniche basate sull'utilizzo dei batteri autoctoni [illegible] lago stesso. In pratica saranno i batteri, soprattutto i «solfobatteri» già presenti nell'ecosistema lacustre, a innalzare il livello di ossigeno dell'acqua riducendo il livello di eutrofia.

Si tratta di tecniche messe a punto dagli scienziati svizzeri dell'Istituto cantonale di microbiologia di Bellinzona, che hanno dato ottimi risultati su alcuni importanti laghi elvetici alle prese con problemi di eutrofizzazione come il Lago Lemano (Ginevra), il Lago di Cadagno (Canton Ticino), il Lago di Zurigo.

La terza campagna di ricerca è stata finanziata dalla Palmar Spa, azienda di Cascine Vica leader nel settore dell'igiene ambientale e dei servizi alle imprese. Fondata nel 1975 la società aveva festeggiato i suoi 25 anni di vita scommettendo, nel 2000, sul progetto che intende ripristinare l'equilibrio ecologico nel Lago Grande. Quando la fase di monitoraggio [illegible] ricerca sarà conclusa, potran[illegible] [illegible] messe a punto le operazioni di bonifica. Al progetto collaborano l'Arpa di Novara (che ha la competenza regionale sui laghi del Piemonte) e il dipartimento di biologia animale e dell'uomo dell'Università di Torino, già presente nelle precedenti tranche dell'indagine.

I primi risultati sulla fattibilità della sperimentazione sono attesi per la fine del 2003, quando sarà completata l'analisi della flora batterica presente nel Lago Grande.

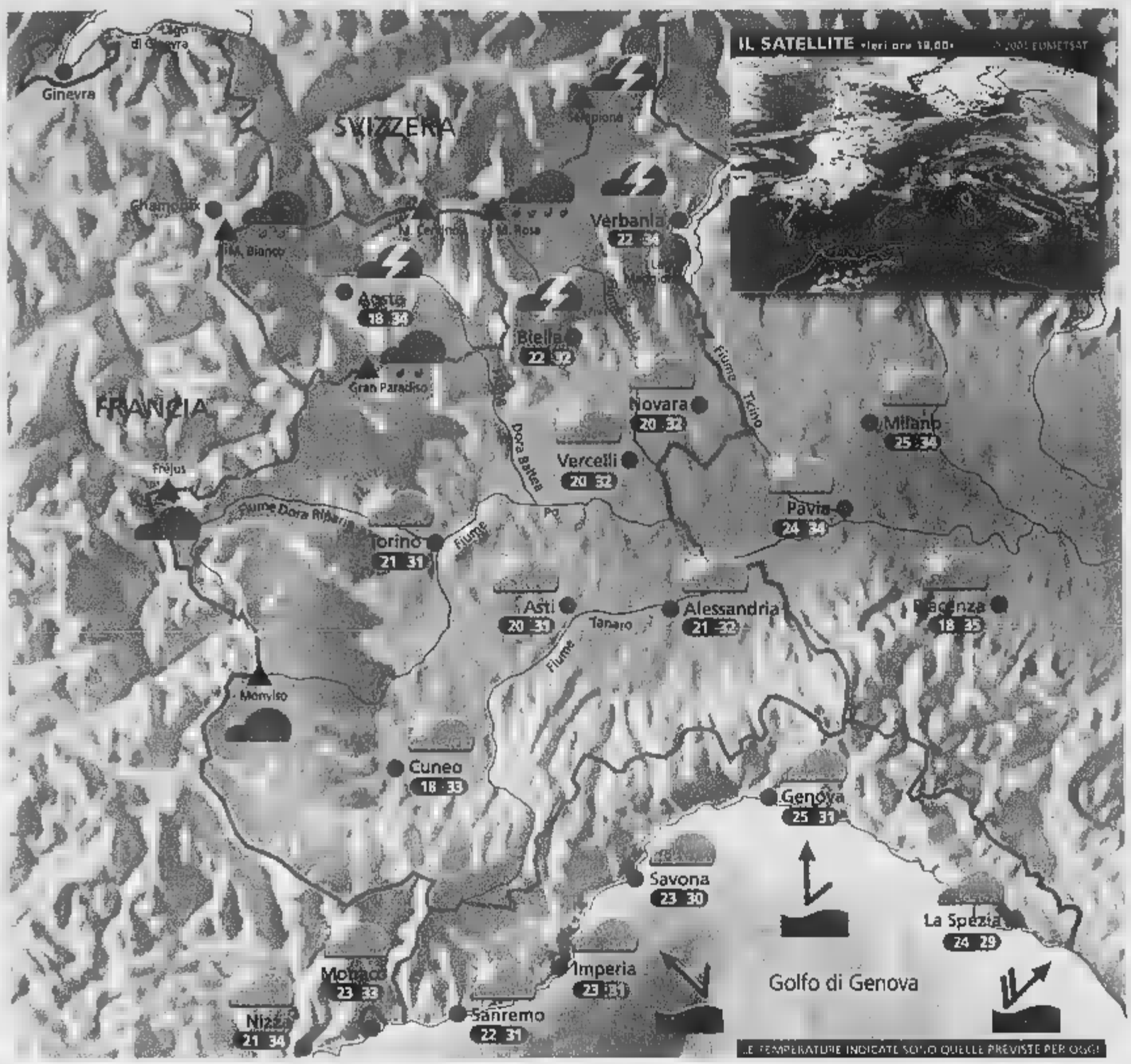
PK
publikompass spa

COMUNICATO

Si informano i signori inserzionisti che sabato 16 agosto gli uffici di corso Massimo d'Azeglio n. 60 e gli sportelli di via Roma 80 rimarranno chiusi.

Resteranno aperti, limitatamente per l'accettazione di annunci necrologici ed adesioni, gli sportelli Publikompass di via Marenco n. 32, osservando il seguente orario: 18,00-21,00.

METEO



Situazione Ieri i veri protagonisti della giornata si sono rivelati ancora una volta il sole ed il caldo. Solamente sulle Alpi Piemontesi e l'Appennino Ligure si sono manifestati isolati e brevi temporali pomeridiani. Oggi il tempo comincia a cambiare, a causa dell'avvicinamento di una perturbazione da Ovest.

Previsioni Al mattino tempo prevalentemente soleggiato, con un po' di foschia in pianura e nelle vallate alpine. Nel corso della giornata tendenza a formazione di nubi minacciose in montagna, specialmente sulle Alpi Piemontesi, con possibili temporali. In serata banchi nuvolosi anche sulla Liguria e qualche pioggia sulla Pianura Padana. Temperatura in diminuzione, soprattutto nelle zone colpite dagli acquazzoni. Vento debole, a tratti moderato sulla costa ligure. Domani tempo instabile con qualche temporale, in particolare nel pomeriggio.

Il «riverbero» dell'asfalto

Andando in macchina nelle ore centrali una bella giornata estiva, può capitare quelli che a prima vista sembrerebbero dei veri e propri laghetti di acqua sulla strada, in prossimità dell'orizzonte; mano a mano che ci avviciniamo queste pozze però esse spariscono con gradualità, fino a farci finalmente capire che non esistono affatto. Cosa è successo? Siamo fronte primi sintomi di un colpo calore? No, abbiamo semplicemente osservato miraggio, come quelli che comunemente si manifestano nel bel mezzo del Sahara. Difatti l'asfalto (come sabbia) è un materiale ha una capacità termica molto elevata; questo fa si che esso sotto l'azione del sole si scaldi molto rapidamente, andando a sottile strato di aria rovente appena al di sopra del suolo. Ciò conferisce all'aria proprietà ottiche molto particolari, che costringono la luce in arrivo ai nostri occhi a non seguire più una retta, come normalmente accade, ma a disegnare curve più complesse. Di conseguenza gli oggetti che si trovano all'orizzonte vengono riflessi più in basso, fino ad essere proiettati (ca volti) proprio sull'asfalto.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	21 35	REGGIO CALABRIA	23 37
BARI	21 34	ROMA	24 36
BOLOGNA	25 38	VENEZIA	24 32
CAGLIARI	24 39	BARCELLONA	18 29
CATANIA	22 37	FRANCOFORTE	23 32
FIRENZE	22 34	GINEVRA	23 32
OLBIA	22 35	LONDRA	18 29
PALERMO	23 38	MONACO DI BAVIERA	17 31
POTENZA	24 34	PARIGI	24 33
	21 36	ZURIGO	23 32

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e minuti; culmina alle 13 e minuti, tramonta alle ore 20 38 minuti

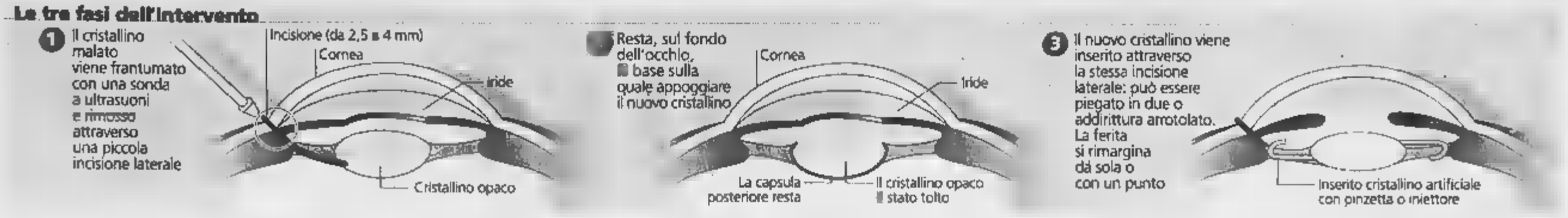
LA LUNA: si leva alle 22 e 9 minuti; cala domani alle ore 9 e 46 minuti

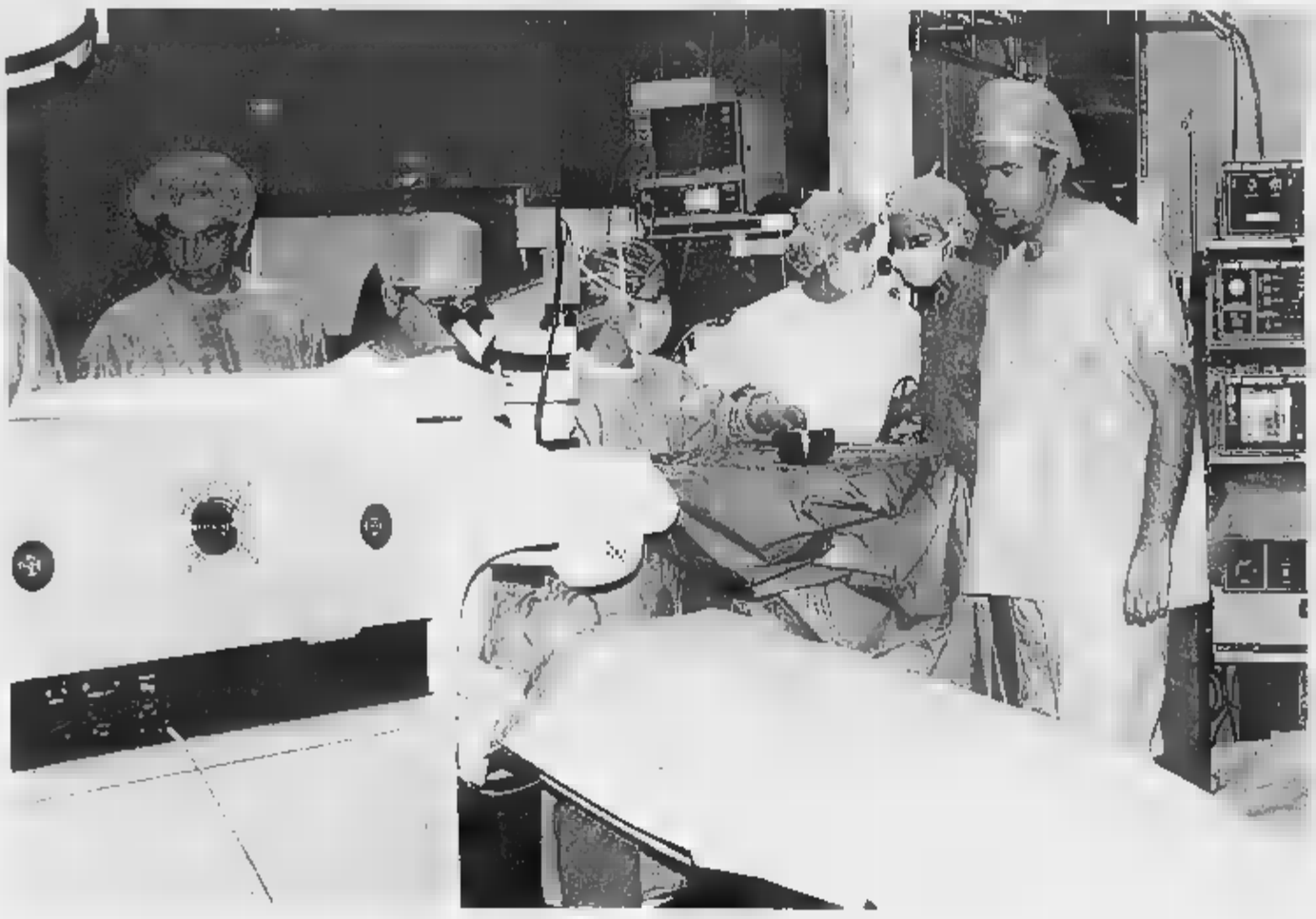
www.unimetal.net

Silmasistem
Il programma più completo per l'edilizia più avanzata
Silma Coperture Metalliche
Silma Facciate Ventilate
Silma Solai Strutturali
Devi risanare il tuo edificio
FERRARI
I vantaggi sono:
Staff tecnico a disposizione del cliente.
Valorizzazione economica ed estetica dell'edificio.
Una gamma accessori completa pressopiegati disegno.
Miglioramento dell'isolamento con la tecnica della ventilazione.
Materiali innovativi ed ecologici.
Nessuna manutenzione.
Con Silmasistem puoi intervenire sul tuo edificio risanando sia la copertura sia la facciata con sistemi metallici completi e all'avanguardia.
CENTROMETAL
12030 - Via Marconi, 98/F - Tel.

L'ULTIMO SCANDALO DELLA SANITÀ

Le tre fasi dell'intervento





Nella foto un intervento agli occhi. Per la vicenda dei cristallini il procuratore Guariniello ieri ha ordinato il sequestro di quelli espiantati al Gradenigo; verra affidati al pool di esperti del Politecnico della consulenza sulla qualità dei materiali

Maria Rossetti ha segnalato nei giorni scorsi il caso dei cristallini difettosi alla Procura di Torino: operata '98 all'ospedale Gradenigo a fine settembre dovrà essere sottoposta al reintervento per la sostituzione del dispositivo prodotto in Florida e venduto con la marca «Cirrus»

LA PROCURA VUOLE SAPERE PERCHE' L'ALLARME NON E' STATO DIFFUSO QUANDO SI SCOPRI' IL DIFETTO

Cristallini, l'inchiesta a Roma

Guariniello invia gli ispettori al Ministero

Alberto Gaino

Disastro colposo è il reato che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ipotizza per l'ultimo scandalo della sanità: i cristallini difettosi made in Usa utilizzati negli interventi di cataratta effettuati su centinaia di persone in alcuni ospedali torinesi e in nosocomi di altre città, a partire dal 1998 sino al 2001. Ma sull'arco di tempo di commercializzazione dei dispositivi sotto accusa verifiche sono tuttora in corso: vi indicazioni - dal Maria Vittoria - di impianti di cristallini «Oftalmed» in pazienti di quell'ospedale anche nel 2002. Il fattore tempo acquisterà sempre più importanza per individuare le responsabilità.

Il fascicolo, aperto dopo la denuncia a *La Stampa* di una paziente costretta a farsi rioperare, è per il momento «contro ignoti». In questi giorni, il magistrato sta soprattutto cercando di capire. E, per dare risposta ai molti interrogativi che si è posto, ieri ha inviato i carabinieri del nucleo operativo di Roma al ministero della Salute, a recuperare tutta la documentazione attinente alla segnalazione dell'ospedale Gradenigo (che si rivolto anche alla Regione Piemonte) e non sull'opacizzazione dei cristallini di alcune case.

A fine giornata gli investigatori hanno raccolto un voluminosissimo dossier di atti che verrà trasmesso in giornata a Torino. Fra i tanti documenti recuperati al ministero, nelle stanze del dipartimento incaricato della vigilanza sui dispositivi medici in commercio, c'è anche la lettera che dal dicastero è stata inviata nell'agosto 2001 alla direzione del Gradenigo. Il dispaccio è di questo tenore: «Stiamo valutando le tante segnalazioni pervenuteci da ospedali italiani e da paesi dell'Unione Europea sulla difettosità di queste protesi». Una testimonianza che fa ritenere il «problema» esteso al tempo stesso in qualche modo circoscritto.

Chi ha scelto e in base a quali criteri i prodotti «Suncoast» e delle case collegate «Cirrus» e «Dgr» (utilizzati al Gradenigo) e della «Oftalmed» (Maria Vittoria)? Per ora, Guariniello concentra l'attenzione ancora sul ministero, che, sempre nella lettera al Gradenigo, comunicava di aver deciso un monitoraggio post-impianto degli «effetti avversi» segnalatigli. Che ne è stato? E quali sviluppi ha avuto l'analisi annunciata alla direzione dello stesso ospedale della protesi fattasi inviare da Torino per sottoporla ad «adeguati controlli»?

Provvederà Guariniello a far esaminare con la dovuta attenzione i materiali difettosi: suo ordine, i carabinieri del Nas hanno sequestrato ieri i cristallini espiantati al Gradenigo: verranno affidati al pool di esperti del Politecnico che il magistrato ha incaricato della consulenza sulla qualità dei materiali. Un secondo accertamento, di carattere esclusivamente clinico, è stato affidato ad altri consulenti del procuratore aggiunto.

Guariniello si pone anche in questo il problema della prevenzione: se i suoi esperti riusciranno a individuare un rischio specifico correlato all'opacizzazione dei cristallini sotto accusa sarà più agevole monitorare in questo senso il mercato di questo genere di protesi e capire altre case producono materiali con analoghi difetti. Il magistrato riparte in quest'indagine dall'esperienza maturata lavorando allo scandalo delle protesi d'anca, anch'esse «made in Usa», spaccatesi in questi anni e sostituite, solo a Torino, rioperando 150 pazienti. Questa seconda inchiesta è praticamente conchiusa.

Nel frattempo stanno pervenendo alla Procura di Torino le segnalazioni dei carabinieri del Nas che, in diverse città italiane, hanno avviato accertamenti in base alle denunce di ospedali e pazienti. Guariniello considera particolarmente preziose queste indicazioni ai fini della ricostruzione della mappa relativa all'utilizzazione dei cristallini opacizzatisi. I reimpianti cui si è dovuto provvedere nei soli centri sanitari torinesi ormai centinaio. Un che prospetta, dietro l'angolo, la dimensione degli interessi economici in gioco con le cause che verranno avviate per il risarcimento dei danni biologici subiti da quanti siano stati costretti a sottoporsi a un secondo intervento di sostituzione del cristallino.

Le case produttrici si trovano negli Stati Uniti, ma la «Suncoast» ha una filiale a Bologna e in ogni caso si appoggia per l'area torinese ad una società di rappresentanza di dispositivi medici di via Palmieri, a due passi dal Palazzo di Giustizia. L'«Oftalmed», invece, si avvale di un distributore, l'Unimed di Segrate, che ha rifornito il Maria Vittoria. Sarà interessante conoscere dagli amministratori di queste aziende quali canali (e argomenti) siano stati spesi per reclamizzare i cristallini destinati ad opacizzarsi nell'arco di un e mezzo, a poco di più, come mai quei prodotti siano stati acquistati da certi ospedali e non da altri. Fra quest'ultimi l'Oftalmico, il maggiore centro oculistico torinese.

Il magistrato procede per ora contro ignoti
Formulata l'ipotesi di disastro colposo
I casi accertati sono 79

La vicenda è venuta a galla grazie alla denuncia di una paziente operata al Gradenigo

«Spero di aver aiutato tanti»

La donna che ha sollevato il problema «Almeno il mio calvario ha un senso»

intervista

Marco Accossato

PERCHÉ il ministero della Salute non ha mai avvertito i portatori di cristallini «Suncoast», «Cirrus», «Dgr» e «Oftalmed» del rischio che correvano? Perché non l'hanno fatto neppure gli ospedali che avevano impiantato le lenti difettose? Perché anche la Regione ha taciuto, se sapeva? L'inchiesta del procuratore Guariniello parte da queste tre domande.

Signora Rossetti, ha saputo che la magistratura ipotizza addirittura il «disastro colposo»? Questa inchiesta nasce da lei, che per prima si è rivolta al magistrato.

«Francamente non credevo di sollevare un polverone simile col esposto. sono contenta di averlo fatto: contenta per me e per tutte le persone che, come me, hanno sopportato il calvario di quelle lentine opache. Per quattro sono passata da un oculista all'altro in cerca di una spiegazione alla non-trasparenza di mia vista. Scoprire che il ministero sapeva la verità, e che sapevano anche in ospedale e in Regione, mi fa infuriare».

Quanti oculisti l'hanno visitata, prima di scoprire il vero problema del occhio destro?

«Mi sono rivolta almeno a quattro dottori dell'Asl. Sostenevano tutti che era un problema di occhiali. Che non li sopportavo. Insomma: che il mio era quasi un disturbo psicologico. Alla fine mi ero quasi convinta che fosse proprio così».

Finché un'amica l'ha indirizzata a un centro privato convenzionato, dove l'ennesimo medico ha finalmente svelato la faccenda dei cristallini difettosi prodotti in Florida.

«Esatto. Sulla pelle dei malati non si può risparmiare né scherzare. Io mi sento presa in giro, e come me immagino tutti quelli che stati dovranno essere rioperati. Certi incidenti possono capitare, ma è inammissibile che nessuno ci abbia avvertito prima».

Spera in un rimborso?

«Mi creda, non è questo il mio obiettivo principale. Però... certo, se ci saranno le condizioni per una richiesta di risarcimento danni, non mi tirerò indietro. Per ora sono soddisfatta di aver portato alla luce la verità. Altri eviteranno, come accaduto a me, di subire visite su visite per non ottenere nulla».

E' stata contattata da altre persone operate di cataratta?

«Il mio telefono, in questi giorni, non ha smesso un attimo di suonare. Ho spiegato a tutti qual era il mio problema, ma io non sono un medico: posso mica fare diagnosi. Ho consigliato a ognuno di contattare i chirurghi che hanno impiantato le lenti».

E lei? Perché non lo ha fatto prima? Al Gradenigo dicono che poteva rivolgersi subito in ospedale, anziché passare da un oculista all'altro.

«L'ho fatto. Ma non garantivano di essere visitata dal dottor Anselmino, l'oculista che mi ha operata la prima volta. Io, invece, volevo essere vista da lui: è bravo, disponibile, conosce tutta la mia storia, e è certo colpa sua se il cristallino che mi ha messo è difettoso».

SAPER SPENDERE

Una serata tutta dolci aumenta il buonumore

Simonetta

DOLCI di Bianca delle conserve per palati «molto golosi» come sono Enrichetta, Giada e Lauretta che li hanno chiesti.

COPPE GIALLE. Preparare uno zabaione sbattendo quattro tuorli d'uovo con quattro cucchiai di zucchero, il sugo filtrato di due limoni e due cucchiaini di rum. Cuocere a bagnomaria mescolando e togliere al primo sbuffo. Tenere a bagno in acqua fredda due fogli di colla di pesce per cinque minuti, strizzarla e unirla allo zabaione caldo. Montare le chiare a neve ferma, incorporarle al dolce, versare nelle coppe da champagne e lasciare gelare nel frigorifero. Al momento di servire, appoggiare in superficie albicocca matura ma soda, guarnire con panna montata e limocedro candito a pezzetti.

DI RICOTTA E. Sbattere bene 300 gr di ricotta dolce con 3 cucchiai di zucchero vanigliato, 2 albumi montati a neve, 2-3 quadretti di cioccolato fondente ridotto a scaglie. Incorporare 250 gr di panna fresca montata e leggermente addolcita. Tagliare a cubetti la frutta prescelta, unire 2 cucchiaiate di confettura di albicocche, 2 di zucchero, 2 di Calvados, 2 foglie di menta spezzettate. Versare la crema in coppette, coprire con la frutta tizzata e tenere al fresco per almeno un'ora. Guarnire con un rametto di menta e servire con biscottini secchi e con vino spumantino o sidro di mele.

SBRICIOLATO DI PESCHE. Sbucciare e affettare sottilmente un kg di pesche gialle o di albicocche; frullare 120 gr di amaretti, incorporarli a 180 gr di panna montata, frullare le pesche e unirle al resto. Incorporare delicatamente due albumi montati a neve ferma, versare in un recipiente di vetro, coprire e lasciare in frigo per almeno 4 ore. Guarnire con fettine di pesche e nocciolini di Chivasso.

ALBICOCCHE AL WHISKY. Ingredienti: 2 kg di albicocche dolci ma non troppo mature, 100 gr di mandorle sbucciate, 5 chiodi di garofano, 5 coccole di pimento, un anice stellato spezzettato, un pizzico di zenzero grattugiato, 50 gr di uvetta sultanina, 1/2 litro di acqua, 500 gr di zucchero di canna, 1/2 litro di whisky. Lavare, asciugare, snocciolare i frutti incidendoli dalla parte opposta al picciolo, distribuirli in vasi dal collo largo a chiusura ermetica; ripartire le mandorle sfilettate, l'uvetta precedentemente lavate e tenuta a bagno in poco vino bianco e le droghe. In un tegame, portare a bollore l'acqua con lo zucchero, lasciare sciroppare per 5-6 minuti, lasciare intiepidire, versare sulle albicocche e, subito dopo, distribuire il whisky. Chiudere ermeticamente e sterilizzare per 30 minuti. Ottimo sui gelati, macedonie e per accompagnare arrosti di selvaggina, pollame, maiale.

CROCCANTE ALLA PANNA. Montare a neve ferma 200 gr di panna (o comprarla già pronta in gelateria o pasticceria), profumarla con due o tre gocce di essenza di vaniglia, tritare finemente 50 gr di frutta candita e 100 gr di nocciole tostate, unire alla panna mescolando con delicatezza e versare in uno stampo. Mettere in frigorifero e lasciare riposare 12 ore; capovolgere lo stampo sul piatto, guarnire con nocciole e filetti di frutta.

PALLINE ALLE NOCI. Mescolare 100 gr di noci (o di nocciole, se preferite) tostate e macinate con 100 gr di zucchero a velo, 100 gr in polvere; aggiungere un tuorlo d'uovo fresco e due o tre cucchiaiate di rum o altro liquore a piacere. Fare delle palline e rotolarle su mandorle tritate, poi ripassare su codine di cioccolato. Appoggiare su pirottini di carta e tenere in frigo prima di servire.

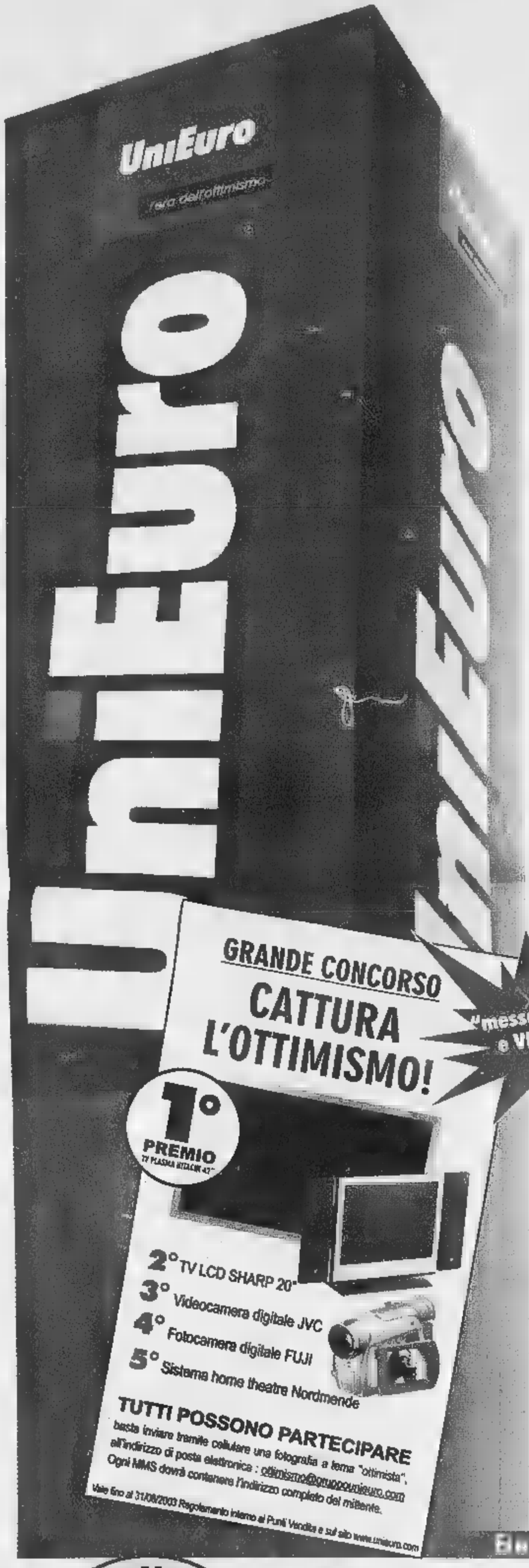
ALLA COCA-COLA. Scegliere un'anguria soda e matura, lavarla ed asciugarla, metterla in un capace piatto. Usando siringa sterile con ago grosso, aspirare la Coca-Cola ed iniettare in parecchi punti il liquido. Tenere il frutto al fresco e servirlo tagliandolo a fette. Si può iniettare sciroppo di menta, d'orzata, granatina ecc. Per gli adulti, si può aromatizzarla con grappa, Porto, marsala od altri liquori o vini non troppo alcolici.

simonetta.conti@lastampa.it

SUBITO ARRESTATI

Anziana scippata mentre si riposa una panchina

Sfinita dal gran caldo si era seduta, con le borse della spesa, a riposare su una panchina del viale alberato di corsó Telesio. Un ragazzo, sceso al volo da un'auto, le ha scippato la borsa ed è fuggito. Ma, alcuni poliziotti borghese, della sezione antirapine della Squadra mobile, lo hanno inseguito: è stato catturato, con complice dopo pochi minuti. La vittima è una pensionata ottantenne che, l'altro pomeriggio, era andata a fare la spesa nel supermercato a pochi passi da casa. Rientrando si è seduta su una panchina per riposare, quando l'aggressore l'ha assalita. In manette sono finiti Pasquale Addis, 37 anni, e un venticinquenne di origini libanesi, Bassam Elkhani, entrambi accusati di scippo. I due, a bordo di un'automobile risultata rubata, erano già stati notati mentre scrutavano interessati all'interno di alcune farmacie della zona.



QUESTA E' LA VOLTA CHE...

...TI COMPRI IL TELEVISORE AL PLASMA!

Finalmente un vero e proprio TV ■l plasma di ultima generazione con sintonizzatore incorporato ■ profondo solamente 13 centimetri! 350* pezzi è la quantità disponibile, 350 è il numero di fortunati che potranno approfittare di questa straordinaria occasione... Beati I primi!

Televisore al plasma 42" formato 16/9 NORDMENDE, pannello ■■ alta definizione silenziosissimo. Angolo visuale ■ 160°, luminosità 700 cd/mq, rapporto ■■ contrasto 700:1. Sintonizzatore incorporato a 99 programmi ■ memoria, format automatico, zoom, televideo con ■■■ pagine di memoria, ■ scart video composito s-video, dvi, vga ■■ input. Completo ■■ staffe ■ muro e stand per posizionamento a tavolo. **Profondo solo 13 cmi**

13 centimetri

2.990,00€ ANCHE A RATE

* Quantita' ■■■ ■■ ■■■■ complessivamente tra tutti ■■ UniEuro ■ UniEuro City. Salvo es.scorte,errori ed omissioni ■■■ ■■ 31 agosto 2003

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

NON PAGHI NIENTE FINO AL 2004
Consultare il foglio informativo presente al box finanziamenti

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

(TO) RIVALTA C.Solidoro V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Condil,112 ang.C.Mazzoncelli t.011/6638886
(TO) TORINO v.Venaria,101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str.Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676185
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Ronaire S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Cobetti,31 t.011/9713625
(NO) NOVARA via Matteo,35 tel.0321■99629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235418
(VC) VERCELLI rong.Ovest P.le Camerlona t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Caschette LO15/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino, 73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 251 bivio Bivio Borgo S.Martino,60 t.0172/476166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/761190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/217224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossanello,24 tel.0172/6861
(CN) MONDOVI' via Longhie,64 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Bepi e Castorama tel.010/6018865
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 via Oxar,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' ■■■ 0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessola 3/2 t.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/508378

CITY

TORINO C.so Palermo,146 t.011/2484197
TORINO P.ta Susa C.Cadorna,38 ■■■■■
TORINO FIUMI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 ■■■11/542508
TORINO La Casa del ■■■■re C.so Montegrappa,59 t.011/751642
(TO)CHIERI BERRUINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)INGHEUNO MERCOL.CENA V.Torino, 127 t.011/6809025
(TO)MONCALIERI Cumino St.Genova 45 bis t.011/7563481
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIE CASA Str.Torino,135 t.011/9178362
(TO)COLLEGNO Model Video2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/4003183
(TO)Castellamonte lorizzaro Str.Castelnuovo Nigra, 17 t. 0124/582161
(TO)RIVAROLO Emilen Luce C.so Indipendenza,24 ■■■■■■
TORINO Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
(TO)PINASCA Ferrarotto S.c.s Via Nazionale, 92 tel. ■■■■■■
(NO)BORGOMANERO Coop. P.zo XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA LANTENNA di Matteoli s/s Chamoisy, 96 tel. 0165/361006

UNA STORIA DI MINACCE E RICATTI DIETRO IL CASO DI MONCALIERI

«Lavoravo nel palazzo dell'Autovallere Il titolare mi chiese delle false fatture Al mio rifiuto decise di non pagarmi più condannandomi a fallire»

Agostino Tocci, ex titolare dell'Autovallere, al centro dell'inchiesta del pm Padalino

«Così è nato lo scandalo dell'alluvione»

Parla l'imprenditore che per primo ha denunciato Tocci

intervista

Giorgio Ballario

FINO a qualche anno fa ero un grande appassionato dei romanzi thriller di Ken Follett. Ma ora non li leggo più. Ho scoperto a mie spese che talvolta la realtà supera la fantasia».

Pietro Bonardo compirà 40 anni la prossima settimana, ma il regalo più bello l'ha già ricevuto nelle scorse settimane, quando i militari del nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza hanno arrestato Agostino Tocci per la truffa ai rimborsi dell'alluvione. Bonardo, titolare della Nuova Gamma Edile Srl di Bra, è l'uomo che per primo ha denunciato i maneggi del titolare della Auto Vallere con alcuni finanzieri, che ora sono stati indagati sia dalla Procura ordinaria che dalla magistratura militare. Dalle intercettazioni delle telefonate di Tocci è saltata fuori - praticamente per caso - la vicenda di Brigandì e della truffa alla Regione.

A dire di Bonardo, è stato Tocci a mandarlo in rovina, rifiutandosi di pagargli i lavori edili effettuati alla Auto Vallere e minacciando ritorsioni tramite i suoi amici della Finanza. Tutto perché Bonardo si era rifiutato di emettere false fattura a favore della Speed di Pinerolo, un'altra delle società controllate da Tocci.

Signor Bonardo, ma chi glielo ha fatto fare di mettersi in questo pasticcio?

«Mi hanno messo con le spalle al muro. Io ho sempre lavorato duro e onestamente, avevo anche una bella azienda, solida e apprezzata, che lavorava per grosse industrie e enti pubblici del Cuneese. Dopo l'intervento di Agostino Tocci sono rimasto senza niente. Mi hanno rubato anche il furgone perché da noi fallire è considerato un disonore».

Perché ritiene che il titolare di Auto Vallere sia responsabile dei suoi guai?

«Quando mi sono rifiutato di emettere le false fatture che mi aveva richiesto non mi ha più pagato, sono rimasto esposto per circa un miliardo e mezzo, con le banche che volevano rientrare dei fidi e i piccoli artigiani che esigevano il pagamento delle loro prestazioni. Sono andato a portare i libri contabili in Tribunale ad Alba, sperando che i giudici facessero chiarezza sulle vere ragioni del fallimento».

Perché in seguito si è rivolto alla magistratura penale?

Intervista all'uomo che si è rivolto alla magistratura dando il via alle indagini e ai clamorosi sviluppi

«Ho incontrato un sottufficiale della Guardia di Finanza, uno di quelli onesti, che mi ha consigliato di andare in Procura e denunciare tutto. Era l'unico modo per uscirne pulito. Dapprima sono andato ad Alba e ho parlato con i pm Riccomagno e Ghio, poi mi hanno indirizzato per competenza alla Procura Militare di Torino, dove ho incontrato il procuratore Paolo Scafi. Infine sono stato sentito più volte anche dal dottor Padalino, che ha avviato l'inchiesta sui contatti fra Tocci e alcuni finanzieri e sulla truffa alla Regione. Grazie al cielo ho incontrato magistrati corretti, che hanno deciso di andare fino in fondo e di cercare riscontri alle mie parole».

Quali sono stati i suoi rapporti con Agostino Tocci?

«L'ho conosciuto nel '97 tramite alcuni conoscenti. Cercava un'impresa specializzata in opere di restauro per rimodernare il fabbricato della Auto Vallere e ci siamo messi d'accordo: un appalto da quasi 2 miliardi di lire. Dopo i primi lavori di sistemazione della facciata Tocci, nella primavera del '98, mi ha fatto uno strano discorso, voleva che intestassi le fatture a un'altra azienda e per lavori fatti in un altro luogo. Io sono un santo, si fosse trattato di qualche milione di lire l'avrei anche fatto. Ma lì c'erano in ballo fatture da centinaia di milioni, e la sono sentita».

A quel punto che cosa è successo?

«Tocci è andato su tutte le furie, ha minacciato di fare intervenire i suoi amici finanzieri e di farmi fallire. Poi mi è incaricato di proseguire i lavori in altri fabbricati dietro la Auto Vallere. Io ero preoccupato, ero esposto per circa un miliardo di lire, non potevo più tirarmi indietro. E poi vedevo che in effetti Tocci aveva molti contatti con alcuni militari delle Fiamme Gialle, temevo ritorsioni».

Però nel '99 la Auto Vallere ha subito una verifica da parte della Guardia di Finanza: il suo avviso fu un controllo «addomesticato»?

«Forse più che addomesticato. Era già tutto concordato in partenza e siccome facevano anche dei confronti incrociati, Tocci mi aveva anticipato le domande che mi avrebbero fatto i finanzieri e le risposte che avrei dovuto dare io. Soltanto che ho risposto in modo diverso e gli ho rotto le uova nel paniere. Da quel momento non mi è neppure più lasciato mettere piede in cantiere».

Qual è ora la sua situazione economica?

«Non ho più nulla, l'azienda che avevo ereditato da mio padre è dissolta, ho trovato solo porte chiuse e sbarco il lunario facendo lavoretti. Grazie al cielo sono ancora capace di fare il muratore. Mi è stato tolto tutto, voglio salvare almeno la mia dignità».

SUL CONCESSIONARIO E SULLA SPEED DI PINEROLO

Conti gonfiati per coprire la truffa alla Mercedes

Una truffa milionaria ai danni della Mercedes Benz, perpetrata grazie a un vorticoso giro di fatture false e, forse, la complicità di un dirigente della automobilistica tedesca. E' questa la ipotesi di reato quale lavorando il pm Andrea Padalino, che nei giorni scorsi ha aperto il terzo fronte d'indagine dopo la truffa dei rimborsi per l'alluvione e i presunti favori degli amministratori comunali di Moncalieri nei confronti di Agostino Tocci.

Al centro di questo nuovo capitolo giudiziario c'è sempre il titolare di Auto Vallere, che proprio ieri è tornato libero a tutti gli effetti: il gip Gambardella ha infatti revocato anche gli arresti domiciliari. In base a testimonianze e di alcuni documenti raccolti dal nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza, negli anni scorsi Tocci avrebbe gestito l'intero processo di ricondizionamento della Classe A, la «piccola» di casa Mercedes che nel '98 fece registrare alcuni problemi di tenuta di strada e non superò la famosa «prova dell'alce». Le vetture difettose erano adeguate in vari diversi stabilimenti: uno in Germania e l'altro a Pinerolo, presso la Speed Spa di corso Torino 420, una società di trasporti e spedizioni di cui è socio lo stesso Tocci.

Per la Mercedes si trattò di un grosso investimento, necessario per salvare l'immagine del gruppo dopo la figuraccia della «prova dell'alce». In seguito si venne a sapere che alla Speed i costi di ricondizionamento delle vetture erano doppi rispetto a quelli dell'azienda tedesca. Il dirigente tedesco che aveva tenuto i rapporti con Tocci saltò, ma la casa costruttrice di Stoccarda non presentò mai denuncia contro il concessionario italiano.

Ora la Procura sta tentando di fare chiarezza sull'intera vicenda, visto che nel corso delle indagini sarebbero state trovate numerose fatture false e gonfiate a favore della Speed di Pinerolo. Nei giorni scorsi il pm Padalino ha interrogato come testimone anche Gabriella Depetris, figlia dell'ex titolare della Speed che alcuni anni fa si tolse la vita in modo misterioso. [g. bal.]

Specchio dei tempi

«Previsioni o danza della pioggia?» - «In fuga per le ferie, molti abbandonano anche le piante» - «Escluso dal concorso» - «Lucchetti per il giardino» - «Disguido all'ospedale» - «Truffa mascherata»

Un lettore ci scrive:

«Seguo ormai da diverse settimane le previsioni metorologiche. Tutti i giorni o quasi annunciano l'imminente arrivo di fenomeni temporaleschi di intensità variabile ma, il giorno dopo, il simbolo di un sole che spacca le pietre e al massimo di un sereno variabile prende immancabilmente il posto dei nuvoloni minacciosi, e tutti hanno avuto occasione di verificare in città e in quasi tutta l'Italia.

«Capisco che la speranza in una tregua dal caldo sia l'ultima a morire, e trasformare le previsioni meteo in una sorta di danza delle piogge per dover passare dall'annuncio di rovesci e un rovesciamento a 180 gradi delle previsioni mi sembra davvero eccessivo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono dispiaciuta da come alcuni commercianti trascurino le piante ornamentali del loro esercizio. Vedo molte ormai appassite, ora che è tempo di ferie. Sarebbe semplice secondo me pagare un giardiniere che dia un po' d'acqua ai vegetali anche di una zona intera, ma forse l'esigenza di risparmiare deve prevalere su quella delle piante».

Giulia Dallepiane

Una lettrice ci scrive:

«Domenica 27 luglio vado ad Alice Bel Colle (Al) per partecipare al concorso internazionale di musica in qualità di solista. Un mese fa, all'atto dell'iscrizione, ho inviato le partiture per il pianista che avrebbe dovuto accompagnarmi (come previsto dal bando). Con grande sorpresa scopro che non posso partecipare perché gli organizzatori non hanno consegnato le partiture al pianista e questi non se la sente di suonare il brano a prima vista. Alle mie rimostranze la responsabile sostiene che avrei dovuto avvisarli dell'elevata difficoltà del brano da me scelto. Per noi giovani, che ci stiamo avvicinando al mondo della musica, che abbiamo studiato e ci siamo impegnati, come possiamo essere motivati a continuare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il parco pubblico di corso Peschiera nell'area dell'ex Capamianto, di circa 15000 metri quadri è stato ormai ultimato. Siamo profondamente grati alla Città per questo spazio verde a Pozzo Strada, atteso anni.

«Ora si tratta di proteggerlo per evitare di dover constatare in futuro i soliti danni alle strutture. Con una petizione si sono raccolte firme per l'installazione di un servizio igienico (indispensabile) e qualche spazio per i giovani (gazebo). Sono stati installati 4 cancelli con serratura e una recinzione lungo tutto il perimetro. E provvedere alla chiusura del parco durante le ore notturne per tenere lontani tutti coloro che non vogliono bene alla città.

«I cittadini residenti con la loro adesione alla petizione chiedono come prioritario questo intervento. Un chiosco-bar sarebbe in definitiva la soluzione migliore perché oltre ai servizi igienici potrebbe provvedere alla chiusura/apertura del parco».

Ermanno Aimone

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi mi sono presentato, come da prenotazione, alle 15,40 all'ospedale San Luigi per eseguire una tac. La preparazione per l'esame si era iniziata alle 14 presso il Centro di Diabetologia del medesimo nosocomio, ma la documentazione inviata da questo centro al reparto è andata persa. Così ho atteso ore per un esame già prenotato e preparato con mezzo (compreso la fleboclisi) e circa 20 ore senza cibo. Mi chiedo come tale disguidi possano avvenire all'interno di un ospedale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Si presenta alla mia porta un uomo sui 30-35 anni, con un tesserino attaccato alla giacca. Dice di dover misurare il consumo del gas. Chi può dubitare che sia un inviato dell'Italgas?

«Entra, effettua la misurazione e chiede se nell'impianto vi sono dei guasti. Allargo le braccia, al che il (sedicente) inviato dell'Italgas esamina l'impianto, trovando tanti difetti "Non si preoccupi, c'è un apposito. Verranno, effettueranno le riparazioni e poi l'importo verrà conteggiato nella bolletta". Se l'individuo coinvolge l'Italgas c'è da avere fiducia. Mi fa firmare un foglio e se ne va. Alcuni giorni dopo si presenta il vero incaricato dell'Italgas e scopro che il precedente era un abusivo. Corro ad esaminare il foglio. Si trattava di un ditta estranea all'Italgas e avverte che dovrò pagare anche un rinuncio ai lavori».

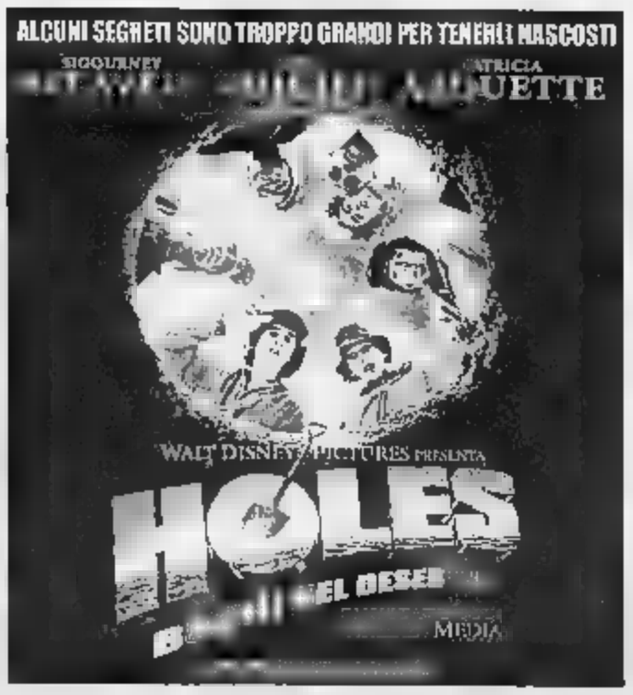
Pippo Portoghese

specchiotempi@lastampa.it

Pasticceria Caffè Gelateria
Rosario
Aperto tutto AGOSTO per soddisfare ogni Vostro dolce desiderio
Rosario informa la spettabile clientela che il locale è aperto anche il giorno 15 Agosto dalle ore 7 alle ore 20 CONTINUATO
Via Sansovino, 121/A Torino
011/7391532 – 735937

OGGI CINEPLEX MASSAUA
IDEAL CITYPLEX
MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

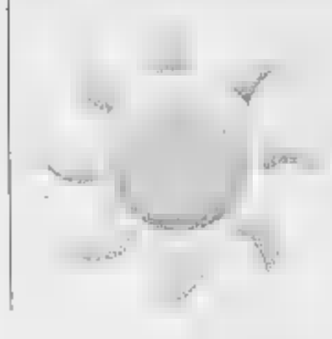
DOMANI A TORINO



DOMANI A TORINO

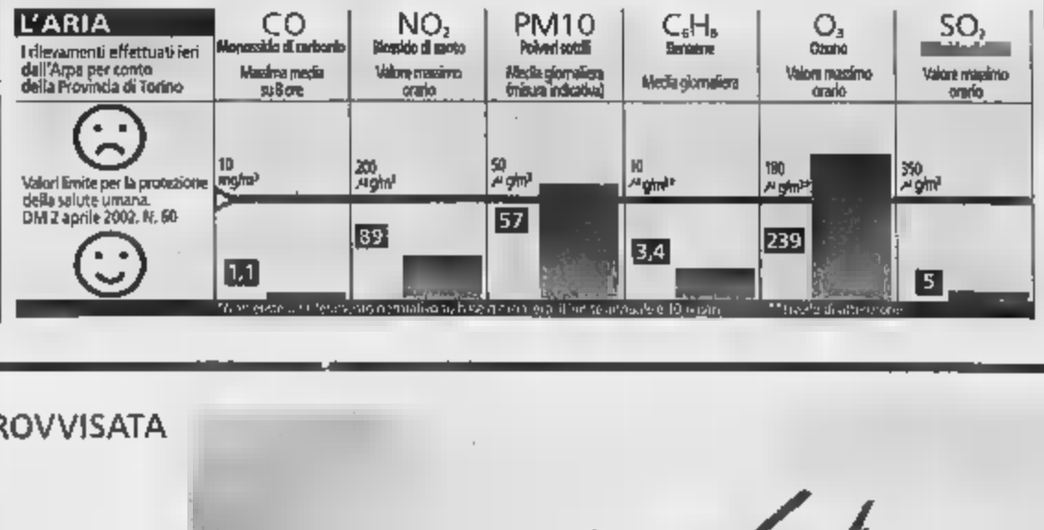
NEL COLLINA
Ristorante «La Vignassa»
10025 PINO TORINESE (TO) Strada S. Felice
tel. 011.84.02.00 fax 011.84.34.98
APERTO TUTTO AGOSTO

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Dà Nord-Est giungono segnali di un possibile mutamento della situazione meteorologica con l'incremento della nuvolosità sul settore alpino orientale. Per questo fine settimana sono attese precipitazioni che mitigheranno afa e calore in pianura e città. Aumentano le nubi cumuliformi sul settore alpino piemontese, accompagnate da possibili temporali che si sposteranno anche in pianura. Zero termico sotto i 3900 metri. Ieri a Torino cielo velato, ancora caldo afoso e 37,6 di [illegible] 27% di umidità [illegible] 14. Minima notturna 24,7. Bello l'anno scorso con 29,2 di massima, 14,9 di minima e 32% di umidità.



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): [illegible] Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 70/b; via Nizza 183; piazza G. Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. C[illegible] 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cemaia 14; [illegible] R. Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; p.zza Madama Cristina 14. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di** [illegible] (19,30-22,30): p[illegible] G[illegible] 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; [illegible] Cemaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

VALSUSA, IL ROGO SCATURITO DA UNA DISCARICA IMPROVVISATA

Emergenza incendi Fiamme vicine alle case sulla collina di Condove

I soccorritori sono riusciti a deviare il percorso del fuoco lontano dalle abitazioni e da una cisterna dell'Italgas. Elicotteri al lavoro

La piaga degli incendi boschivi arriva a lambire anche la provincia di Torino. Un pericolo che si è fatto concreto, ieri pomeriggio, a ridosso delle case di Condove, all'imbocco della Valsusa, dove le fiamme hanno distrutto alcuni ettari di boscaglia alle spalle dell'abitato. Sei squadre di vigili del fuoco, due elicotteri e decine di volontari della protezione civile sono [illegible] impegnati fino a sera per domare l'incendio, le cui origini sono [illegible] molta probabilità dolose. Le fiamme sarebbero partite infatti da un piccolo spiazzo trasformato in discarica, su via Conte Verde, la strada che collega Condove a Caprie. In quell'area a ridosso della collina c'erano alcuni mobili accatastati, legname e due file di coppi. Come sia [illegible] appiccato il f[illegible] è ancora da stabilire, ma di certo il rogo si è propagato [illegible] pochi minuti, prima all'erba secca e poi ad alcuni alberi a ridosso della strada. Complice la siccità e il caldo di questi giorni, le fiamme hanno risalito la collina con estrema rapidità. Una colonna di fumo e f[illegible] che fino al tardo pomeriggio si poteva ben vedere anche dall'autostrada del Frejus e dalla statale.

I vigili del fuoco [illegible] riusciti in un paio d'ore ad evitare che l'incendio si avvicinasse alle case del paese, ma soprattutto hanno isolato la cisterna di [illegible] deposito dell'Ital[illegible]s che si trova a poche decine di metri dal focolaio. Il lavoro di decine di uomini, impegnati sul crinale della montagna, è proseguito fino a sera, agevolato dall'arrivo di un secondo elicottero della Forestale che scaricava l'acqua prelevata dai vicini laghi di Avigliana. A seguire le operazioni di spegnimento, anche il gindaco Giuseppina Canuto.

Proprio quando a Condove la situazione appariva di nuovo sotto controllo arrivava la notizia di un altro incendio. Questa volta nella frazione Castelpietra di Chiomonte. Anche qui, squadre impegnate fino a tarda sera, ma nessun pericolo per le case e le persone.

La mobilitazione di forestali, vigili del fuoco e volontari del servizio anticendi boschivi è avvenuta anche a Noasca e a Ronco Canavese, dove già [illegible] serata i soccorritori erano riusciti a controllare le fiamme e ad iniziare la bonifica.

Numerosi altri episodi hanno riguardato ieri il Piemonte: nel Vercellese le autobotti sono intervenute per due incendi nella Valsesia; nel Verbano-Cusio-Ossola, [illegible] andati distrutti alcuni boschi nella Valle Anzasca, a Vanzone San Carlo, Beura Cardezza e a Bugno Aurino; nell'Alessandrino, il fuoco ha colpito nella zona di Ovada. «Sotto il coordinamento della Forestale, abbiamo anche tenuto sotto controllo [illegible] braci [illegible] incendio arrivato [illegible] Savona nella zona di Tillieto. Basta un po' di vento e tutto ricomincia daccapo» spiega l'ispettore generale dei volontari Antincendio boschivi, Cesare Mino. Il lavoro dei soccorritori, poi, è anche contornato dalle polemiche per l'annuncio dell'assessore all'Economia Montana Roberto Vaglio dell'avvio di una centrale operativa antincendio regionale. Con tanto di accuse [illegible] forestali [illegible] non fornire un servizio 24 ore [illegible] 24. «La centrale operativa della Forestale è aperta anche nei giorni prefestivi e festivi, [illegible] affermazioni dell'assessore sono false» ribatte il Sindacato autonomo di polizia ambientale e forestale (Sapaf), che prende spunto dall'emergenza di queste settimane per chiedere mezzi e personale.

[illegible] bra.]

Elicottero in volo durante le operazioni antincendio in uno dei boschi che anche ieri sono stati devastati dalle fiamme

Allarme anche in altre zone del Piemonte dove vigili del fuoco e volontari hanno lavorato tutto il giorno per evitare il peggio

In alto, l'ispettore della Guardia Forestale **Guido Belmondo**, da anni impegnato nella «caccia» a [illegible] appicca fuochi [illegible] boschi

«La mia vita alla caccia dei piromani»

Un ispettore della Guardia Forestale: è una lotta infinita

Claudio Laugeri

E' un cacciatore. Con le sue «prede» condivide l'ossessione per [illegible] fuoco. Loro lo cercano, lo vogliono, lo appiccano. Lui fa di tutto per spegnere quelle fiamme, per salvare gli alberi, le piante, le [illegible] Si affrontano [illegible] territorio di 28 mila ettari, tra Bussoleno e la Val Cenischia. Cinquanta volte i piromani hanno sfidato l'ispettore Guido Belmondo (comandante della stazione forestale di Bussoleno) e i suoi colleghi. Hanno vinto. Ma la partita è ancora aperta. «C'è un'indagine, [illegible] posso parlare molto di questa vicenda» mette subito le mani avanti l'ispettore, 42 anni, metà della vita trascorsa con l'uniforme grigioverde a controllare il «tesoro» ambientale. Protettore di piante e animali, non avrebbe mai immaginato di trasformarsi in «cacciatore» di uomini.

«Sappiamo che [illegible] paio, ce lo dicono gli indizi raccolti e le testimonianze. Ma non mi chieda altro, è una questione delicata» abbassa lo sguardo il sottufficiale. Già, perché 50 incendi in tre anni non sono bazzecole. Tredici soltanto negli ultimi due mesi. «Un'escalation che ci preoccupa» torna a puntare gli occhi sulla cartina geografica della zona alle spalle del cronista. I forestali hanno trovato gli «inneschi», sistemi artigianali, ma sistemati con sapienza. Verrebbe da dire professionalità, anche [illegible] applicata al crimine: da 4 a 12 [illegible] [illegible] pena, come prevede [illegible] codice penale per l'incendio boschivo doloso. Per tanto tempo, i piromani hanno lasciato tracce, convinti forse che nessuno sarebbe riuscito a individuarli. «Non è stato facile scovare quegli elementi, scavando sotto rami ridotti quasi [illegible] cenere» racconta l'ispettore. Poi, lo sguardo [illegible] rasserena per un attimo: «Però, abbiamo qualche traccia, speriamo di riuscire a trovare quegli "incediari seriali"». Così li chiama. E l'inchiesta per individuare i «suoi» maniaci del fuoco assomiglia tanto a quelle per arrestare i «serial killer»: ritratto psicologico, appostamenti con strumentazioni tecniche all'avanguardia, ma soprattutto la necessità di pensare come quei «malati» per poter anticipare le loro mosse. Visori notturni e telecamere a raggi infrarossi servono a poco se gli investigatori non sanno dove puntarli.

> «Nella zona tra Bussoleno e la Val Cenischia sono stati appiccati almeno una cinquantina di focolai Siamo sulle tracce di due "incendiari seriali"»

Da qualche tempo, i piromani lavorano [illegible] di fino, si accontentano di dar fuoco in modo efficace, magari in più punti dello stesso bosco, [illegible] senza preoccuparsi della «for[illegible] Gli «inneschi» [illegible] più improvvisati. Persino cataste di legna, bancali e cumuli di pneu[illegible]i sono diventati «obiettivi sensibili». Come quella sorta di discarica abusiva diventata ieri la «miccia» della devastazione nei boschi di Condove. «Inutile dire di più, rischieremmo soltanto di stimolare qualche pazzo a fare lo stesso» ammonisce l'ispettore. Sa che i due incendiari sono alti più o meno un metro e 75, entrambi bruni e di corporatura media, arrivati sui luoghi dei roghi a piedi, [illegible] auto e [illegible] moto da «cross». Uno psicologo ha aiutato la squadra di Belmondo a definire qualche tratto della personalità: età tra i [illegible] i 40 anni (confermata da alcuni testimoni), vita solitaria, insoddisfatto [illegible] lla propria [illegible] stenza, amante della montagna [illegible] con ogni probabilità cresciuto anche nella zona della Media Val di Susa. L'inchiesta è ferma a questo.

Sono andati oltre Pasqualina Pinto e Luca Bonanni, forestali del Novarese impegnati per alcuni mesi a individuare il responsabile della distruzione di un filare di rovere [illegible] frassino a Cavallerio, in località Alla Lanca. Un pizzico di psicologia e la fiducia della gente hanno sorretto i due colleghi in divisa grigioverde. «Abbiamo denunciato un agricoltore della zona, credo che a breve ci sarà la richiesta di rinvio [illegible] giudizio» racconta con orgoglio l'agente scelto Pinto.

Molto importante è stata una «Polaroid» scattata da un carrozziere con l'officina poco distante dal bosco bruciato. [illegible] è fidato di quella giovane di 34 anni con un'anzianità di servizio di soli [illegible] mesi. Lei e il collega hanno ricambiato la fiducia con la tessitura [illegible] una rete d'indizi che ha convinto la procura a proseguire con l'inchiesta. Decine di chiacchierate con gli abitanti della zona, interrogatori assemblati con pazienza per svelare alibi inventati, contraddizioni messe nero su bianco e sventolate sotto il naso del sospettato per cogliere le reazioni, magari ottenere [illegible] confessione. Non è andata così, ma sono riusciti a far iscrivere un nome sul registro degli «indagati», conseguenza di un fascicolo zeppo di indizi. Ma non è ancora una condanna.

Quali obiettivi hai per l'estate?
GRANDIOSI!
PENTAX
389'00
Fotocamera digitale [illegible]
3.2 Mega Pixel. Movie.
Zoom ottico 3x, digitale 2,7x.
Display orientabile fino a 180°.
[illegible] USB e VIDEO.
[illegible] di memoria CompactFlash 16 [illegible] inclusa.
649'00
Optio 450
4.0 MEGA PIXEL
Fotocamera digitale PENTAX [illegible]
4.0 Mega Pixel. [illegible] 5x, digitale [illegible].
Esposizione Automatica/Manuale.
Movie Mode Audio/Video. Cavo USB e VIDEO.
Caricabatterie e batterie ricaricabili al litio.
[illegible] memoria SecureDigital [illegible] inclusa.
Offerte valide dal 4 al 31 agosto 2003, fino esaurimento scorta di [illegible]. Le foto sono puramente rappresentative.
MediaWorld
Quando [illegible] questo simbolo o collegati [illegible] sit[illegible].it
APERTI [illegible] AGOSTO
(dal[illegible] al sabato dalle 10 alle 20) il numero 800 992200
prodotti [illegible] arli comodamente [illegible] tua.

IL CALDO METTE ANCORA A DURA PROVA LA SANITÀ E I CITTADINI

OSPEDALI

Pronto soccorso in tilt «Siamo vicini alla resa»

Una scena consueta in questi giorni nei pronto soccorso: il ricovero di un anziano per disidratazione o febbre

Marco Accossato

Ieri un'altra giornata di emergenza nelle corsie: anziani ricoverati per disidratazione e febbre molto alta

I medici temono che da domani si verifichi l'«effetto Ferragosto»: chi non sa badare a sé viene lasciato solo

Adesso il timore è per i giorni di Ferragosto, da domani a domenica, «quando chissà quanti altri anziani saranno lasciati soli dai parenti», teme il dottor Manfredi Grasso, direttore sanitario del Martini. Ieri, al pronto soccorso, è stata un'altra giornata di emergenza totale. Dopo la disidratazione, il pericolo del caldo persistente è la febbre. Febbre altissima. «Tanti, stamattina, sono arrivati con la febbre - conferma il dottor Franco Riccardini al pronto soccorso di Medicina delle Molinette -. Anche a 42 gradi. In questi casi non c'è alternativa; meglio chiamare subito un'ambulanza e venire in pronto soccorso. Noi reidratiamo il paziente, lo tengo sotto controllo, e nei casi più a rischio lo ricoveriamo».

Alle Molinette, ieri pomeriggio, è scattato il piano d'emergenza. Il pronto soccorso di Medicina chiuso per i lavori malfatti relega il pronto soccorso-bis a due sale visita più una stanza di degenza temporanea troppo piccola per il sovraffollamento. Così la direzione sanitaria ha disposto che siano richiamati infermieri dalle ferie e che alcuni reparti chiusi o accorpati per ferie vengano riaperti per dare spazio a letti. «Per fortuna che il pronto soccorso di Medicina è stato spostato e non chiuso temporaneamente per consentire quei lavori di ristrutturazione - osserva un altro medico -. Altrimenti l'intero sistema di emergenza torinese sarebbe andato in tilt». Anche al Maurizianо i letti nel reparto di degenza temporanea poco distante dal pronto soccorso sono pieni. Qui - diversamente dall'Ortopedia - il caldo è insopportabile, per operatori e pazienti. Una beffa. L'impianto di condizionamento c'è, ma evidentemente non funziona, al punto che i parenti dei ricoverati sono costretti a spalancare le finestre alla ricerca (impossibile) di refrigerio. Va meglio in pronto soccorso al Martini di via Tofane, dove almeno l'aria condizionata si sente, «e questo facilita anche la ripresa dei malati e il nostro lavoro».

Barelle. Ce ne sono ovunque, accanto ai letti. Impossibile non utilizzarle, per fronteggiare una situazione del genere. «Per certi aspetti - dice il primario del pronto soccorso al San Giovanni Bosco, Antonio Sechi - è come la crisi influenzale d'inverno. Quest'oggi, solo nel turno del mattino, sono arrivati otto "codici gialli" e tre "rossi", cioè tutti casi gravi. E su quattro chiamate all'ambulanza del "118" di stanza da noi, ci sono stati quattro decessi. I reparti sono pieni, il pronto soccorso pieno, le barelle piene».

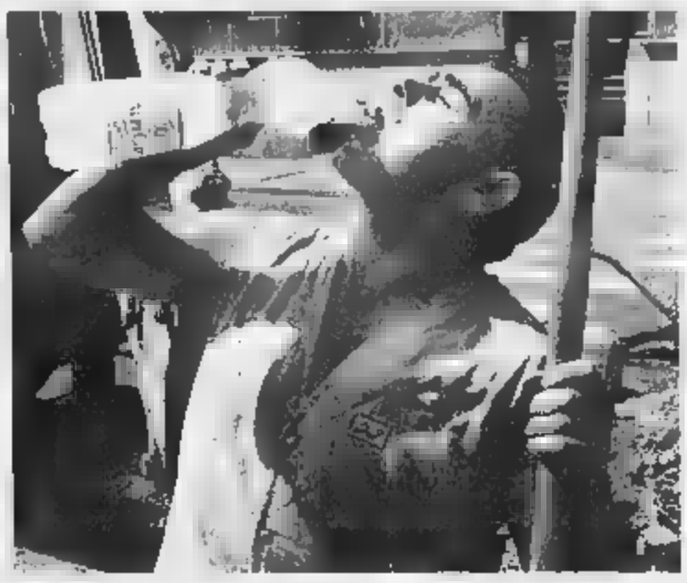
«Bere, bere molto e non gelato», consigliano i medici. «Il problema - spiega il dottor Riccardini alle Molinette - è che gli anziani non sentono lo stimolo, a causa di una "sregolazione" del sistema ipotalamico. Quindi non bevono, e spesso non c'è verso di convincerli. Così sale la temperatura ed ecco che arriva la febbre». Consigli? «Mangiare molta frutta e verdura: contengono liquidi e bilanciano il nonbere». «Bere acqua o altre bibite, ma attenzione agli zuccheri che possono aggravare ad esempio il diabete», mette in guardia il collega del Dea al Martini, dottor Sandro Capra.

Ogni ospedale ha chiesto al «118» di trasportare nei vari pronto soccorso solo i residenti nelle Asl di appartenenza per scongiurare il collasso delle strutture. Al Martini alcuni ricoverati in ospedale sono stati trasferiti nelle case di riposo di via Gradisca e via Spalato, «per fare posto ai nuovi ricoveri dal pronto soccorso», spiega ancora il direttore sanitario.

All'ospedale di via Tofane, nei giorni scorsi, sono giunte persone con fratture dopo esser svenute e crollate a terra. «Preoccupa soprattutto chi vive solo - concordano i medici -. Chi non ha nessuno in casa dovrebbe chiedere aiuto ai vicini, o uscire di casa per fare la spesa nelle ore meno calde, quando il sole non picchia ancora».

Su una barella del Maurizianо, Pietro Ferraris, 106 anni, il più anziano di Torino, svenuto in casa dal caldo, respira ossigeno dai tubicini trasparenti, accudito dalla sua badante. Teresa Faver, due letti più in là, è sfinita sulla sedia davanti alla finestra che butta dentro solo aria calda: «E' dai primi giorni di giugno che mio marito ha una febbre che sale e scende in continuazione. Ha 81 anni, guardi quant'è debole. Lui a casa beveva eccome, ma non è bastato. L'altra notte gli è venuta la febbre forte: 41. Ha cercato di alzarsi per andare in bagno, ma non riusciva a reggersi in piedi. Ho cercato di aiutarlo, mi è quasi crollato addosso. Allora ho chiamato l'ambulanza. Straparla, non mi riconosce. Ieri ha scambiato per me la figlia del ricoverato nel letto accanto. Adesso spero che lo trasferiscano presto in un reparto con l'aria condizionata: ho tanta paura che non riesca a sopportare questo caldo anche in ospedale».

VISITA TRA GLI ADDETTI AL CANTIERE DI CORSO DANTE ANGOLO VIA MADAMA CRISTINA DOVE SI STANNO RIPARANDO I CAVIDOTTI PER I SEMAFORI DELLA ZONA



Francesco Piazzese in uno dei gesti che, come i suoi compagni di lavoro impegnati nel cantiere Atm tra corso Dante e via Madama Cristina, compie con più frequenza in questi giorni di solleone: portare alla bocca una bottiglia di acqua per tentare di contrastare la temperatura elevata

«Io, che lavoro a quaranta gradi»

La giornata sotto il sole di un operaio del cantiere Atm

personaggio

Francesca Paci

«Partiamo da casa ciascuno con un paio di bottiglie congelate nella notte, ma dopo mezz'ora il ghiaccio è già una brodaglia...»

«All'altezza dell'asfalto la temperatura fa sentire ancor di più Il mio sogno è starmene nel salotto di casa con le tapparelle abbassate»

TRANGUGIA un lungo sorso d'acqua dalla bottiglia agli sgoccioli, asciuga il sudore dalla fronte col dorso del braccio abbronzato, torna, curvo, a impugnare la trivella con forza. Francesco Piazzese ostenta nei gesti lenti e decisi la pazienza rassegnata di chi ha di dover mandare avanti il cantiere Atm anche se la temperatura sale minacciosa verso i quaranta gradi. Un operaio qualsiasi, esemplare, per tutti quelli che rimestano nella città sotterranea mentre l'emisfero superiore parte per le ferie.

Lo incontri all'angolo tra corso Dante e via Madama Cristina, un quadrato transennato e le automobili che rombano fumose venendo giù dal cavalcavia. Compito della squadra è riparare i cavidotti per i semafori della zona. Hanno spalancato il manto stradale ieri mattina, non lo richiuderanno prima di due settimane.

«A voler essere ottimisti e guardare il bicchiere mezzo pieno, siamo fortunati ad avere la fontanella a pochi passi di distanza», scherza Francesco insistendo sulla metafora della sete. E' l'ostacolo maggiore, ovvio riderci su per esorcizzare il nemico: «Partiamo da casa con due litri d'acqua ciascuno, ma non bastano mai. La bottiglia si surriscalda in mezz'ora, anche lo stratagemma di metterla nel congelatore la notte prima, in modo da formare un blocco di ghiaccio più resistente al calore, funziona fino a mezzogiorno. Poi, non rimane che farsi salassare dal bar o contare sulla buona sorte d'una fontanella a portata di mano».

I quattro uomini si passano la Ferrarelle come fosse un rito sacro da osservare con devozione. Il rispetto del pianeta prosciugato passa in secondo piano rispetto a una ragione terra terra: «Se la temperatura media è di 35 gradi, sull'asfalto devi considerarne venti in più». Bagnarsi labbra, tempie, polsi, non è un tic da turista in coda per l'ingresso a Palazzo Reale.

Dalle 7 e mezza alle 16 (anche però alla fine sono sempre le 18, prima non si riesce a finire mai) l'afa non dà tregua. Come un mantello pesantissimo grava sulle spalle muscolose dell'operaio cinquantenne il gilet arancio abbottonato sul petto. «Posso evitare la maglietta al massimo, ma di dorso nudo non se ne parla», dice e mostra, scontata, l'abbronzatura da muratore. Obiezione: «Perché da muratore poi? Siamo in moltissimi a lavorare sotto il solleone col miraggio della pausa pranzo per mettere il capo all'ombra almeno un po'».

Non sopporta il cappello Francesco Piazzese. Il casco sì, quello è obbligato a indossarlo quando sale sulla gru. Che la testa vada a fuoco compressa dall'intercapedine di gommapiuma, niente: «Non possiamo mica rischiare di rimetterci le penne. Va bene l'estate più torrida a memoria d'uomo, ma la sicurezza prima di tutto».

Alla mezza si stacca. Non che i quattro abbiano fame, un panino, un pezzo di pizza, acqua come se piovesse. «Quella sarebbe la mia vacanza, altroché. Un bell'acquazzone e via andare», esclama il nostro operaio esemplare che sogna la fine d'agosto per distendersi nel salotto di casa con le tapparelle abbassate a vegliare sulla siesta postprandiale. Viaggi in programma? «Macché, ho poco da scialare. Di questi tempi c'è da ringraziare d'avere un lavoro, con aria condizionata o senza».

Vincenzo, Giovanni, Michele, annuiscono e, a turno, svitano e riavvitano il tappo della bottiglia di plastica. La decima volta in poco tempo. I cavi da ripristinare saranno ripristinati, l'asfalto bollente come un pentolone che aspetta la calata della pastasciutta richiuso, il cantiere smontato. C'è da scommettere che a girare per la città svuotata dalle ferie ci metti poco a reincontrare Francesco Piazzese che impugna la trivella dopo aver terso il sudore dalla fronte. Lui, o un altro esemplare per tutti quelli che rimestano sotto la strada approffittando del transito in villeggiatura.

L'UOMO: ERA CALDA. IL VIGILE: A TERRA NON SI POSSONO BUTTARE LIQUIDI. E PER L'ATTIVITÀ ILLEGALE SANZIONE RECORD: 652 EURO

«Getti l'acqua? Prendi la multa»

Verbale da 25 € a posteggiatore abusivo in piazza San Carlo

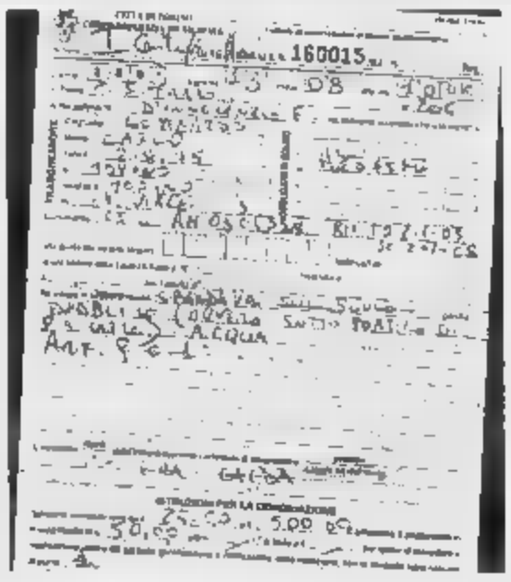
il caso

Maria Teresa Martinengo

HA realizzato un doppio record Carlo Lombardo, giovane parcheggiatore abusivo, che ieri mattina esercitava la sua non richiesta attività in piazza San Carlo. Insieme a un collega ha ricevuto dai vigili che controllavano la piazza uno tra i primi verbali stilati in base all'articolo 7 del nuovo codice della strada, entrato in vigore poche ore prima, alla mezzanotte di lunedì: 652 euro di multa per posteggiatore abusivo dell'attività di posteggiatore.

Più curioso è il secondo record: un verbale, per 25 euro, in base all'articolo 9 del regolamento di polizia urbana della Città, quello che prevede sanzioni per chi getta a terra in strada oggetti, carte, liquidi e quant'altro. Ebbene, Carlo Lombardo, che nega i suoi problemi né la difficoltà di trovare e mantenere un lavoro regolare, la multa da 25 euro se l'è vista dare per aver rovesciato un po' d'acqua sotto i portici. «Spandeva sul suolo pubblico acqua», ha scritto il vigile. «Era calda», ha dichiarato il multato.

Inutile dire che le versioni delle parti, il posteggiatore «free lance» e il civich, non coincidono. Carlo Lombardo, che ha il senso della notizia e si è presentato a La Stampa, racconta: «Faccio il parcheggiatore abusivo perché non ho altra possibilità. Carabinieri e polizia mi vedono spesso, mi conoscono. A volte, mi dicono persino che se ci fossimo solo noi italiani le cose andrebbero ancora bene, che dovremmo riuscire a mandare giù i marocchini. Ma come si fa? Non possiamo, quelli ci mettono niente a tirarti addosso una bottiglia. Comunque, ieri mattina quando sono arrivati i vigili ero dalle parti del caffè Torino, stavo lavorando e con me questa bottiglietta (ndr. da mezzo litro) con un po' d'acqua che era ormai diventata calda. E' successo che ho svuotato per terra ciò che restava per andare a prenderla fresca alla fontana. A quel punto, il vigile mi ha ordinato di seguirlo in via Giolitti, dicendomi che doveva multarmi perché non si butta l'acqua per terra, che la legge lo vieta». Lombardo ha cercato di reagire: ha replicato che forse quella norma è per chi butta l'acqua dall'ottavo piano, facendo dei guai. La mia acqua in un attimo è evaporata. Niente da fare. Ho aspettato nel corridoio, in via Giolitti, e quando il vigile mi ha chiesto se avevo qualcosa da dire sull'acqua che ho versato, io risposto "Era calda"». Tanto è stato verbalizzato.



A sinistra il verbale rilasciato a Carlo Lombardo, multato per aver gettato dell'acqua a terra in piazza San Carlo

Accanto, Carlo Lombardo, multato per aver gettato acqua a terra in piazza San Carlo e per la sua attività di posteggiatore abusivo: il verbale da 25 € e uno da 652 €

Ed ora i vigili. Per il comandante Mauro Famigli ed il vice comandante Roberto Mangiardi, dirigente del settore Servizi territoriali (e quindi del "civich dell'acqua"), la vicenda è diversa, decisamente più seria. «Tutti gli anni agosto, quando viene sospesa la pedonalità, rinforziamo il servizio di vigilanza in piazza San Carlo - spiega Famigli - per scoraggiare la presenza degli abusivi e per evitare il parcheggio selvaggio. Quanto è successo, va inquadrato in questa prospettiva, con la novità dell'entrata in vigore, l'altra notte, del nuovo codice della strada e l'articolo 7 che punisce gli abusivi e prevede la confisca dei proventi della loro attività». Prosegue Mangiardi: «Lombardo ha cercato di sfuggire alla pattuglia e nel farlo ha pensato di creare difficoltà spargendo l'acqua che, tra l'altro, avrebbe potuto arrecare disagi a chi transitava in quel momento. Il "verbale dell'acqua" è abbastanza singolare di per sé, ma assume una giustificazione nell'intera dinamica del fatto». Il vigile che ha sanzionato Carlo Lombardo, comunque, lo ha trovato... a tasche vuote. Con una stropicciata bottiglietta e tappo giallo nelle mani.

ASPETTANDO FERRAGOSTO

Numerose le serate danzanti in programma domani sera

Le proposte dell'Aics per anziani e cassaintegrati

E' la settimana più dura per chi resta in città. Caldo opprimente, serrande abbassate, servizi ridotti al minimo. Diventa difficile trovare un ristorante o un bar aperto anche per chi è giovane e si può spostare, a piedi o in auto. Figurarsi per gli anziani costretti al Ferragosto in città. La buona notizia è che l'Aics - l'Associazione italiana cultura e sport - per rendere meno «grigia» la settimana più vacanziera dell'anno a chi resta, ha pensato di proporre una serie di iniziative sociali, che vanno dall'intrattenimento ai pasti a prezzo ridotto ed altre agevolazioni per anziani e cassaintegrati.
Sono due i punti estivi organizzati dall'Aics che non chiudono i battenti: ai Giardini Reali di corso San Maurizio i concerti jazz, rock, le serate di tango e gli incontri enogastronomici proseguono anche in questi giorni (il calendario delle iniziative arriva per ora fino al 31 agosto, ma è probabile una proroga fino al 15 settembre).
L'altro punto estivo gestito dall'Aics è la Casa dell'Ippopotamo (ex Zoo) di parco Michelotti. Sia ai Giardini Reali, sia all'ex zoo, in questa settimana c'è la possibilità di usufruire di una particolare riduzione sulle consumazioni: visitando uno dei due punti verrà consegnato uno scontrino con il quale sarà possibile consumare a prezzo ridotto anche nell'altro punto. Questo più che altro al fine di favorire il flusso della gente in tutte e due le strutture.
Nei due punti estivi, inoltre, a tutti i lavoratori cassaintegrati (bisogna esibire il documento) e ai cittadini ultrasessantenni viene offerta la possibilità di cenare al prezzo di 8 euro. «In questo periodo, a Torino i punti di aggregazione popolare sono quasi del tutto inesistenti - ricorda il presidente Aics, Derna - e in questo panorama di iniziative così ridotto, le nostre promozioni, piccole ma concrete, sono un'alternativa per quanti restano soli e non hanno grandi possibilità economiche».

COME «SOPRAVVIVERE» NEL LUNGO PONTE DI MEZZA ESTATE

Miniguida per chi resta in città fra musei aperti, negozi, servizi

In funzione il bus di Turismo Torino attraverso i luoghi e i monumenti più significativi

Una linea telefonica dell'Ascom fornisce notizie sulle attività commerciali aperte fra domani e domenica

Per chi resta in città, molte sono le chances per divertirsi a Ferragosto a poco prezzo, dalla possibilità di volare sui tetti salendo gratis sull'ascensore della Mole agli sconti che rendono più allettante la riscoperta dei tesori custoditi nei musei cittadini. Chi cerca un negozio aperto, un fabbro o un elettricista può districarsi tra le saracinesche chiuse con l'aiuto delle associazioni di categoria e della Camera di commercio. Pubblichiamo una piccola guida per il week end che, quanto a città deserta, segnerà il record dell'estate.

SUPERGA E I TRAM. Per il Ferragosto è valido l'orario dei mezzi pubblici del servizio festivo in vigore per l'estate. La Dentiera Sassi-Superga funzionerà con partenze ad ogni ora «tonda» e discesa ad ogni ora e trenta minuti: chi passasse dalle parti della stazione di piazza Modena 6 può visitare gratuitamente la mostra di Gianvincenzo Venditelli: è il presidente della IV sezione civile della Corte d'appello, e ha realizzato acquerelli ed incisioni a tema tramviario; ha esposto anche alla Biennale di Venezia, e la sua prima personale fu presentata nel 1956 da Giuseppe Ungaretti. Nella stessa stazione ingresso gratuito al piccolo museo tramviario dov'è conservata una carrozza a cavalli. Anche domani è in funzione il bus di Turismo Torino attraverso i luoghi più significativi della città (partenze dalla Gran Madre dalle 10 alle 18).

BICI & TRENI. Perché non lasciare per una volta a casa l'auto? Sulla Torino-Ceres (fino a Lanzo e Germagnano) e sulla Canavesana è possibile salire con la bicicletta senza alcun supplemento, per una pedalata nel verde.

MUSEI. L'ascensore della Mole domani è gratis (ore 10-20) e grazie all'iniziativa «Porte aperte a Ferragosto» castelli e musei in tutto il Piemonte saranno in gran parte aperti, per di più con sconti o ingressi gratuiti. Si possono visitare Palazzo Reale il Museo Egizio e quello del Cinema (biglietto ridotto a 3 euro e 10 anche sabato e domenica), dov'è gratuita la visita alla mostra «La dolce vita». Aperti la Galleria d'arte moderna, la Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, Borgo e Rocca medievale, Palazzo Bricherasio, Fondazione Sandretto-Re Rebaudengo, Museo dell'automobile, Pietro Micca, della Sindone (gratis domani), di Antichità. Inoltre la Fondazione Accorsi (biglietto a 3 euro), il Museo di storia naturale Don Bosco, del Risorgimento, della Montagna, quello regionale di Scienze naturali, Ortobotanico, palazzina di Stupinigi, Castello di Rivoli. Informazioni all'800.329329 o sul sito www.piemonte-emozioni.it.

CHIESE E CIMITERI. I cinque cimiteri cittadini domani sono aperti dalle 8,30, con chiusura anticipata alle 13 (ingresso fino alle 12,30). Le chiese osservano l'orario festivo: tra le celebrazioni per l'Assunta, in Duomo alle 9, 10,30 e 18; alla Consolata alle 6,30, 8, 9, 10, 11, 12, 18,15 e 19,30; preghiera delle lodi alle 7,30, del vespro alle 17.

NEGOZI. L'Ascom ha dedicato una linea telefonica (ma bisogna chiamare oggi, domani il servizio è chiuso), lo 011-5516 211 (ore 8,30-12 e 13-17,30) dove per tutto il mese si possono scoprire i negozi aperti. Attenzione: per alimentari e esercizi pubblici le notizie che si ottengono sono legate ai turni-ferie che i titolari hanno comunicato al Comune; per altri esercizi, come tintorie o parrucchieri, si avranno solo informazioni sui negozianti che hanno aderito all'iniziativa. Analogo servizio sul sito www.open.to.it cui si accede anche da www.ascomtorino.it.

ARTIGIANI. Serve un idraulico? L'antennista? Un meccanico? La Camera di Commercio segnala, sul sito www.to.camcom.it/prontuario, gli elenchi degli artigiani che ad agosto lavorano e per di più a prezzi ragionevoli avendo sottoscritto nei mesi scorsi accordi e contratti-tipo con le modalità di svolgimento dei servizi e i prezzi. Gli elenchi si possono consultare nei giorni feriali anche in via San Francesco da Paola 24 presso l'Urp e l'ufficio Trasparenza del mercato (011-5716971-2, tutela.consum@to.camcom.it. [g.fav.]

Immagini di un Ferragosto in città con una coppia di turisti ripresi a studiare i percorsi

Arte, teatro e tanta musica

Dalle «Rivelazioni Barocche» al Café Chantant

Elena Del Santo

Il Gruppo Artisti San Filippo diretto da Paolo Trenta propone la prima di un racconto giallo di Doyle nel cortile di via Maria Vittoria

Il regista Paolo Trenta che firma lo spettacolo di Assemblea Teatro

Quest'anno l'agenda di mezza estate non concede spazio alla noia. Il 15 d'agosto comincia con un tour guidato (gratis) ai gioielli del Barocco Piemontese. Si tratta del percorso inaugurale di «Rivelazioni Barocche», ormai diventato un «classico» per torinesi e turisti che ogni volta vi aderiscono in massa (circa 300 persone nel 2002). Non occorre prenotare, basta presentarsi alle 10,30 in piazza Palazzo di Città, di fianco al monumento al Conte Verde. Dopo la visita alla piazza, riplasmata da Benedetto Alfieri, la passeggiata proseguirà alla Basilica del Corpus Domini, recentemente restaurata, per terminare nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, emblematica opera di Bernardo Antonio Vittone.

A spasso nel verde? Il Parco **Regionale della Mandria** invita a visitare gratis gli appartamenti Reali. Domani e domenica 17 agosto, le guide accompagneranno gli ospiti nelle sette stanze del Re ancora fresche di restauro, inserite nel Borgo Castello. Tra le possibilità di aggregarsi ai sessanta minuti circa di tour: la mattina alle ore 11, al pomeriggio alle 15,30 e alle 16,30. Visto il numero limitato dei posti è consigliabile prenotare allo 011 499.33.11. Relax e divertimento in «**La Festa per chi resta**» coordinata da Assemblea Teatro. In pratica, una mini-rassegna a misura di famiglia che invade gli spazi della Cascina Marchesa di corso Vercelli, organizzata con la Circoscrizione 6 (ingresso libero). Alle 17 inizia il pomeriggio «under 18» con Gigliola Sarzi impegnata in una doppia fatica: «La nonna racconta» e «Il mago di Oz», frutto della fantasia di Frank Baum che ha conquistato intere generazioni di grandi e piccini. A partire dalle 21,30 si darà voce ai protagonisti del Novecento con il cast dello spettacolo «Ironicamente» di Renzo Sicco dove si ripercorrono i fasti del ventesimo secolo attraverso alcuni dei suoi maggiori interpreti: da Petrolini a Totò passando per Chaplin, sino ai brani musicali di miti come Joe Jackson, Nina Hagen, Annie Lennox e The Queen. Il teatro la sera si veste di giallo: domani nel cortile di via Maria Vittoria 7/c, ore 21,30, c'è la prima della pièce «**L'avventura del diadema di Berillo**» di Arthur Conan Doyle, con il Gruppo Artisti Associati Teatro San Filippo diretti da Paolo Trenta. Sherlock Holmes e l'inseparabile dottor Watson indagano su un prezioso gioiello, scomparso da una villa dai tanti segreti. Replica sino al 18 agosto alla stessa ora. A Ferragosto s'alza il sipario pure sul «**Café Chantant-Torino P.O.P. Festival**», rassegna a cura di Cantovivo e Circoscrizione 2, installata alla Cascina Giaione di via Guido Reni 102 fino al 31 agosto. La formula è quella già sperimentata con successo l'anno scorso: serate sul folk piemontese, ligure e del Sud, ma anche arie irlandesi e melodie brasiliane, danze europee e canti dell'America Latina. E ad accompagnare il tutto, degustazioni di salumi, vini e altre golosità. Ad inaugurare la kermesse, il 15 agosto alle ore 21, arriverà il concerto dei Babemalà con un repertorio di folk italiano.

Ferragosto danzante: al **Parco della Tesoriera**, corso Francia 192, si balla il liscio alle 17 e alle 21; al Parco Vittorio in viale Monti, dalle 15,30 alle 19,30 e 21-24, intrattenimento con orchestra spettacolo, corsi ed esibizioni di liscio, latino-americano, balli di gruppo; alle 18,30 all'**Isola-Sardanapalo** di largo Cibrario 13, l'aperitivo in musica viene «servito» con dj torinesi. Animazione pure ad «Experimenta», la mostra interattiva allestita al Parco Michelotti di corso Casale aperta eccezionalmente dalle 10 alle 20. Alle ore 16 si accende lo spettacolo di comicità e giocoleria con quelli di Il Muretto, l'associazione delle Vallette che si propone di migliorare la vivibilità attraverso il divertimento e lo stare insieme.

Sconti in agosto. Prendete note-book.

SOLO PER OGGI
SCONTO ESTATE
FINO AL 10% SUI PC PORTATILI in vendita

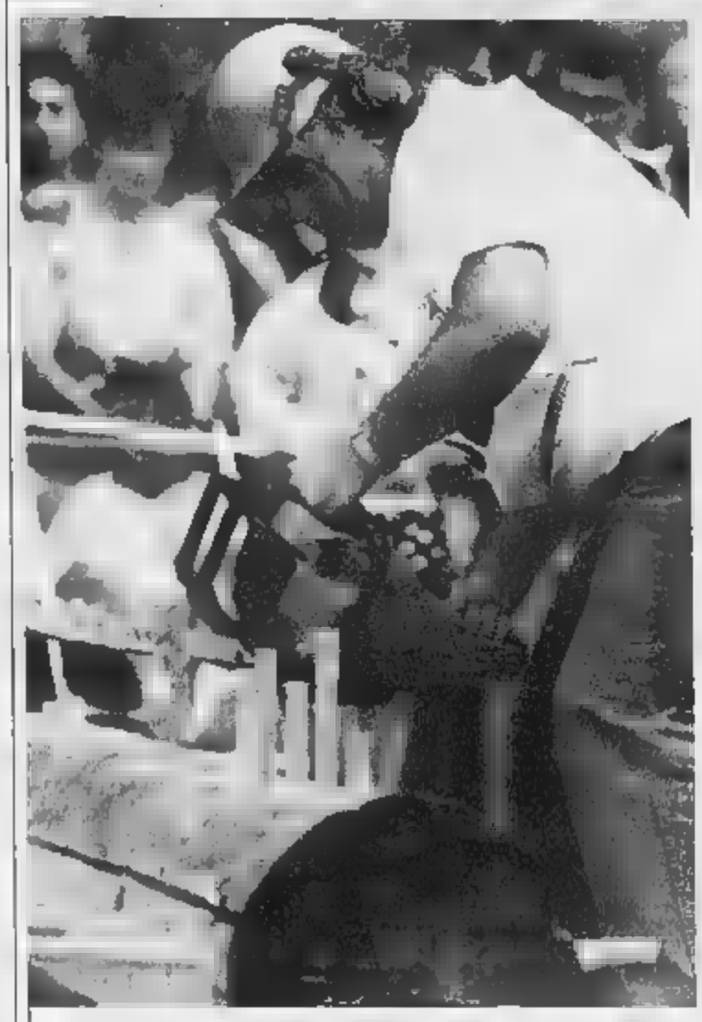
Ma: 16 anni?
Hai ricevuto il buono ministeriale "Vola con Internet"?
Ti aspettiamo per scegliere il tuo nuovo PC

1.490,00 sconto 10%
1.341,00
TOSHIBA NOTEBOOK
Disk
Windows
Combodrive DVD/CD-RW

Saturn for You 800 992300
MILANO - viale Certosa, 29 • TORINO - Lingotto • Aperti in agosto.
www.saturn.it
SATURN

ASPETTANDO FERRAGOSTO

4 GITE per la festa di mezza estate



1

Nelle valli olimpiche per assistere [illegible] «Triathlon del boscaiolo», in programma domani a Cesana. E' arrivata alla quinta edizione la competizione che vedrà in lizza [illegible] cinquantina di nerboruti boscaioli.

La gara, che è prova per il Campionato nazionale italiano, inizia alle 9 e si conclude alle 19, vicino alla piazza del mercato. La manifestazione rientra nella festa [illegible] Cesana, che inizia oggi e si conclude il 16: e vede inoltre un mercatino dell'antiquariato, con circa cento espositori nelle vie del centro cittadino, e poi ancora cantastorie, intagliatori del legno, saltimbanchi, teatrini e musica. Ma l'evento clou della festa è proprio la gara degli «spaccalegna».

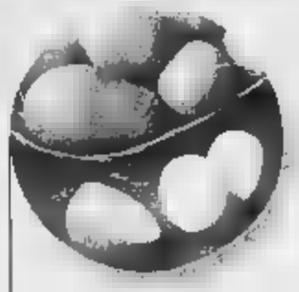
Saranno i boscaioli i protagonisti del Ferragosto a Cesana. [illegible] sfideranno in una competizione su tre prove. La prima, e la più spettacolare, è quella che li vede impegnati con una motosega ad abbattere un palo, che deve colpire un bersaglio posto a cinque metri di distanza, e con al centro un palloncino. Il punteggio [illegible] calcola in base alla precisione e al tempo impiegato per abbattere il palo. La seconda è la sramatura di un tronco: cioè, i partecipanti devono tagliare dei pioli piantati in un palo di 4 metri in una sequenza predefinita: tutto in 15 secondi. La terza e ultima è quella del taglio di [illegible] tronchetto di legno, del diametro [illegible] 14-17 centimetri con un'accetta, colpendo con precisione una fascia larga 1,5 centimetri. La sera, poi, ci sarà cena a base di pesce e un concerto dei «Pericolo genetico», con musiche degli Anni 60 e 70. Rinviati all'anno prossimo i fuochi d'artificio, che per evitare possibili incendi boschivi sono stati proibiti dalla Regione.

[illegible]

Chi vuole provare ad avvicinarsi all'arrampicata sportiva ha [illegible] quest'estate «Rock Diga», una palestra tutta particolare, ricavata sul grande muro della diga Aem a Ceresole Reale, a poca distanza dalle pareti strapiombanti del Caporal e del Sergent. Quattro le vie tracciate da Tito Pozzoli, Marco Blatto e Duilio Isoardi della Sasp di Torino. Le hanno battezzate «Il comandante», «Giaffazi», «Erba volante» e «Pfanny»: «Con Rock Diga è nato un attrezzo ginnico molto importante per l'arrampicata sportiva - spiega Andrea Mellano, presidente della Sasp - in grado di avvicinare soprattutto i giovani ad una pratica sportiva che si svolge in tutta sicurezza». Dal 22 al 24 agosto è in programma un primo corso-base di arrampicata sportiva inserito nelle proposte di MontagnaScuola. Info 0124.953230.

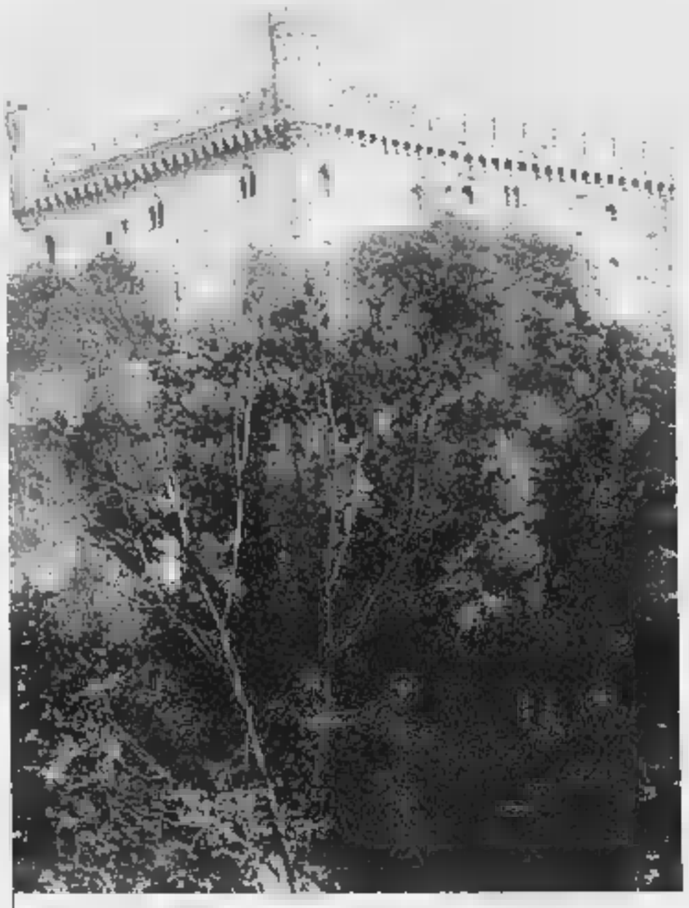
ALLA TORRE FERRANDA PER SCOPRIRE L'ECUADOR

Alla Torre Ferranda monumento-simbolo di Pont Canavese, [illegible] nelle tappe dell'«itinerario arduinico» è visitabile la mostra «Ecuador, le Ande dipinte», realizzata dal Museo Nazionale della Montagna di Torino. «Quadri naïf dipinti su pergamena di pecora (gli indios quichuas li chiamano pinturas primitivistas) che provengono dalle Ande dell'Ecuador, meglio da un minuscolo villaggio d'alta quota i cui abitanti - uomini, donne, persino bambini - si sono scoperti da tempo una profonda vocazione artistica». La mostra, organizzata con la collaborazione dell'assessorato alla cultura del Comune di Pont e inserita nel cartellone GranParadisoFestival, è visitabile fino al 21 settembre; domani (Ferragosto), il 16 agosto (San Rocco) e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.



SAGRA DELLA PATATA A MOCCHIE IN VALSUSA

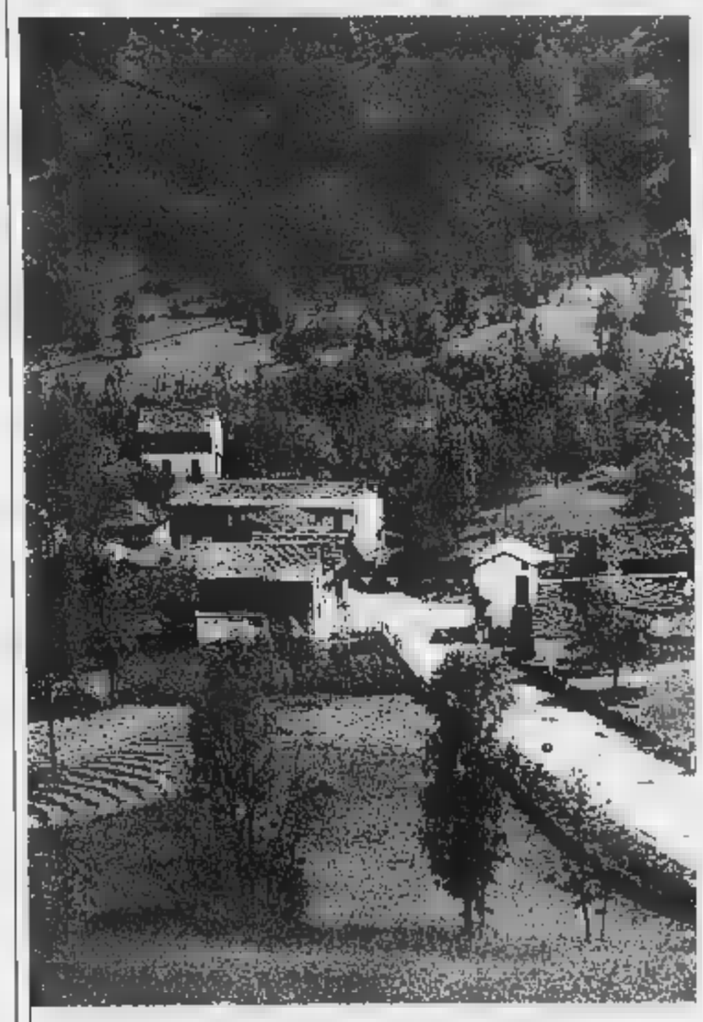
E' giunta alla quarta edizione la «Festa della patata» di Mocchie, che «vuole stimolare la riscoperta di un prodotto povero della cucina tradizionale montanara». La sagra prenderà il via già sabato 16, alle ore 15. Domenica 17 passeggiata ecologica «Camminando per la mulattiera», partenza alle ore 8,30 da Condove ed arrivo a Mocchie. Alle 10 riaprirà sulla piazza della chiesa di Mocchie la quarta edizione della Sagra della Patata con il mercatino dell'artigianato e la degustazione dei prodotti tipici. Alle 12,30 pranzo della patata a cura della Pro Condove. Dalle ore 15 giochi, spettacoli e musica in piazza, ospiti Magna Angiolina, Piero Montanaro e "I Sonadur 'd Moce". Menù speciali a base di patate presso la Trattoria del Sole di Mocchie (011 9643286) i ristoranti Roclò di Frassinere (011 9643286), Rododendro di Prarotto (011 9644824) e la Trattoria dei Prati di Pratobotrile (011 9644041).



2

Per chi ama la natura e le camminate [illegible] mezzo ai boschi, il percorso tra le colline che circondano il lago Pistono, [illegible] Montalto Dora, rappresenta la meta ideale. «Alla ricerca del lago Coniglio» è una passeggiata creata alcuni anni fa, sfruttando e risistemando le stradine sterrate già esistenti e dotandole di 17 paline che, posizionate a poche centinaia di metri l'una dall'altra, illustrano l'ambiente, gli aspetti geologici, la flora e la fauna. Il tracciato è percorribile anche in mountain-bike, ma è consigliabile (anche perché è quasi interamente all'ombra) una buona camminata, per la quale non è richiesta alcuna attrezzatura particolare. Punto [illegible] partenza e di arrivo è la piazza del Municipio di Montalto. Da lì si snoda il percorso: il tracciato completo, che arriva sin quasi al lago Sirio, richiede [illegible] tempo medio di 2 ore [illegible] 45 minuti, ma c'è anche una scorciatoia che limita la camminata alle strade che circondano il lago Pistono. Non mancano le fontanelle per l'acqua, e ci [illegible] anche tre aree attrezzate per il picnic.

La prima tappa è alla villa dei baroni Casana, quindi si raggiunge (dopo un maestoso cedro dell'atlante) la chiesa di San Rocco e si costeggia il castello di Montalto, fortezza che risale ai primi decenni del secondo millennio. Chi volesse trascorre la giornata in questa zona può pranzare al sacco oppure puntare su ristoranti e trattorie tra [illegible] colline o a ridosso dei laghi: il «Vecchio Cipresso», il «Sole» e il «Cigno» al lago Sirio, il grill-pizzeria «Lago San Michele» sul bacino omonimo. Non mancano gli agriturismo: «La Perulina» in via San Pietro Martire a Ivrea, il «Borgo» a Chiaverano, il «San Maurizio» a Borgofranco.



[illegible]id[illegible]ria

Un poker [illegible] proposte per la festa di mezz'estate che quest'anno coincide con un week-end destinato [illegible] svuotare una città che presenta già evidenti vuoti. Un Ferragosto che farà inevitabilmente i conti con le temperature elevate, anche [illegible] i meteorologi sono concordi nel prevedere l'arrivo di aria più fredda, accompagnata [illegible] precipitazioni di carattere temporalesco anche intense che potrebbero modificare i programmi delle gite fuori porta.

La concentrazione di feste, appuntamenti con la cucina tradizionale, sagre, spettacoli più diversi è davvero straordinaria in questi giorni: difficile anche districarsi fra le proposte, moltissime di grande interesse, specie da quelle località dimenticate nel resto dell'anno e che a Ferragosto vivono momenti davvero intensi.

E' la montagna [illegible] [illegible] la più «gettonata» dai turisti di Ferragosto, molti dei quali si accontenteranno di fare la spola fra la città e la valle del Torinese prescelta, spingendosi magari nella vicina valle d'Aosta, che da giorni, però, preannuncia il tutto esaurito, complice [illegible] il gran caldo di questa estate africana. Senza dimenticare [illegible] [illegible] della Liguria che si prepara a ricevere gli ultimi vacanzieri, in arrivo anche [illegible] «treni del mare» ideali per trascorrere rilassati (sperando nella puntualità e nell'efficienza del servizio [illegible] Trenitalia) la trasferta da [illegible] per la Riviera dei fiori.

A Cesana boscaioli da tutt'Italia in gara mentre per chi vuole camminare ci sono i sentieri della Collina torinese [illegible] quelli intorno al castello di Montalto nel cuore del Canavese

Abbiamo individuato quattro proposte che toccano altrettante zone interessanti della nostra provincia: dalle valli olimpiche con una proposta agonistico-sportiva che arriva da Cesana, alle colline torinesi (dove è stata realizzata [illegible] pregevole carta dei sentieri, accompagnata da [illegible] lavoro di segnalazione dei tracciati); toccando poi una fetta di Canavese lontana dai tradizionali circuiti turistici, per concludersi con le valli di Lanzo, da sempre rifu[illegible] estivo di migliaia di tantissi[illegible] famiglie torinesi.

Un Ferragosto [illegible] collina, come una volta, quando il colle di Superga [illegible] la «montagna» di Torino. Per chi vuole evitare il tormentone delle code in auto e i turisti dell'ultima ora, la colli[illegible] torinese regala escursioni con scorci mozzafiato sulle Alpi, antichi querceti e borghi fiabeschi: un modo di tuffarsi nella natura che sta contagiando un numero sempre maggiore [illegible] persone, decise a riscoprire [illegible] tantissime bellezze appena dietro casa.

E forse in questo Ferragosto che fa inevitabilmente i conti con i bilanci non certo floridi [illegible] parecchie famiglie, [illegible] potranno apprezzare località e proposte di feste un tempo letteralmente snobbate.

Per chi è impegnato a organizzare eventi e a «promuovere il territorio» quella di Ferragosto è sicuramente una vetrina importante, anche se deve fare i conti con [illegible] [illegible] esaurito», a quasi, ampiamente annunciato e che quasi [illegible] si ripete in altri momenti dell'estate.

Chi riuscirà a lasciare la città, potrà verificare [illegible] persona le proposte di questa pagina, comprese le curiosità segnalate nei richiamini sopra il titolo. Le «trasferte» richieste si limitano ad un'ora, un'ora e mezza di auto. Attenzione al rientro, che potrebbe «regalare» code inaspettate.

Per tutti vale il consiglio di poter scoprire a piedi (vedi la zona di Montalto Dora e le colline torinesi) luoghi davvero suggestivi.

Con l'augurio [illegible] un buon Ferragosto 2003.

3

Se volete salire in Val di Viù armatevi di pazienza, «beveteli» subito tutti i tornanti e arrampicatevi fino al Lago di Malciaussia dove potrete catturare il sole a 1800 metri di quota, fare una puntatina allo storico Rifugio Vulpot per gustare la polenta e i piatti tipici delle valli, calcare i sentieri dei messaggeri romani diretti verso le Gallie o raggiungere [illegible] un'oretta [illegible] na[illegible] il Lago Nero. Nel tardo pomeriggio potete scendere ad Usseglio per visitare lo splendido complesso romanico (il più alto d'Europa) o la parrocchia dell'Assunta e acquistare prodotti tipici dagli artigiani locali già esposti in occasione [illegible] mostra mercato. La giornata si può concludere a Viù (in piazza è esposto il Pinocchio in legno più alto del mondo e si può mangiare un sorbetto di mirtilli appena raccolti) dove i negozi rimarranno aperti e dove alle 21 si terrà uno spettacolo di fuochi artificiali.

La Valle del Tesso [illegible] a portata di auto e si raggiunge in un quarto d'ora da Lanzo. A partire da Monastero capoluogo, fino a frazione Chiaves, il territorio è disseminato di borgate, [illegible] collegate tra loro con comodi e ombreggiati sentieri, l'ideale per una passeggiata nel verde. Si può scegliere di deviare per il Rifugio Salvin, dove si può gustare la caratteristica polenta cunsa, o con spezzatino e da lì salire al suggestivo lago di Monastero. Per gli appassionati d'arte, ci sono numerose cappelle da visitare e in primis il Santuario [illegible] Marsaglia. Pranzo al sacco e nel pomeriggio, proprio al santuario, si potrà assistere ad uno spettacolo di musiche franco-provenzali e occitane. Chi è interessato alla natura, invece, può salire sopra Chiaves e passeggiare nei boschi di betulle, raccogliendo saporiti mirtilli.

4

Due proposte per chi vuole godersi un po' di fresco senza viaggi improbi in auto: una camminata da Bardassano a Cinzano passando per Sciolze, e una da Moncucco a Vezzolano. Il primo itinerario (km 7, h 2,45) corre sul crinale delle colline, uno spartiacque naturale da cui si domina [illegible] Chierese fino alle Langhe, [illegible] Alpi maestose con il profilo inconfondibile del Monviso, la montagna più esatta che [illegible] natura abbia mai disegnato. La passeggiata ha in[illegible] al bivio per Sciolze lungo la provinciale che va da Castiglione a Chieri, sul colle della «Rezza»: basta seguire la stradina in direzione di Sciolze tra campi e cascinali. [illegible] costeggia il colle Fagnour, dove sorge una cappella romanica [illegible] tempo dimora di un eremita, e si prosegue fino al delizioso borgo di Sciolze dominato dal suo castello.

Ci si può fermare in un antico caffè nella suggestiva via Rovasenda o in piazza Vittorio Veneto con [illegible] [illegible] palazzi. L'itinerario prosegue lungo le [illegible] del castello risalendo in zona «Rossetto» e di lì verso il Bric Ornesio lungo uno sterrato che porta a un bel punto panoramico.

Il percorso da Moncucco all'abbazia [illegible] Vezzolano (km 6,5 h 2,45) ha inizio nel centro del p[illegible]. Si prende per Cinzano lungo la strada comunale Rocca e poi dalla [illegible] Brandizzo [illegible] segue uno sterrato che va fino alla frazione San Giuseppe e di [illegible] verso [illegible] borgata Pogliano dominata [illegible] ruderi del castello. Si raggiunge infine la cascina Betlemme in un paesaggio incontaminato [illegible] cui [illegible] ammira tra le colline l'abbazia [illegible] Vezzolano, gioiello del romanico.

METRO PAS

STIEVANI ACQUISTA IL CENTRO DEL MOBILE

CENTRO del MOBILE

PRIMA RATA 2005 SENZA ANTICIPO

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

...E SVUOTA TUTTO IN PRONTA CONSEGNA!

TAN 10% TAEG 10,50%

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

CENTRO DEL MOBILE

- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA
- IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE COMPRESI NEL PREZZO
- LE [illegible] PREZZI DI FABBRICA
- [illegible]
- [illegible] SENZA ANTICIPO
- FALEGNAMERIA PROPRIA PER MOBILI SU MISURA
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA ITALIA

C.so IV Novembre, 47 Cafasse (To) tel. 0123.417.657

Divertissima Venaria/Lanzo a pochi km dall'uscita della tangenziale di Venaria.

NOCE NAZIONALE

Camera da letto matrimoniale in vero noce nazionale, composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, 2 como[illegible]

PREZZO DI LISTINO € 4.350,00 PREZZO SCONTATO € 1.990,00

ELETTRODOMESTICI REX

Cucina lineare cm. 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

PREZZO DI LISTINO € 6.500,00 PREZZO SCONTATO € 1.900,00

NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX

Cucina angolare in [illegible] massello, cappa arredo, completa [illegible] elettrodomestici Rex + lavastoviglie

PREZZO DI LISTINO [illegible] PREZZO SCONTATO € 3.200,00

LEGNO MASSELLO

Soggiorno classico anta in legno massello con corpo sporgente curvo

PREZZO DI LISTINO [illegible] PREZZO SCONTATO € 880,00

Cameretta a ponte cm. 290, completa di reti e cuscini

PREZZO DI LISTINO € 550,00

Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

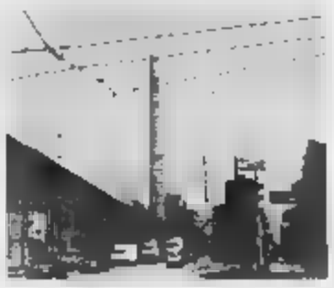
PREZZO DI LISTINO [illegible] PREZZO SCONTATO € 990,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

UNA VERDE ROTONDA AL POSTO DEL

Il Comune approva la riqualificazione della nuova piazza Villari

Quello che fino ad oggi è stato un incrocio anonimo fra le vie Borgaro, Foligno e Viterbo presto sarà completamente riqualificata (e verrà pure riorganizzata la viabilità della zona) per diventare la piazza Villari. Il progetto, che è stato di recente approvato giunta, costerà 1 milione e 800 mila euro comprende la nascita di rotonda al posto del semaforo e l'arrivo di aiuole alberi sia alto che a basso fusto. Quest'area sarà collegata alla «Spina Reale» attraverso riqualificazione di Viterbo, mentre l'attraversamento di Borgaro conserverà l'attuale orientamento, ma l'asse verrà «traslato» per ricavare spazio della piazza.


Via Borgaro, incrocio da riqualificare

LUNGO LA

Nasce il progetto Murazzini nodo delle «greenways» torinesi

E' stato approvato dalla giunta, proposta degli assessori al Patrimonio Paolo Peveraro e alla Viabilità Maria Grazia Sestero, un sistema di piste ciclabili, funzionali al raccordo con il quadrante Nord-Ovest dell'area metropolitana. Reticolo di piste integrate con la riqualificazione del tratto di sponda del torrente Ceronda che lambisce il centro storico di Venaria Reale. Lo scopo è costituire un percorso ambientalmente qualificato e di collegamento fra strutture a carattere turistico ricettivo le «greenways» fra il torrente Ceronda e Dora che includeranno anche la realizzazione percorsi ciclo-turistici fra Venaria e il Parco della Dora.

I Murazzini a Venaria Reale

CHIAMPARINO NELL'ULTIMA GIUNTA BACCHETTA LODI E I DIRIGENTI: «A SETTEMBRE VOGLIO CHE IL "PARCO" SIA A POSTO, LA SITUAZIONE E' INSOSTENIBILE»

Il sindaco: «Basta con il degrado al cimitero»

Ancora oggi non funzionano le fontane

Emanuela Minucci

«Se a settembre il cimitero Parco si presenterà ancora nelle condizioni di oggi, con le autobotti ad assicurare il servizio idrico e gli elevatori per disabili ancora fuori uso, sarò costretto a prendere provvedimenti. Non possiamo arrivare al 2 novembre ancora in questa condizioni. E, dal momento che il nostro sopralluogo a Mirafiori è già vecchio di qualche settimana, mi sembra che sia giunto il tempo darsi fare».

Alle 11 di martedì scorso, in una giunta dimezzata dalle ferie estive, il sindaco Chiamparino ha perso la pazienza sul caso «degrado cimitero Parco». Alcuni dicono che ha «minacciato di far volare le teste», altri, quelli che minimizzano a cominciare da Lodi stesso, l'assessore competente - sostengono che «ha soltanto ribadito alcune scadenze improrogabili». Fatto sta, e qui è lo stesso Chiamparino a confermarlo, che a margine dell'approvazione di una delibera da 4 milioni di euro per la costruzione di 8 mila celletta proprio al cimitero Parco, il primo cittadino ha lanciato una specie di ultimatum all'assessore e ai suoi dirigenti: «Le condizioni di quello che dovrebbe il principale cimitero cittadino - ha dichiarato - le abbiamo toccate, insieme, con mano il 22 luglio scorso. Dal momento che settembre è dietro l'angolo non mi pare che si sia ancora fatto molto per porvi rimedio mi sono permesso di richiamare i responsabili. O si imprime un'accelerata ai lavori di adeguamento o riterrò i dirigenti responsabili di questa inadempienza».

A dire il vero, già il 22 luglio, durante quel famoso sopralluogo, i rapporti - fra il sindaco e l'assessore Lodi - non risultava tra la più rilassate. Mentre Lodi non faceva mistero di fronte ai giornalisti che «c'era qualcosa nella catena di comando che non funzionava», il primo cittadino dimostrava di non gradire troppo queste parole di denuncia pronunciate, soprattutto, al cospetto di un grappolo cronisti. A parte l'umore collettivo, di fronte al primo cittadino è poi sfilato sul serio il degrado. E' bastata una breve passeggiata per rendersi conto di quanti problemi affliggano il camposanto. Dalle fontanelle difettose, alla scarsa pulizia dei servizi igienici agli elevatori per disabili fuori uso da troppo tempo. Per non parlare della pulsantiera cui lanciare Sos (fuori uso anche quella) e della manutenzione del verde a dir poco approssimativa.

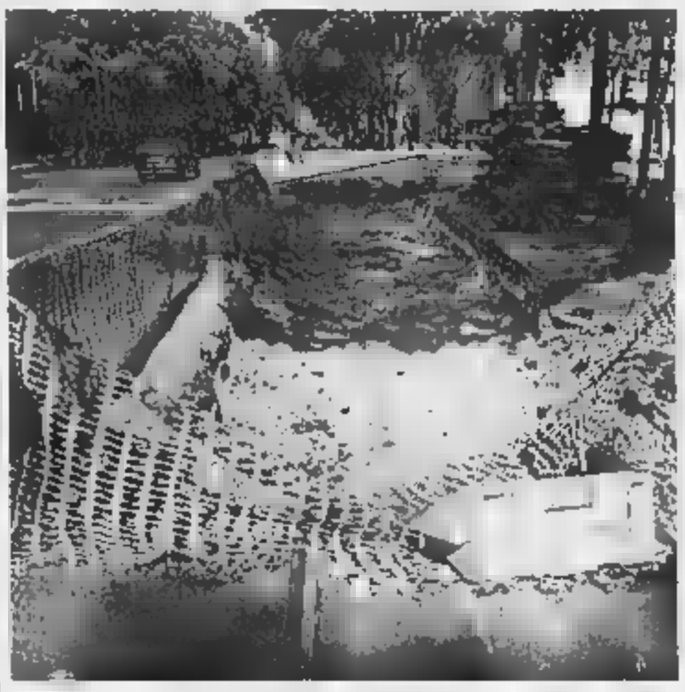
Ad aumentare l'irritazione del sindaco, qualche giorno dopo è poi arrivata una lettera del direttore di divisione Maria Franca Montini che gli spiegava i motivi per cui i rubinetti del cimitero funzionano poco e male. La ditta vincitrice dell'appalto sarebbe ancora in grado di garantire l'efficienza dei medesimi e pare pure che per Palazzo civico, in proposito, non ci sia molto da fare. «Stiamo già facendo pagare loro - spiega Montini - 1000 euro al giorno di multa, la Merloni di più non ci consente». Sarà, ma di certo c'è che il sindaco - al capitolo «manutenzione cimiteri» - stavolta ha proprio perso la pazienza. Interpellato sull'argomento, l'assessore Beppe Lodi ha ribattuto: «Mi pare che sia stata tutto fuorché una lavata di testa. Il tono che ha usato il sindaco l'altra mattina in giunta con il sottoscritto, non è molto diverso da quello che usa con Alfieri o altri assessori più o meno polemici: è trattato di una discussione, tutto qui. Per il resto, siamo tutti d'accordo, i cimiteri hanno bisogno di maggiore attenzione ed energie. chi è che lo va sostenendo da sempre non il sottoscritto Beppe Lodi?».

Il sopralluogo al cimitero Parco del sindaco Chiamparino, dell'assessore Lodi e di alcuni dirigenti comunali durante il quale si sono evidenziati i diversi problemi da risolvere: dalle fontanelle difettose alla scarsa pulizia dei servizi igienici sino agli elevatori per disabili fuori uso da troppo tempo

SOSPESI I LAVORI TRA I CORSI DUCA DEGLI ABRUZZI ED EINAUDI NEL MESE UTILIZZATO PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE

E' agosto anche per il cantiere: chiuso per ferie

La Gtt spiega: «Una settimana senza forniture di calcestruzzo e bitumato»


Tra i corsi Duca degli Abruzzi ed Einaudi la Gtt sta rifacendo il sistema dei binari

Gianni Bisio

La promessa fatta tutti gli : utilizzare il periodo di Ferragosto per eseguire i lavori di manutenzione nelle zone più trafficate della città, liberate finalmente dall'aggressione dei grandi flussi di auto. «Chiediamo scusa del disagio - dicono sempre gli assessori - ma è l'unico momento nel quale possiamo operare una certa tranquillità». E invece sempre accade così. Come nell'incrocio tra i corsi Duca degli Abruzzi e Luigi Einaudi, dove la Gtt (ex Atm) sta rifacendo tutto il sistema dei binari del tram delle linee 10 e 16.

Un lavoro incominciato già a luglio, che ha comportato anche la chiusura per alcuni giorni di una parte della rotonda di corso Duca degli Abruzzi, verso largo Orbassano, obbligando ad una gimcana fra transenne e controviali, con inevitabili intasamenti. A ciò occorre aggiungere che lungo il corso Duca degli Abruzzi, fra il corso Einaudi e largo Orbassano, da si sta lavorando sulla linea dal 10 per cambiare i binari, creando disagi e code. Lavori oggi fermi.

Ha quindi sorpreso che terminato l'intervento da parte dalla rotonda, riaperta al traffico, e demolita la parte da ripristinare, verso il centro città, eseguendo lo scavo sotto i binari, il cantiere sia stato frettolosamente chiuso e abbandonato. Da lunedì non si lavora. E' rimasta la trincea aperta sotto sede dei binari - un pericoloso ostacolo segnalato in modo sufficiente perché le transenne sono cadute - e sono rimasti i restringimenti. Solo la scarsità di traffico non provoca code. Rottami e vecchi binari sono stati ammonticchiati sulle aiuole, rinsecchite e dimenticate, della rotonda.

Perché il blocco del cantiere proprio nel periodo in cui si potrebbe lavorare senza provocare disagi? La domanda rivolta al presidente del Gtt, Giancarlo Guiati, raccoglie una risposta gentile ma imbarazzata: «Le imprese ci hanno detto che nella settimana di Ferragosto non è possibile avere assicurata la fornitura di calcestruzzo e bitumato dalle centrali di betonaggio. Per la linea 16 si lavora soltanto in via Valperga Caluso, dove si stanno facendo unicamente opere di scavo. Per la rotonda di corso Duca degli Abruzzi si riprenderà il 18. In corso Giulio Cesare per la linea 4 stanno operando soltanto le società che devono spostare i sottoservizi, ma non tutte lo stanno facendo secondo gli accordi».

In altre parole non viene usato il periodo più adatto a lavorare - quello della città svuotata dal traffico - perché mancano i fornitori per le imprese. Questo mentre il cantiere per l'Alta velocità Torino-Milano prosegue senza interruzioni ferragostane nella sua corsa (pur usando calcestruzzo e laterizi) e mentre sulla tangenziale si lavora tutti i giorni per rifare i tappeti bitumati, giunti di dilatazione e altre opere di manutenzione. Insomma ancora una volta, grazie ad una insufficiente organizzazione, non si è trovato modo di usare appieno le 2-3 settimane di rallentamento del traffico per intervenire sulla viabilità. Le conseguenze si vedranno al rientro dalle ferie.

PER OLTRE TRE SECOLI LO STABILIMENTO DI VIA MORTARA HA PRODOTTO MATERIALE FERROVIARIO

Dopo lo sfratto la Savigliano rischia di fallire

Il Comune agli ultimi 73 dipendenti: «Cerchiamo un accordo con la proprietà»

Marina Cassi

E' passato attraverso tre secoli quello stabilimento elegante e au che ha occupato con la sua mole di oltre 50 mila metri quadrati - e con il suo continuo via vai di treni e lavoratori - il cuore di Madonna di Campagna, in via Mortara. Ma adesso di fronte al mastodonte polveroso e sopito della ex Snos (Società nazionale delle Officine Savigliano) rimane solo un manipolo di operai-tecnici intorno a una bandiera della Fiom.

Rimpiangono un passato glorioso quando i prodotti partivano da qui per i mille capi del mondo, vantano le produzioni di eccellenza (dalle strutture metalliche della stazione di Milano ai pallates dell'Ariane, dai vagoni dell'Oriente Express al ponte girevole di Taranto, dalle turbine per le centrali idroelettriche della Nuova Zelanda al Palasport di Torino), rivendicano la propria bravura, invocano un futuro che appare incertissimo.

Gli edifici che sorgono sui cinquantamila metri diventeranno l'elemento nodale del progetto di riqualificazione urbana previsto per la Spina 3

La Snos deve conferire i locali a una società partecipata dalla Finpiemonte I lavoratori sperano in una ulteriore proroga

Lo stabilimento sopravviverà e diventerà un elemento nodale di quel progetto immane di riqualificazione urbana che è la Spina 3. Ma sono loro, i settantré superstiti dei fasti della Snos (è arrivata a avere migliaia di addetti), che rischiano di rimanere in mezzo a una strada a guardare appassire la propria raffinata professionalità.

Ieri mattina è arrivato un duro colpo: gli ufficiali giudiziari accompagnati dalla polizia hanno reso esecutivo lo sfratto della Savigliano spa (costituitasi nel 2001 dopo una cessione di ramo d'azienda da parte della Snos) dai locali.

Non che la cosa costituisse una sorpresa dal momento che era da anni che da lì la Savigliano se ne deve andare e che la Snos rivoleva i locali che deve conferire società partecipata dalla Finpiemonte che a sua volta li deve utilizzare per la Spina, ma fino all'ultimo i lavoratori hanno sperato in una ulteriore proroga che consentisse di produrre almeno le commesse in corso.

Non è servito neppure un incontro che martedì il vice sindaco Marco Calgaro e l'assessore al Lavoro Tom Dealessandri hanno organizzato con le parti per inventare una soluzione capace di insufflare un filo di ossigeno all'azienda. E ieri i due amministratori ne hanno tentato un altro, saltato però per la mancanza di una delle aziende e che si farà il 26.

Nella strada deserta, alle spalle di un altro dinosauro industriale abitato da fantasmi e disperati, il delegato Fiom Mauro Cresta è tristissimo: «Sono arrivati alle otto e ci hanno detto: "Prego tutti fuori". Siamo usciti e stiamo qui a fare un presidio perchè una cosa è certa: questa azienda, che è persino più vecchia della Fiat, non può finire così».

Intorno a lui, che è un ragazzo con l'attaccamento al lavoro di un antico operaio fordista, ci sono i compagni di lavoro che bocchegiano nel caldo e guardano un po' storditi lo stabilimento le cui porte per loro si sono chiuse. Sono pochi - molti in ferie, trenta in cassa integrazione - ma sono una squadra, una di quelle che fa la felicità allenatori e imprenditori: capaci, orgogliosi, uniti.

Il delegato della Fiom Riccardo Pedaci che - nel vuoto sindacale della vigilia di Ferragosto - si muove con la consumata esperienza di dirigente racconta: «Si sono susseguite tante ristrutturazioni e siamo in crisi da sette anni dalla privatizzazione dell'Enel; il lavoro è andato sempre diminuendo».

In più c'è il problema della sede: «In tutto questo tempo la Savigliano non ha trovato un altro capannone dove collocare i macchinari; ne aveva individuato uno a Nichelino dove ha spostato delle macchine, ma non andava bene e da allora non si è mosso nulla».

Adesso la Savigliano parla «colpo durissimo a sorpresa» di «rischio di fallimento» e chiede ancora altro tempo prima di spostarsi.

L'assessore Dealessandri, che sta tentando da mesi di individuare una soluzione che salvaguardi entrambe le imprese, dice: «Il 26 ritenteremo una mediazione per consentire alla Savigliano - che è comunque chiaro che se ne deve andare - di produrre ancora per un breve periodo. C'è in ballo l'interesse generale della città perchè i lavori nell'area devono avviarsi a metà ottobre altrimenti si perdono i finanziamenti dell'Ue». E conclude: «Il vero patrimonio della Savigliano sono i suoi lavoratori e sono loro che cercheremo, come facciamo da mesi con tutti gli impegni sottoscritti, di tutelare».

Nel cuore di Madonna di Campagna, in via Mortara, è rimasto solo un manipolo di operai-tecnici intorno a una bandiera della Fiom: rimpiangono un passato glorioso quando i prodotti partivano da qui per i mille capi del mondo e vantano produzioni di eccellenza

A

COASSOLO, FUNERALI. svolgeranno oggi alle 16,30 nella chiesa parrocchiale di San Nicolao i funerali del commendator Roberto Maria Giudici, 76 anni, sindaco del paese morto martedì nella abitazione dopo una lunga malattia. Giudici ricoprì la carica di primo cittadino dal 1965 al 1970 e venne poi rieletto nel 1975. Da quel momento, la poltrona di sindaco rimasta sua. Tra gli altri incarichi ricoperti c'è quello di assessore all'Agricoltura della Comunità montana Valli Lanzo e di presidente del Comparto alpino di caccia «To 4».

VILLAR DORA. Guarirà in trentina di giorni il motociclista che nella mattinata di ieri ha tamponato un'auto sull'ex statale 24. Il centauro Antonio Di Chiano, 38 anni di Rivoli, era diretto verso Avigliana su un'Honda. Giunto nei pressi distributore Agip si sarebbe accorto che l'auto che lo precedeva, una Mercedes, aveva rallentato per svoltare a sinistra. Il motociclista è stato trasportato all'ospedale di Rivoli con l'ambulanza del 118.

Rapina, martedì sera, al distributore Tamoil, a pochi passi dall'Ipermercato Carrefour. Un uomo col volto coperto da un casco, ha avvicinato l'impiegata durante l'orario di chiusura, l'ha aggredita e poi ha afferrato il contenuto della cassa ed è fuggito. Il bottino è di circa 5 mila euro.

CERESOLE, INCIDENTE. Ha fatto inversione di marcia in galleria, ha investito un ciclista (procurandogli lesioni guaribili in 50 giorni) e non si è fermato. Mario Panero, 30 anni, di San Giusto è stato denunciato per omissione di soccorso. La pattuglia dei carabinieri gli ha ritirato la patente e gli ha sottratto 17 punti dal documento di guida.

PESSINETTO, ACQUA. Da ieri è scattata l'emergenza idrica anche nelle Valli di Lanzo. Un'autobotte dei vigili del fuoco di Torino ha portato a Pessinetto migliaia di litri di acqua che serviranno per garantire il fabbisogno idrico alle frazioni di Gisola e Tortore che in questi giorni sono state raggiunte dai turisti per il Ferragosto.

INCENDIO. Un rogo ha distrutto la notte il deposito di combustibili proprietà di Rosella Cerato in via della Stazione, in località Sabbioni di Mezzenile dove c'è un deposito di legname. Le fiamme sono divampate poco prima delle 23 distruggendo i macchinari che servivano per tagliare e trasportare la legna. Il danno supera i mila euro e le cause dell'incendio sono accidentali.

NOASCA, FUOCHI. Spettacolo pirotecnico stasera, alle 23, dopo la messa e la processione con la fiaccolata che vedrà la partecipazione della banda di Mazzè. Domani , alle 10, messa per l'Assunta, alle 13 pranzo con la Pro loco.

RIVAROLO, PRO LOCO. Hanno scelto Ceresole e il rifugio Mila i responsabili della Pro loco, guidati dall'instancabile Giuseppe De Gregorio, per trascorrere il Ferragosto. L'occasione servirà per «siglare» un gemellaggio gastronomico in quota con gli Amici del Gran Paradiso a base di «Polenta & grigliata». Info 0124.953230.

ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

«A PIEDI TRA LE NUVOLE»

Domani, appuntamento [illegible] Colle del Nivolè per alcune iniziative promosse dall'Ente Parco dopo [illegible] chiusura sperimentale [illegible] auto degli ultimi sei chilometri di strada che dal Serrù portano al Nivolè. Alle 11, escursione - di circa tre ore, pranzo al sacco, [illegible] partecipanti al massimo -, con guida alle [illegible] umide del pianoro, partenza alla fermata della navetta (Rifugio Savoia); sempre alle 11, gita alle Marmitte dei giganti (dal Rifugio Muzio, Chiapili Inferiore); dalle 12 alle 15, «Un tè al casotto del Guardaparco». Navette ogni 30 minuti: 9,30/12,30; 15,30/18,30, biglietto 1,30 euro.

UNA SERATA AL CINEMA

Anche stasera l'offerta [illegible] film nelle «arene» è varia. All'Arena San Filippo: «So [illegible] mi ucciderai» di David Miller, e «Cinque colpi senza testa» di William Castle (cortile di via Maria Vittoria 7/c, dalle ore 21,30). Al «Cinema Le Gru»: «Un ciclone in casa» (a Grugliasco, Shopville Le Gru, via Crea 10, ore 22,15). Per MuseoSera, sullo schermo allestito al Museo Regionale di Scienze Naturali: «L'amore infedele» di Adrien Lyne (Museo Regionale [illegible] Scienze Naturali, via Giolitti 36, [illegible] 21,30). All'Arena Beleno: «Prova a prendermi» (foto) (Venaria, via Verdi 18, ore 22).

TORINO DUE CORSI DI [illegible] CIRCENSE

La scuola di circo raddoppia

TIZIANA PLATZER

Da [illegible] diventano due. Come da magia clownesca, [illegible] cilindrone con margherita per la prossima stagione [illegible] due scuole di circo anziché una sola.

La «moltiplicazione» parte dalla realtà didattica circense nata appena l'anno scorso all'interno della Reale Società di Ginnastica con l'intervento artistico di Paolo Stratta e Chiara Bergaglio della CirGanat - un'esperienza iniziata da subito molto bene con [illegible] partecipanti [illegible] attività a tempo pieno - [illegible] che per il prossimo anno vede però già strade e intenti divisi: da una parte si prosegue alla Reale, dove peraltro l'arte circense è novità assoluta fra i tanti campioni ginnasti, [illegible] il secondo [illegible] e il [illegible] d'avvio per i nuovi iscritti della [illegible] scuola di formazione «Flic»; dall'altra [illegible] apre una nuova via per la Scuola di CirKo di Torino diretta sempre dal duo Stratta-Bergaglio.

Nella storica sede sportiva di via Magenta 11 iscrizioni aperte (info: 011/530217 o www.realeginnastica.it) per i ragazzi dai 18 anni in poi - la frequenza è diurna e obbligatoria, dunque è necessario avere terminato gli studi superiori, comunque [illegible] richiesti - che dal 10 ottobre si [illegible] con un progra[illegible]a di non poca intensità (per il primo anno provini il 15 settembre): dalla preparazione fisica specifica alla giocoleria, dall'acrobatica alla danza, dalle discipline aeree alla musica e alla presenza scenica, oltre a interventi su scenografia, self management, principi alimentari, prevenzione [illegible] cura dei traumi, bendaggi, regolamentazione [illegible] mondo del lavoro. Non mancheranno stage sulle varie tecniche. «La nostra cultura [illegible] quella dei formatori - dice Matteo Lo Preti, preparatore atletico -. Quindi il nostro intento è creare un progetto didattico-pedagogico completamente a misura dell'allievo»

Una più spiccata con[illegible] artistico-creativa quella della Scuola di Cirko di Torino che da settembre e per i prossimi due anni sarà sotto chapiteaux in luogo ancora da decidersi [illegible] che, soprattutto, ha ottenuto un finanziamento europeo come «corso di formazione biennale per l'artista di circo contemporaneo» e il patrocinio di Città, Provincia e Regione, in grado quindi di rilasciare un diploma tipo master [illegible] 1200 [illegible] annuali (frequenza obbligatoria e giornaliera).

Tanti gli artisti che compongono l'equipe formativa internazionale, fra i quali Pierre Byland della Scuola di Circo di Chalons, Igor Matyushenko istruttore di acrobatica dell'Uzbekistan, e i nostrani Milo Scotton, Luisella Tamietto, Domenico Castaldo, Franco Cardellino e il duo Giorgio Donati-Jacob Olesen. I requisiti per iscriversi al corso, oltre alla giovane età, sono l'iscrizione alle liste di disoccupazione, la residenza nel territorio della provincia di Torino e il diploma di maturità o di laurea (chi non li possiede può intervenire attivamente come «uditore»). Il modulo di pre-iscrizione si può richiedere allo 011.5171292 o all'indirizzo di posta elettronica scuoladicirko@teatrodistrada.it

PRIME LEZIONI DI FUNAMBOLISMO

dove

A Saluzzo gli assaggiatori di frutta

Più gustosa la ciliegia Giorgia, la Burlat oppure la Durona, più saporite le pere Abate, le Conference o le Williams? E tra le susine consigliabili per la cottura, meglio scegliere le Stanley oppure le Shiro? Chi volesse saperne di più può mettersi sin da oggi in contatto con l'Onafrut, associazione di assaggiatori di frutta che sta organizzando una serie di corsi autunnali di degustazione per insegnare, approfondire e divulgare le caratteristiche della mille varietà di frutta italiane. A Saluzzo, presso la sezione locale della Coldiretti di cui fa parte, la sede operativa del gruppo (tel. 0175/210201) cui fanno capo produttori, agronomi e ricercatori della facoltà torinese di Agraria. Entro la fine del prossimo settembre la pubblicazione delle prossime iniziative sul sito www.onafrut.it.
Ogni stage comporta sei serate di frequenza, concentrabili eventualmente in due o tre giornate piene. Alla base [illegible] programma, una valutazione di fragole, mele albicocche e grappoli d'uva sulla linea già positiv[illegible] adottata [illegible] vini, oli e formaggi, [illegible] grado di identificare il grado di acidità, il gusto e retrogusto, la dolcezza, la succosità, il profumo, la consistenza [illegible] le qualità estetiche di ogni tipo di frutta. Comprese le varietà vecchie o nuove più indicate per una coltura riservata a marmellate, mostarde o [illegible].
Accanto al corso-base è inoltre previsto un corso avanzato rivolto a chi voglia trasformarsi in «maestro assaggiatore», inventandosi un ruolo di pilota [illegible] gusto tra fichi , fragole e melagrane. Precisano gli organizzatori: «La frutta italiana è un vanto della nostra gastronomia e merita di essere valorizzata e difesa. Ci piacerebbe che i migliori ristoranti inaugurassero uno specifico carrello riservato [illegible] meglio dei frutteti nazionali, affiancando al tradizionale sommelier un nostro maestro assaggiatore con il compito di presiedere all'iniziativa, presentandola e illustrandola ai clienti». [L. re]

I RIST[illegible] (AC aria condizionata DH dehors)

ZONA CENTRO
Al Garamond, via Pomba 14, telefono 011 812.2781 (AC);
Al 24, via Montebello 24, telefono 011 8122.981 solo cena (AC);
Al Primo Piano, [illegible] Po 20, telefono 011 817.2190 (AC+DH);
Arcadia, Galleria Subalpina, telefono 011 561.3898 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, telefono 011 534.556 (AC+DH);
Brek, via Santa Teresa 23, telefono 011 545.424;
Café Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, telefono 011 812.3381 (DH);
Caffè Torino, piazza [illegible]. Carlo 204, telefono 011 545.118 (AC+DH);
Carignano (Hotel Sitea), via Carlo Alberto 35, telefono 011 517.0171 (AC);
Da Giuseppe, [illegible] San Massimo 34, telefono 011 812.2090;
Da Ignazio, via Rattazzi 1, telefono 011 534.068;
Da Mauro, via Maria Vittoria 21, telefono 011 817.0604;
Due Mondi, via Saluzzo 3, 011 669.2056 (AC);
Frate Divino, via Boucheron 11, telefono 011 531.762;
Giglio, via S. Domenico 4, telefono 011 436.5021;
Ginza (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, telefono 011 669.8888;
Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, telefono 011 812.3633 (AC);
Lullabay, via XX Settembre 6, telefono 011 531.024;
Luna Rossa, [illegible] Pietro Micca 9, telefono 011 511.9810;
Il Ciclope, [illegible] San Francesco da Paola [illegible], telefono 011 812 6119 (AC-DH);
Kipling, via Mazzini 10, telefono 011 812.6883;
[illegible] **Fila**, [illegible] Principe Amedeo 3, telefono 011 530.634 (DH);
La pergola rosa, via XX Settembre 18, telefono 011 537.562 (AC);
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 884.526;
L'angolo Greco, corso Vittorio Emanuele 40, telefono 011 888.855 (AC);
La Sfinge, corso Matteotti 59, telefono 011 543.414;
L'Osto del Borgh Vej, [illegible] Tasso 7, telefono 011 436.4843;
Mamma Licia, [illegible] Mazzini 50, telefono 011 [illegible] (AC+DH);
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, telefono 011 535.757;
Maxi piatto, [illegible] Passalacqua 4, telefono 011 537.376;
McDonald's, piazza Castello 59, telefono 011 542.542 (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, telefono 011 436.1275 (AC+DH);
[illegible] **Ami**, via San Dalmazzo 16, telefono 011 538.288 (AC+DH);
Natsu, via Melchiorre Gioia 11, telefono 011 511.9940;
Risorgimento, via Volta 3, telefono 011 534.385;
Samoa, via Montebello 11, telefono 011 817.4713 solo cena (DH);
Seven Up, via Andrea Doria 4, [illegible]. 011 543.582;
Sotto la Mole, via Montebello 9, telefono 011 817.9398 solo cena (AC);
Speedy, via Gramsci 3, telefono 011 537.358 (AC);
Taverna dell'oca, [illegible] Dei Mille [illegible], telefono 011 837.547 (DH+AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, telefono 011 545.047 (AC);
Trattoria Viareggio, via Montevecchio 10, telefono 011 562.0274 (AC+DH);
Zero, via Torino 3/f, telefono 011 812.9743;
Zodiaco, via Nizza [illegible], telefono 011 669.6118 (AC).
[illegible]
Du Cheng, via XX Settembre 62, telefono 011 537.375 (AC);
Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), [illegible] Mercanti 16, telefono 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, [illegible] Beccaria 2, telefono 011 521.4060 (AC);
Thai, via Sacchi 4/c, telefono 011 530.044 (AC).

SAN SALVARIO
[illegible]
Actor's, via S. Anselmo 38, telefono 011 669.6542
Chianti, via Saluzzo 13, telefono 011 650.5818;
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, telefono 011 669.9229 (DH);
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 650.5430;
I bassi tondi, corso Raffaello 0, telefono 011 650.4920;
I Conti [illegible] Saluzzo, via Saluzzo 36, telefono 011 650.7314 (AC);
Il Filo [illegible] Marianna, via Principe Tommaso 2, telefono 011 669.2365 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, telefono 011 657.362 (DH);
La Scaletta, via Pietro Giuria 27, telefono 011 655.763 (AC);
La Stadera, via Pietro Giuria 35, telefono 011 669.8690 (solo cena) (DH);
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, telefono 011 668.7602 (DH);
Lo spiedo, via Canova 40, telefono 011 696.4151 (AC);
Osteria Cardo Gobbo, via Bidone 3, telefono 011 66.96.921 (AC+DH)
Raffaello, [illegible] Raffaello 5, telefono 011 650.5168 (AC+DH)
San Martino, via Nizza 100, telefono 011 663.3428.

CINESI:
Hong Kong, via Goito 4, telefono 011 669.9332 (AC);
Porta [illegible] Drago, [illegible] Nizza 100, telefono 011 696.5400 (AC);
Qui Song, [illegible] Nizza 29, telefono 011 669.2443 (AC);
Tiensin, corso Dante 62, telefono 011 673.810 (AC).

CROCETTA
SAN SECONDO
I Brandè, via Massena 5, telefono 011 537.279 (AC);
Il 58, via S. Secondo 58, telefono 011 505.566 (AC);
Il ponte, [illegible] Giovanni da Verrazzano 15, telefono 011 597.721 (AC);
Marco Polo, via Marco Polo 38, telefono 011 500.096;
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, telefono 011 318.4917;
[illegible] Girasole, via Spalato 89, telefono 011 335.2968;
Tropicana, [illegible] Mediterraneo 84, telefono 011 591.210 (DH).
CINESI:
Drago e Fenice, corso Rosselli 86, telefono 011 593.191 (AC);
Grande Bambù, via Casteldelfino 41, telefono 011 221.5385 (AC);
Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, telefono 011 596.170 (AC);
Kuo yi, via S. Massimo 4, telefono 011 817.3702 (AC+DH);
Macao, corso Turati 9, telefono 011 568.3898 (AC);
Nihao, corso Lepanto 4, telefono 011 319.7622 (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, telefono 011 318.5103 (AC).

[illegible]
Antica Trattoria delle Langhe, via Rivalta 23, telefono 011 385.4054 (DH);
Bruschetteria Pautasso, via Cesana 54, telefono 011 433.2641 (AC+DH);
Cambusa, via Valdieri 2, telefono 011 433.3302 (solo cena) (DH);
I Forchettoni, via San Paolo 52, telefono 011 385.5153;
Gim Carlo, via Malta 34, telefono 011 382.0907 (AC);
Il Personaggio 2, [illegible] Caraglio 39, telefono 011 385.6003 (DH);
La Lambada, via Monginevro 29, telefono 011 389.461;
La preferita, [illegible] Pollenzo 39, telefono 011 385.5146 (AC+DH);
Osteria del Ki, via [illegible]. Paolo S/S, telefono 011 331.629 (AC+DH);
Pastarito, [illegible] Frejus 12, telefono 011 433.4049 (AC);
Vida Loca, via Virle 9, telefono 011 433.0432
[illegible]
Bambù, corso Peschiera 167, telefono 011 385.2484 (AC);
Giardino fiorito, corso Racconigi 223, telefono 011 385.2512 (AC);
King Hua, corso Racconigi 30, telefono 011 331.967 (AC);
La felicità, [illegible] Monginevro 69, telefono 011 382.8758 (AC);
Min Zhu, via Di Nanni 92, telefono 011 447.6866 (AC);
Terra d'Oriente, [illegible] Monginevro 194, telefono 011 705.815 (DH);
Ying Chun, [illegible] Trapani 139/d, telefono 011 386.810 (AC).

[illegible] **CIT TURIN**
POZZO STRADA
Capri, [illegible] Adamello 43, telefono 011 403.0219 (AC+DH);
D'Agostino, [illegible] Pietro Cossa 79, telefono 011 779.0198;
Europa, via Stelvio 22, telefono 011 386.095 (AC+DH);
L'ancora, corso Montegrappa 98, telefono 011 743.966 (AC);
L'opera, [illegible] Thermignon 3, telefono 011 714.234 (DH);
Miró, corso Monte Grappa 110, telefono 011 771.0031 (AC);
Parigi, via De Sanctis 88, telefono 011 770.8735;
Pinocchio, via Cialdini 50, telefono 011 433.2345 (AC+DH).
CINESI:
Chen Lon, via Principi d'Acaja 35, telefono 011 434.5441 (AC);
Di Yang, [illegible] Brunellischi 99, telefono 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, telefono 011 779.0997 (AC);
La felicità 2, corso Francia 227, telefono 011 726.888 (AC);
Xian, [illegible] Bardonecchia 100, telefono 011 771.4449 (AC);
Zheng Yang, [illegible] Principi d'Acaja 61, telefono 011 447.6422 (AC);
Ying Bin, [illegible] Francia 456, telefono 011 710.301 (AC).

CAMPIDOGLIO
S. DONATO - PARELLA
Alla Grupia, via Rocciamelone 17, telefono 011 771.4051;
Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, telefono 011 740.441 (AC+DH);
Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, telefono 011 749.6124 (AC+DH);
Da Gigi, via Salbertrand 74, telefono 011 749.3616;
Etrusco, via Cibrario 52, telefono 011 480.285 (AC);
Lapislazzulo, [illegible] Cibrario 14, telefono 011 485.661 (AC);
L'Osteria del Capricorno, [illegible] Ceva 41, telefono 011 473.3217 (DH);
Masino, corso Monte Grappa 29, telefono 011 758.277;
Sardegna, via San Donato 27, telefono 011 4848.32 (AC - solo cena).
[illegible]
Capitol, corso Svizzera 58, telefono 011 740.140 (AC);
Hua Li Du, via San Donato 7, telefono 011 487.717 (AC);
Nuovo Drago, corso Umbria 20, telefono 011 484.065 (AC);
King-Cheng, [illegible] Cibrario 21, telefono 011 482.911 (AC);
Singapore, [illegible] Regina 168, telefono 011 487.003.

[illegible] **- VALDOCCO**
VANCHIGLIA
Abat-Jour, [illegible] Belgio 47, telefono 011 888.093 (AC+DH);
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, telefono 011 436.6706 (solo cena);
Café à Huitres, via Modena 51, telefono 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Catullo Ciacci, via Bava 1, telefono 011 814.1121;
Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, telefono 011 521.2458;
Corano, [illegible] Brescia 48, telefono 011 852.775;
Del Ventaglio, [illegible] Vanchiglia 16, telefono 011 812.4258;
Le Due Isole, corso Regio Parco 161, telefono 011 202.852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, telefono 011 817.1377, (AC+DH);
Noi Due, corso Regio Parco 24, telefono 011 247.0643 (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, telefono 011 882.711 (AC);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, telefono 011 521.5282 (AC);
Sapor Olvino, via Borgodora 25, telefono 011 436.5104 (DH);
Trattoria Piemontese, via Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC);
Vecchia Europa, [illegible] Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH).
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, telefono 011 237.400 (AC);
Città d'Oro, corso Tortona 2, telefono 011 812.6530 (AC);
Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, telefono 011 812.6882 (AC).

[illegible] **DI MO[illegible]**
[illegible] **CAMPAGNA - [illegible]**
Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, telefono 011 273.3079 (AC+DH);
Bon Bon, via Martorelli 43, telefono 011 205.2155;
Ciclope, via Cuorgnè 112, telefono 011 262.2058;
Del Grillo, via Cuneo 8, telefono 011 852.167 (DH);
Gold Smile, [illegible] Novara 116/C, telefono 011 2440935 (AC);
Grande mare, corso Vercelli 369, telefono 011 262.0903;
Il dattero, via Martorelli 5, telefono 011 852.049 (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 455.9555;
Il Leone, via Valdellatorre 120, telefono 011 733.442
Il Rusticone, corso [illegible] Cesare, 126, telefono 011 242.0971 (AC+DH);
Doc, [illegible] Foligno 89, telefono 011 212.025 (AC+DH);
L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, telefono 011 852.084 (AC+DH);
La Coccinella, via Saorgio 85, telefono 011 221.6029 (AC+DH);
La Paella, via Challant 45, telefono 011 702.389 (AC);
La Pergola, via Mondrone 9, telefono 011 290.626 (solo cena) (AC+DH);
Mazza, corso G. Cesare 53, telefono 011 851.430 (DH);
Monello, corso Potenza 100, telefono 011 253.928 (DH);
Nuova Osteria Sardegna, [illegible] Grosseto 81, telefono 011 226.9466 (AC);
Pastarito-Pizzarito, [illegible] Vercelli 101, telefono 011 248.8922 (DH);
Vecchia Europa, [illegible] Potenza 14, telefono 011 771.1215 (DH);
Zetas, corso Vercelli 129, telefono 011 205.3482 (AC+DH).
[illegible]**i:**
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, telefono 011 455.2700 (AC);
Hua Li, via Lanzo 5, telefono 011 226.2096;
Il rifugio del mondo, [illegible] Stradella 234, telefono 011 216.3488 (AC);
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, telefono 011 286.083 (AC);
[illegible] **Li Hua**, largo Toscana 29, telefono 011 216.1735 (AC);
Mei Lin, corso Giulio Cesare 61, telefono 011 850.472 (AC);
Pechino, [illegible] Lanzo 43, telefono 011 226.4760 (AC).

S. RITA - MIRAFIORI
LINGOTTO
Pastarito, via Vinovo 8, telefono 011 663.6045 (AC+DH);
Al Ghibellin fuggiasco, [illegible] Leoni 16, telefono 011 319.6115 (AC);
[illegible] **Bari**, corso Unione Sovietica 413, telefono 011 619.7148 (AC+DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, telefono 011 369.107;
Careglio, [illegible] Giordano Bruno 168, telefono 011 319.5708;
Città Giardino, via Guido Reni 171, telefono 011 311.4072;
Dono del Cielo, via Boston 24, telefono 011 351.340 (AC+DH);
Hosteria [illegible] quadro, [illegible] Genova 34, telefono 011 663.7789;
Il Grisù, piazza Bozzolo 8, telefono 011 667.7224;
Il Quadrifoglio, via Benevagienna 22, telefono 011 35.2620 (AC+DH);
La Conchiglia, corso Agnelli 56, telefono 011 323.823 (AC);
La Capricciosa, via Genova 13, telefono 011 696.5000 (AC);
La Lupa, via Tepice 8, telefono 011 696.3355;
La prima Moreno, corso Unione Sovietica 244, telefono 317.9657;
La Pignatella, via Guido Reni 125, telefono 011 309.8561 (AC);
Nuovo Secolo, via Varazze 4, telefono 011 696.4396;
Osteria del Fiat, via Biglieri 2, telefono 011 696.2651 (DH);
Otello, via Genova 23, telefono 011 6960946 (C);
Paprica, via Piana 1, telefono 011-8122.142 (AC);
Sotto la Luna, via Caprera 54, telefono 011 329.3415 (DH);
Vecchia Europa, [illegible] Gorizia 144, telefono 011 322.200 (AC);
Zeus, via A. da Brescia 23, telefono 011 319.2400.
CINESI:
Casa del Re, via Veglia, telefono 011 323.938 (AC+DH);
[illegible] **Lu [illegible]**, [illegible] Orbassano 352, telefono 011 311.0077 (AC);
Jour et Nuit, [illegible] Sarpi 69, telefono 011 317.9082 (AC+DH);
Jubin, [illegible] Gorizia 173, telefono 011 365.762.

[illegible]**. PI[illegible] - [illegible]**
[illegible] **VORETTO**
Alberoni, corso Moncalieri 288, telefono 011 661.5433 (DH);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, telefono 011 6612.090 (solo cena) (DH);
Bellavista, [illegible] Comunale Santa Margherita [illegible], telefono 011 819.5128 (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, telefono 011 819.0567 (DH);
Buon Appetito, [illegible] Casale 100, telefono 011 819.4574 (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, telefono 011 819.5531 (solo cena) (DH);
Catullo, corso Moncalieri 176, telefono 011 661.8336 (AC);
Ciacolon, viale XXV Aprile 11, telefono 011 661.0911;
Colibrì, corso Moncalieri [illegible], telefono 011 661.0100 (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 59, telefono 011 898.0229 (DH);
Da Toci, [illegible] Moncalieri 190, telefono 011 661.4809 (AC+DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, telefono 011 861.0397 (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, telefono 011 861.0330 (DH);
Gli imbianchini, via Lanfranchi 26, telefono 011 819.0672 (DH);
Giudice, strada Val Salice 78, telefono 011 660.2020 [illegible];
Goffi, corso Casale 117, telefono 011 819.0619 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, telefono 011 657.362 (DH);
Il Pavia, viale Thovez 60, telefono 011 660.2060 (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, telefono 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, telefono 011 899.4213 (solo cena);
La Dentera, corso Casale 321, telefono 011 898.7108 (AC+DH);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, telefono 011 661.2920 (DH);
Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, telefono 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Magica Egitto, via Bonsignore 8, telefono 011 819.6435;
Monferrato, via Monferrato 6, telefono 011 819.0661;
Nuova Mongreno strada Mongreno 50, telefono 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Pantagruel, [illegible] Moncalieri 261, telefono 011 661.3827 (AC);
Parco Michelotti, corso Casale 83, telefono 011 839.9273 (AC+DH);
Passaggio in India, corso Casale 73, telefono 011 819.4525 (DH);
La Nuova Topia, corso Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH);
La Medusa, piazza Pasini 3, telefono 011 898.0371 (DH);
Tramonti, [illegible] Casale 209/A, telefono 011 899.0271 (AC+DH);
Trömlin, via alla Parrocchia 7, telefono 011 661.3050 (feriali solo cena) (AC);
Unione Familiare Reaglie, [illegible] Chieri 124, telefono 011 898.0856 (DH);
Villa Samis, strada Val Pattonera 138, telefono 011 661.3086 (AC+DH).
CINESI:
Asia, corso Moncalieri 216, telefono 011 661.3375 (AC);
La Giunca, corso Moncalieri 29, telefono 011 660.4770 (AC).
E' comunque opportuno verificare con [illegible] telefonata se il locale è aperto.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

INCONTRI **Bardonecchia**
«Bardonecchia primo amore» racconto e rievocazione di Pier Luigi Berbotto, nel volume «Bardonecchia i percorsi della memoria» di Maria Luisa Moncassoli Tibone (Omega editore) presentato da Marco Albera e Carlo Grande.
■ **Bardonecchia, Palazzo [illegible] Feste, ore 18**

Stambecchi
Domenico Rosselli ■ Marco Giovo: «Il ritorno dello stambecco sulle Alpi».
■ **Pralafato, fraz. La Rua, sede del Parco Val Troncea, ore 21**

Waterloo
Alessandro Barbero presenta il suo ultimo libro «La battaglia-Storia di Waterloo». Ingresso gratuito.
■ **Fenestrelle, Forte S. Carlo, ore 16,30**

Museo Accorsi
Collezione permanente: il fascino del passato e il mutare nel tempo delle forme artistiche attraverso gli oggetti d'arte. Ingresso: 3 euro. Prenotazione obbligatoria.
■ **Museo Accorsi, [illegible] Po 55, ore 19, 20, 21 e 22, tel. 011 812.91.16**

MUSICA **Enrico [illegible]**
«Piano less», Enrico Rava quartetto
■ **Forte di Vinadio, ore 21**

Jazz a Palazzo
«El Milonguero Night»: selezioni musicali a cura del dj Carlo.
■ **Giardini Reali Bassi, corso San Maurizio e viale dei Partigiani, ore 22**

Latin Jazz
Domani concertino di pianoforte Latin Jazz con Paolo Zirilli. Come sempre carni e vini argentini. Prenotazioni: 011.5660524 ■ 328.9586494. Il locale resterà aperto per tutto il mese di agosto.
■ **Circolo Volver di via Botero 7 angolo via Barbaroux**

VARIE **Passi & mosse**
Intrattenimento danzante con orchestre spettacolo, corsi ed esibizioni [illegible] ballo.
■ **Padiglione del Parco di Vittorio, viale Monti, [illegible] 15,30-19,30 e 21-24**

Liscio e al palchetto
Ballo al palchetto. Alle 21, ballo liscio.
■ **Parco Villa Tesoriera, corso Francia 192, ore 16**

BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.

ROSETTA LOY
LE STRADE DI POLVERE

Valle d'Aosta e delle province di Savona e I
Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore
ore 18. Gli abbonati, fornendo notizia del Numero Verde, riceveranno i volumi in un'unica soluzione a fine

Non perdete l'ultimo volume di Scelte d'autore consigliato da Ernesto Ferrero.
Dal 15 agosto in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più.

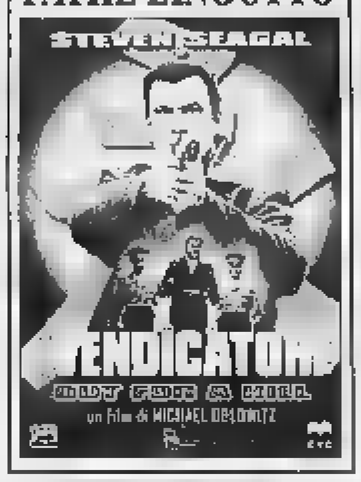
Gesù, dett o minuziosamente, cruente intrecciate a vicende Le
polvere, racconta eo l'Italia, l'epidemia
e altre calamità, ri ragonista e il Te von

LA STAMPA

RITROVI

CLUB 84: C. M. D'Azeglio [redacted] T. [redacted] - 15,30 danze. [redacted] 21 con Puma Band serata prolungata 1,30 anguria, danze e...
CRAZY [redacted] Gallari 15 bis t. 011.6505479 - al fresco è più bello spet-[redacted] improvvisati [redacted] le mitiche Crazy Girls.
[redacted] **PARC LA TERRAZZA:** 011.5215275 - 21,15 Teorema e Chessy.

DOMANI
AMBROSIO
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO



VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

FINAL DESTINATION 2
15.00* - 16.00* - 17.05 - 18.10 - 19.20
20.20 - 21.30 - 22.30 - 23.40 - 0.40
AL CALAR DELLE TENEBRE
15.50* - 18.00 - 20.10 - 22.20 - 0.30
SCEMO & PIÙ SCEMO
anteprima - solo il 15/8/03
15.50 - 18.00 - 20.10 - 22.20 - 0.30
UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO
anteprima - solo il 15/8/03
18.00 - 20.10 - 22.20 solo il 15/8/03
CONFIDENCE
anteprima - solo il 15/8/03
18.00 - 20.10 - 22.20
IL MONACO
15.00* - 17.50 - 20.15 - 22.40 - 1.00
IL RISOLUTORE
16.10 - 22.00 - 1.10
ANIMAL
15.15* - 20.00
LA CITTÀ INCANTATA (FAMILY FESTIVAL)
14.50* - 17.25
THE POOL
20 - 22.10 - 0.25
UNA SETTIMANA DA DIO
15.00* - 17.20 - 19.40 - 22.00 - 0.20
no giovedì 14/8/03
PIMPI PICCOLO GRANDE EROE
anteprima - solo il 14/8/03
17.55 - 19.50 - 21.40
THE ITALIAN JOB
14.50* - 17.10 - 19.30 - 21.50 - 0.15
IL PIANISTA (CINEUROPA)
19.35 - 0.40
L'APPARTAMENTO SPAGNOLO (CINEUROPA)
17.10 - 22.45
*solo sabato e domenica
9 Sale con maxisch[redacted]
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. 011 39 111
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZ[redacted]

OGGI REPOSI

IL 99% [redacted]
DI [redacted] IN [redacted]
15 AGOSTO
NON SARÀ UNA VACANZA PER TUTTI
un film di PATRICK ALESSANDRIN
www.01distribution.it

OGGI AI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA
AMBROSIO - WARNER VILLAGE

PER [redacted] CAPOLAVORI ULTIMO GIOVEDÌ A 2 €

ADUA
4 Mesi

ADUA
5 Settimane

ADUA - ERBA
4 Mesi

NAZIONALE
3ª Settimana

NAZIONALE
5 Mesi

ELISEO
15 Settimane!

OGGI PATHÉ LINGOTTO
TUTTI I SOGNI SONO RAGGIUNGIBILI.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
19.20 Cupole Lido on the beach; 19.30 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Serata di gala; 22.30 Tg4; 23.30 Popshow.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.
PRIMANTENNA
[redacted].15 Autoccasioni; 20.45 Mosaico; 21.00 Primafila; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha kiss show; 24.00 Autoccasioni.
QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 20.30 Una città [redacted] cantare; 22.30 Automobilissima; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.
[redacted]
14.30 **Il massacro di forte apache**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.30 **Peccati a Venezia**, Film.
QUINTA RETE
20.00 Rahan; 20.30 Musica [redacted] big; 22.30 Marco Polo, 23.00 Marco e Mauro Slò; 23.15 Giramusica.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Odeon Magazine; 20.45 Il meglio di Funari [redacted]; 22.00 La chiamavano estate, 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 L'Italia dei festival.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
[redacted]**STA RETE**
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).
G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 [redacted]..., casa; 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; [redacted].45 Affari quotidiani; 23.15 TI & Viaggi.
[redacted]**TV**
15.00 Programmi di Telepace; 18.00 Ditelo a Borghezio; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; [redacted] Cartoni; 21.00 **Un amore tutto speciale**, Film.
TAI 9
18.45 InPiemonte; 19.15 Reportage; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni; 21.00 **Un amore tutto speciale**, Film.
TELESTUDIO
19.30 Tg Torino; 20.00 Marco [redacted] Mauro [redacted]; 20.15 [redacted]ica; 20.30 Medicina Oggi; 22.30 E... [redacted] con noi [redacted]; 23.30 Wayne e Shuster.
VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film.**
MOTORI TV
20.00 Autod[redacted] (Novara); 20.15 [redacted] Tv News; 20.30 Autoccasioni; [redacted].00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni [redacted] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted]**EL FRANÇAIS.** Via Pomba 23. [redacted] 011 5157.511.
Chiuso per ferie.

CINE TEATRO [redacted] Via Baretti 4. Tel. 011 [redacted].
Non pervenuto.

DRSA. Via Boterd 15, Torino. Tel. 011 531.888.
Non pervenuto.

[redacted] **ZONA CASTALIA.** Via Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. Decima edizione [redacted] Attraverso l'Ordinario. 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, Torino. Inf. tel. 011 484.944.
e-mail zonacastalia@libero.it

[redacted] Via Verdi [redacted]. Tel. 011 8125.606.
Chiuso per ferie.

[redacted] **TEATRO.** Piazza Montale 14 bis/a, Torino Tel. 011 7399.833. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti di Biella. Per inf. 011 7399.833. www.stalkerteatro.net

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 843 038.
Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA.
Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO.
Non pervenuto.

TEATRO D'OGGI. Via [redacted] 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. www.[redacted]

[redacted]. Via Saluzzo 23, Torino. [redacted] 011 [redacted] 26/8 ore 21,15 chiesa Santa [redacted] del Monastero, via Rivara Marta (Cn) [redacted]. [redacted] occhi di sole, spettacolo di story-telling di e con [redacted] lannazzo per la rassegna Per bio e per scena.

[redacted] Via Mantova [redacted], [redacted]. Tel. 011 2386.067.
Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 16.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
[redacted].
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-[redacted]
Intrattenimento [redacted] 9. Mello) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews [redacted] **quotidiano** [redacted]
Non stop music 21.00

Edicole aperte a Ferragosto

QUARTIERE 01
CENTRO
Atrio P.N
C.so Re Umberto 17
C.so Vinzaglio 3[redacted]
P.za Carlo Felice 85
P.za Castello 161/C
P.za Castello 29
P.za Mado[redacted] Angeli 2
P.za San Carlo 156
P.za Statuto 15
P.za Statuto 18
P.za Statuto Fr. 12
P.za Vittorio 20
Partenze P.N.
Stazione Porta Susa
Via Alfieri Fr. 6
Via Barbaroux 5/Bis
Via Buozzi 10
Via Carlo Alberto 45
Via Cavour 5
Via Carnaia [redacted]
Via Carnaia [redacted]
Via Garibaldi [redacted]
Via Lagrange [redacted]
Via Po 18/Bis
Via Po 51
Via Roma 80

QUARTIERE 02
[redacted]AN SALVARIO-VALENTINO
C.so Marconi Fr. 19
C.so Vittorio Eman. 15
P.za Madama Cristina Fr.
Via Nizza 106
Via Nizza 111
Via Nizza 79
Via San Pio V 2/H

QUARTIERE [redacted]
CROCETTA-S.SECONDO-S.TERESINA
C.so Einaudi 25
Via Colombo 67/B
Via Gassi 6
Via Gioberti 80
Via Legnano 6/C
Via San Secondo 20

QUARTIERE 04
SAN PAOLO
C.so Racconigi 120
C.so Rosselli 125
C.so Rosselli [redacted]
C.so Trapani 147
Via Braccini [redacted]
Via Di Nanni 66/D
Via Monginevro 93/A

QUARTIERE 05
CENISIA-CIT TURIN
C.so Francia 121
C.so Peschi[redacted] 168
Via Bardonecchia 42/C
Via Frejus 17
Via Grassi 16/D

QUARTIERE 06
[redacted]
CAMPIDOGLIO
C.so Tassoni 38
C.so Tassoni 56
P.za Risorgimento [redacted]
Via San Donato [redacted]
Via San Donato 32
Via San Donato 43

QUARTIERE 07
VALDOCCO-AURORA-ROSSINI
C.so Giulio Cesare 13
C.so Giulio Cesare 20
C.so Novara 2
C.so Regina Marg. 102
C.so Regina Marg. [redacted]
C.so Regio Parco 26
P.za Repubblica 21
Via Cigna 48
Via Cuneo 20

[redacted] 08
VANCHIGLIA-VANCHIGLIETTA
C.so Belgio [redacted]
C.so Belgio 96
C.so Cadore 27
C.so Regina Marg. 17
Via Montebello 40
Via Pallanza 31
Via Vanchiglia [redacted]

QUARTIERE 09
NIZZA MILLEFONTI
C.so Bramante 86
C.so Maroncelli 37/B
Ospedale Molinette
P.za Bengasi 15/D
P.za Bozzolo 5
Via Genova 103
Via Nizza 209
Via Nizza 216
Via Nizza 262/21
Via Nizza 363
Via XXmiglia 58/C

[redacted] 10
LINGOTTO-MERCATI GENERALI
C.so Seb[redacted]ll 14/A
C.so Traiano 180/B
C.so Traiano Fr. 61
C.so Unione Sov. 213
P.za Guala 133/B
Via Teodoreto 2
Via Tunisi 3[illegible]
Via Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA RITA
C.so Agnelli Fr. 2
Via Barletta 92
Via San Marino 75
Via Tripoli 118
Via Tripoli 39

QUARTIERE [redacted]
MIRAFIORI NORD
C.so Orbassano [redacted]
C.so Siracusa 56/A
Via D'arborea 2
Via Dina 57
Via Reni Guido 151
Via Veglia 71

QUARTIERE 13
POZZO ST[redacted]
C.so Francia 263
C.so Montecucco 1/1
C.so Montecucco 86
Via Asiago 47/Bis
Via Fidia 28/B
Via Frejus 133
Via Vandalino 48/C

QUARTIERE 14
PARELLA
C.so Francia 384
C.so Montegrappa 58
C.so Telesio 68
Via Lessona 49/A
Via Salbertrand 69
Via Servais 176

QUARTIERE 15
LE VALLETTE
LUCENTO
P.za Manno 14/A
Via Delle Primule [redacted]
Via Luini 108
Via Pianezza 115

QUARTIERE 16
[redacted] DI CAMPAGNA-LANZO
P.za Nazario Sauro 16/F
S.da Lanzo 181/A
Via Foligno 70
Via Lanzo 77
Via Venaria 42/A
Via Venaria 7

[redacted] 17
BORGO VITTORIA
Via Breglio/Casteldelfino
Via Chiesa Salute 132
Via Chiesa Salute 63
Via Giachino 53
Via Sospello 115/ A
Via Vibo' 43

QUARTIERE 18
BARRIERA DI MILANO
C.so Giulio Cesare 142
C.so Giulio Cesare 73
C.so Vercelli 122
C.so Vercelli 68
Via Monterosa 3
Via Valprato 26

QUARTIERE 19
REBAUDENGO-FALCHERA-VILLARETTO
C.so Vercelli 176
C.so Vercelli 244
C.so Vercelli 358
C.so Vercelli N.237/B
Via Del Platani 0/A

QUARTIERE 20
REGIO PARCO-BARCA-BERTOLLA
S.da Settimo 1
S.da Settimo 49
Via Botticelli [redacted]
Via Cimarosa 58/A
Via Wullermin 1

QUARTIERE 21
MADONNA [redacted] PILONE
C.so Casale 122
C.so Casale 202/B
C.so Casale 397
C.so Sella Quintino 143
P.za Borromini 78
P.za Hermada 3/T

QUARTIERE 22
CAVORETTO-BORGO PO
C.so Casale 2
C.so M[redacted]ri 217
C.so Moncalieri 492/C
C.so Moncalieri [redacted]
P.za Adua 6
S.da Torino 53/Bis A

QUARTIERE 23
MIRAFIORI [redacted]
S.da Castello Mirafiori 103
Via Farinelli 34/A
Via Piava 50/E
Via Rismondo 51/59
Via Togliatti 2/A
Via Vigliani [redacted]

PUNTI [redacted] CON STRILLONE
C.so Fiume 2
C.so Peschiera/Racconigi
C.so Racconigi 153/E
C.so Rosselli 41/G
C.so Sebastopoli 161/T
C.so Sebastopoli 255
C.so Toscana/Cincinnato
C.so Turati 53/L
C.so Unione Sovietica 363
P.za Freguglia 11
P.za Martini
S.da Mongreno 3
Via Cravero 38/B
Via Di Nanni 1[redacted]
Via Galdano 8
Via Giotto 2/A
Via Monginevro 229
Via Reni Guido 82/B
Via Salvemini/Rubino

[redacted]
[redacted]EI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina [redacted] Darkness Falls [redacted] funestata [redacted] fantasma di una [redacted] ingiustamente linciata alla metà dell'800. [Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]
L'APPARTAMENTO [redacted] Commedia. L'odissea di un giovane [redacted] che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona finendo in un appartamento con altri «colleghi». [Adua]
UNA BIONDA ESPLOSIVA. Commedia. La ragazza più bella [redacted] Liceo si sveglia [redacted] mattina nel corpo di un ultratrentenne (Schneider), il quale a sua volta si sveglia nel corpo della ragazza. [Pathé]
UN CICLONE [redacted] CASA. Commedia. Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. [Pathé]
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, [redacted] Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●● [Fratelli [redacted]]
IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. [redacted] quarantaduenne [redacted] vive perennemente [redacted] una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere ●● [Due Giardini]
FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A J Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico. [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]
LA [redacted] DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare [redacted]. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● [Adua, Erba]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est [redacted] attivista si sveglia [redacted] coma, dopo il crollo del muro. ●●● [Eliseo]
IL [redacted]. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. [Ideal]
KEN PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, [redacted] un paese della provincia americana ●●● [Fratelli Marx]
KUKUSHKA. Drammatico. Ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di [redacted] giovane lappone che abita in una casa sperduta. [Fratelli Marx]
IDENTITA'. Giallo. Dieci persone a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi ●●● [Pathé]
LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri ●● [Eliseo]
IL [redacted] GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. [Reposi]
IL MONACO. Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
[redacted] PROSSIMO. Commedia. Cinque amici si incontrano in una villa di campagna. Un fine settimana estivo e [redacted] invernale s'intrecciano con una serie di flashback. [Pathé]
THE POOL. Triller. Un gruppo [redacted] amici festeggia [redacted] fine [redacted] liceo [redacted] un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti. [Reposi]
15 AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate. [Reposi]
RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il set di un nuovo film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera. [Nazionale]
IL [redacted]. Azione. Vin Diesel e Lorenz Tate poliziotti impegnati nella [redacted] contro i narcotrafficanti tra California e Messico ●● [Medusa]
SECONDO [redacted]. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniela inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità. [Pathé]
UNA [redacted] DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha [redacted] contatto con Dio e [redacted] nelle condizioni di [redacted] giorni da "onnipotente" ●● [Massaua, Pathé, Reposi]
IL SOGNO DI CALVIN. Commedia. Lil' Bow Wow è Calvin, un adolescente cresciuto in orfanotrofio che vorrebbe diventare un campione del basket. [Pathé]
SUPER TROOPERS. [redacted]. Un reparto di soldati della cavalleria è stato destinato al controllo delle autostrade. La loro attività viene messa in discussione dall'ingeneroso Governatore. Un [redacted] «clamoroso» può salvarli! [Pathé]
[redacted]. Commedia. Mortez e Rivetot, [redacted] per la Francia presentando [redacted] improbabile quiz radiofonico. [Erba]
TRE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ●● [Massaua, Medusa, Ideal, Reposi]
L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub [redacted] andare a disperdere le ceneri [redacted] di loro in mare. ●●● [Adua]
IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova [redacted] involontariamente in [redacted] gigantesco traffico di droga. [Ambrosio, Medusa, Pathé]
LA 25a ORA. Drammatico. E' la [redacted] dell'ultimo giorno [redacted] di un giovane 'imprenditore', Monty Brogan che entrerà in prigione per scontare sette anni. [Etoile]
VIZIO DI FAMIGLIA. Commedia. [redacted] generazioni [redacted] Douglas [redacted] mettono in gioco in [redacted] commedia dove [redacted] fiction si confonde abilmente con la privacy. [Ideal, Medusa]

[redacted]DOMAN[redacted] FINE AGOST[redacted]

SI BALLA IL FOLK DI TUTTO IL MONDO

Un appuntamento con la musica e il folclore di qualità quello proposto da domani a sabato 30 agosto dalla Circoscrizione 2 in collaborazione con l'Associazione musicale Cantovivo di Alberto Cesa. Il vulcanico ideatore e direttore artistico di uno dei gruppi italiani più famosi [redacted] musica popolare, è l'artefice di questa doppia iniziativa, sia del «Cafè Chantant» che della seconda edizione del «Torino P.O.P. Festival». E proprio in questa manifestazione - grazie all'esperienza maturata lo scorso anno - viene ripresentata una formula rivelatasi vincente, con una grande attenzione ai valori folcloristici delle proposte che vede esibirsi i migliori nomi in circolazione nel mondo delle sonorità pop-folk. Si offre così un sound apparentemente commerciale ed appetibile anche a chi si avvicina a questo genere per la prima volta. L'idea organizzativa è quella di creare un nuovo punto di aggregazione in un periodo in cui in città non c'è più il frastuono dei «grandi eventi». Si vogliono offrire con semplicità, [redacted] con grande attenzione alla qualità, [redacted] musicali dedicate al folk nelle sue varie sfaccettature: dalla tradizione piemontese a quella occitana, da quella ligure a quelle del profondo Sud italiano. E ancora dalle arie irlandesi alle melodie brasiliane, dalle danze europee ai canti dell'America latina. Gli spettacoli [redacted] previsti anche in [redacted] di «benedetta» pioggia. La struttura della Cascina Giaione permette infatti al pubblico di rifugiarsi sotto gli ampi porticati e ai responsabili offre la possibilità di trasferire il palco e le varie attrezzature in una zona dove è possibile garantire il regolare svolgimento [redacted] show. Alla musica sono abbinate degustazioni di salumi, vini e altri prodotti delle valli occitano-piemontesi. Si cerca così di creare un'atmosfera il più possibile accogliente e di ricalcare quanto succedeva nei vecchi «Punti Verdi» torinesi e succede tuttora nei circoli più spontanei e vitali. Il progetto dimostra la [redacted] di consolidare la cultura multietnica e multirazziale già presenti sul territorio. Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21.00, l'ingresso è gratuito, info 011/443.52.11. [m. pr.]

[redacted]

LISTA TORNABUONI *consiglia*
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

[redacted] ● corso Giulio Cesare 67. tel. 011 856.521 € 2.00
Adua 100 L'appartamento spagnolo di C. Klapish con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or. 16,30; 20.00; 22.30
Adua 200 L'ultimo bicchiere di F. Schepisi con M. Caine, B. Hoskins. Or. 16,30; 18.30; 20,30; 22,30
[redacted] & La finestra di fronte di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or. 16.30; 18,30; 20,30; 22.30

ALFIERI ● piazza Solferino 4. tel. 011 5623.800
Solferino 1 Chiusura estiva. Vedi teatro
Solferino 2 Chiusura estiva [redacted]
Alfieri [redacted]

[redacted] 52. tel. 011 547.007
Proiez. entro 17,55 € 4,25. Cinecard € 2,50. Dopo 17,55 € 6,75. Cinecard € 5,00; Anziani € 3,00 per tutti spettacoli
Sala 1 & Final destination 2, di David e. Ellis [redacted] A.J. Cook, M. Landes. Or. 17,30; 20,00; 22,30
Sala 2 & Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield [redacted] 17; 18.45; [redacted] 22,30
Sala 3 Il vendicatore. Or.: 17.30; 20.00; 22.30

[redacted] & [redacted] Sommeiller 22. tel. 011 5817.190
Sala 1 Chiusura estiva.
Sala 2 Chiusura estiva.

CAPITOL & via S. Dalmazzo 24. tel. 011 540.605 Chiusura estiva.

CENTRALE [redacted] ● via C. Alberto 27. tel. 011 540.110 Chiusura estiva

CINE corso Giulio Cesare 105. tel. 011 232.029 Chiuso per ferie

[redacted] piazza Massaua [redacted] tel. 011 [redacted] pren. tel. 011 19[redacted].
Fino alle 18 € 4,50 senior € 3,50 Dopo € 7.00. senior € 3,50. rid. € 4,50
[redacted] Italian job, di [redacted] Gray con E. Norton, C. Theron. Or. 18.00; 20.20; 22.40
Rassegna Angelo. Or.: 19,30; 22,30
Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 16,00; 18.10; 20.20; 22.20
Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 16.30; 18,30; 20,30; 22.30.
Final destination regia D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes [redacted] 16,20; 18,20; [redacted] 22,20
Una settimana da Dio di F. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 15,40; 17,55.

ROMA via Gramsci 9. tel. 011 542.422 Chiuso per ferie

DUE GIARDINI & ● via Monfalcone 62. tel. 011 3272.214
Ingr. € 6.70; Aiace 4,60; anz. rag. 3,10.
Sala Nirvana Il figlio della sposa, di J. Campanella con R. Darin, H. Alterio. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30
Sala Ombrerosse Ingr. € 3,50; rid. 2,50. Rassegna Aiace: L'importanza di chiamarsi Ernest di O. Parker con R. Everett, C. Firth. Or. 16.30; 20.30. Birthday girl di J. Butterworth [redacted] B. Chaplin, N. Kidman. Or. 18.30; 22,30.

ELISEO ● piazza Sabotino. tel. 011 4475.241 € 2.00
Eliseo Grande & La meglio gioventù-Atto II di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Ash. Or. 15,15; 18.30; 21.45.
Eliseo Blu & La meglio gioventù-Atto I, di M. T. Giordana [redacted] L. Lo [redacted] A. Ash. Or. 15,15; 18.30; 21,45
[redacted] Rosso & Good Bye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241. tel. 011 6615.447 € 6.50
Erba 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22.30
Erba 2 Tandem, di P. Leconte[redacted] G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 20; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. [redacted] Roma. tel. 011 530.353
Pom. € 4,20. pom. a/g/Cinecard 3.10; sera 6.70 R/€ 4.50; In+ 4.50
La 25a ora, di S. Lee con E. Norton. Or.: 17,30; 20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57. tel. 011 [redacted] Chiuso per ferie

F.LLI MARX & ● c.so Belgio 53. [redacted] 011 8121.410
1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6.70; Aiace 4.60 a/r 3,10.
Sala Groucho Ken Park, di L Clark con T. Limos, J. Bullard, S. Calahan. Or. 17,30; 19.15; 21; 22.45.
[redacted] Chico Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè [redacted] Incontrada [redacted] 16; 18.10; 20,20; 22.30
[redacted] Harpo Kukushka, di A. Rogozhkin. Or. 16.40; 18.40; 20.40; 22.40

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b. tel. 011 8179.373 Chiusura estiva

GIOIELLO [redacted] & [redacted] Cristoforo [redacted] 31 bis. [redacted] 011 5805.768. Vedi teatro

[redacted] - Cityplex & ● corso Beccaria 4. [redacted] 011 5214.316
Pom. € 5,00; anz. 3.50; sera 7.00; rid. 5,00
Ideal 1 Final destination 2 regia di D. R. Ellis A. Larter, A. J. Cook, M. Landes [redacted] 16.30; 18.30; 20.30; 22.40.
Ideal 2 Il monaco regia di P. Hunter con Yun Fat chow, [redacted] William Scott. Or. [redacted] 20.35; 22.40
Ideal 3 The Italian job di G. Gray con M. Wahlberg, E. [redacted] C. Theron [redacted] 22.40
Ideal 4 Il Guru, di V. S. Mayer con H. Graham, M. Tomei. Or.: 16.30; 18,30; 20,30; 22,30
[redacted] Vizio di famiglia, di F. Schepisi con M. Douglas, B. Peters. Or. 16.20; 18.25; 20.30; 22.40

LUX & Galleria S. Federico. tel. 011 541.283 Chiuso per ferie

MASSAUA & ● via Verdi 18. tel. 011 8125.606
Massaua 1 Chiuso per ferie
[redacted] 2 Chiuso per ferie

[redacted] TORINO & ● corso Umbria [redacted] tel. 199757757.
Fino alle ore 17.55 € 5,00. dopo 7.00. rid. 5.00; anz. 3.00
Sala 1 Final destination 2, di David e. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or. 15.50; 18,00; 20,15; 22.30.
Sala 2 Il monaco, regia di P. Hunter [redacted] Yun [redacted] chow. Seam William Scott. [redacted] 15.45; 17.55; 20.10; 22.25
Sala 3 Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 17; 18.55; 20.50; 22.45
Sala 4 Vizio di famiglia, di F. Schepisi con M. Douglas, [redacted] Douglas. Or. 15.40; 18.00; 20.20; 22.40
Sala 5 Final destination 2 di David e. Ellis con A. J. Cook, M. [redacted] Or. 15.30; 17.40; 19.50; 22.00.
Sala 6 The Italian job di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 17,35; 19,55; 22,20
Sala 7 Il vendicatore. Or.: 16.20; [redacted] 20.30; 22.35
Sala 8 Il risolutore. Or. 15.45; 18.05; 20.25; 22.45

NAZIONALE ● via Pomba 7. tel. 011 8124.173 [redacted]
Nazionale 1 Ricchezza nazionale, di R. [redacted] con Y. Verthoven, S. [redacted] S. [redacted] 18.30; 20.30; 22.30.
Nazionale 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

OLIMPIA ● via Arsenale 31. tel. 011 532.448
Olimpia 1 Chiuso per ferie.
Olimpia 2 Chiuso per ferie.

PATHE' LINGOTTO & ● via Nizza [redacted] Lingotto. tel. 011 6677.856
Dalle 13.00 alle 18,30 € 5.80 dopo 18,30 € 7.30; rid. st. anz. € 5.00
Una [redacted] esplosiva di T. Brady [redacted] Schneider, A. Faris. Or.: 15.50; 18.15; 20.30
Final destination 2, di David e. Ellis [redacted] A. J. Cook, M. Landes. Or. 15.00; 16.00; 17.30; 18.15; 20.00; 20,30; 22.00; 22.35
Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or. 15.40; 17.50; [redacted] 22,30
Super Troopers, di J. Chandrasekhar con K. Yippolis, J. Kern. Viet. min. 14. Or. 22.30.
Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 22.30.
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22,35
Second name di P. Plaza [redacted] E. Prior, T. Gimpera [redacted] 15.40; 18; 20.20; 22.40
Out for a Kill - Il vendicatore, regia di M. Oblowitz [redacted] S. Segal, M. Goh [redacted] 16.00; 18,15; 20,30; 22,30
Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin, [redacted] Latifah. Or. 15.25; 17.50; 20.10; 22,30
Il sogno di Calvin, regia di J. Schultz con L. B. Wow, C. Morris. Or.: 15.30; 17,50; 20,00
[redacted] da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,30; 17,50; 20.10; 22.30.
Rassegna «Belli d'estate» **L'uomo del treno** [redacted]: 18,00; 22,30 € 4,00

REPOSI via XX Settembre 15. tel. 011 531.400
€ 7.00; rid. 5.00; anz. 3,50
Reposi 1 & [redacted] The pool, di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or. [redacted] 18.10
Reposi 2 & ● The Italian job, di G. Gray con M. [redacted] C. Theron, E. Norton. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; [redacted]
Reposi 3 & ● Il monaco, regia di P. Hunter con C. Y. Fat, S. William Scott, J. King, K. [redacted] Or. 15.45; 18,00; 20,15; 22.30
Reposi 4 & ● 15 agosto, regia di P. Alessandrini con R. Berry, C. Berling, J. P. Darroussin [redacted] 16.00; 18.10; 20.20; 22.30
Reposi 5 - Lilliput ● [redacted] grosso [redacted] matrimonio greco di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or. 16; 18.10; 20.20; 22.30

ROMANO Galleria Subalpina. tel. 011 5620.145 Chiuso per lavori

STUDIO RITZ ● via Acqui 2. tel. 011 8190.150. - Chiuso per ferie

[redacted] & corso D'Azeglio 17. tel 6500 200.
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A. tel. 011 3161.429 Chiusura estiva
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4. tel. 011 655.187 Chiusura estiva.
CORSO via Nizza 56. tel. 011 6687 668 Chiusura estiva
ESEDRA via Bagetti 30. tel. 011 4337.474 Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre
LANTERI corso Giulio C[redacted] tel. 284.134 Chiusura estiva
MONTEROSA via Brandizzo 65. tel. 011 284.028 Chiusura estiva. La program[redacted] cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it.
VALDOCCO via Salerno 12. tel. 011 5224.279 Chiusura estiva
ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c Ingr. € 4,00; rid. 3.00 **Se che mi uccidarai - Cinque corpi senza [redacted]** Ore 21,30.
MUSEO SERA via Giolitti 36. tel. 011 535 529. Ingr. € 5,00 - anz. [redacted] € 4,00 **L'amore infedele** Ore 21.30
ARENA - LE GRU via Crea 10, Grugliasco. tel. 011 7709.686 Film a sorpresa anteprima.
[redacted] via Verdi 18, Venaria Reale. tel. 011 495.850 € 3,00 **Prova a prendermi** Ore 22

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293 Chiuso per ferie
ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. **Sesso estremo**, con Rocco Siffredi e Laura Angel. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30 ultimo ore 22.30. Festivi apertura 14.30 ultimo 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita [redacted] Tel. 011 521.2385 **Attrezzi per signora**, con Luana Borgia. Apertura no stop dalle 14.30 ult. 22,30
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334 **Fallo con mia moglie**, con Rendha Smith, Thomas Asley. Apertura ore 10,30 ultimo [redacted]. festivi dalle 14.30 alle 22.30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 0[redacted] Sala [redacted], **bella e ingorda**, con [redacted] Martini, Tania Karen [redacted] hard core. Prima [redacted] Apertura ore 10,30; ultimo ore [redacted] Festivi apertura ore 14.30, ultimo ore 22,30
ROMA BLUE via S. Donato 40 Tel. 011 487.765 **Slip bagnato a ferragosto**, con M. Honey, Noemi Evans. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30. Ingr. € 4.00
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617 **Cindy al Casino Royal**, con Olivia Del Rio e Dalila. Apertura ore 15, ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50. ridotto 4.00 anziani 3,00.
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 58. Tel. 011 749.2907 Chiuso per ferie

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403. Chiusura estiva
[redacted]CCHI[redacted]
[redacted] 0122 99.633 [redacted] della giungla - Il cuore altrove.
BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490 270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Al calar delle tenebre - Scemo & scemo. Anteprima
[redacted] 2: Una ragazza e il suo sogno. Anteprima. Confidence. Anteprima
Sala 3: Il monaco.
Sala 4: Il risolutore - Animal.
Sala 5: La città incantata - The pool.
Sala 6: Final destination 2.
Sala 7: Una settimana da Dio - Piopi piccolo grande eroe.
Sala 8: The Italian Job.
Sala 9: Il pianista - L'appartamento spagnolo.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. Riposo
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716 525. Chiusura estiva
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508.908. Chiusura estiva
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564. La foresta magica - La finestra di fronte.
CHIERI
SPLENDOR: 011 9421 601. Chiusura estiva.
UNIVERSAL: 011 9411.867. Chiusura estiva.
CHIVASSO
MODERNO: 011 9109 737. Chiuso per ferie
CINECITTA': 011 911.158 [redacted] pervenuto.
POLITEAMA: 011 9101 433. Chiusura estiva.
CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984. Riposo
COLLEGNO http:\\[redacted] supereva.it
PRINCIPE: 011 4056 795. Chiusura estiva
REGINA UNO: 011 781.623. Chiusura estiva.
REGINA DUE: 011 781 623. Chiusura estiva
STAZIONE: 011 789 792. Chiusura estiva
STUDIO LUCE: 011 4056 [redacted] Chiusura estiva
CONDOVE
[redacted]SE: 3398391871. Non pervenuto
[redacted]
MARGHERITA: 0124 657 523. Chiusura estiva
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375.923. Chiusura estiva
[redacted]
ARC D'ESSAI: 0125 425 084. Ricordati di me.
BOARO: 0125 641 480. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641 571. Chiuso per ferie
LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non[redacted]
LEINI'
AUDITORIUM: 011 9988 098. Chiuso.
MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011 641 236. Chiusura estiva.
NICHELINO
CINEMA D'ESTATE, p.za Perini. Non pervenuto
PIANEZZA http:\\ scinema supereva.it.
LUMIERE: 011 968[redacted]
SALA 1: Non pervenuto
SALA 2: Non pervenuto
P[redacted]
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chiusura estiva
MULTISALA ITALIA 200: 0121 [redacted] Chiusu-[redacted]
MULT. ITALIA 500: Final destination 2.
RITZ: Chiusura estiva
RIVALTA
LUCI DEL FARO: Non pervenuto.
RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Non pervenuto
RIVOLI
[redacted]OVO: Non pervenuto.
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: Signs.
SALUGGIA
MAZZE[redacted]: 0161 486.714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso
[redacted]TINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Johnny English - Al calar delle tenebre.
SESTRIERE
[redacted] 0122 76 338. I Thornberry - La famiglia nella giungla.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA: tel. 011 8007 050
Sala 1: Chiusura estiva
Sala 2: Chiusura estiva
Sala 3: Chiusura estiva
SUSA
CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE: Scemo più scemo 2. Anteprima
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Spirit - Il cuore altrove.
VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617 122. Chiusura estiva
AMBRADUE: 0124 617.122. Chiusura estiva
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 096. Chiusura estiva
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696.034. Chiusura estiva
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651.181. Chiusura estiva

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria e [redacted] uffici sono chiusi. Riapertura biglietteria martedì 19 agosto (ore 14-18). Riapertura uffici [redacted] agosto. Stagione d'opera 2003-04: rinnovo abbonamenti ordinari fino al 18 agosto presso tutti gli sportelli bancari. Vendita biglietti, prenotazione abbonamenti e info www.teatroregio.torino.it.
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso.
ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta [redacted] titoli: **Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Bella Helena, Gilove in doppio petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri.** Infoline 011 819.3529 www.alfateatro [redacted]
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004. Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa [redacted] e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. Vecchi abb. 20/9. Inf. Erba 011 6615.447. Or.: 9-13; 17-22 fest. 15-22. www.torinospettacoli.it.
ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 489.676. [redacted] teatrodellangolo.it
AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI [redacted] TO. Via Nizza 280. Non pervenuto
[redacted] TEATRO [redacted] TORINO. [redacted] Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. XX Stage Internazionale di Danza Finale Ligure F[redacted] Borgo dal 18 al 31/8. C. Amodio, J. De Min, L. Fumo, [redacted] Luna, Don Marasigan. Info e pren. 011 4730.189-336.6154724
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176 246. Domenica riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it
ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto
[redacted] Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Non pervenuto
CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto.
[redacted] Corso Moncalieri 241 [redacted] 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04: Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario [redacted] 9-13; 17-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it
[redacted] Piazza [redacted] Giulia 2 [redacted] tel. 8179.373. Chiusura estiva
GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia [redacted] replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per caso** e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche
GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 5805.768. Biglietteria chiusa, per informazioni rivolgersi al Teatro Erba telefono 011 6615.447. www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it
GOBETTI [redacted] Via Rossini [redacted] tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino riposo. Apertura biglietteria TST 3/9 via Rossini 8 orario 10,30-19,00; lunedì riposo. N° [redacted] www.teatrostabiletorino.it
JUVARRA. Via Juvarra 15. tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Experimenta 03 [redacted] 23/9 **Incanti** Festival Internazionale di Teatro di F[redacted] Inf. tel. 011 540.675 da lun. sab. ore 16-19. **Cafè Procope:** dal 26/9 ogni venerdì **Tango Argentino**
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111. tel. 011 6192.351. Per informazioni sullo spettacolo di Assemblea Teatro **Il deserto dei Tartari** fino al 16 agosto [redacted] allo 0121 83.600.
TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650[redacted] Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico. Teatrale) Anno Accademico 2003 - 2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19.
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. **Mago Merlino show.** Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel. 011 364.859. www.piccoloteatrocomico.com.
[redacted]RAM TEATRO. [redacted] Don Orione 5. tel. 011 338 698. Sauze d'Oulx Parco Comunale [redacted] via della Torre 11, stasera ore 21,30 Ilaria Drago e Danila Massimini in **Giovanna d'Arco. Appunti di viaggio.** Regia di Ilaria Drago. Produzione Fortebraccio Teatro Roma
T[redacted] CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104. tel. 011 257 881. E' in allestimento la stagione teatrale [redacted]. Rassegne sipario D.O.C. [redacted] ragazzi sipario 0-12 sipario scuole. Per informazioni www.teatromassara.it
[redacted] Via Brandizzo 65, [redacted] 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale: X rassegna di Teatro piemontese e lirica, [redacted] prosa [redacted] per ragazzi [redacted] www.teatromonterosa.it
[redacted] Piazza Chiesa della [redacted] 17/b. E' in allestimento [redacted] rassegna **Divertiamoci a Teatro.** Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19.
GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it
TEATRO GOBETTI. Via M. [redacted] 17. San Mauro Torinese. Non pervenuto.
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto.
[redacted] MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione [redacted] del Teatro Cinco Matteotti 011 6403.700. www.monteatro [redacted]
PICCOLO TEATRO PERSEMPRUNNER. Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7808.717 Chiuso per ferie
TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto.

MUSEI E MOSTRE

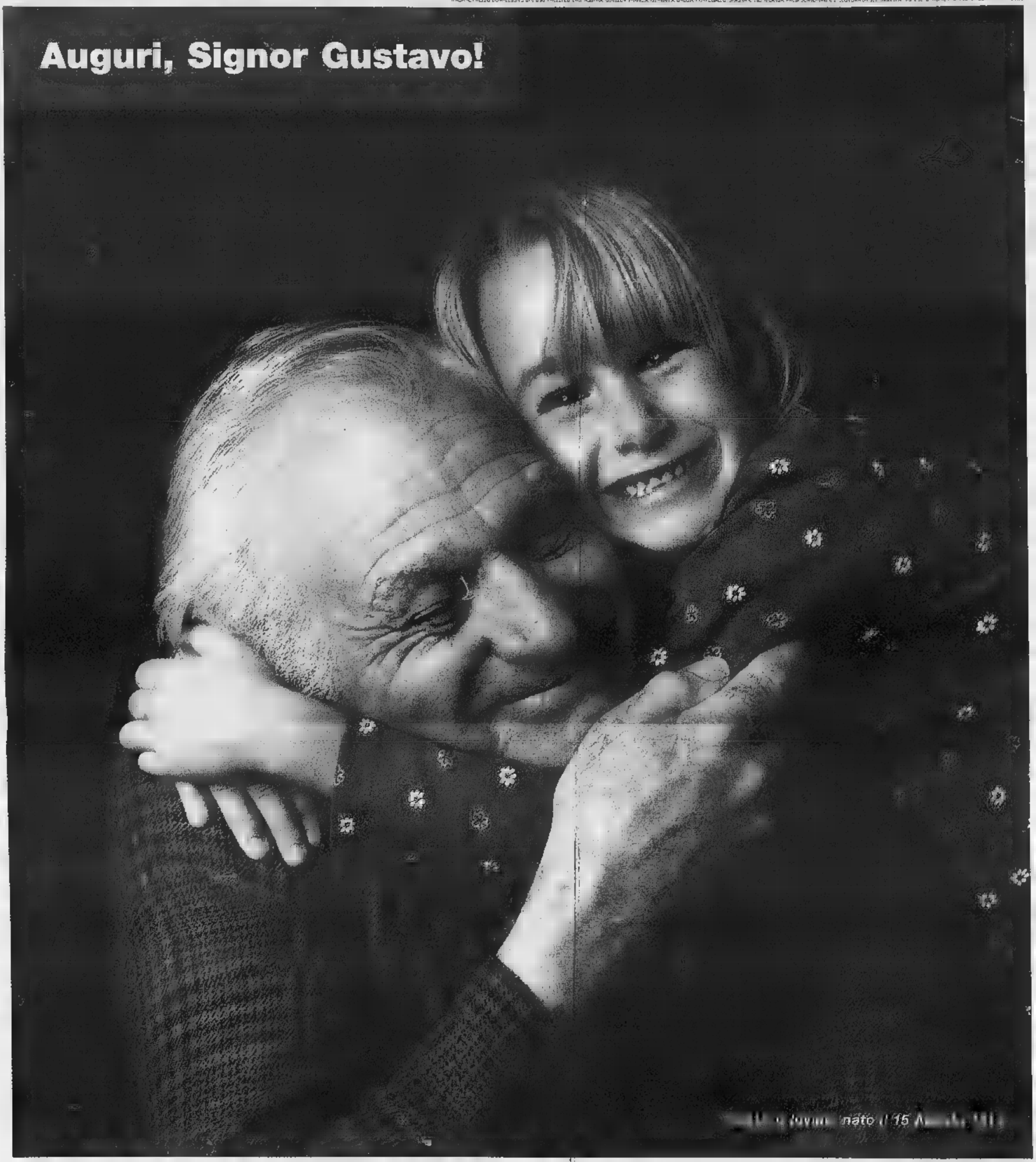
Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540 382) Sala studio: da[redacted] a venerdì ore 8.30-18.30; sabato 8.30-14.
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, [redacted] 011.543.889) Mostra in allestimento
BASILICA DI [redacted] E [redacted] SAVOIA (tel. 011 899.74.58) Orario: da lunedì a venerdì 9.30-12, 14.30-17.30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30, 14,30-18,30
BIBLIOTECA REALE [redacted] Castello 191. tel. 011.543 855) [redacted] e [redacted] 8,15-14,45; [redacted] e giovedì 8.15-14; [redacted] 8.15-13.45. Mostra: [redacted] - Antonello - [redacted] Eyck». Orario domenica 10-18; e mercoledì 14-18
BORGO [redacted]LE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011 459 221 1). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18.
EXPERIMENTA03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9 da mer a ven 16-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4. tel. 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 16-20 sabato, domenica e festivi 10-20 lunedì chiuso.
[redacted] PIETRO ACCORSI - [redacted] ARTI DECORATIVE (via Po 55. tel. 011 81 29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16. tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19, giovedì 13-23 lunedì[redacted]
GAM (via Magenta 31 [redacted] 011.442.95 18) [redacted] «Pittura degli Anni [redacted] Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6. tel. 011 547 440). [redacted] i [redacted] 8.30-19.30. [redacted] chiuso
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia. tel. 011.956.52.22). Mostre: «Arata Isozaki - [redacted] labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff» «Giorgio Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. Or.. martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13. tel. 011.5626636. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40. tel. 011.677.666) [redacted] «Interpretazione del nuovo ditncello di lusso». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lun. chiuso.
MUSEO DEL GUSTANDO (via Andorno 2 [redacted] Paolo Ferraris tel. 011.812 7590) Mostra permanente [redacted] arnesi della [redacted] Ingresso gratuito su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c. tel. 011.521.22.51). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; [redacted] chiuso. Domenica [redacted] 10 - 18 visita guidata da un archeologo
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17) Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6. tel. 011.561.7776) [redacted] tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561 7776. 561 8391
MUSEO [redacted] DI [redacted] MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci [redacted] tel. 011 440 04.00) Orario: giorni feriali 8.30-12.30, 14,30-16; festivi 14.30-1[redacted] il lunedì
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga. tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica [redacted]
MUSEO [redacted] DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36. tel. 011 432.07.333) [redacted] Fantastica. Fino al 6/10. «I [redacted] Stili sport del deserto [redacted] al 6/10 «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico [redacted] Zoologia». Tutti i giorni 10-19 [redacted] martedì.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano. tel. 011.562 1147). A richiesta proiezione video «Voci e [redacted] del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica [redacted] 10 visite guidate [redacted] volontari dell'Unitre
[redacted] (via [redacted] Teresa 3. tel. 011 53 02.38) [redacted] i giorni su prenotazione
[redacted] MONTAGNA (via Giardino [redacted] - M. Cappuccini [redacted] 011.66.04.101) [redacted] tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28. tel. 011 436.58.32). Orario tutti i giorni 9-12 15-19
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo F[redacted] via [redacted]nea) Chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20. tel. 011 812 56 58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; [redacted]
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8. tel. 011.541.557) Chiuso.
[redacted] MECCA (via Guicciardini 7. tel. 011 546 317) Tutti i giorni [redacted] ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate [redacted] 10.30-18 domenica ore 10-15. 16,15-17,30
MUSEO STORIA [redacted] BOSCO (viale Thovez 37. tel. 011.660 1066). Or. tutti i giorni 9-12,30. 14.30-18.30 su prenotazione (telefono 011.63 006.28); pomeriggi [redacted] sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) [redacted] seconda domenica del mese. Ingresso gratuito
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7. [redacted] 011 4369565). Chiuso fino al 24/8 per lavori
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20. tel. 011 5711811) [redacted] «Dorata terra da arte» [redacted] al 24/8 [redacted] a dom. 14-23. Lunedì chiuso
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8. tel. 011 530 690) Orario da mart. a dom. 10-19.30; giov. 10-22. lun. [redacted]
PALAZZO [redacted] (p. [redacted] tel. 011 44.29.912) Or.: da m[redacted] 10-20 sabato 10-23 [redacted] chiuso
PALAZZINA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi tel. 011 358 12.20). Orario: tutti i giorni 10-16. lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello. tel. 011.436 1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30 Chiuso lunedì
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. [redacted] 8. tel. 011 817 76.62). Tutti i [redacted] 9-13; 15-19. Lunedì chiuso
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI», (Lingotto 8 Gallery - Torre [redacted] tel. 011/0062713) [redacted] tutti i giorni 10-19. Chiusura [redacted] 18.15 [redacted]
PROMOTRICE (Via Crivelli 11. [redacted] 011.669 25.45). Mostra in allestimento
E COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo corso [redacted] tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1. tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì [redacted] 15-18 oppure su appuntamento

Watt Radio
Giulio Cesare, 189 - 011.202818
RIPARAZIONI IMMEDIATE DI TV E VIDEOREGISTRATORI DI TUTTE LE MARCHE
Preventivo gratuito immediato - TV sostitutivo
APERTI TUTTO AGOSTO dal lun. al sab. 9-12,30

PREZZI «TAORMINA» € 0,80, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «IL ROMAGNA E LA MOLA», € 1,, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO € 3,50 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 ABBONAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO DA BILOGATORIO IN TUTTA ITALIA IL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERI: AUSTRIA SCELLINI 24, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,45, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,50, U. TUNISI FTS 2,50, UK GBP 1,50, USA $ 2,50

Auguri, Signor Gustavo!



E AUGURI ANCHE A BNL, CHE COMPIE 90 ANNI.

Il giorno in cui è nato il signor Gustavo, infatti, nasceva l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, poi diventato BNL.
Nel 1936 il signor Gustavo si sposava, mentre BNL univa all'attività bancaria il coordinamento e la gestione di servizi.
A cinquant'anni il signor Gustavo gestiva con i figli la sua impresa familiare e BNL era ai vertici in Italia e nel mondo.
E poi negli anni '90, BNL si trasforma in una società per azioni, è privatizzata e quotata in Borsa e si afferma sempre più come una banca vicina alla gente e alle imprese. Oggi BNL guarda dinamicamente al futuro come gruppo bancario leader a sostegno dello sviluppo del Paese, mentre il signor Gustavo si dedica ai nipotini trasmettendo la sua esperienza e la sua energia.

90 BNL 1913 2003

Il tempo esalta le nostre qualità.

BNL

DOPO VENT'ANNI IL PAESE TENTA DI FARE I CONTI CON UN PASSATO COSTATO TRENTAMILA VITTIME

Jorge Videla il simbolo

■ Presidente durante i primi cinque anni della dittatura militare argentina, il generale Jorge Rafael Videla, è il simbolo di quegli anni. Nella sua veste di comandante in capo dell'esercito il 24 marzo '76 fu nominato presidente della prima giunta militare che governò il Paese dopo il golpe. Considerato il massimo responsabile della «guerra sporca», che fece migliaia di vittime, contro il terrorismo.

Emilio Massera l'anima nera

■ Massera, 73 anni, venne designato comandante della marina nel '73 dall'allora presidente Peron. Divenuto, con il generale Jorge Rafael Videla e Ramon Agosti, uno dei triumviri che presero il potere dopo il golpe del 24 marzo del 1976, l'ex ammiraglio si incaricò di guidare gli uomini della marina impegnati nello sterminio degli oppositori. Definito da subito l'anima nera dei golpisti.

Alfredo Astiz l'angelo biondo

■ Occhi azzurri e capelli biondi, da cui il soprannome di «angelo biondo», di angelico Astiz aveva ben poco. Fu lui che guidò la cattura, e successiva scomparsa, di varie «madri di Plaza de Mayo» e di due suore francesi, Alice Domon e Leonie Duquet. Guidava i corpi operativi della Esma che davano la caccia ai Montoneros e ai «terroristi» (spesso semplici oppositori del regime).

ANNULLATE LE LEGGI APPROVATE DAL PRIMO GOVERNO CIVILE

La Camera argentina revoca l'impunità per la Guerra sporca

Un successo per il presidente Kirchner: il provvedimento deve ora passare al Senato. Alcuni ex membri della Giunta militare sono già in carcere dopo la richiesta di estradizione del giudice spagnolo Garzón

Francesca Ambrogetti
BUENOS AIRES

Grandi manifestazioni di gioia in piazza, ma dubbi e incertezze negli ambienti giuridici: queste le reazioni che ha suscitato a Buenos Aires la decisione ieri notte della Camera dei deputati di annullare le controverse leggi di Obbedienza Dovuta e Punto Finale che hanno finora tenuto lontani dai tribunali i militari argentini accusati di atroci violazioni dei diritti umani durante la dittatura militare degli Anni Settanta.

Dopo ore e ore di acceso dibattito, la maggioranza dei deputati interpellata dal presidente ha alzato la mano per approvare l'annullamento. Un forte segnale politico per riaprire un capitolo doloroso della recente storia argentina, che alcuni settori consideravano definitivamente chiuso, mentre per altri le ferite non si sono mai rimarginate.

La notizia della decisione della Camera è stata accolta con un'esplosione di entusiasmo da migliaia di persone riunite davanti al Parlamento per seguire il dibattito. Convocati dagli organismi per i diritti umani, le madri e le nonne di Plaza de Mayo, i partiti di sinistra e le organizzazioni di disoccupati, i manifestanti sono poi rimasti a festeggiare durante tutta la notte quella che è stata definita una «vittoria storica» contro l'impunità. Anche per il presidente Nestor Kirchner che, giunto al potere due mesi e mezzo con appena il 22 per cento dei voti, sta cercando di costruire una base di consenso più vasta, il «sì» della Camera rappresenta un significativo successo politico.

Si tratta comunque di una battaglia e non della guerra perché la legge di annullamento è passata al Senato, dove gli esponenti peronisti che rispondono all'ex presidente Carlos Menem sono numerosi. Anche l'Unione civica radicale è forte al Senato.

Le leggi di Obbedienza Dovuta e Punto Finale sono state approvate durante il governo del radicale Raul Alfonsín, mentre Menem nel suo governo è andato oltre e ha decretato l'indulto a favore dei militari accusati di violazione dei diritti umani.

E' stato il giudice spagnolo Baltazar Garzón ad aprire la scatola di Pandora quando un mese fa ha ribadito la richiesta di estradizione nei confronti di 46 protagonisti della dittatura militare. Gli ordini di cattura sono scattati immediatamente e alcuni dei nomi più famigerati per l'opinione pubblica argentina sono tornati in carcere. Tra questi i principali responsabili delle giunte militari che hanno governato con mano di ferro l'Argentina tra il 1976 e il 1983: Jorge Videla, Emilio Massera e Omar Graffigna.

Questo provvedimento ha scatenato però un forte malessere tra i militari e dure reazioni nei settori più conservatori della società. Gli stessi che oggi si oppongono all'annullamento delle leggi. Sono polemiche che hanno fatto tornare indietro l'orologio della storia e dimostrazione che le cicatrici sono ancora molto dolorose. Anche la Chiesa si è pronunciata. Alcuni vescovi appartenenti alla tendenza più tradizionalista sostengono che non bisogna più guardarsi alle spalle, quelli più progressisti approvano invece la revisione di una storia che, affermano, non si è chiusa nel modo giusto, mentre il presidente della Conferenza episcopale Eduardo Miras ha scelto la via di mezzo e ha proposto la formula «né impunità né vendetta».

Gli sguardi sono comunque puntati sulla Corte Suprema di Giustizia, lo scenario naturale per la revisione delle leggi, i cui membri stanno tentennando da due anni e non si sono finora voluti pronunciare. Molto dipenderà dall'atteggiamento del Senato, il campo nel quale si giocherà il secondo tempo di questa difficile partita ingaggiata da Kirchner e della sua voglia di costruire una nuova Argentina che guardi in avanti, ma senza lasciare nodi da districare, protesa verso il futuro senza dimenticare il passato.

Parenti dei 30 mila desaparecidos argentini manifestano davanti al Congresso che sta votando la revoca dell'amnistia

L'UOMO DELLA SVOLTA E DEL RISCATTO

Il «Fattore K» fa sognare Baires

Prima dell'elezione il nuovo capo dello Stato era un signor Nessuno: ora tutti si ricredono

personaggio
Mimmo Càndito

Il presidente argentino Kirchner

L'ex governatore della provincia di Santa Cruz non ha poteri magici occulti, sta soltanto facendo quello che i suoi predecessori non avevano neppure tentato, in politica come in economia E anche i mercati gli danno fiducia

«NUNCA más». Mai più, mai più - disse pianamente il pubblico ministero guardando in faccia Videla e Massera che sedevano sul banco degl'imputati. Era il marzo dell'85, si chiudeva il giudizio contro la Junta Militar che aveva tenuto il potere in Argentina dal '76 all'82, e nel silenzio stupefatto di quella piccola aula le parole piane del giudice Strassera risuonarono forti, dure. Sembrava un giuramento sacro. Molti piangevano, anche tra i pochi giornalisti ch'eravamo in un angolo a raccontare quel ricupero d'una dignità perduta, la voce nuova d'una nazione che offriva al mondo il proprio impegno a riscattarsi dall'inferno che, nel nome di Cristo e dell'Occidente, aveva ucciso, massacrato, torturato, violentato, schiacciato ogni diritto e ogni rispetto della persona.

Poi però arrivarono le due leggi di Alfonsín, della «Obediencia debida» e del «Punto final», e le parole di Strassera parvero cancellate via: i militari venivano liberati, la memoria veniva cancellata. I desaparecidos sparivano di nuovo nel buio nero della storia. Alfonsín, che pure era il primo presidente democratico dopo la dittatura, aveva ceduto alle minacce delle forze armate, i golpisti avevano ancora forza, potere, tracotanza. Oggi che tanto tempo è passato si chiude, forse per sempre, la fuga dell'Argentina dalla propria storia. E la decisione del Congreso ha un valore che supera le frontiere di quel Paese, lega - agli atti già concreti del Tribunale penale internazionale - il progetto d'un diritto dei popoli.

Questo mutamento profondo ha un agente. Lo chiamano «Factor K», K come Kirchner naturalmente, e l'Argentina ci sogna su. Le nazioni che sprofondano nel pozzo oscuro delle crisi, e proprio non sanno come tirarsene fuori, coltivano dentro di sè una disperata necessità di sogni; vi debbono costruire la certezza comunque d'una risalita. Oggi 21 milioni di argentini vivono al di sotto della soglia della povertà; sono il 60% del Paese, quasi 3 abitanti su 5. Sembrano statistiche d'Africa, ma l'Argentina era un Paese ricco, di classe media, buone letture, un costume aperto e felice; l'Avenida Corrientes non dormiva mai, parupa e gauchos affollavano l'immaginario dell'abbondanza. Di fronte allo sfascio drammatico ora di quei numeri, come dubitare che perfino un «fattore K» - un nuovo clima politico - non debba far sognare chi ha occhi solo per piangere.

Quando fu eletto, due mesi fa, lo sconosciuto Néstor Kirchner era soltanto l'ex governatore della sperduta provincia di Santa Cruz, ghiacci e deserti pietrosi giù per le terre vuote della Patagonia. Lo aveva portato sulle schede elettorali Eduárdo Duhalde, il presidente uscente, e lui pareva null'altro che una testa di paglia messa in carriera giusto per creare qualche problema a un Carlos Menem sulla via del ritorno alla Casa Rosada. Di fronte però al disgusto di gran parte degli elettori (nel ballottaggio voteremo chiunque, anche il signor Nessuno, ma nemmeno un solo voto andrà a quel corrotto di Menem»), la corsa della rielezione si fermò bruscamente: Menem dichiarò che si ritirava piuttosto che prendersi una gigantesca torta in faccia, e il «signor Nessuno» si trovò, all'improvviso, presidente dell'Argentina.

Pareva un altro strano salto in giù in quel pozzo senza fine, e invece il signor Nessuno sta bloccando la caduta; non ha magie occulte, né formule preziose, né santi in paradiso. Soltanto, ha cominciato a fare alcune di quelle cose che i suoi precedessori nemmeno avevano tentato; e poichè i mercati internazionali - e le rappresentative delle banche e dei creditori - non hanno alcun interesse a lasciar precipitare definitivamente l'Argentina, anzi contano sempre di ricuperarla e di farle saldare almeno una parte dei suoi debiti, la faccia nuova del Presidente K può anche aiutare a tentare di ricostruire una fiducia.

Kirchner s'è mosso con la libertà - perfino la spregiudicatezza - di chi ha davvero poco da perdere, e da subito ha rivelato la strategia nella quale intende sfruttare questa sua autonomia dai poteri forti: un attacco diretto alle strutture che condizionano da sempre lo sviluppo del Paese, smantellando le corporazioni d'interesse che storicamente hanno reso rigida e immodificabile la società argentina. Come primo atto, ha lanciato un chiaro segnale simbolico all'opinione pubblica internazionale: non solo ha criticato aspramente gli Alti comandi militari, chiamandoli al loro dovere d'essere subordinati sempre al potere civile (e ha praticamente costretto alle dimissioni l'intero Stato Maggiore), ma ha anche ricordato in un messaggio alla nazione che la difesa dei diritti umani è la condizione essenziale perché la vita politica possa ricuperare la credibilità ampiamente perduta in questi anni di crisi. E in un «villaggio globale» che ricorda ancora con orrore la tragedia dei 30mila desaparecidos della dittatura, l'immagine tradizionale dell'Argentina connivente e sfiduciata ha cominciato a dissolversi.

Il Presidente K è poi andato all'assalto della Corte Suprema, che era stato lo strumento attraverso il quale Menem aveva potuto garantirsi la gestione legittimata del potere e la pratica d'una corruzione che ha sfasciato lo Stato; il presidente della Corte, José Nazareno, è stato costretto a dimettersi, l'intero organismo è avviato verso il ricupero della propria, vitale, autonomia dal potere politico. La ricostituzione dell'equilibrio costituzionale tra i poteri è apparsa, anch'essa, un forte segnale di garanzia per i mercati internazionali e per le loro richieste d'una certezza nell'esercizio del diritto.

Infine è entrato a piedi giunti dentro il potente ministero dell'Economia, per limitarne la capacità di condizionamento e sollecitare un progetto di rilancio dei comparti produttivi, attraverso un appello - questa volta, credibile - agli investitori internazionali. La crisi del «peso» si è fermata, e oggi la stabilità della moneta argentina viene fissata attorno a un valore di 2,80 rispetto al dollaro (era arrivata fino al drammatico tetto di 3,50 pesos per un dollaro).

Il tunnel è ancora lungo, e i miracoli non si fanno nemmeno in Argentina, che pure è «la terra dove la fantasia ha la stessa faccia, e le stesse illusioni, della realtà», come scriveva Ernesto Sabato. Però un percorso nuovo è stato certamente iniziato. A fine luglio il presidente Kirchner aveva revocato la norma che impediva l'estradizione dei cittadini argentini imputati presso il tribunale d'un Paese straniero: e 46 alti ufficiali che avevano governato la dittatura - ci sono anche il generale Videla e l'ammiraglio Massera - erano finiti agli arresti domiciliari, in attesa che venga valutata la richiesta di giudizio avanzata da un tribunale spagnolo, da un tribunale francese e da uno svedese. E anche dall'Italia, che ha già giudicato 7 ufficiali della Junta, condannandoli per la loro responsabilità nella morte di cittadini italiani d'Argentina.

La decisione ora del Congreso apre un pasticcio giuridico, ma anche entra come un cuneo di fuoco nella vita della società argentina. Il pubblico ministero Julio Strassera è da tempo in pensione, e il libro «Nunca Más» sta coperto dalla polvere negli scaffali vecchi delle librerie di Avenida Corrientes. Ma quando sta accadendo a Buenos Aires conforta che la storia, alla fine, non cancella la memoria dei popoli.

«Ma è un atto senza alcun contenuto giuridico»

intervista

BUENOS AIRES

Jorge Vanossi è uno dei più noti giuristi ed esperti argentini in diritto costituzionale. E' stato ministro di giustizia dei due precedenti governi quello di Fernando de la Rua e di Eduardo Duhalde. Era deputato dell' Unione civica radicale di Raul Alfonsin quando sono state approvate le leggi annullate ieri dalla Camera. La sua famiglia è di origine lombarda ed ha partecipato sempre attivamente nella vita della comunità italiana residente in Argentina.

Dottor Vanossi, la sua opinione di esperto sull'annullamento deciso dalla Camera dei deputati delle leggi di Obbedienza Dovuta e Punto Finale?

«Rispondo con una premessa: Il parlamento non ha la facoltà di annullare le leggi. La sua funzione è solo quella di sancirle, modificarle o derogarle. La votazione di ieri non ha precedenti. Solo in un'occasione subito dopo il ritorno della democrazia nel mio paese il parlamento del quale io facevo parte ha derogato una legge che in realta non era tale. Mi riferisco al decreto di autoamnistia, uno degli ultimi atti della giunta militare prima di lasciare il potere. E lo abbiamo fatto perchè aveva due vizi: uno etico perchè gli stessi imputati si autoperdonavano e uno giuridico perchè era in aperta contraddizione con l'articolo 29 della costituzione che vieta la somma dei poteri».

Secondo lei a chi spetta quindi la decisione di annullare o meno le leggi?

«Solo i giudici possono pronunciarsi al riguardo perchè hanno la facoltà di non applicare tali leggi. A questo proposito vorrei segnalare che in Argentina seguiamo lo stesso sistema degli Stati Uniti che consente a tutti i giudici il controllo costituzionale».

Come definirebbe allora la votazione di ieri?

«Credo che si è voluto far rumore. E' stato un gesto politico, un colpo di effetto per l'opinione pubblica ma vuoto di contenuto giuridico».

A chi spetta quindi l'ultima parola?

«Alla Corte Suprema di Giustizia. Che in realtà in passato si è già pronunciata al riguardo. E' stato nel 1989 quando era
composta da 5 membri 4 dei quali hanno votato a favore della costituzionalità delle leggi. Il caso è poi tornato alla nuova corte di nove membri che non si è ancora espressa e che probabilmente non lo farà a breve termine. E' infatti l'unica istanza giuridica argentina che non ha un termine per decidere. La scusa è l'assenza di uno dei membri, il presidente che ha di recente rassegnato le dimissioni. Ma è un pretesto perchè è previsto che venga convocato un giudice sostituto. La realtà è che i giudici non riescono a mettersi d'accordo. Alcuni dei membri sono favorevoli alla costituzionalità, altri sono di parere contrario mentre un terzo gruppo è di l'opinione di far tornare il caso al Tribunale di cassazione, l'istanza previa alla Corte Suprema. Potrebbero passare anni prima che venga presa una decisione».

E per quanto riguarda le estradizioni chieste dal giudice spagnolo Baltazar Garzón?

«Anche in questo caso come in quello precedente sono convinto che siamo di fronte a un "pasticcio giuridico". Concederle sarebbe violare il principio di territorialità della legge sancito dal codice penale argentino e dal trattato di diritto penale internazionale del 1889 noto come trattato di Montevideo. La decisione finale sulle estradizioni spetta comunque al presidente».

Crede che se anche il Senato voterà a favore dell'incostituzionalità delle leggi, ciò potrebbe influire nell'atteggiamento della Corte Suprema.

«Ripeto anche nel caso del Senato si tratterebbe di "far rumore". Credo che i giudici dovranno esaminare il caso con uno sguardo molto attento alle leggi e alla costituzione che prevede, solo per fare un esempio, che nessuno può essere giudicato due volte per lo stesso delitto. Stiamo parlando di una vicenda molto delicata che da decenni divide la società argentina». [f. amb.]

LA FINE DI UN BOSS

Freddato come Anastasia a New York nel 1957

■ Carmelo Milioti è stato ucciso come Albert Anastasia, il boss italo-americano freddato da un killer a New York nel 1957 mentre era seduto sulla poltrona del barbiere (che non venne colpito). Una plateale esecuzione, in perfetto stile mafioso, che secondo gli inquirenti potrebbe costituire il preludio di una nuova faida. Proprio come accadde in America quasi cinquant'anni fa. Per spartirsi la metropoli, dopo la morte di Anastasia, le gang non esitarono ad affrontarsi in strada a colpi di mitra

Il delitto Anastasia

Un agguato identico a quello del film «Il Padrino»

■ L'hanno ammazzato come in una celebre scena del film «Il Padrino». E come nel film il barbiere ha dichiarato di non aver visto nulla. Benchè il delitto sia avvenuto in una strada a pochi passi dal municipio, carabinieri e polizia non sono riusciti a rintracciare un solo testimone che abbia notato i sicari. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore di Agrigento, Luca Venturi. Il delitto viene «letto» con preoccupazione, da anni nella provincia non venivano uccisi boss importanti

Marlon Brando

DELITTO NELL'AGRIGENTINO, IL PROCURATORE GRASSO: «INIZIO DI UNA GUERRA FRA COSCHE»

Un colpo di lupara dal barbiere

Ucciso imprenditore amico di Giovanni Brusca

Lirio Abbate
AGRIGENTO

La scena dell'omicidio è quella vista nei film sulla mafia, con la vittima designata seduta sulla poltrona del barbiere, con il viso insaponato e pronto per essere rasato. Il sicario ieri mattina è entrato in una sala da barba della piazza di Favara - un centro della provincia di Agrigento, dove il numero delle imprese edili iscritte alla camera di commercio supera quello degli abitanti - e ha sparato un colpo di lupara alla testa dell'imprenditore Carmelo Milioti, 51 anni, considerato «grande amico del boss Giovanni Brusca», e collettore di tangenti e estorsioni della zona, prima per conto della «stidda», l'organizzazione che si contrapponeva a Cosa nostra, e poi per il boss di San Giuseppe Jato.

Una vittima di tutto rispetto, dunque. L'esecuzione è stata plateale, in perfetto stile mafioso, che potrebbe costituire il preludio di una nuova sanguinosa faida nell'Agrigentino. Per il capo della Dda di Palermo, Pietro Grasso, che coordina l'inchiesta, questo delitto «è un segnale che non dà tranquillità». Gli equilibri che si erano stabiliti da anni nella zona si sarebbero rotti.

La scarica di pallettoni ha fatto saltare la scatola cranica a Milioti. Il killer è entrato nella sala da barba, ha imbracciato il fucile e poi un colpo secco. Il barbiere ha riferito agli investigatori di non aver visto in volto l'autore dell'agguato. Benchè il delitto sia avvenuto in una strada a pochi passi dal Municipio, carabinieri e polizia non sono riusciti a rintracciare un solo testimone che abbia visto i sicari. Titolare di numerose imprese edili, collettore di tangenti, Carmelo Milioti aveva accumulato negli anni un patrimonio valutato in diversi milioni di euro che gli era stato sequestrato sette anni fa dalla sezione misure di prevenzione del tribunale di Agrigento. Più volte inquisito, Milioti era finito in carcere l'ultima volta il 17 dicembre 1997 con l'accusa di avere pilotato una serie di appalti per conto dei boss di San Giuseppe Jato, paese di Brusca. E proprio a quest'ultimo la vittima era legato. Giovanni Brusca, infatti, aveva trovato rifugio durante la sua latitanza in una villetta nelle campagne tra Agrigento e Favara e Milioti in quella occasione era stato arrestato per favoreggiamento.

Il legame strettissimo fra la vittima e Brusca è stato sottolineato anche dal pm Alfonso Sabella, ex componente della Dda di Palermo ora alla Procura di Firenze, coordinatore di numerose inchieste sulla mafia, in particolare quelle scaturite dalle dichiarazioni di Brusca, del quale ha anche gestito la cattura. «Nel 1997 - ricorda il magistrato - ci risultava che Milioti non era amato dagli uomini di Bernardo Provenzano, forse perché era una persona appariscente, contrariamente a quanto fanno i capimafia, in particolare quelli dell'area vicina al padrino corleonese». Potrebbe essere questa una delle tante chiavi di lettura di un delitto, il cui movente appare fino adesso complesso anche a causa dei molti interessi della vittima.

Per il procuratore Grasso questo delitto «è un segnale che non dà tranquillità perché rappresenta la rottura di una pace che si era creata negli ultimi anni nell'Agrigentino. Non sappiamo ancora se questo delitto rappresenta l'avvio di una guerra di mafia o se si tratta solo di una decisione presa dai vertici di Cosa Nostra. L'esecuzione è stata eclatante, in modo da far arrivare, probabilmente, il segnale a qualcuno. Milioti era un personaggio importante nel mondo degli appalti, degli affari, legato ad ambienti della Stidda; con la sua uccisione ritengo che si siano rotti alcuni equilibri. Soltanto nei prossimi giorni potremo capire se questo è un gesto isolato o è l'avvio di un nuovo scontro tra cosche».

Il luogo dell'agguato a Favara, cittadina in provincia di Agrigento

VALTELLINA, SI È SCHIANTATO CONTRO LE ROCCE DURANTE IL RECUPERO DI UN ALPINISTA

Cade elicottero del 118, muoiono i due piloti

La tragedia è accaduta in Valtellina durante il recupero di un alpinista ferito

SONDRIO

Un vuoto d'aria, una turbolenza, o un problema di manovra, sono le ragioni dell'incidente a un elicottero del 118 salito ieri a 3000 metri di quota in Valtellina per soccorrere un escursionista ferito. L'intervento era quasi terminato, il velivolo ha cominciato a volteggiare e in pochi secondi si è schiantato contro uno sperone di roccia poi, avvolto dalle fiamme, è precipitato. Niente da fare per il pilota e il copilota: sono morti sul colpo. L'Agusta Bell 412 era stato inviato dalla sede di Caiolo (Sondrio) al passo Alvea, nel comune di Santa Caterina di Valfurva, per salvare un alpinista caduto in un crepaccio. A bordo 5 persone: il pilota Roberto Zambianchi, 39 anni, il copilota Sergio Bulanti, 40 anni, un medico, un'infermiera e una guida del Soccorso alpino. I tre soccorritori avevano raggiunto il ferito, l'avevano imbracato e portato vicino al velivolo. Ma proprio mentre la guida stava cercando di trasferire l'escursionista sulla piattaforma dell'elicottero, è avvenuta la tragedia. Lo schianto contro le rocce e la caduta sono stati seguiti da molti turisti. [r. cri.]

(segue da pagina 10)

Ci ha lasciati
Pierangelo Biglia
Con infinita tristezza lo annunciano Ernesto e Michela con Eppe. Un ringraziamento ai dottori D'Alessandro, Marcellino, Fiore e al personale della clinica Fornaca. Non fiori ma offerte per la ricerca. Funerali sabato 16 ore 10 parrocchia Santi Angeli Custodi, via Avogadro 5. La presente è di ringraziamento per quanti hanno partecipato al nostro dolore.
— Torino, 13 agosto 2003.
O. F. Aeterna Torino

Ti sono tanto vicina. Mamma.

Il papà Ernesto con Pimpi, Vilma con Roberto, Mara, Federica, Andrea, Lorenza, Robertino piangono
Pierangelo Biglia
— Torino, 13 agosto 2003.

Il Comitato Piemontese Fitri, Presidente e Consiglieri
Alberto Marcellino
Nicola D'Aquino
Giuseppe Lanza
Ezio Rossero
Enrico Rubino
Jacqueline White
ricordano con affetto l'amico PIERANGELO pioniere del triathlon piemontese.

PIER ANGELO ti abbiamo voluto bene! Ti pianglamo addolorati. I cugini Marilena, Piergiorgio, Caterina, Gianni, Lella.

Teli ricorda PIER ANGELO con immenso affetto e si unisce al dolore dei figli.

Marta, Michela e Chiara sono vicine ad Ernesto e Michela per la perdita del PAPA'.

Laura, Enrico, figli e Bisa abbracciano affettuosamente Mara e famiglia.

Ciao, PRESIDENTE. Tutta la Torino Triathlon ti ricorderà sempre. Ci mancherà il tuo «cinque» all'arrivo.

Claudia e Umberto sono vicini a Michela e famiglia.

I Soci del Circolo Golf Grugliasco ricorderanno con affetto e simpatia il caro amico di tutti
«Pierino» Biglia
— Torino, 14 agosto 2003.

Piero Amadelli
Bruno Benozzo
Giuseppe Berardi
Sergio Boldini
Juccio De Berti
Gianfranco Miazzo
Marco Modena
Pier Carlo Rossotti
Umberto Rossotti
e le loro famiglie partecipano al dolore di Ernesto e Michela per la perdita del loro caro papà
Pier Angelo Biglia
nostro amico sincero di sempre.
— Torino, 14 agosto 2003.

Commossi ti ricorderemo sempre:
Carla e Alberto Marcellino
Diego Gesi
Nico e Giovanni Nizzi
Fabrizio Monetti
Valerio Mandelli
Jacqueline e Renato Bertrandi
Claudio Maletti.

Paola e Cristina Deberti commosse si uniscono al dolore di Titti, Ernesto e Michela.

Cuneo Triathlon partecipa commossa.

La Fidapa Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica
Chicchi Bianchi
— Torino, 14 agosto 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Fabrizio Ponzin
di anni 26
Lo annunciano con dolore il papà Luigi, la mamma Carmen, le sorelle Sabrina, Cristina con Marco, l'adorato nipotino Umberto, Daniela e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale dell'Assunta in Crescentino sabato 16 agosto alle ore 10. Il S. Rosario sarà recitato venerdì 15 alle ore 21 presso l'abitazione di v. Michelangelo n. 12 in Crescentino. No fiori ma offerte per il Centro Tumori e Sclerosi Multipla (rif. sig.ra Vanna Alesina).
— Crescentino (VC), 12 agosto 2003.

E' mancato il
cav. G. Battista Burdisso
Colorificio Val Tanaro
Lo annunciano: la moglie Maria, le figlie Fiorenza e M. Grazia. Funerali in Cherasco, giovedì 14 agosto alle ore 10,30 chiesa parrocchiale di S. Pietro.
— Cherasco, 14 agosto 2003.

I Colleghi e Tutto il Personale di Ingest Facility partecipano al lutto che ha colpito l'ingegner Ezio Zumaglini per la perdita della cara mamma
Giuseppina Gilardi vedova Zumaglini
— Torino, 13 agosto 2003.

E' mancata
Luisa Chiesa in Bergomi
di 81 anni
L'annunciano il marito Carlo il figlio Emanuele con la moglie Nasrin le sorelle Eugenia e Lina i nipoti i cugini ed i parenti tutti. I funerali giovedì 14 agosto alle ore 16,30 in Castelsangiovanni (PC) partendo dall'ospedale per la chiesa maggiore indi al cimitero.
— Castelsangiovanni (PC), 14 agosto 2003.

E' mancata
Piera Bretto
L'annunciano il fratello Bruno con Maria ed il nipote Enrico, parenti ed amici. Funerali in Torino lunedì 18 corr. ore 9,30 in chiesa Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù con partenza dall'ospedale Molinette ore 9. Eventuali offerte potranno essere devolute all'Associazione per lo Studio delle Patologie Vascolari. Ringraziamenti particolari ai Medici e Personale del Reparto Chirurgia Vascolare. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 2003.

Alla soglia del suo centesimo compleanno ci ha lasciati
Luigia Martinengo ved. Giannetto
La piangono i figli Marcella, Guido, Piero, Gino unitamente a nuore, nipoti e pronipoti. Funerali oggi ore 14 parrocchia S. Rita.
— Torino, 14 agosto 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Dipendenti Impresa Giannetto s.a.s. partecipano al dolore dei titolari per la perdita della mamma.

Ditta Aymonino s.a.s. partecipa al lutto del titolare.

Ricordando con affetto
mamma Luigia Giannetto
partecipano al dolore le famiglie Brizio, Casartelli, Dalla Giovanna, Perruquet, Pontolillo, Terrone.
— Torino, 14 agosto 2003.

Con serenità e amore ci ha lasciati il
dr. Aldo Barrone
Con immenso affetto lo ricordano la figlia Raffaella, le cari nipoti Ilaria, Francesca con Carlo e l'adorata pronipote Carlotta. Un ringraziamento al dr. Provenzano e al Personale della Casa di Riposo di via Le Maire. Funerali in Rivarolo, parrocchia S. Giacomo, giovedì 14 ore 15,30.
— Rivarolo, 12 agosto 2003.

Maria e Giuseppe Ponchia con Franca e Luigi, Anna Maria, Gian Franco e Sandro Ponchia, sono affettuosamente vicini al dolore di Raffaella, Francesca e Ilaria.

Nel ricordo di Giulio Bolaffi e dei suoi Partigiani Alberto e Nicoletta Bolaffi con Stella Bolaffi Benuzzi e rispettive famiglie si stringono al dolore della famiglia Dufour per la perdita dell'indimenticabile
Madelò Dufour
Staffetta Partigiana
— Torino, 14 agosto 2003.

I Partigiani e gli Amanti della Libertà uniti nel ricordo della Guerra di Liberazione danno un ultimo abbraccio alla coraggiosa MADELO valorosa Staffetta Partigiana della Divisione G.L. Stellina.
— Torino, 14 agosto 2003.

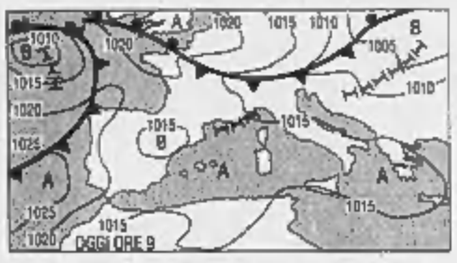
ANNIVERSARI

14 AGOSTO 2003
Michele Agazzone
Non ti potrò dimenticare, perchè sei stato troppo importante nella mia vita. Tua moglie Gina.

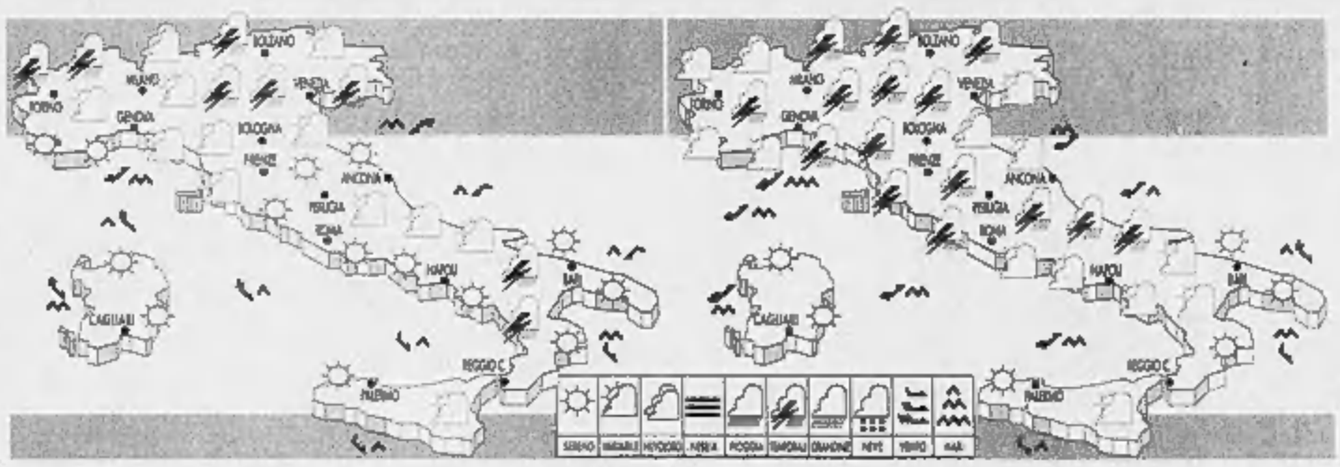
14.8.2003
Carla Cena
Sei sempre presente nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

14/8/1976 14/8/2003
Antonia Cuniberti nata Rastello
21/9/1992 21/9/2003
Giovanni Cuniberti
Da Ines, Ferruccio e Daniela, in perenne ricordo, nella nostra mente e nel nostro cuore.
— Ciriè - São Paulo, 14 agosto 2003.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOTTERI



TEMPORALI IN VISTA. Crisi temporanea dell'estate. Con l'arrivo delle prime folate di aria fresca, l'anticiclone africano lascia il Nord e parte del Centro per rifugiarsi al Sud. Calano le temperature al Centro Nord e arrivano i piovaschi temporaleschi. Tra sabato e domenica è attesa la prima perturbazione atlantica, proveniente da Ovest: provocherà precipitazioni anche al Centro e sulla Sardegna.
Tendenza per dopodomani. Nel corso della giornata interverranno nuovi annuvolamenti con piogge e temporali sulle regioni di Nord Ovest, sulla Toscana e sull'Appennino tosco-emiliano. In serata estensione del peggioramento al resto del Nord, alla Toscana e alle Marche.



OGGI. Su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo sereno con temperature elevate. Nel corso del pomeriggio temporali sulle zone alpine che tenderanno a estendersi in pianura, in Lombardia e Veneto. Qualche temporale pomeridiano anche sulle zone appenniniche. Temperature in calo al Nord.

DOMANI. Estensione dell'attività temporalesca su gran parte del Nord con tendenza a temporanee schiarite su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Intensificazione dei temporali sulle Alpi orientali e sul Veneto dove potranno assumere forte intensità con rischio di grandinate e nubifragi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	18	34	Bologna	24	38	Bari	21	32
Bolzano	20	37	Firenze	23	38	Napoli	23	32
Verona	24	38	Pisa	23	32	Potenza	21	32
Trieste	25	33	Ancona	22	34	S. M. Leuca	25	32
Venezia	23	35	Perugia	21	38	Reggio C.	27	37
Milano	24	38	Pescara	20	34	Palermo	25	31
Torino	21	35	L'Aquila	15	32	Catania	21	35
Cuneo	18	33	Roma Clamp.	21	36	Messina	23	33
Genova	26	30	Roma Fiumi.	21	33	Alghero	20	39
Imperia	24	30	Campobasso	24	32	Cagliari	22	39

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 15 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	22	parz. nuv.	Lisbona	18	27	sereno
Atene	23	34	sereno	Londra	13	24	parz. nuv.
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	19	31	parz. nuv.
Berlino	14	24	parz. nuv.	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	12	23	sereno	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	19	30	sereno	Montreal	16	26	parz. nuv.
Budapest	16	29	piovaschi	Mosca	13	20	piovaschi
Buenos Aires	6	14	sereno	New York	23	29	parz. nuv.
Copenaghen	13	22	piovaschi	Parigi	14	27	sereno
Dublino	12	20	parz. nuv.	Pechino	23	27	nuvoloso
Francoforte	13	26	parz. nuv.	Praga	11	23	parz. nuv.
Gerusalemme	19	31	sereno	Rio de Janeiro	17	23	parz. nuv.
Ginevra	16	28	temporale	Sofia	18	31	sereno
Helsinki	11	18	temporale	Sydney	8	16	sereno
Il Cairo	23	34	sereno	Tokyo	21	25	parz. nuv.
Istanbul	22	31	sereno	Varsavia	13	27	sereno
Johannesburg	4	16	sereno	Vienna	19	32	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

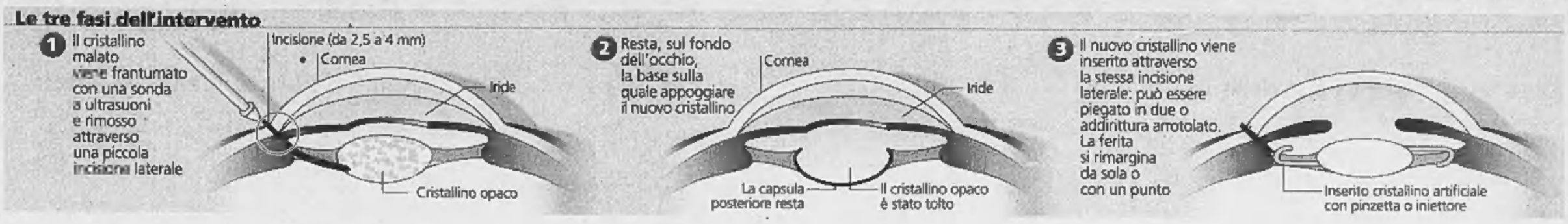
Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per la dieta povera di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

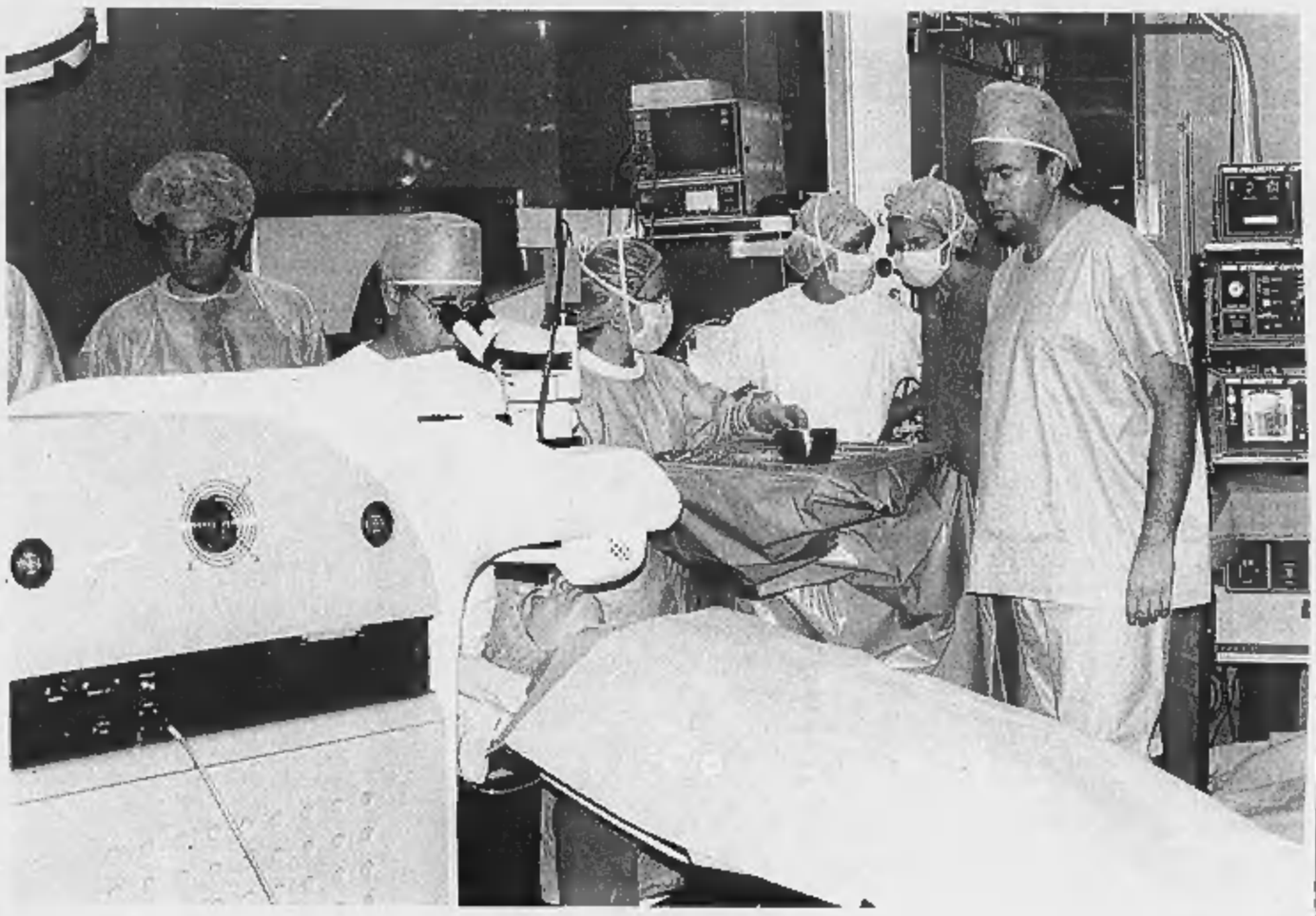
Marca	Sodio mg/l
Sant'Anna	1,1
Levissima	1,3
Vera	2
Vitasnella	3
Recoaro	4,4
Boario	5
Lete	5,1
Panna	6,5
San Benedetto	6,8
Sangemini	19,67
San Pellegrino	42
Ferrarelle	49
Uliveto	89,2

Fonte dati forniti dai produttori all'etichetta e depositi da "Acque Minerali e di Sorgente Fonte Aziende 2002/2003" - Beverfood Editori s.r.l. N.B.: dati non disponibili.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

L'ULTIMO SCANDALO DELLA SANITÀ





Nella foto un intervento agli occhi. Per la vicenda dei cristallini il procuratore Guariniello ieri ha ordinato il sequestro di quelli espiantati al Gradenigo; verranno affidati al pool di esperti del Politecnico incaricati della consulenza sulla qualità dei materiali

Maria Rossetti ha segnalato nei giorni scorsi il caso dei cristallini difettosi alla Procura di Torino: operata nel '98 all'ospedale Gradenigo a fine settembre dovrà essere sottoposta al reintervento per la sostituzione del dispositivo prodotto in Florida e venduto con la marca «Cirrus»

LA PROCURA VUOLE SAPERE PERCHE' L'ALLARME NON E' STATO DIFFUSO QUANDO SI SCOPRI' IL DIFETTO

Cristallini, l'inchiesta a Roma

Guariniello invia gli ispettori al Ministero

Alberto Gaino

Disastro colposo è il reato che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ipotizza per l'ultimo scandalo della sanità: i cristallini difettosi made in Usa utilizzati negli interventi di cataratta effettuati su centinaia di persone in alcuni ospedali torinesi e in nosocomi di altre città, a partire dal 1998 sino al 2001. Ma sull'arco di tempo di commercializzazione dei dispositivi sotto accusa le verifiche sono tuttora in corso: vi sono indicazioni - dal Maria Vittoria - di impianti di cristallini «Oftalmed» in pazienti di quell'ospedale anche nel 2002. Il fattore tempo acquisterà sempre più importanza per individuare le responsabilità.

Il fascicolo, aperto dopo la denuncia a *La Stampa* di una paziente costretta a farsi rioperare, è per il momento «contro ignoti». In questi giorni, il magistrato sta soprattutto cercando di capire. E, per dare risposta ai molti interrogativi che si è posto, ieri ha inviato i carabinieri del nucleo operativo di Roma al ministero della Salute, a recuperare tutta la documentazione attinente alla segnalazione dell'ospedale Gradenigo (che si era rivolto anche alla Regione Piemonte) e non sull'opacizzazione dei cristallini di alcune case.

A fine giornata gli investigatori hanno raccolto un voluminosissimo dossier di atti che verrà trasmesso in giornata a Torino. Fra i tanti documenti recuperati al ministero, nelle stanze del dipartimento incaricato della vigilanza sui dispositivi medici in commercio, c'è anche la lettera che dal dicastero è stata inviata nell'agosto 2001 alla direzione del Gradenigo. Il dispaccio è di questo tenore: «Stiamo valutando le tante segnalazioni pervenuteci da ospedali italiani e da paesi dell'Unione Europea sulla difettosità di queste protesi». Una testimonianza che fa ritenere il «problema» esteso e al tempo stesso in qualche modo circoscritto.

Chi ha scelto e in base a quali criteri i prodotti «Suncoast» e delle case collegate «Cirrus» e «Dgr» (utilizzati al Gradenigo) e della «Oftalmed» (Maria Vittoria)? Per ora, Guariniello concentra l'attenzione ancora sul ministero, che, sempre nella lettera al Gradenigo, comunicava di aver deciso un monitoraggio post-impianto degli «effetti avversi» segnalatigli. Che ne è stato? E quali sviluppi ha avuto l'analisi annunciata alla direzione dello stesso ospedale della protesi fattasi inviare da Torino per sottoporla ad adeguati controlli»?

Provvederà Guariniello a far esaminare con la dovuta attenzione i materiali difettosi: su suo ordine, i carabinieri del Nas hanno sequestrato ieri i cristallini espiantati al Gradenigo: verranno affidati al pool di esperti del Politecnico che il magistrato ha incaricato della consulenza sulla qualità dei materiali. Un secondo accertamento, di carattere esclusivamente clinico, è stato affidato ad altri consulenti del procuratore aggiunto.

Guariniello si pone anche in questo caso il problema della prevenzione: se i suoi esperti riusciranno a individuare un rischio specifico correlato all'opacizzazione dei cristallini sotto accusa sarà più agevole monitorare in questo senso il mercato di questo genere di protesi e capire se altre case producono materiali con analoghi difetti. Il magistrato riparte in quest'indagine dall'esperienza maturata lavorando allo scandalo delle protesi d'anca, anch'esse «made in Usa», spaccatesi in questi anni e sostituite, solo a Torino, rioperando 150 pazienti. Questa seconda inchiesta è praticamente conclusa.

Nel frattempo stanno pervenendo alla Procura di Torino le segnalazioni dei carabinieri del Nas che, in diverse città italiane, hanno avviato accertamenti in base alle denunce di ospedali e pazienti. Guariniello considera particolarmente preziose queste indicazioni ai fini della ricostruzione della mappa relativa all'utilizzazione dei cristallini opacizzatisi. I reimpianti cui si è dovuto provvedere nei soli centri sanitari torinesi sono ormai un centinaio. Un numero che prospetta, dietro l'angolo, la dimensione degli interessi economici in gioco con le cause che verranno avviate per il risarcimento dei danni biologici subiti da quanti siano stati costretti a sottoporsi a un secondo intervento di sostituzione del cristallino.

Le case produttrici si trovano negli Stati Uniti, ma la «Suncoast» ha una filiale a Bologna e in ogni caso si appoggia per l'area torinese ad una società di rappresentanza di dispositivi medici di via Palmieri, a due passi dal Palazzo di Giustizia. L'«Oftalmed», invece, si avvale di un distributore, l'Unimed di Segrate, che ha rifornito il Maria Vittoria. Sarà interessante conoscere dagli amministratori di queste aziende quali canali (e argomenti) siano stati spesi per reclamizzare i cristallini destinati ad opacizzarsi nell'arco di un anno e mezzo, o poco di più, e come mai quei prodotti siano stati acquistati da certi ospedali e non da altri. Fra quest'ultimi l'Oftalmico, il maggiore centro oculistico torinese.

Il magistrato procede per ora contro ignoti Formulata l'ipotesi di disastro colposo I casi accertati sono 79

La vicenda è venuta a galla grazie alla denuncia di una paziente operata al Gradenigo

«Spero di aver aiutato tanti»

La donna che ha sollevato il problema «Almeno il mio calvario ha un senso»

intervista

Marco Accossato

PERCHÉ il ministero della Salute non ha mai avvertito i portatori di cristallini «Suncoast», «Cirrus», «Dgr» e «Oftalmed» del rischio che correvano? Perché non l'hanno fatto neppure gli ospedali che avevano impiantato le lenti difettose? Perché anche la Regione ha taciuto, se sapeva? L'inchiesta del procuratore Guariniello parte da queste tre domande.

Signora Rossetti, ha saputo che la magistratura ipotizza addirittura il «disastro colposo»? Questa inchiesta nasce da lei, che per prima si è rivolta al magistrato.

«Francamente non credevo di sollevare un polverone simile col mio esposto. Ma sono contenta di averlo fatto: contenta per me e per tutte le persone che, come me, hanno sopportato il calvario di quelle lentine opache. Per quattro anni sono passata da un oculista all'altro in cerca di una spiegazione alla non-trasparenza della mia vista. Scoprire che il ministero sapeva la verità, e che sapevano anche in ospedale e in Regione, mi fa infuriare».

Quanti oculisti l'hanno visitata, prima di scoprire il vero problema del suo occhio destro?

«Mi sono rivolta almeno a quattro dottori dell'Asl. Sostenevano tutti che era un problema di occhiali. Che non li sopportavo. Insomma: che il mio era quasi un disturbo psicologico. Alla fine mi ero quasi convinta che fosse proprio così».

Finché un'amica l'ha indirizzata a un centro privato convenzionato, dove l'ennesimo medico ha finalmente svelato la faccenda dei cristallini difettosi prodotti in Florida.

«Esatto. Sulla pelle dei malati non si può risparmiare né scherzare. Io mi sento presa in giro, e come me immagino tutti quelli che sono stati o dovranno essere rioperati. Certi incidenti possono capitare, ma è inammissibile che nessuno ci abbia avvertito prima».

Spera in un rimborso?

«Mi creda, non è questo il mio obiettivo principale. Però... certo, se ci saranno le condizioni per una richiesta di risarcimento danni, non mi tirerò indietro. Per ora sono soddisfatta di aver portato alla luce la verità. Altri eviteranno, come accaduto a me, di subire visite su visite per non ottenere nulla».

E' stata contattata da altre persone operate di cataratta?

«Il mio telefono, in questi giorni, non ha smesso un attimo di suonare. Ho spiegato a tutti qual era il mio problema, ma io non sono un medico: non posso mica fare diagnosi. Ho consigliato a ognuno di contattare i vari chirurghi che hanno impiantato le lenti».

E lei? Perché non lo ha fatto prima? Al Gradenigo dicono che poteva rivolgersi subito in ospedale, anziché passare da un oculista all'altro.

«L'ho fatto. Ma non mi garantivano di essere visitata dal dottor Anselmino, l'oculista che mi ha operata la prima volta. Io, invece, volevo essere vista da lui: è bravo, disponibile, conosce tutta la mia storia, e non è certo colpa sua se il cristallino che mi ha messo è difettoso».

Specchio dei tempi

«Previsioni o danza della pioggia?» - «In fuga per le ferie, molti abbandonano anche le piante» - «Escluso dal concorso» - «Lucchetti per il giardino» - «Disguido all'ospedale» - «Truffa mascherata»

Un lettore ci scrive:

«Seguo ormai da diverse settimane le previsioni meteorologiche. Tutti i giorni o quasi annunciano l'imminente arrivo di fenomeni temporaleschi di intensità variabile ma, il giorno dopo, il simbolo di un sole che spacca le pietre o al massimo di un sereno variabile prende immancabilmente il posto dei nuvoloni minacciosi, come tutti hanno avuto occasione di verificare in città e in quasi tutta l'Italia.

«Capisco che la speranza in una tregua dal caldo sia l'ultima a morire, ma trasformare le previsioni meteo in una sorta di danza delle piogge per dover passare dall'annuncio di rovesci a un rovesciamento a 180 gradi delle previsioni mi sembra davvero eccessivo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono dispiaciuta da come alcuni commercianti trascurino le piante ornamentali del loro esercizio. Ne vedo molte ormai appassite, ora che è tempo di ferie. Sarebbe semplice secondo me pagare un giardiniere che dia un po' d'acqua ai vegetali anche di una zona intera, ma forse l'esigenza di risparmiare deve prevalere su quella di vivere delle piante».

Giulia Dellepiane

Una lettrice ci scrive:

«Domenica 27 luglio vado ad Alice Bel Colle (Al) per partecipare al concorso internazionale di musica in qualità di solista. Un mese fa, all'atto dell'iscrizione, avevo inviato le partiture per il pianista che avrebbe dovuto accompagnarmi (come previsto dal bando). Con mia grande sorpresa scopro che non posso partecipare perché gli organizzatori non hanno consegnato le partiture al pianista e questi non se la sente di suonare il brano a prima vista. Alle mie rimostranze la responsabile sostiene che avrei dovuto avvisarli dell'elevata difficoltà del brano da me scelto. Per noi giovani, che ci stiamo avvicinando al mondo della musica, che abbiamo studiato e ci siamo impegnati, come possiamo essere incentivati a continuare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il parco pubblico di corso Peschiera nell'area dell'ex Capamianto, di circa 15000 metri quadri è stato ormai ultimato. Siamo profondamente grati alla Città per questo spazio verde a Pozzo Strada, atteso da anni.

«Ora si tratta di proteggerlo per evitare di dover constatare in futuro i soliti danni alle strutture. Con una petizione si sono raccolte firme per l'installazione di un servizio igienico (indispensabile) e qualche spazio per i meno giovani (gazebo). Sono stati installati 4 cancelli con serratura e una recinzione lungo tutto il suo perimetro. È necessario provvedere alla chiusura del parco durante le ore notturne per tenere lontani tutti coloro che non vogliono bene alla città.

«I cittadini residenti con la loro adesione alla petizione chiedono come prioritario questo intervento. Un chiosco-bar sarebbe in definitiva la soluzione migliore perché oltre ai servizi igienici potrebbe provvedere alla chiusura/apertura del parco».

Ermanno Aimone

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi mi sono presentato, come da prenotazione, alle 15,40 all'ospedale San Luigi per eseguire una tac. La preparazione per l'esame si era iniziata alle 14 presso il Centro di Diabetologia del medesimo nosocomio, ma la documentazione inviata da questo centro al reparto è andata persa. Così ho atteso ore per un esame già prenotato e preparato con cura (compreso la fleboclisi) e circa 20 ore senza cibo. Mi chiedo come tale disguidi possano avvenire all'interno di un ospedale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Si presenta alla mia porta un uomo sui 30-35 anni, con un tesserino attaccato alla giacca. Dice di dover misurare il consumo del gas. Chi può dubitare che sia un inviato dell'Italgas?

«Entra, effettua la misurazione e chiede se nell'impianto vi sono dei guasti. Allargo le braccia, al che il (sedicente) inviato dell'Italgas esamina l'impianto, trovando tanti difetti "Non si preoccupi, c'è un servizio apposito. Verranno, effettueranno le riparazioni e poi l'importo verrà conteggiato nella bolletta". Se l'individuo coinvolge l'Italgas c'è da avere fiducia. Mi fa firmare un foglio e se ne va. Alcuni giorni dopo si presenta il vero incaricato dell'Italgas e scopro che il precedente era un abusivo. Corro ad esaminare il foglio. Si trattava di un ditta estranea all'Italgas e avverte che dovrò pagare anche se rinuncio ai lavori».

Pippo Portoghese

specchiotempi@lastampa.it

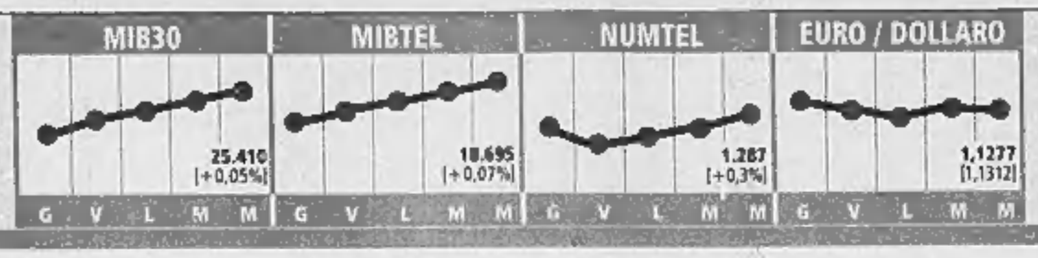
Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste
www.lastampa.it/nordovest

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI

RESIDENZE ANNI AZZURRI 011 9454515

Generali: cresce l'utile di Amb

Amb Generali, controllata tedesca del Leone triestino, ha chiuso il primo semestre del 2003 con un utile operativo in crescita da 174 a 475 milioni di euro. Lo rende noto la società. L'utile netto è stato tuttavia negativo per 115,3 milioni, a fronte di un risultato positivo pari a 155,3 nel primo semestre 2002. Stabile la raccolta complessiva, passata da 6,068 a 6,080 miliardi. Per l'intero 2003 la compagnia prevede un risultato lordo positivo.



Gandalf, il cda prende tutti i poteri

Il consiglio d'amministrazione di Gandalf, visto il difficile momento della società, ha deciso di revocare i poteri conferiti a tutti i consiglieri accentrandoli nel cda. Da domani (oggi- ndr) - informa una nota - Vincenzo Pacilli assumerà la qualifica di «accountable manager» in sostituzione di Gaetano Intrieri che dall'8 agosto ha rinunciato a tutti i poteri, deleghe e procure.

OGGI I DATI SUL PIL, PREVISIONI NEGATIVE. IL CANCELLIERE: I VALORI SONO PIU' BASSI DI QUANTO SPERAVAMO

Germania, 15 miliardi di sgravi fiscali

Schroeder anticipa anche la riforma del Welfare

BERLINO

In attesa di toccare con mano i dati di un secondo trimestre 2003 ancora all'insegna dell'economia con l'encefalogramma piatto, il governo tedesco ieri ha annunciato un importante pacchetto di riforme in materia fiscale e di welfare state. Il cancelliere Gerard Schroeder ha anticipato la tabella di marcia della cosiddetta «Agenda 2010» annunciata durante l'ultima campagna elettorale. Il primo ministro ha definito la scelta del governo «un passo epocale da cui arriverà il necessario stimolo alla ripresa economica».

Il Consiglio di gabinetto di Berlino ha dato il via libera a sgravi fiscali per 15 miliardi di euro, che saranno finanziati soprattutto attraverso ingenti tagli agli aiuti statali, in poarticolari quelli destinati all'acquisto della prima casa e ai lavoratori pendolari. La riforma del mercato del lavoro invece introduce un nuovo contributo per i lavoratori dipendenti, avvia l'accorpamento tra contributi sociali e sussidio di disoccupazione e modifica profondamente l'Ufficio federale del lavoro.

Le riforme approderanno ora in parlamento per l'approvazione definitiva. Nella conferenza stampa di presentazione, il primo appuntamento al ritorno dalle vacanze estive, Schroeder ha fatto un appello all'opposizione perché collabori e *non si limiti ad un comportamento ostruzionistico*. I conservatori hanno però già anticipato che l'iniziativa governativa - pubblicizzata da Schroeder come la riforma più radicale mai attuata del welfare state tedesco - non avrà vita facile in Parlamento, dove l'opposizione controlla la camera alta (Bundesrat).

L'argomento più controverso è il taglio alle tasse in arrivo con un anno di anticipo rispetto alla tabella di marcia annunciata durante la campagna elettorale. Il consiglio dei ministri ha proposto di finanziare la riduzione della pressione fiscale attraverso nuove emissioni di debito e, in parte, attraverso riduzioni dei sussidi e degli incentivi.

L'opposizione cristiano-democratica prevede che i tagli nel 2004 forniscano all'economia uno stimolo quantificabile, al più, in 10 miliardi di euro ma che le misure parallele assorbiranno circa 34 miliardi di euro tra il 2005 e il 2007. «Diciamo sì in principio ai tagli fiscali ... ma dare con una mano riprendendo con l'altra non può funzionare», ha detto Angela Merkel, leader della Cdu, durante una conferenza stampa. Nessuno sviluppo è atteso prima delle elezioni regionali che si terranno il 21 settembre in Baviera, dove il conservatore Edmond Stoiber, sconfitto da Schroeder alle politiche dello scorso anno, spera di rinnovare la sua carica di governatore del Land. Molte delle riforme proposte ieri, al pari dei tagli alle tasse, influiranno sulle finanza dei sedici Lander i cui rappresentanti siedono nel Bundesrat.

Pesanti critiche sono arrivate anche dalla Confindustria tedesca per bocca del presidente Michael Rogowski: «Il mondo industriale si trova di fronte a rischi incalcolabili». Nel dettaglio, la l'associazione di categoria ha sottolineato di apprezzare l'anticipo degli sgravi fiscali dal 2005 al 2004, criticando però la decisione di finanziare questo provvedimento con il ricorso a un indebitamento più elevato e all'aumento di alcune imposte. Nel complesso, secondo Rogowski, le decisioni prese dal governo rappresentano «un passo in avanti verso lo smantellamento di strutture sociali ormai troppo incrostate, ma non sono abbastanza incisive sul fronte della spesa pubblica».

Il confronto parlamentare sul pacchetto governativo potrebbe rivelarsi serrato anche al Bundestag: basterebbero infatti solo quattro voti contrari per far venir meno la maggioranza del Cancelliere. Alcuni membri della coalizione tra Social Democratici e Verdi lamentano infatti che la riforma della tassazione locale sulle imprese - destinate a accrescere le entrate nelle casse delle autorità locali - non è abbastanza incisiva.

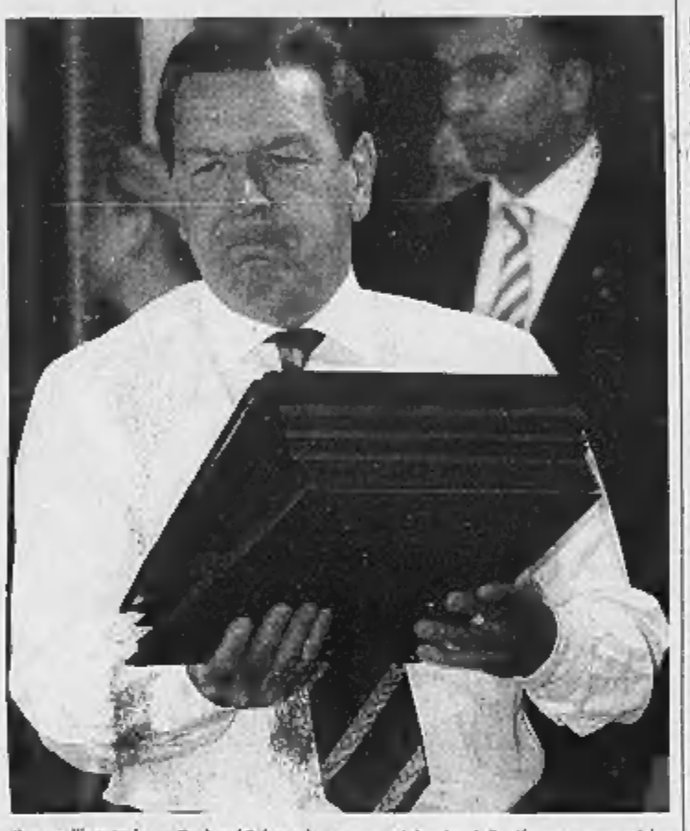
I dati sul Prodotto interno lordo tra aprile e fine giugno attesi per oggi, secondo gli economisti, dovrebbero mostrare che anche la Germania è scivolata in recessione tecnica nel primo semestre, per la seconda volta in due anni. Il Pil è visto infatti in calo dello 0,1% nel secondo trimestre, dopo la flessione dello 0,2% registrata tra gennaio e marzo. Lo stesso cancelliere ieri ha fatto una previsione all'insegna del pessimismo: «I valori sono più bassi di quanto sperato». La conferma che della locomotiva tedesca non c'è ancora traccia arriva anche dal ministro dell'Economia, Wolfgang Clement: «Nei primi due trimestri di quest'anno non abbiamo registrato alcuna crescita e dove non vi è crescita non vi sono neppure nuovi posti di lavoro». Nell'immediato futuro però Schroeder prevede l'avvicinarsi del punto di svolta: «C'è una netta tendenza al miglioramento del clima congiunturale come evidenziato dall'andamento degli ordini e dall'attività delle imprese». Il Pil tedesco avrà una certa influenza anche sul dato complessivo di Eurolandia che verrà reso noto sempre oggi. Nell'area della moneta unica si annuncia una congiuntura poco confortante. Infatti alle difficoltà dalla Germania si aggiungono quelle di Francia, Italia e Olanda.

(r. e. s.)

PREVALGONO I PEZZI DA 1 E LE BANCONOTE DA 50

Molte monete tra gli euro falsi

■ Gran lavoro per i falsari: grazie all'impiego di sofisticate tecnologie riescono infatti non solo a copiare le banconote ma a mettere in circolazione anche monete in euro. «Il fenomeno - spiega il rapporto dell'Ufficio centrale antifalsificazioni - sta assumendo dimensioni significative» con 23.443 segnalazioni nei primi 6 mesi dell'anno. Ma «la maturata esperienza e la costante opera di sensibilizzazione consentono tuttavia di ritirare dal circuito monetario un quantitativo sempre più cospicuo di valuta contraffatta». L'esame della provenienza evidenzia che i falsi arrivano soprattutto dal Nord (6.995 Nord-Ovest, 4.370 Nord-Est) e dal Centro (7.544). Nel Sud e nelle Isole i casi sospetti sono rispettivamente 2.976 e 1.497. La contraffazione riguarda le monete da 1 euro (la più copiata) e da 2. Tra le banconote la più gettonata rimane quella da 50 euro (58% di tutti i biglietti individuati come falsi).



Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder presenta i dossier delle riforme economiche

VOCI DI RAFFORZAMENTO DEL MANAGEMENT AUTO

La Borsa premia Fiat Più 2,4% a 5,99 euro

Paolo Baroni

TORINO

Tornano a correre le azioni del gruppo Fiat spinti sia dalla buona giornata dei titoli europei del settore sia dalle indiscrezioni su un possibile rafforzamento del management del settore auto. In particolare si parla del possibile arrivo di Martin Leach, ingegnere inglese di 48 anni, che martedì ha lasciato la presidenza di Ford Europe dicendo di voler «perseguire nuove opportunità» di lavoro.

L'ipotesi, ventilata ieri da alcuni giornali, assieme ad altri fattori ha contribuito a mettere le ali ai titoli ordinari Fiat, che a fine seduta sono saliti del 2,44% (a 5,996 euro, prezzo di riferimento) dopo aver sfiorato un massimo di 6 euro. Tra i motivi che hanno rafforzato il titolo non bisogna però dimenticare anche la positiva chiusura dell'aumento di capitale del Lingotto, comunicato giusto martedì scorso, e la ritrovata fiducia nei prodotti del gruppo che a luglio si è tradotta in una significativa ripresa delle vendite. Molto intensi anche gli scambi con 13,6 milioni di azioni passate di mano, pari a oltre il 3,1 per cento del capitale ordinario della holding. Un dato questo che salta all'occhio soprattutto in una seduta dall'attività molto contenuta e con l'indice Mib 30 che non è andato oltre un misero +0,05 per cento. In forte rialzo anche i titoli Ifil che alla vigilia della chiusura dell'offerta dei diritti inoptati sono saliti del 4,07% (a 2,047 euro) con scambi superiori all'1% del capitale. Bene anche l'Ifi (+2,12 per cento a 5,882 euro) che ieri a sua volta ha ufficializzato il buon esito delle sue operazioni di aumento di capitale.

Il quartier generale della Fiat

RUMORS DI MERCATO. Rispetto alle voci di mercato sull'arrivo di Leach ieri il Lingotto non ha voluto rilasciare commenti. Dalle sale operative però - secondo quanto riferiva l'agenzia di stampa Radiocor - si guarda con un certo favore all'eventuale ingresso del nuovo manager nella casa torinese, sottolineando in particolare che l'ex presidente di Ford Europe venga dall'estero. «Non sappiamo se sarà la persona giusta per Fiat - commenta l'analista di una primaria sim citato dall'agenzia - ma l'impressione è che in questa fase sia positivo per la casa torinese prendere un manager straniero».

L'ingegnere britannico, giunto ai vertici della Ford Europa nell'agosto 2002 dopo aver completato con successo il rilancio della Mazda, è considerato un «guru» del marketing automobilistico, molto attento a sfruttare tutte le richieste del mercato. A lui si deve il lancio, tre anni fa, di un piano quinquennale per realizzare 45 nuovi modelli, 38 dei quali già prodotti da Ford.

Se Fiat non si pronuncia, fonti finanziarie affermano che le indiscrezioni circolate «sono ancora lontane da ipotesi concrete». E la stessa Ford Europe ieri non ha saputo dare indicazioni su quando Leach, attualmente in vacanza, lascerà effettivamente l'incarico.

IFI, L'AUMENTO E' OK. Sempre ieri, come detto, si è intanto conclusa l'offerta dei diritti inoptati dell'aumento di capitale dell'Ifi (la finanziaria della famiglia Agnelli) e tutte le azioni privilegiate offerte (45.926.460) sono state sottoscritte. Il ricavato è di oltre 206 milioni di euro. A questa cifra si devono aggiungere i 250 milioni di euro già versati dall'accomandita Giovanni Agnelli e C., che possiede il 100% del capitale ordinario e che ha sottoscritto tutte le azioni che le spettavano in opzione. Complessivamente l'operazione, decisa per partecipare all'aumento di capitale Fiat da 1,84 miliardi di euro(concluso anch'esso con pieno successo nei giorni scorsi), ha comportato un ricavato di 456 milioni. Oggi si saprà l'esito della chiusura dell'inoptato dell'aumento di capitale Ifil (un'operazione complessiva da 502 milioni di euro), l'unico dei tre non supportato da un consorzio di garanzia. Le previsioni della vigilia indicano che anche per l'Ifil dovrebbe essere stato raggiunto il traguardo dell'integrale sottoscrizione.

La cura Bush funziona, boom dei consumi

Col taglio delle tasse 400 dollari a testa in più da spendere

NEW YORK

La cura Bush inizia a funzionare e negli Usa le vendite al dettaglio fanno segnare un forte aumento confermando l'appetito degli americani per nuove macchine, nuovi capi di abbigliamento, attrezzi per giardinaggio e via dicendo. Secondo i dati del dipartimento del Commercio diffusi ieri, a luglio le vendite al dettaglio sono aumentate dell'1,4% contro l'1% atteso dagli analisti. Rivisto al rialzo anche il dato relativo a giugno che è passato dal +0,5% annunciato in precedenza al +0,9% definitivo.

Nel mese di luglio l'indice è stato trascinato al rialzo soprattutto dalle vendite di auto che sono aumentate del 3,2% per effetto della forte campagna di incentivi attuata dalle maggiori case produttrici. Sull'ottimo risultato di luglio potrebbe aver già influito il taglio alle tasse deciso dall'amministrazione Bush che ha rimesso circa 400 dollari nelle tasche di ogni cittadino. La manovra ha creato infatti liquidità extra per 10 miliardi di dollari, 2 dei quali sono per l'appunto stati spesi lo scorso mese.

Soddisfatto dei dati sui consumi il Presidente americano che proprio ieri, all'indomani della decisione della Fed di lasciare invariato il costo del denaro, ha chiamato nel suo ranch texano i membri dello staff economico per fare il punto su una situazione finanziaria giudicata in confortante ripresa. Con Bush c'erano il segretario al Tesoro, John Snow, quello al Commercio, Don Evans e quello al lavoro, Elaine Chao, oltre ai tecnici dell'Amministrazione, giunti nel Sud del Paese per aggiornare il presidente sull'andamento dell'economia a stelle e strisce.

George Bush

La sua cura sta funzionando e per questo Bush, al termine del vertice, ha fatto sapere di non ravvisare la necessità di ulteriori tagli fiscali dopo quelli apportati con il varo del pacchetto di stimolo annunciato lo scorso gennaio. Secondo l'inquilino della Casa Bianca, la politica economica messa in atto sino ad ora appare sufficiente a sostenere il rilancio economico, cui dovrà fare seguito anche quello dell'occupazione. «Questa Amministrazione - ha spiegato il Presidente al termine del meeting con il suo staff economico - è ottimista in merito alla creazione di posti di lavoro. I piani che abbiamo messo in campo sono abbastanza energici da creare occupazione».

[r. e. s.]

IL PROSSIMO NUMERO SARÀ IN EDICOLA, RISTRUTTURAZIONE PER PROSEGUIRE

Si spengono le luci rosse di Penthouse

L'editrice della rivista erotica chiede l'amministrazione controllata

Luigi Grassia

I giornali erotici non piacciono più. La casa editrice americana di *Penthouse* ha chiesto l'amministrazione controllata, a pochi giorni dall'annuncio del gruppo *Playboy* di aver ridotto le perdite nel secondo trimestre a «soli» 900 mila dollari: come rosso è qualcosa di meglio dei tre milioni e passa del corrispondente periodo dell'anno precedente, ma sempre perdite sono, per una ex gallina dalle uova d'oro. Se il celebre Coniglietto limita i danni lo deve soprattutto al contributo di tv e Internet, con contatti al sito Web cresciuti del 58%.

Proprio Internet è la croce e la delizia della stampa erotica; croce per un genere di periodico che sembrava destinato a non passare mai di moda; delizia per i gruppi editoriali che sperano di riuscire a riciclarsi alla multimedialità.

La concorrenza di Internet mette in crisi il settore
Perdite anche per Playboy che però si ricicla sul Web

Il problema (dal punto di vista degli editori) è che ormai troppo materiale pornografico arriva direttamente nelle case tramite i computer. Visitare la cassetta della posta elettronica significa trovarla, ogni volta, strapiena di Jessiche, Samante, studentesse vogliose e casalinghe insoddisfatte che invitano a cliccare. In genere si butta via tutto, se non altro per paura di importare virus (dato che questi possono arrivare col sesso virtuale come l'Hiv con quello vero). Ma chi cede alla tentazione e apre la e-mail è probabilmente un acquirente in meno in edicola per le riviste erotiche. Molto materiale porno-soft viene discretamente offerto anche da siti web serissimi, a chi naviga in Internet avendo in mente tutt'altro. Non parliamo poi di chi i siti hard se li va a cercare.

Penthouse e *Playboy* hanno provato a combattere il fuoco con il fuoco e sono andati a loro volta in Rete. Con risultati divergenti. Il sito www.penthouse.com si limita in sostanza a trasferire il giornale in Internet; a confronto, www.playboy.com è più interattivo, offre più servizi e crea un clima da Las Vegas (sesso più scommesse) con un menù di giochi d'azzardo.

La crisi di General Media Inc, che pubblica *Penthouse* (sceso dai 5 milioni di copie ai mezzi dei tempi belli al mezzo milione dei mesi scorsi), è grave ma non necessariamente terminale. Il gruppo ha annunciato di essere entrato in amministrazione controllata con l'obiettivo di ristrutturare il business e ridurre i 39,9 milioni di dollari di debito. Tecnicamente in America si definisce questo «chiedere la protezione dai creditori ai sensi del cosiddetto Chapter 11 e detto così non suona troppo male». La richiesta presentata al tribunale fallimentare di New York specifica che l'impresa ha affidato la ristrutturazione a Scott Avila di Corporate Revitalization Partners Llc, società specializzata nei servizi alle aziende in difficoltà. A testimoniare che nulla è perduto, il prossimo numero della rivista sarà in edicola. Ma per quello dopo ancora, si vedrà.

Il sito Web di Penthouse e nella foto piccola il fondatore del gruppo Bob Guccione

Quanto al gruppo *Playboy*, il giorno 6 ha annunciato di aver subito nel secondo trimestre una perdita di 4 centesimi per azione, contro 12 centesimi per azione nel medesimo periodo dell'anno precedente. I ricavi sono saliti a 76 milioni di dollari (da 70,6) e la società stima di chiudere il 2003 con ricavi operativi pari a 22 milioni (+150%) grazie soprattutto alle produzioni televisive (33,8 milioni, +10%) e al comparto Internet, in crescita dell'8% con ricavi per 8,3 milioni di dollari e capace di raccogliere un 58% in più di clienti. Ma le copie vendute dal mensile di carta, colonna dell'impero, sono scese a 3,2 milioni, poche rispetto allo zenit. Nessuno se lo sarebbe aspettato ma luci rosse può significare conti in rosso. E qualcuno rischia di spegnerle per sempre.